

Martedì alle 18 tutti a S. Giovanni per festeggiare con Longo la vittoria elettorale

«PIU' VOTI PIU' ISCRITTI»



Lanciato un «Mese» di rafforzamento del Partito e della FGCI (A PAGINA 2)

# La notte dei risultati elettorali dirigenti TV a rapporto da Rumor

## L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Un nuovo e clamoroso scandalo televisivo è venuto alla luce ed è riferito da varie fonti giornalistiche. I dirigenti della TV Bernabei e Fabiani si precipitarono la notte del 20-21 maggio alle sedi di Piazza Sturzo per prendere ordini da Rumor sul «dosaggio» delle trasmissioni dei dati elettorali. Rumor ordinò di rinviare il più possibile la trasmissione dei dati televisivi alle zone dove più avanzava la sinistra: «Aspettiamo che la gente sia andata a letto, per trasmetterli» (A PAGINA 3)

### Milioni di operai, studenti, contadini si battono per una radicale trasformazione della società francese

# DE GAULLE MINACCIA LA REPRESSIONE Lo sciopero continua compatto

Il PCF alle sinistre: scioglimento dell'Assemblea, nuove elezioni e programma unitario per un governo che apra la via al socialismo - Due morti e centinaia di feriti negli scontri - Prima riunione tra sindacati, governo e padronato

### A Savona Livorno Genova e Civitavecchia i portuali non scaricano le navi della Francia dirottate in Italia



PARIGI - La polizia parigina avanza verso una barricata in boulevard S. Michel lanciando, con gli appositi fucili, bombe lacrimogene

## IN FRANCIA E IN ITALIA

NE' IN FRANCIA né in Italia, dopo questo mese di maggio 1968, le cose potranno tornare come prima. Se anacronistico e pericoloso è apparso, a tutti i francesi, il generale De Gaulle che crede ancora di poter proclamare «lo Stato sono io», pericolosamente anacronistico sembra la balanza con cui in Italia certi dirigenti democristiani e socialdemocratici continuano a dire che lo Stato è del centro-sinistra.

Il maggio francese ha dato già un colpo mortale al potere personale di De Gaulle. E il problema del potere in Francia, come ha ricordato Waldeck Rochet, si pone oggi su altre basi, esige una soluzione che consenta «una tappa verso il socialismo».

Il maggio italiano, con il voto massiccio e intelligente di dieci milioni di operai, giovani, contadini e intellettuali per il socialismo e contro la DC, ha già sentenziato che la politica democristiana, del centro-sinistra con pantolo socialdemocratico, è perdente. Questa politica non risolve le crisi della società italiana, non elimina né le radici della esplosione universitaria, né le radici della tragedia degli emigranti, né le radici della generale lotta operaia contro condizioni di vita, di lavoro, di pensione che esigono riforme di struttura sulla linea chiesta dagli operai, non sulla linea della Confindustria.

continua a governare il paese», ha dichiarato la Direzione del PCI, il 22 maggio. «Il centro-sinistra non può essere rilanciato, il centro-sinistra deve essere superato, al più presto, se non si vuole provocare una crisi ancora più grave e profonda», ha dichiarato Longo a Udine, il 23 maggio. Si tratta di considerazioni fondate su un dato certo, che, cioè, esse sono condivise non solo dai dieci milioni di italiani che hanno votato PCI e PSIUP, ma anche da milioni di cattolici che hanno continuato a votare per la DC e da milioni di socialisti che hanno ancora votato per il PSU. Non è un mistero per nessuno, infatti, che nel voto di confusione milioni di voti cattolici o di sinistra ostili nettamente non solo a un centro-sinistra «moderato» ma a qualsiasi formula di governo che si risolveva in una proiezione di interessi padronali e di fondi sull'anticomunismo. E il travaglio, che noi rispettiamo, che è oggi in corso nel PSU dice con chiarezza che la spinta all'autocritica per gli errori compiuti e le ipoteche accettate da Nenni e Tanassi si manifesta come critica radicale fine a se stesso: esso crea condizioni più favorevoli per lo sviluppo di potenti movimenti di lotta nelle fabbriche, nelle case, nelle scuole, per la so-

luzione dei problemi vitali dei lavoratori e del Paese. Ad essi i comunisti daranno tutto il loro contributo».

**E DUNQUE**, se un dato preciso è contenuto nella lezione del 19 maggio, è che la gabbia neocapitalistica del centro-sinistra si è spezzata, anche dal suo interno come ha provato la fuga a sinistra di voti democristiani e di voti socialisti.

Anche per questo la battuta di arresto dc, come il calo del PSU, sono sconfitte politiche e, al contrario, il successo della sinistra unita va oltre il dato numerico elettorale, pur enorme. Anche per questo, dunque, il richiamo di Longo a considerare che «tutto oggi è in discussione, tutto è aperto» è valido e indica che la crisi profonda che scuote il paese potrà avere sbocchi positivi e nuovi solo se sarà superata, da tutti, la tentazione di «tornare come prima».

Nessuno dunque si illuda di poter cavarsela considerando 10 milioni di voti comunisti e del PSU, milioni di voti democristiani e socialisti contro il centro-sinistra. Un «ostacolo da aggirare». Se illusioni simili esistono, che cadano, e cadano presto se non si vuole gettare il Paese in una crisi grave e profonda per superare la quale un'alternativa c'è: ed è quella indicata dal voto popolare e di sinistra del 19 Maggio.

**Augusto Pancaldi**  
(Segue in ultima pagina)

### Dopo la sconfitta elettorale

## Aspri contrasti nel PSU

Buona parte del partito è in dissenso sulla linea Nenni - La base chiede l'uscita dal governo - Si parla di un monocoloro (A pagina 2)

### Contro la provocazione poliziesca

## Sciopero generale a Trento

Aggrediti gli operai della Michelin - Corteo di risposta di operai e studenti - L'astensione di mercoledì decisa da CGIL e CISL (A pagina 4)



**COPRIFUOCO A SAIGON** Nella capitale sud-vietnamita, soggetta da accanimento. Le autorità collaborazioniste deportano la popolazione civile. Nella telefoto: una vecchia donna con un bambino sulle spalle costretta a sgombrare. (A PAGINA 18)

### OGGI

## angelo il poeta

NOI ci domandavamo: e la Confindustria? Perché vedete, tra le molte voci levatesi dopo le elezioni di domenica scorsa a inneggiare o a biasimare, non sono mancate quelle, comunque suonassero, ispirate a motivi ideali, a ragioni non basamente utilitarie o contingenti, ma una voce pura, tutta poesia e sogno, rapimento e incanto, poteva venirci soltanto da quella che, giustamente, è considerata una delle più alte cattedre spirituali del nostro Paese: la Confindustria.

Della quale i giornali hanno detto che ha «emano una nota». Ma non è una nota, è una lirica, che comincia con questo verso delicatissimo: «Ehi, ragazzi, non cominciamo coi soldi».

Partendo da questa appassionata invocazione, la Confindustria spiega che sarebbe cosa degradante e abietta se i risultati elettorali suscitassero in qualcuno, nei lavoratori per esempio, la idea che d'ora in poi gli operai, i contadini, i muratori, i braccianti e anche gli impiegati dovranno essere pagati meglio. Certo, riconosce il carne, questa tentazione esiste, ma bisogna vincersela. Uffinitamente, con obsequio, il poeta Angelo Costa, presidente degli industriali, accetta di riservare a sé e ai suoi la cura dei beni materiali, vuole a dire quella cosa poligra che è il denaro, lasciando invece a chi lavora la gioia ineffabile della miseria e del canto.

Tanto più (questo non è esplicitamente detto, ma si evince, come direbbe il ministro Tremelloni, dall'insieme) che gli industriali i quattrini ce li hanno già. Essi non chiedono, insomma, che restare nel loro facoltoso avvilimento, e sono così squisiti che neppure pretendono di essere rinzgrati.

Il poema confindustriale si avvia alla conclusione con questi versi: «Non vi è nel nostro Paese, abbondanza di capitali... Versi pregevoli ma imprudenti, perché, a quanto ci risulta, è proprio riferendosi ad essi che i lavoratori stanno preparando una poesia di risposta, intitolata: «Appunto, dividiamo».

Partecce

### Longo a Moro:

## Sospendere le decisioni sul MEC in agricoltura

Il segretario generale del PCI, on. Luigi Longo, ha chiesto al governo di sospendere a qualsiasi impegno circa ulteriori passi nella unificazione dei mercati agricoli europei di cui si discuterà domani a Bruxelles. Ecco il testo della lettera di Longo al presidente del Consiglio on. Aldo Moro: «Nei prossimi giorni avrà luogo a Bruxelles la riunione dei ministri dell'Agricoltura del paese del Mercato comune, allo scopo di mettere a punto, dopo numerosi rinvii, i regolamenti comunitari per il latte e i prodotti derivati e la carne bovina. Ella conoscerà certamente lo stato di vivissimo allarme che c'è su tali questioni fra le masse contadine, ed anche la posizione che noi sosteniamo sulla necessità di sospendere l'applicatione dei regolamenti agricoli del MEC. In ogni caso questa situazione, che investe le sorti della zootecnia italiana e anche problemi economici di portata più generale, deve essere esaminata dal nuovo Parlamento. Non si tratta quindi di un problema di ordinaria amministrazione di competenza del Governo da lei presieduto che, come è noto, è alla vigilia delle dimissioni. E' dunque evidente che nessun impegno può essere assunto nelle prossime riunioni di Bruxelles. A questo condotta, che ci sembra l'unica corretta da un punto di vista costituzionale e politico, il nostro Partito pensa debba uniformarsi l'atteggiamento del Governo».

La richiesta di sospensione del MEC agricolo, deve essere uniformata in forma di struttura, è stata raccolta da un gran numero di Associazioni contadine ed è al centro di un'agitazione che si sviluppa da mesi non solo in Italia, ma anche in Francia e negli altri paesi del MEC.

Analisi del voto comunista
IL VOTO CONTADINO

di Gerardo Chiaromonte

Uno dei primi a strillare, allarmatissimo, e al tempo stesso furibondo, per i risultati delle elezioni è stato l'on. Bonomi. E tutti hanno capito, leggendo le sue dichiarazioni, che nelle campagne era successo qualcosa di assai spiacevole per la DC e per le classi dominanti del nostro Paese.

dina, di unità fra gli operai e i contadini. Al di là delle cifre, si tratta di spostamenti di fondo, anche sul piano ideale. Avevamo ragione quando parlavamo di crisi (anche ideologica) del partito democristiano nelle campagne e fra i contadini: a questa crisi non riesce ad essere nascosta né con l'assorbimento elettorale dei voti di destra né con l'uso, ancora in parte efficace, di una macchina di potere assai capillare.

tori agricoli del nostro paese. Noi saremo, ancora una volta, senza esitazioni e senza riserve, con i contadini che vogliono spuntare prezzi giusti sul mercato e avere la remunerazione che loro spetta per una fatica pesante e ingrata.

E intanto diciamo a Moro e a Restivo che essi non possono permettersi di firmare niente, a Bruxelles, il 28 e il 29 maggio, per il latte. Non hanno alcun potere, da un punto di vista costituzionale e politico. Non possono prendere impegni, perché sono di fatto dimissionari. E debbono attendere le decisioni del nuovo Parlamento, dove noi proponremo la «sospensione» del MEC agricolo, per rivedere i Trattati di Roma e tutti i regolamenti agricoli (a cominciare da quello per la bietola) e per poter portare avanti una politica che, con le riforme sociali e le trasformazioni produttive, renda competitiva la nostra agricoltura.

Dal voto del 19 maggio viene anche una spinta potente all'unità di tutti i contadini. E' quasi un simbolo l'incidente, occorso, in quel di Mantova, a Renato Colombo: il fondatore dell'«Unione coltivatori italiani», l'ispiratore dei tentativi di scissione dell'Alleanza dei contadini, il responsabile della Sezione agraria del PSU non è stato eletto deputato. Per l'unità continueremo ad operare: certi di trovare, su questa strada, moltissimi militanti e dirigenti socialisti, e anche dirigenti contadini cattolici. L'unità di tutti i contadini contro i monopoli industriali, i capitalisti agrari e i grandi proprietari terrieri ci appare, oggi più che mai, l'impegno di fondo della nostra politica agraria, e anche un punto di riferimento essenziale per l'avanzata democratica e socialista dell'Italia.

Gerardo Chiaromonte

Il dibattito sulla sconfitta elettorale
GENERALE TRAVAGLIO NEL PSU
Si parla di un monocolore dc

Buona parte del partito è in dissenso sulla linea Nenni - A confronto le posizioni di De Martino e quelle di Mancini - Nuove prese di posizione alla periferia per un riesame degli orientamenti di fondo e per la convocazione anticipata del congresso

DICCI
Gli ultranzisti socialdemocratici sono disponibili per rifare subito il governo con la D.C. dai giornali



La situazione è delicata, ha scritto ieri il quotidiano della Dc. Lo è per il riflesso della massiccia affermazione elettorale della sinistra unita sull'equilibrio politico. Come ha detto il compagno Longo, nel discorso conclusivo della campagna elettorale comunista nel Friuli Venezia Giulia dove si torna a votare oggi per eleggere la direzione regionale, « tutto è aperto, tutto è in discussione ». Per cominciare nella Dc né il PSU sono affatto sicuri di poter riassicurare al più presto un governo di centro-sinistra. Così vorrebbero la Democrazia cristiana, i repubblicani, e il gruppo di Mancini e Ferri. Per fare che cosa? Si parla soltanto di rinnovare « uomini » e « metodi », ma non si parla affatto di mutare l'indirizzo generale, come invece ha chiesto l'elettorato. La Confindustria, del resto, ha già inteso porre la sua ipoteca: nessun ritecno programmatico, nessun « aggiustamento » ancorché formale.

Buona parte del PSU vive momenti di grande disagio. Non è facile incassare una sconfitta come quella di domenica scorsa e poi accettare come se niente fosse una riconferma dello « status quo » moderato. Ecco perché sembra farsi strada l'idea di un governo di transizione, retto da soli Dc. E' soprattutto alla periferia che si pongono numerosi casi di coscienza. E al vertice la divisione del gruppo dirigente è più palese che mai. De Martino ha posto ad una eventuale ripresa della collaborazione governativa una serie di condizioni: prima di tutto un « ripensamento di fondo » sull'insuccesso della azione socialista nel centro-sinistra e sulla linea da osservare nei prossimi anni. Il segretario del PSU crede tuttora che il centro-sinistra abbia la possibilità di rinnovarsi ma solo a patto che i partiti della maggioranza passino attraverso una « crisi profonda » e che il PSU eviti di farsi liquidare completamente, come forza socialista. E' una critica serrata di tutto l'orientamento che Pietro Nenni e i socialdemocratici hanno impresso al partito in questi anni. Qualche giorno ha creduto di vedere la proposta di un governo-ponte, che lasci al PSU il tempo di discutere liberamente nel suo congresso: una simile ipotesi che pare avvalorata anche da un articolo di Ortlandi sul « mondo » oggi è stata probabilmente dalla grande tentazione politica, ideale e morale espressa da milioni di elettori. Nel PSU la posizione più chiara è quella della sinistra che vuole un congresso anticipato e l'uscita del partito dal governo. L'Avanti!, che ieri ha letteralmente ignorato la nota degli ambienti demartiniiani, mantiene un linguaggio intransigente, ma non scevro di umori polemicamente verso Moro. Da un lato il quotidiano socialista respinge una alternativa di unità delle sinistre e dall'altro riconosce che « una semplice riconfigurazione di posizioni che non passi attraverso un riesame della passata esperienza non è certo possibile ». Dai quadri della periferia continuano a salire voci di aperto dissenso contro la linea Nenni. In appoggio alle tesi della sinistra si è pronunciata la grande maggioranza della regione della federazione giovanile e nello stesso senso si sono espressi membri del Cc, dirigenti sindacali della Sardegna e del Piemonte, la sinistra siciliana e milanese, tutte le sezioni socialiste dei comuni di Cologno e Longarino, Argentina, nel Ferrarese, e i sindacalisti della Camera del Lavoro di questa provincia. A Milano una riunione di membri del Cc, sindacalisti, segretari di sezione, esponenti della cooperazione, rappresentanti della Fgs - presidente della federazione giovanile e nello stesso senso si sono espressi membri del Cc, dirigenti sindacali della Sardegna e del Piemonte, la sinistra siciliana e milanese, tutte le sezioni socialiste dei comuni di Cologno e Longarino, Argentina, nel Ferrarese, e i sindacalisti della Camera del Lavoro di questa provincia. A Milano una riunione di membri del Cc, sindacalisti, segretari di sezione, esponenti della cooperazione, rappresentanti della Fgs - presidente della federazione giovanile e nello stesso senso si sono espressi membri del Cc, dirigenti sindacali della Sardegna e del Piemonte, la sinistra siciliana e milanese, tutte le sezioni socialiste dei comuni di Cologno e Longarino, Argentina, nel Ferrarese, e i sindacalisti della Camera del Lavoro di questa provincia.

scorsa legislatura. Si vedrà poi come questo dibattito influirà sulle decisioni degli organismi dirigenti. Lunedì torna a riunirsi la segreteria che ha già fatto venerdì un primo esame della situazione con Nenni e nella stessa giornata De Martino e Mancini consultano i loro rispettivi amici. Per il giorno dopo è convocata la direzione e anche quella della Dc. Il 5 giugno si insediano la Camera, il governo rassegna le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica e Saragat comincia il ciclo delle consultazioni ufficiali.

ARTICOLO DI PARRI - Ecco sull'Astrolabio di questa settimana un articolo di

Parri dedicato alla analisi e alle indicazioni del voto del 19 maggio. Parri scrive che la disfatta del PSU « colpisce la formula stessa del centro sinistra e che la prevalenza al suo interno della tendenza socialdemocratica accentua la trasformazione in un blocco di centro. Nella stessa Dc « la contraddizione interna che essa copre e trascina di forze e tendenze non omogenee con una direzione moribonda è destinata ad aggravarsi ». Ora « il centro si caratterizza e innova della lotta politica italiana è l'impegno unitario delle sinistre; se si mantiene e sviluppa apre una nuova fase di portata storica. Il nuovo passo avanti dovrebbe essere la definizione della strategia

politica unificatrice della azione comune. Se questa si afferma e sviluppa con coerenza, ecco l'alternativa politicamente sincera. Essa è al suo inizio. La riduzione del margine di maggioranza del centro sinistra può rendere ora più efficace in Parlamento la pressione delle scelte critiche capaci di indurre sinistre socialiste e cattoliche a raggiungere la loro collocazione naturale ». Una sinistra integrale, socialista di obiettivi, democratica di metodi, specchio di una società che vuol liberarsi di un sistema vecchio e sempre più opprimente, può essere l'antagonista vittorioso di un blocco conservatore.

Grande manifestazione popolare attorno al PCI e alle sinistre

A Perugia un impegno per allargare l'unità

Hanno parlato i compagni Ingrao per il PCI, Valori per il PSIUP, Anderlini per i socialisti autonomi - In Umbria un elettore su due ha votato a sinistra - Centinaia di giovani con le bandiere rosse - Entusiasmo e volontà di andare avanti

Dal nostro inviato

PERUGIA, 25. Nel capoluogo dell'Umbria, la regione dove un elettore su due ha votato a sinistra il 19 maggio, le sinistre unite hanno tenuto con Ingrao, Anderlini e Valori una meravigliosa manifestazione di popolo, non solo per sottolineare l'avanzata, il successo, ma per indicare all'Umbria ed al paese la strada da battere, lo sbocco politico da imporre, per evitare che un voto di rinnovamento corrisponda a un governo di conservazione.

In piazza della Repubblica i compagni on. Pietro Ingrao, direttore dell'ufficio politico del PCI, on. Dario Valori vice segretario del PSIUP e on. Luigi Anderlini dirigente del Movimento socialista autonomo, hanno parlato a migliaia di lavoratori. Coloro che hanno capeggiato la battaglia elettorale in Umbria sono stati, proprio qui, il PCI, Valori capoluogo del PSIUP e Anderlini candidato ed eletto nelle liste unitarie al Senato, ad appena una settimana dal voto, indicando una nuova estrema, quella di portare innanzi il discorso unitario tra le sinistre, di aprire al paese una strada nuova, di andare oltre il centro sinistra, di creare un più largo ed unitario schieramento a sinistra. Un discorso che cinque anni fa, proprio qui a Perugia, aveva Palmiro Togliatti, concludendo il convegno delle regioni rosse. Un discorso che si è andato sviluppando in questi anni e che ha trovato nel voto del 19 maggio una sua giusta conferma, un largo consenso popolare.

L'Umbria è tra le regioni rosse quella che ha registrato una più forte avanzata comunista, di oltre il 3%. Il cammino del PCI in questi anni è assai significativo: partito dal 29% raccolto nelle elezioni del '53, passato al 38% nelle elezioni del '57, i comunisti hanno conquistato in Umbria il 41,58% dell'elettorato nelle elezioni del 19 maggio. E coi comunisti si è affermato il PSIUP raccogliendo il 5,50%. L'Umbria ha dato un colpo decisivo alla socialdemocrazia. PSI e PSDI dal '53 a oggi hanno perduto il 50% del proprio elettorato: PSI-PSDI che nel '53 avevano il 24%, oggi che si sono uniti contano appena il 12%. E la crisi del PSU si va estendendo dopo la batosta elettorale.

In questi giorni si è dimesso dal PSU il vice presidente dell'Amministrazione provinciale

le di Perugia Acker, perché sente di non poter condividere le posizioni di un partito finito sulla sponda della socialdemocrazia. E la Dc in questi quindici anni ha segnato il passo, rimanendo attorno al 30 per cento, perdendo migliaia di voti di coltivatori diretti, di lavoratori, di ceti medi che hanno votato sempre più a sinistra e recuperato a destra, da quella destra che è andata perdendo in questi anni fino a diventare un voto insignificante. I risultati elettorali indicano che in Umbria la sinistra può governare la regione, le due province, e 45 comuni. Le sinistre sono la forza alternativa al centro sinistra, che ha aggravato i mali prodotti dal centrismo che ha prodotto trentamila disoccupati, 60.000 emigrati, ha cacciato 60.000 mezzadri dalla terra in questi cinque anni, ha messo nel cassetto il Piano umbrino, ha interrotto la positiva esperienza fatta attorno al Piano Umbrino tra forze comuniste, socialiste e cattoliche che volevano il progresso economico e sociale della regione.

Ma quel cammino riprende oggi in forme nuove e con maggior vigore: la grande maggioranza del popolo umbrino marcia su questa strada. Lo ha indicato con il voto, lo ha dimostrato con le lotte che investono le fabbriche, le campagne, l'università. La manifestazione di oggi è stata un nuovo passo di questo cammino. Le centinaia di giovani che sventolavano drappi rossi lungo corso d'Annunzi, quella ragazza che aveva in pugno i papaveri rossi e quel contadino con le spiche di grano ancora verdi attorno alle bandiere del PCI e del PSIUP, erano al centro di una manifestazione svolta in un clima di grande entusiasmo.

Il compagno Valori nel suo discorso ha sottolineato come il centro sinistra, la sua sconfitta e il suo sempre maggior distacco dai problemi del paese rivela la natura conservatrice e retriva. Per le sinistre, la loro avanzata, va spiegata con la capacità di esprimere le nuove aspirazioni delle classi lavoratrici, di collegarsi ai nuovi scopi in atto. E' un voto che vale perché raccolto da PCI e PSIUP sotto il segno della unità. Il problema è ora di andare avanti sul piano della unità e dei rapporti di forza reali: vi sono alle porte grandi battaglie ed esse non potranno incidere sul movimento cattolico e sulla base socialdemocratica. Dobbiamo quindi lavorare per allargare l'unità realizzarla.

Anderlini ha risposto al PSU: « Non è vero quello che scrivono oggi l'Avanti!, che cioè il problema dell'unità delle sinistre è insuperabile. L'unità delle sinistre è oggi e sarà ancora più nei prossimi mesi, il tema centrale della vita politica italiana ». Ingrao ha preso a parlare, a conclusione della manifestazione, sotto scroscianti applausi mentre le ragazze, nuove elettrici, offrivano ai tre oratori garofani rossi. Non hanno i nervi a posto - ha detto Ingrao - i signori della grande borghesia perché in Italia, come ha scritto un giornale inglese, uno su tre ha votato a sinistra, perché si è registrata la grande avanzata comunista, il successo delle sinistre. Avevano detto una menzogna, quando affermavano che non vi era un'alternativa al centro-sinistra, le sinistre unite, PCI-PSIUP, co-

stituiscono un primo nucleo di questa alternativa. Questo è il grande fatto delle elezioni.

L'altro è costituito dalla sconfitta della socialdemocrazia, della stampella della Dc e dei monopoli: per questo il Corriere della Sera si agita e invita la borghesia a tenere i nervi a posto. Sono avanzate le forze - ha detto Ingrao - che vogliono cambiare, che vogliono il rinnovamento della società italiana. Sono andate indietro le forze che hanno assunto un ruolo subalterno alla Dc e ai monopoli. Tanto più importante è questa avanzata nostra in quanto si è delineata mentre in tutta l'Europa occidentale spirava un nuovo vento, mentre in Francia c'è una grande rivolta contro il gollismo e il centro dello sfruttamento, così come in Germania e in Inghilterra. Proprio qui in Europa occidentale nel cuore del capitalismo avanzato va avanti la sinistra, si estende la lotta delle masse popolari, si rafforza l'unità dei lavoratori. Da questo è scaturito il compito di continuare a lavorare per estendere l'unità a sinistra, di continuare a lottare per cambiare le strutture della società italiana e dell'Europa occidentale.

Alberto Provantini

Sospeso lo sciopero nelle FF. SS.

Lo sciopero di 48 ore dei capi personali viaggiante del compartimento di Roma, proclamato dal SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUP-UIL, per ieri ed oggi è stato sospeso.

A questa decisione i sindacati compartimentali e la categoria sono giunti dopo aver constatato l'accogliimento, da parte del Consiglio d'amministrazione delle F.S., di parte delle rivendicazioni per le quali la categoria era scesa in lotta.

E' morto improvvisamente a Milano all'età di 70 anni

CARLO GRAMSCI

Militante comunista, esempio di coerenza e fermezza politica e morale. Lo annunciano ai compagni e ai molti amici che lo hanno conosciuto e stimato. La sorella Teresina Gramsci Paulesi, che condive con lui le ansie e le sofferenze durante i lunghi anni di carcere del fratello Antonio, i di lei figli: Mimma, col marito Elio Quercoli e il figlio Mauro, Didì, Marco e Franco Paulesi. La cognata Giulia Schucht Gramsci coi figli Deio e Giuliano. Genia Schucht, la nipote Edmea Gramsci Corda. La costola Anna Maffei Gramsci coi figli Cesario e Gianfranco. Attilio e Nica Quercoli. Mario e Carla Quercoli.

Lanciato dalla Direzione del PCI un «Mese» di rafforzamento del Partito e della FGCI

Nuove decine di migliaia DI COMBATTENTI PER IL SOCIALISMO

Consolidare il successo del 19-20 maggio soprattutto fra i giovani, portando nuove energie a posti di responsabilità - Appello a tutte le organizzazioni di partito



Cresce in tutto il Paese l'entusiasmo, l'interesse, la tensione politica suscitata dalla grande vittoria del Partito comunista e dell'opposizione di sinistra nelle elezioni del 19-20 maggio. Questa vittoria, che rappresenta la necessaria rotture degli schemi moderati in cui è stata fino ad oggi costretta la vita politica italiana, raccoglie ed esprime la grande carica di rinnovamento dei movimenti di lotta degli operai, dei giovani che negli ultimi tempi si sono sviluppati nel Paese, o delinea già oggi concretamente la possibilità di costruire una alternativa al centro sinistra.

vogliono restare ancora collegati alla spinta a sinistra che sale dal Paese. Grande è la responsabilità dei militanti comunisti e delle organizzazioni di partito, a partire dalla sezione e dalla cellula. Il successo del 19-20 maggio costruito dal lavoro generoso, intelligente, tenace di migliaia di militanti e simpatizzanti deve ora essere consolidato col rafforzamento immediato di tutti gli strumenti di organizzazione, di propaganda, di lotta. Ciò è necessario per fare dell'avanzata elettorale la leva dello sviluppo di quella politica di unità a sinistra che i lavoratori italiani hanno sancito con il loro voto.

munista; devono essere chiamato in primo luogo le forze nuove, giovani, dinamiche che con tanto vigore nelle sezioni, nelle fabbriche, nelle scuole hanno saputo animare la campagna elettorale del Partito, accennarne ancora il voto di forza giovane e rinnovatrice, la capacità di attrazione e di conquista.

La Direzione del PCI - di fronte alle battaglie che ci attendono, non facili ma aperte ormai a nuovi sbocchi e a nuovi successi - lancia un «Mese» di rafforzamento del Partito e della FGCI per reclutare soprattutto fra i giovani nuove decine di migliaia di combattenti per la grande causa del socialismo, e per portare nuove energie a posti di responsabilità e di direzione. Sappia ogni organizzazione di Partito tradurre immediatamente questo grande impegno in obiettivi politici nello iniziative e nelle misure necessarie.

Domenica 2 giugno L'Unità speciale

Una grande giornata di diffusione - Il ringraziamento ai diffusori per l'alto contributo dato al successo elettorale del P.C.I.

Domenica 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, l'Unità uscirà con un numero speciale dedicato alle prospettive aperte dalla vittoria elettorale del PCI e delle sinistre unite. Alle Federazioni, alle Sezioni, agli Amici dell'Unità, ai diffusori, ai compagni, in modo particolare ai giovani, a tutti gli elettori comunisti chiediamo, ancora una volta, un impegno eccezionale per assicurare alla diffusione del quotidiano del Partito un grande successo. In questi ultimi mesi e, in particolare, ad aprile e maggio, l'Unità, grazie al contributo di decine di migliaia di diffusori, ha registrato punte di diffusione senza precedenti. Ciò ha consentito l'orientamento di

La Direzione del PCI

OPINIONI

Un sacerdote giudica il voto del 19 maggio

Comunisti e cattolici

Don Nicola Calbi che ha scritto per l'Unità questo articolo sulle indicazioni del voto del 19 maggio...

Se è concesso, a me sacerdote, di esprimere un personale e autonomo giudizio sul voto del 19 maggio...

Da che cosa è nata questa generale spinta a sinistra e quali sono i problemi nuovi che essa apre?

E' così indubbio che nella parte dell'elettorato di destra, che abbandonando il PLI, il MSI e il PSDI...

La società socialista

Di conseguenza, i cattolici del dissenso non hanno inteso «conglomerarsi» nel PCI...

La lezione del Concilio

Io non direi, però, che l'appello dei vescovi per l'unità politica dei cattolici non ha funzionato...

Ciò vuol dire, in altre parole, che la lezione del Concilio non ha fatto ancora breccia in larghe masse dei cattolici...

Portare qui degli esempi sarebbe molto lungo: dico solo che il PCI ha oggi, dopo il risultato del 19 maggio...

don Nicola Calbi

I retroscena della notte dei risultati elettorali



- Paralizzato il cervello elettronico del Viminale, i dati forniti alla stampa dall'Ufficio elettorale del PCI
● La brutta sorte dell'«elaboratore» a disposizione di Saragat
● A rapporto da Rumor, a metà nottata, i dirigenti TV: come si ingannano gli italiani

Lunghi coltelli e corti cervelli

Le fasi dell'ottimismo e dell'esultanza nelle sedi del PCI e del PSIUP, e della depressione nella sede del PSU. Birra e non champagne per i repubblicani - La riunione a Villa Rosebery di Saragat con i leaders del PSU

Invece che la notte dei lunghi coltelli, sembra la notte dei corti cervelli: la battuta nasce al Viminale verso le quattro della notte fra il 20 e il 21 maggio...



Il compagno Longo parla dal balcone del nostro giornale alle decine di persone raccoltesi intorno all'Unità subito dopo l'uscita della prima edizione con i dati parziali delle elezioni...

«Invece che la notte dei lunghi coltelli, sembra la notte dei corti cervelli: la battuta nasce al Viminale verso le quattro della notte fra il 20 e il 21 maggio...

La notizia dei capi televisivi a rapporto da Rumor si diffonde rapidamente tra i riprenditori...

Sul «video» della TV comunista, «Belle Botteghe Oscure», sale Botteghe Oscure, compare una vignetta fatta lì per lì...

gionali più per confortarli che per sapere qualcosa. Anche i socialisti si fidano delle macchine del Viminale...

Alle otto di sera c'è il «clima». Alle Botteghe Oscure ci si esorta a vicenda alla prudenza...

Più artigianali i democristiani, convinti che basti servirsi dell'apparato statale per sapere in tempo quello che c'è da sapere...

ciata del giornale è issata la bandiera rossa. In alcuni quartieri romani già si canta e si sventolano bandiere davanti alle sedi comuniste.

Alle otto di sera c'è il «clima». Alle Botteghe Oscure ci si esorta a vicenda alla prudenza...

copie fresche, qualche ora dopo. Alla DC si aspetta Rumor: «Teniamo», dice Piccoli...

Allo stesso tempo, si prepara la prima bottiglia di champagne. Fuori dal giornale c'è già folla, bandiere, compagni di San Lorenzo esultanti...

«A RAPPORTO» DA RUMOR I DIRIGENTI DELLA TV

Ecco come la rivista «Panorama» riferisce l'indegno episodio di cui sono stati protagonisti Rumor e i dirigenti televisivi Bernabei e Fabiani...



BIBLIOTECA MODERNA DI SOCIOLOGIA. La raccolta delle analisi contemporanee che testimoniano la sociologia come dimensione dei futuribili.

VOLUMI PUBBLICATI: BMS1 SINDACATO INDUSTRIA SOCIETA' di Franco Ferrarotti. In un solo volume il quadro storico metodologico e operativo di una moderna sociologia del lavoro...

VOLUMI IN CORSO DI PUBBLICAZIONE: BARNARD, Le funzioni del dirigente. FERRAROTTI, Sociologia generale. GERTH & MILLS, Carattere e struttura sociale.

A COMODE RATE MENSILI UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO. Preghiamo avere in visione, senza impegno da parte nostra, l'opuscolo illustrativo dell'opera...

I RAPPRESENTANTI IN PARLAMENTO DI DIECI MILIONI DI ELETTORI

Gli eletti del PCI e delle sinistre unite al Senato e alla Camera

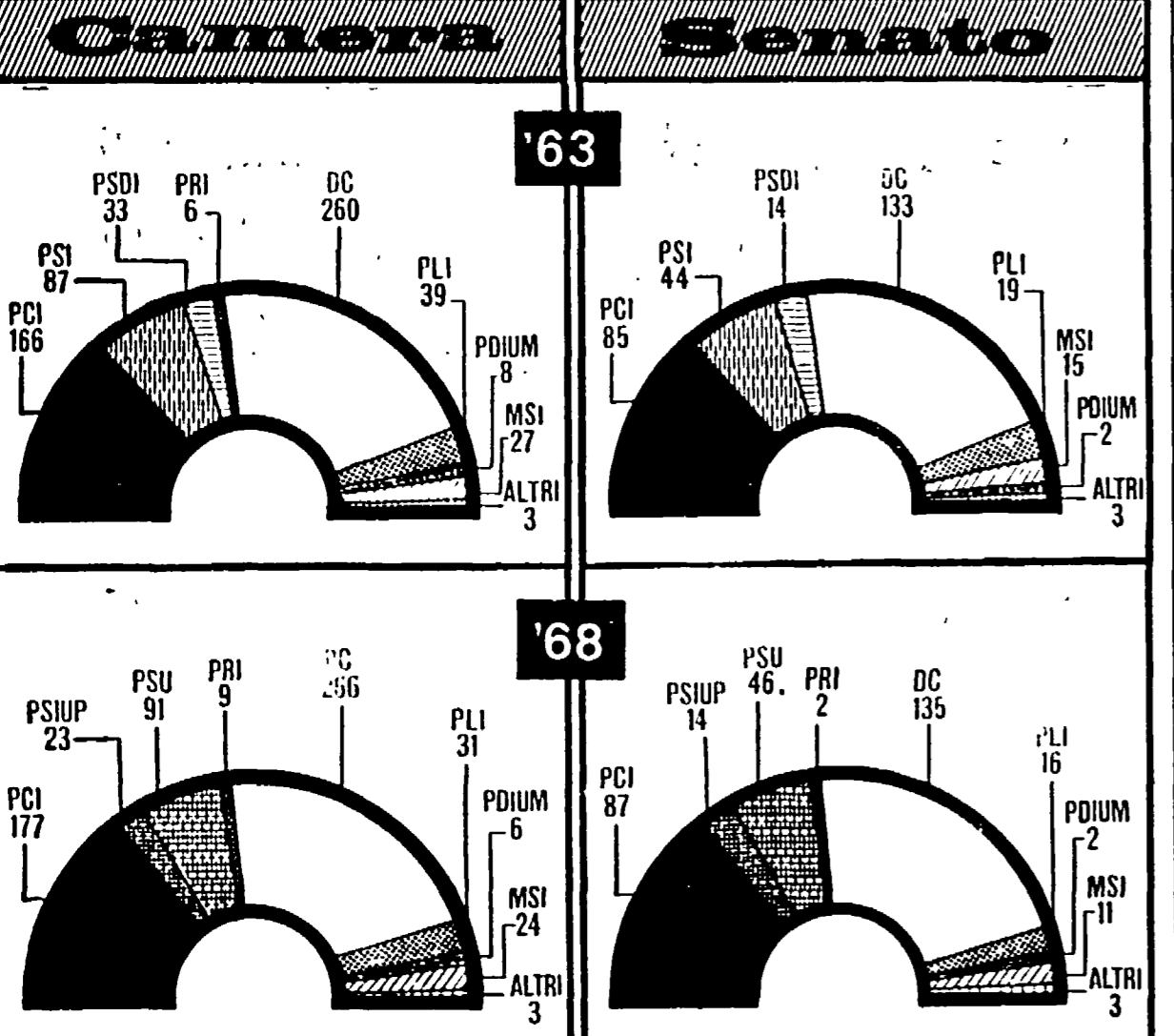
Diamo, qui di seguito, l'elenco completo dei senatori della sinistra unita che entrano a Palazzo Madama e dei deputati eletti nelle liste del PCI per la Camera, preavvertendo i lettori che gli elenchi non tengono conto delle opzioni degli eletti in più circoscrizioni o degli eletti sia al Senato che alla Camera, che saranno successivamente decise.

- SENATO
PIEMONTE
FILIPPA Andrea (PSIUP)
SECCHIA Pietro
BENEDETTI Tullio
VIGNOLO Giuseppe
ANTONICELLI Franco (Ind.)
GALANTE CARRORE Carlo (Ind.)
MORANINO Franco
LOMBARDIA
SOLIANO Francesco
AIMONI Teodoro
NARDINI Vittorio (PSIUP)
CARETTONI Tullia (social. ind.)
BERA Arnaldo
BRAMBILLA Giovanni
PIOVANO Giorgio
ALBANI Gianmario (Ind.)
BONAZZOLA RUIHL Valeria
MARIS Gianfranco
VENIZI Mario
ABBIATI Dolores
VENETO
BONATTI Emilio
DI PRISCO Giuseppe
GIANQUINTO Giobatta
SCOCIMARRO Mauro
PEGORARO Emilio
FRIULI
VENEZIA GIULIA
SEMA Paolo
ALBARELLO Adelfo (PSIUP)
LIGURIA
ADAMOLI Celeste
MINELLA MOLINARI Angiola
BERTONE Flavio
CAVALLI Carlo

- CAMPANIA
CHIAROMONTE Gerardo
ABENANTE Angelo
BERTOLI Giovanni
PAPA Gaspare
FERMARELLO Carlo
PREZIOSI Costantino (PSIUP)
LUGNANO Francesco
ROMANO Riccardo
PUGLIA
MAGNO Michele
BERTI DI VITTORIO Baldina
DE FALCO Nicola
MASCIALE Angelo (PSIUP)
STEFANELLI Francesco
CARUCCI Sebastiano
LUCANIA
PETRONE Ignazio
GUANTI Michele
CALABRIA
POERIO Pasquale
ARGIROFFI Emilio
PELLICANO' Antonino (PSIUP)
TROPEANO Luigi
SICILIA
CORRAO Ludovico (Ind.)
RENDA Francesco
CIPOLLA Nicolò Rosario
LI CAUSI Girolamo
BULFALINI Paolo
GATTO Simone (socialista ind.)
RAIA Vito (PSIUP)
MARULLO Sergio (Ind.)
MACCARONE Pietro
SARDEGNA
PIRASTU Luigi
CUCCU Emilio (PSIUP)
SOTGIU Girolamo
CAMERA
PIEMONTE
I - Torino-Novara-Vercelli
PAJETTA Gian Carlo
DAMICO Vito
TODROS Alberto
SULOTTO Egildo
SPAGNOLI Ugo
LEVI Giovanna
TEMPIA Eivo
MAULINI Pasquale

- TRENTINO ALTO ADIGE
VIII - Trento - Bolzano
SCOTONI Carlo (eletto nel collegio unico nazionale)
VENETO
IX - Verona - Padova - Vicenza - Rovigo
SCOCIMARRO Mauro
BUSETTO Franco
MORELLI Giancarlo
PELLIZZANI Sergio
Segue: LAVAGNOLI Mario
X - Venezia - Treviso
NATTA Alessandro
VIANELLO Gianmario
CHINELLO Cesco
FREGONESE Elio (eletto nel Collegio unico nazionale)
Segue: BALLARIN Renato
FRIULI VENEZIA GIULIA
XI - Udine - Belluno - Gorizia - Pordenone
LIZZERO Mario
SCAINI Antonino
BORTOT Giovanni (eletto nel Collegio unico nazionale)
Segue: ANDRIAN Gastone
EMILIA-ROMAGNA
XII - Bologna - Ferrara - Ravenna - Forlì
BOLDRINI Arrigo
LUPERFIDO Francesco
VESPIGNANI Verardo
VENTUROLI Giuseppe
FERRI Giancarlo
PAJETTA Giuliano
LAMA Luciano
DEGLI ESPOSTI Renato
SABADINI Walter
GESSI Nives
PAGLIARANI Nicola
FLAMIGNI Sergio
Segue: LODI Adriana
XIII - Parma - Modena - Piacenza - R. Emilia
JOTTI Leonilde

- UMBRIA
XVIII - Perugia - Terni - Rieti
INGRAO Pietro
GUIDI Alberto
MASCIELLO Lodovico
CAPONI Alfo
ANDERLINI Luigi (socialista indipendente)
Segue: COCCIA Franco Carlo
LAZIO
XIX - Roma - Viterbo - Latina - Frosinone
BERLINGUER Enrico
BULFALINI Paolo
NATOLI Aldo
ANDERLINI Luigi (socialista indipendente)
PIETROBONO Orlando
D'ALESSIO Aldo
GIANNANTONI Roberto (ind.)
MORVIDI Lelo
CESARONI Gino
LA BELLA Angelo
CANGA Claudio
LUBERTI Franco
ASSANTE Franco
Segue: POCHETTI Mario, TROMBADORI Antonello, VETRE Ugo
ABRUZZO
XX - L'Aquila - Pescara - Chieti - Teramo
INGRAO Pietro
ESPOSTO Attilio
DI MORO ADO Guido
SCIPIONI Vincio
Segue: CICERONE Eude
MOLISE
XXI - Campobasso
TEDESCHI Giulio
Segue: PELLEGRINO Domenico
CAMPANIA
XXII - Napoli - Caserta
AMENDOLA Giorgio
CAPRARA Massimo
NAPOLITANO Giorgio
BRONZOLTO Liberalo
RAUCCI Vincenzo
JACAZZI Angelo
D'ANGELO Luigi
D'AURIA Antonio
MACCIOCCHI M. Antonietta
DELLO JACOVO Giovanni
Segue: CONTE Domenico
XXIII - Benevento - Avellino - Salerno
NAPOLITANO Giorgio
AMENDOLA Pietro
DI MARINO Gaetano
BAMONTE Tommaso
Sestano: VETRANO Stefano, CIRILLO Mario
PUGLIA
XXIV - Bari - Foggia
AMENDOLA Giorgio
REICHLIN Alfredo
PISTILLO Michele
CORREI Dante
BORRACINO Domenico
GRAMENGA Giuseppe
SPECCHIO Pasquale
Segue: GIANNINELLI Mario, MASCOLO Raffaello
XXV - Lecce - Brindisi - Taranto
REICHLIN Alfredo
D'IPPOLITO Nino
FOSCARINI Mario
MONASTERIO Armando
PASCARILLI Pasquale
Segue: STEFANELLI Livio
LUCANIA
XXVI - Potenza - Matera
CHIAROMONTE Gerardo
SCUTARI Donato
Segue: CATALDO Nicola
CALABRIA
XXVII - Catanzaro - Cosenza - Reggio Calabria
LONGO Luigi
GRIFFA Fulvio
LAMARCA Giovanni
FIUMANO' Adolfo
MICELE' Gennaro
TRIPOLI Girolamo
Segue: GIUDICEANDREA Epifanio, PICCIOTTO Gino
SICILIA
XXVIII - Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna
MACALUSO Emanuele
GUGLIELMINO Giuseppe
TUCCARI Emanuele
PEZZINO Francesco
PISCITELLO Francesco
GRIMALDI Giovambattista (indipendente)
TRAINA Filippo
Segue: GUAZZELLA Salvatore
XXIX - Palermo - Trapani - Agrigento - Caltanissetta
BULFALINI Paolo
TAORMINA Francesco (socialista ind.)
PELLEGRINO Giuseppe
DI BENEDETTO Salvatore
FERRETTI Alessandro
GRANATA Giuseppe
COLAJANNI Napoleone
Segue: SPECIALE Giuseppe, LA MARCA Salvatore
SARDEGNA
XXX - Cagliari - Sassari - Nuoro
CARDIA Umberto
MARRAS Luigi
PINTORI Luigi
PIRASTU Ignazio
MORGANA Sergio (M.S.A.) (eletto nel Collegio unico nazionale)
Segue: PIRISI Cesare
XXXI - TRIESTE
SKRK Albino
Segue: MILLO Gastone

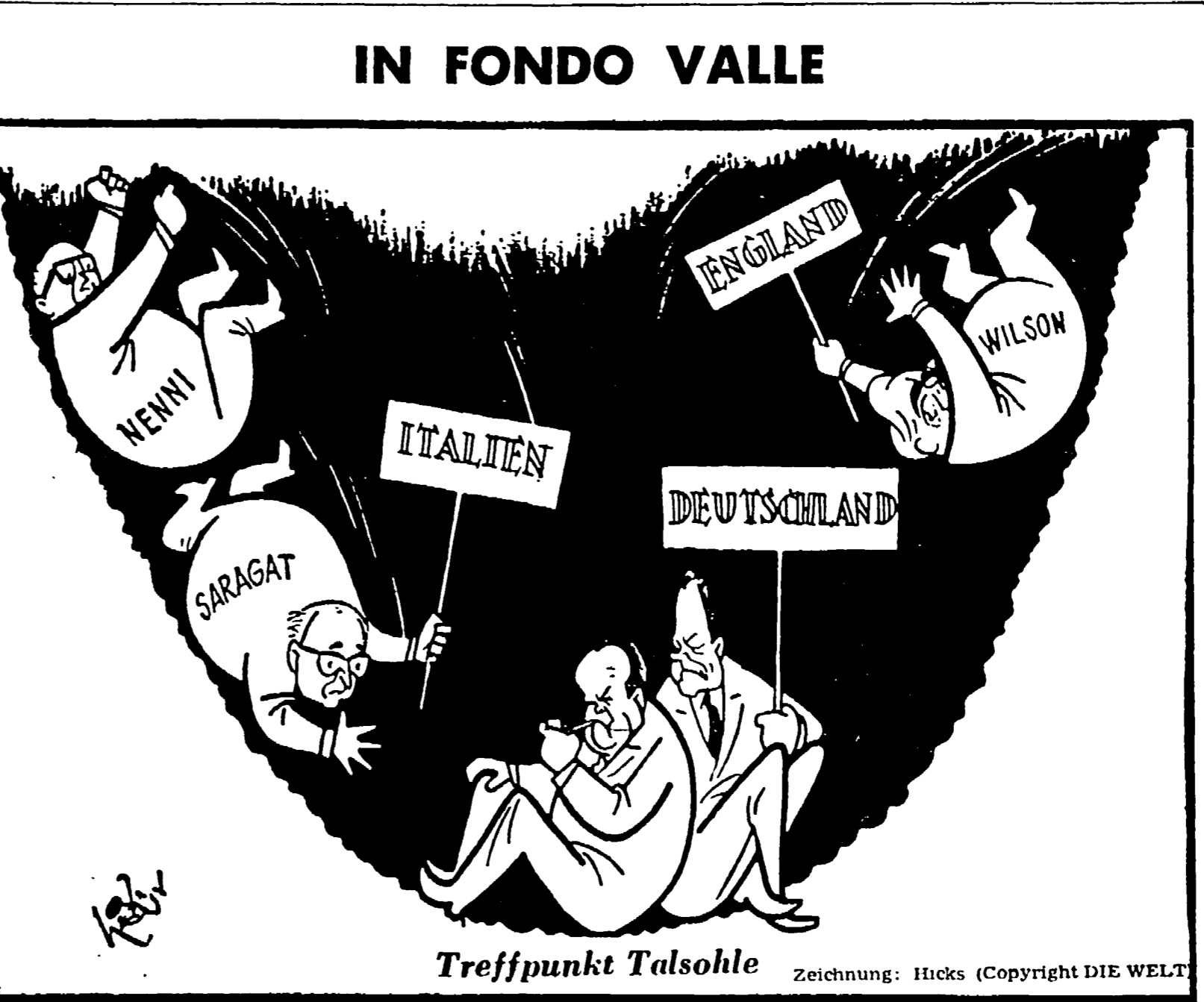


- EMILIA-ROMAGNA
BORSARI Luigi
SALATI Remo
ORLANDI Luigi
FORTUNATI Paolo
SAMARITANI Agide
COLOMBI Arturo
LIVIGNI Mario (PSIUP)
PIVA Ismer
LUSOLI Nello
FARNETTI Ariella
FERRARI Giacomo
BONAZZI Dello (M.S.A.)
TOSCANA
FABBRINI Fausto
TERRACINI Umberto
FABIANI Mario
MACCARRONE Antonino
MENCHINELLI Alessandro (PSIUP)
DEL PACE Franco
CALAMANDREI Franco
PALAZZESCHI Aldo
FUSI Torquato
TEDESCO Giglia
MARCHE
MANENTI Attilio
TOMASUCCI Elio
FABRETTI Elio
UMBRIA
ROSSI Raffaele
ANTONINI Silvio
VALORI David (PSIUP)
ANDERLINI Luigi (social. ind.)
LAZIO
CINCIARI RODANO Maria Lisa
LEVI Carlo (Ind.)
PERNA Edoardo
MAMMUCARI BRANDANI Mario
MADECHRI Italo
OSSICINI Adriano (Ind.)
COMPAGNONI Angelo
TOMASSINI Angelo (PSIUP)
ABRUZZI
ILLUMINATI Gaetano
D'ANGELOSANTE Francesco

- ERALDO Gastone
ALLERA Piergiorgio (eletto nel collegio unico nazionale)
Segue: AGOSTONI Franco
II - Cuneo - Alessandria - Asti
LONGO Luigi
LENTI Luciano
BO Oddino
Segue: ISACCO Naum (Milan)
LIGURIA
III - Genova - Imperia - La Spezia - Savona
NOVELLA Agostino
NATTA Alessandro
AMASIO Giuseppe
NAPOLITANO Luigi
D'ALEMA Giuseppe
CAROVOLLO Sergio
FASOLI Giuseppe
Segue: BINI Giorgio
LOMBARDIA
IV - Milano - Pavia
LONGO Luigi
BARTESAGHI Ugo (Ind.)
ALBONI Edgardo (Ind.)
MATTALIA Daniele (Ind.)
MALAGUINI Alberto
CEBRELLI Renato
LAJOLA Davide
VERGANI Pietro
RE Giuseppina
SANTONI Mauro
SACCINI Giuseppe
ROSSIGNARDI Franco
LEONARDI Sirio
Segue: OLMINI Carlo
V - Como - Sondrio - Varese
BARTESAGHI Ugo (Ind.)
CORGI Vincenzo
BATTISTELLA Elio
Segue: BIANCHI Amedeo
VI - Brescia - Bergamo
LAJOLA Davide
TERRAROLI Adelfo
MILLANI Elio
Segue: BRIGHENTI Giuseppe, ORLITA Vittorio (M.S.A.)
VII - Mantova - Cremona
PAJETTA Gian Carlo
VALORI Renzo
BARDELLI Mario
Segue: CARUSO Antonio

- FINELLI Renato (M.S.A.)
TAGLIAFERRI Luigi
OGIBENE Renato
SGARBI Luciana
CORREI Dante
VECCHI Alcide
MARTELLI Decimo
ZANTI Carmen
Segue: BOCCHI Fausto
TOSCANA
XIV - Firenze - Pistoia
GALLUZZI Carlo
BERAGNOLI Spartaco
GIOVANNINI Roberto
BIAGINI Ferruccio
FIBBI Giulietta
RAICICH Marino
MARMUGI Roberto
NICCOLAI Cesare (eletto nel Collegio unico nazionale)
Segue: BENEFORTI Giuliana
XV - Pisa - Livorno - Lucca - Massa Carrara
TERRACINI Umberto
ARZILLI Aldo
GIACHINI Nelusco
MALFATTI Francesco
LOMBARDI Silvano
RAFFAELLI Leonello (eletto nel Collegio unico nazionale)
Segue: DI PUCCIO Marcello
XVI - Siena - Arezzo - Grosseto
SERENI EMILIO
TOGNONI Mauro
BONIFAZI Eno
GUERRINI Rodolfo
BENOCCHI Ermanno
Segue: TANI Danilo
MARCHE
XVII - Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli P.
BARCA Luciano
BASTIANELLI Renato
BENEDETTI Gianfilippo
DE LAURENTIS Giuliano
VALORI Domenico
BRUNI Emilia
Segue: PIERMARIOLI Aldesina

Le « forze dell'ordine » nuovamente al servizio dei padroni
CONTRO OPERAI E STUDENTI DI TRENTO
BRUTALE AGGRESSIONE DELLA POLIZIA



« APPUNTAMENTO IN FONDOVALLE »: con questa vignetta l'amburghese Die Welt sintetizza la crisi della socialdemocrazia europea, dopo i disastri elettorali della SPD in Germania ovest (Brandt e Wehner), del PSU in Italia e del partito laburista in Gran Bretagna.

Massiccia protesta operaia e studentesca al centro della città - Mercoledì sciopero generale - La lotta alla Michelin e alla Monev
TRENTO, 25
La polizia ha aggredito oggi i lavoratori della Michelin in sciopero per una serie di rivendicazioni di carattere economico e normativo, ferendo fra gli altri il segretario provinciale della FIM-CISL, Mattei, e fermando la Commissione interna al completo e due studenti intervenuti per solidarizzare con gli operai insieme con numerosi altri universitari.

Impegno dei sindacati per rinnovare il Paese
La corrente socialista darà il massimo contributo nella CGIL e nella ricerca dell'unità sindacale - Una polemica presa di posizione della FIM-CISL



Message di Vecchietti a Longo

I compagni Montagnani e Verzelli, della corrente socialista della CGIL, hanno rilasciato una dichiarazione sulla situazione post-elettorale. Senz'altro, in merito dei rapporti esistenti nell'ambito sindacale, ne pubblichiamo i passi essenziali. Vi si rileva che a Superato il periodo delle elezioni politiche, e pur non essendosi ancora assopite le polemiche tra i partiti, si prospetta la pressante esigenza di una vigorosa e immediata ripresa dell'iniziativa unitaria dei sindacati per risolvere i fondamentali problemi economici e sociali rimasti insoluti nella passata legislatura, per ravvivare ed estendere l'iniziativa rivendicativa articolata nelle aziende e nei settori, per i necessari aumenti salariali, la difesa e l'espansione della occupazione.

La dichiarazione conclude riaffermando il ruolo positivo della corrente socialista nella CGIL e che essa pronuncerà e sosterrà ogni iniziativa volta alla ripresa del colloquio fra i sindacati, alla difesa e al consolidamento dell'unità fra i lavoratori, all'attuazione dell'unità organica... Tutti i dirigenti e i militanti socialisti della CGIL intendono più che mai accentrare la loro presenza nell'azione sindacale e la loro volontà unitaria e democratica.

La dichiarazione conclude riaffermando il ruolo positivo della corrente socialista nella CGIL e che essa pronuncerà e sosterrà ogni iniziativa volta alla ripresa del colloquio fra i sindacati, alla difesa e al consolidamento dell'unità fra i lavoratori, all'attuazione dell'unità organica... Tutti i dirigenti e i militanti socialisti della CGIL intendono più che mai accentrare la loro presenza nell'azione sindacale e la loro volontà unitaria e democratica.

DICHIARAZIONI DEI COMPAGNI MONTAGNANI E VERZELLI
Impegno dei sindacati per rinnovare il Paese
La corrente socialista darà il massimo contributo nella CGIL e nella ricerca dell'unità sindacale - Una polemica presa di posizione della FIM-CISL

La dichiarazione conclude riaffermando il ruolo positivo della corrente socialista nella CGIL e che essa pronuncerà e sosterrà ogni iniziativa volta alla ripresa del colloquio fra i sindacati, alla difesa e al consolidamento dell'unità fra i lavoratori, all'attuazione dell'unità organica... Tutti i dirigenti e i militanti socialisti della CGIL intendono più che mai accentrare la loro presenza nell'azione sindacale e la loro volontà unitaria e democratica.

Domani i funerali di Carlo Gramsci
MILANO, 25.
La morte del compagno Carlo Gramsci, avvenuta improvvisamente ieri nella sua abitazione milanese, ha suscitato profondo cordoglio, in tutti coloro che lo conobbero, che ne apprezzarono l'impegno di militante entrato nel partito fin dalla fondazione, la premurosa e amorosa assistenza al fratello Antonio, durante i lunghi anni del carcere e nei mesi di malattia fino alla morte.

Ridotto l'orario per le mondine
Sciopero al CISE - Iniziative per i panettieri
La FILZIAT-CGIL, FULPIA-CISL e ULLIA-UIL hanno nuovamente richiesto un incontro urgente col ministro dell'Industria per affrontare i problemi della panificazione con particolare riguardo alle condizioni dei lavoratori del settore che sono senza contratto da 12 anni per l'intransigenza dei padroni. « Ove fallisse questa iniziativa - è detto in un comunicato - i sindacati sono decisi a portare fino in fondo la battaglia ».

DA DOMANI IL PROCESSO AD AQUISGRANA PER I 7000 BAMBINI DEFORMI

Lanciarono la talidomide come baby sitter per tutti

Una industria figlia del miracolo economico — Per anni ignorate le denunce sui pericoli del farmaco — Già in fase sperimentale 5 medici su 9 si pronunciarono contro Corrotto un editore perchè cestinasse lo studio di uno specialista — 1300 polineuriti in pochi mesi — Rifiutarono di bloccare la produzione anche dopo le nascite dei focomelici

VINCITE RECORD AL LOTTO Cinque miliardi col 14 ritardato. Altra clamorosa serie di vincite al Lotto. Sono 5 i miliardi che lo Stato dovrà pagare a chi aveva puntato, con una ambata, sul numero 14 estratto ieri a Firenze, dopo un ritardo di 112 settimane.

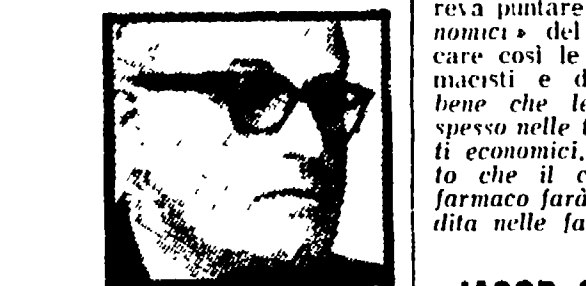
FABBRICANTI DI MOSTRI

HEINRICH MUCKTER: Cominciò a Buchenwald



È il protagonista, il maggior imputato del processo. A 32 anni, nel '46, è stato capo del reparto ricerche della Chemie Grunenthal e nel '54, più o meno, sostituito da Corrotto, il talidomide Specializzato in chimica e in medicina prima della seconda guerra mondiale, durante il conflitto Muckter era stato esponente di un istituto di ricerca a Cracovia (Polonia) duramente controllato dall'alto comando militare nazista. In questo istituto fu prodotto un siero inoculato nei cuccioli di cani e di gatti, ma non aveva compiuto gli esperimenti necessari per la produzione del farmaco. La sua carriera nella Grunenthal fu brillante: egli ottenne una cattedra nella vendita del suo farmaco a base di talidomide nella misura dell'1 per cento. Negli anni corrispondenti alla diffusione del suo farmaco, nel mondo guadagna qualcosa come mezzo miliardo di lire. Questa cifra basta da sola a far capire che era un profeta che derivavano dalla produzione del talidomide. Muckter difese la sua scoperta ostinatamente, contro ogni evidenza.

HERMANN WIRTZ: Dai saponi ai farmaci



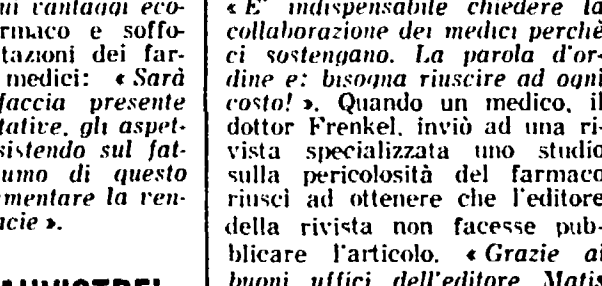
Capo e fondatore della Grunenthal, ha sempre tenuto le fila e diretto il programma di produzione della società fin dall'inizio, quando ancora produceva detersivi. A lui giunsero segnalazioni sulla tossicità del farmaco. Era al corrente delle campagne pubblicitarie condotte dalla ditta che si sapevano tutte sul fatto che la talidomide era innocua e continuò a dare direttive in questo senso anche quando la verità cominciò a diventare evidente.

KLAUS WINANDI: «Importante è vendere»



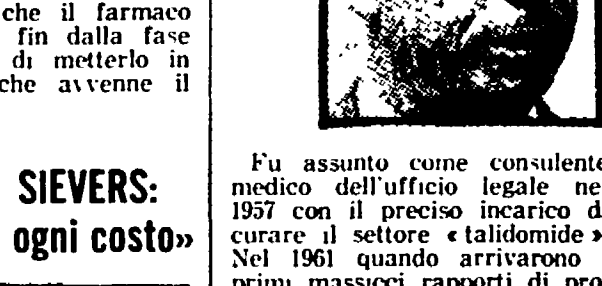
Direttore generale delle vendite della Grunenthal: chiamava il Contergan, il sonnifero a base di talidomide, «la luce dei nostri occhi». In un rapporto del suo ufficio nel 1961 si legge: «Purtroppo stiamo ricevendo violente denunce sugli effetti secondari del Contergan. Medici e chimici ci scrivono minacciando di chiederne la prescrizione. Bisogna evitare assolutamente questo pericolo poiché una grossa parte dei nostri redditi proviene da queste vendite».

JACOB CHAUVISTRE: Bando agli scrupoli



Direttore aggiunto della Chemie Grunenthal fin dal 1947. È un aiuto di soprassedere al dubbio e alla esitazione che il farmaco aveva suscitato fin dalla fase sperimentale e di metterlo in vendita, che avvenne il 1. ottobre 1957.

GUNTHER SIEVERS: «Produrre a ogni costo»



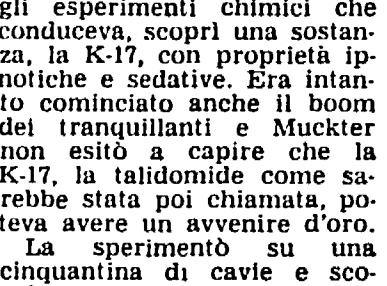
Responsabile dei rapporti con i medici e i farmacisti. Si legò di protetto da queste ten-

Nostrò servizio

AQUISGRANA, 25

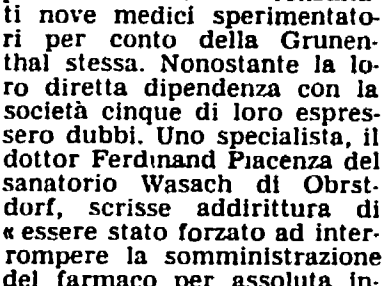
La storia della talidomide, la droga che ha fatto nascere 7000 bimbi deformi e per la quale si apre lunedì un processo destinato a protrarsi diversi mesi, si apre lunedì in un'aula di Aquisgrana. I testimoni da ascoltare, le prove da esaminare, grave la sentenza da emettere. La storia di una tragica speculazione condotta avanti da un pugno di uomini che ispiravano un solo concetto: tutti i loro sforzi, vendere, vendere a tutti i costi, al maggior profitto, un prodotto poco sperimentato.

GRETE WASSERHAL



La sperimentazione su una cinquantina di cavie e su un primate — o meglio, credette di scoprire — una caratteristica diventata poi il leit-motiv di tutto il processo, la talidomide era anche inculcata in alte doti, non provocava la morte del feto, ma era un agente di morte, il mortale, anti-suicidio, anti-errore. Ciò rendeva possibile accettare una scelta di genere limitata le vendite: cioè la necessità di prescrizione medica. La talidomide poteva essere comprata e conosciuta anche da un bambino: per un assurdo macabro il farmaco verrà prodotto anche per i piccoli con un nome che oggi suona beffa, «Baby Sitter».

HANS WERNER: Rifiutò di smettere

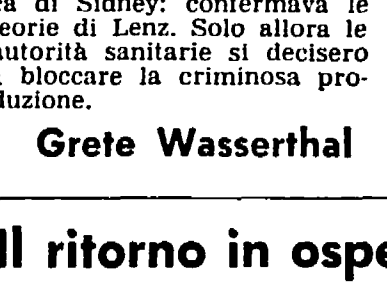


Fu assunto come consulente medico dell'ufficio legale nel 1957. Il suo incarico era di curare il settore «talidomide». Nel 1961 quando arrivarono i primi massicci rapporti di profezia, disse: «Non si può evitare che il danno che il farmaco arrecava ai nascituri: lo considero «chiacchiere criminali».

cate dal farmaco erano salite a 1.300.

Cominciarono proprio nel '61 i primi dubbi riguardanti la azione che la talidomide poteva avere sul feto, nel caso che essa penetrasse attraverso la placenta delle madri in attesa di bambini. Ai quesiti dei ginecologi, i consulenti della Grunenthal risposero: «Sulla base dei nostri esperimenti non è provato che il Contergan possa nuocere al feto attraverso la placenta...».

SE SI APRONO LE NUVOLE



Le antipatiche condizioni del tempo previste dai meteorologi rendono incerta la riuscita della gita domenicale. Annuovamenti sono garantiti su tutte le regioni, piogge più al Nord che al Sud, afa al contrario più al Sud che al Nord. Ma la fortuna potrebbe aiutare gli audaci che volessero seguire l'esempio e la scia di queste ragazze disposte a sfidare vento e pioggia per un giro in barca.



SE SI APRONO LE NUVOLE Le antipatiche condizioni del tempo previste dai meteorologi rendono incerta la riuscita della gita domenicale. Annuovamenti sono garantiti su tutte le regioni, piogge più al Nord che al Sud, afa al contrario più al Sud che al Nord. Ma la fortuna potrebbe aiutare gli audaci che volessero seguire l'esempio e la scia di queste ragazze disposte a sfidare vento e pioggia per un giro in barca.

Vendetta fallita di una ragazza

Invece di pagare scarica la pistola sulla salumiera

REGGIO CALABRIA, 25. Invece che tirare fuori i soldi per pagare il conto della spesa, Carmela Jaria, di 17 anni, ha aperto la borsa, ha impugnato una pistola e ha scaricato l'intero caricatore contro Grazia Marisano Serrano, di 48 anni. Nei pochi istanti seguiti al fracasso dei colpi si è vista Carmela, la ragazza che aveva sparato, rimanere immobile per un momento, poi uscire di corsa nella strada. Grazia Marisano, come fulminata dalla paura, non si è mossa, ma ha subito capito che non era stata colpita. Carmela Jaria, intanto, uscita dalla bottega — così hanno raccontato più tardi alcuni testimoni — ha raggiunto il padre che la stava aspettando e si è data alla fuga con lui. I carabinieri, nel frattempo, erano già stati avvertiti e sono accorsi sul posto. Non c'è stato molto per ricostruire la storia perché a Carmela, a pochi chilometri da Melito Portofino, tutti conoscono la vicenda di Carmela e pensavano che, prima o poi, sarebbe accaduto qualcosa del genere. Francesco Serrano, di 24 anni, figlio di Grazia Marisano che gestisce un negozio di generi alimentari, aveva conosciuto, qualche tempo fa, Carmela.

Aveva rubato in mezza Europa

Per un sorpasso cade nella trappola l'evaso austriaco

IMPERIA, 25. Bastava avere affrontato una curva secondo le regole dettate dal codice della strada e un evaso austriaco, insieme all'amico, l'avrebbe fatta franca. Invece, la curva è stata presa male e i due sono finiti in un commissariato da dove non sono ancora usciti. Gli agenti, infatti, hanno scoperto tutto su di loro e Heinz Lassberger, di 25 anni, insieme all'amico di tante avventure Ernest Brander, di 21 anni, quando scendevano dalle carceri italiane, furono, quasi sicuramente, in quelle austriache. È accaduto su una strada provinciale. Gli agenti della Stradale, di Nava hanno visto un'auto che superava in curva e l'hanno fermata. Dentro c'erano due austriaci: il Brander e il Lassberger. Sono stati accompagnati al commissariato per un chiarimento e, invece, si è scoperto subito che l'auto sulla quale gli stranieri viaggiavano, era stata rubata ad Airole, un paese della Valle Roja, a ridosso di Ventimiglia. Nella macchina, gli agenti hanno trovato un mucchio di roba: tutta rubata nel corso di una serie di furti portati a termine in Austria, Germania, Francia e Italia. Addosso ai giovani, inoltre, gli agenti hanno trovato anche alcune planimetrie di caserme e raggruppamenti militari. Gli elementi raccolti sono bastati a fare mettere dentro i due e a far chiedere, in Austria, informazioni dettagliate su di loro. Così, è venuta fuori la storia che i giovani avevano girato mezza Europa rubando un po' ovunque e che il Lassberger era evaso dalle carceri di Lenz con l'aiuto dell'amico Brander che aveva conosciuto in cella e che era uscito prima di lui. La coppia, in Francia, era stata fermata a Tolone, ma dopo una fuga avventurosa, era giunta in Italia. Ora, per colpa del sorpasso in curva, è finito tutto.

Il ritorno in ospedale

Niente paura ripetono per Blaiberg



Philip Blaiberg, il dentista col cuore trapiantato, ha trascorso la sua prima notte al «Grote Schur Hospital», dal quale uscì più di due mesi e mezzo fa e dove è tornato — dicono i medici — per una serie di controlli già previsti. Il primario cardiologo dell'ospedale ha detto: «Blaiberg sta bene e le sue condizioni non sono peggiorate».

Infanticida a 13 anni

«Li ho uccisi imparando da cine e TV»



JUDENAU (Austria), 25. Ha ucciso a bastonate e con sette e quattro anni. Quando lo hanno preso, Rudolf Fischer, un ragazzo di 13 anni, ha cercato di inventare una storia, ma è caduto subito in contraddizione ed ha finito per confessare: aveva ucciso Harald Brunner, di quattro anni e la sorellina Monika, di sette, perché aveva visto fare la stessa cosa alla televisione e al cinema.

Avete messo avanti di 60' l'orologio?



Dalla mezzanotte scorsa è in vigore l'ora legale

QUALITA' superiore acciaio inossidabile al microcromo DURATA eccezionale! 12 rasature con 1 lama opportunamente numerata GARANZIA acciaio svedese lavorato in Cecoslovacchia con tecniche d'avanguardia

PREZZO RIVOLUZIONARIO 5 LAME ASTRA SUPERIOR L.300

Interrotta la serie di successi stranieri al «Giro»

Zilioni vince a Sanremo

Merckx secondo a 4" - Il gruppo a 2'12" regolato in volata da Adorni davanti a Motta

Dancelli resta leader

Dal nostro inviato

SANREMO, 25. Alla fine i tremila metri di dislivello del circuito di «R...

tagna, e una combinazione del genere non è di tutti i giorni...

Gimondi s'è limitato a constatare che i suoi avversari «sono andati forti»...

Il S. Romolo preso in discesa è avvertitissimo tutto nella nebbia...

Hanno abbandonato Vittiglio, Brands, Cortout e Zoet, e molti altri terminato con distacchi spaventosi...

Osti il Giro ha respirato aria mista, aria di mare e di mon...

Si farà oggi alle ore 15,30

MAZZINGHI-KI SOO KIM RINVIATO PER LA PIOGGIA



MILANO, 25. - La pioggia cominciata a cadere verso le ore 17 e fattasi via via più insistente...

Mentre a Livorno è di scena il Verona

Battere il Catanzaro: imperativo per la Lazio

L'interesse di questo lungo e tormentoso campionato di serie A è non accenti a dizi, s'ar...

giornate) e De Bellis (due giornate) del Palermo Le squadre...

qualcosa. Lecce e Perugia saranno impegnate in un drammatico confronto...

Michele Muro

Il Pr. Presidente della Repubblica

Gaspoggio - Antiloco il duello decisivo?

L'ultima domenica di maggio, ha espresso nell'occasione citata...

sto, Antiloco, a sua volta, non ha espresso nell'occasione citata...

leri a Trieste

L'Italia «Under 23» pareggia (1-1) con l'Inghilterra

Dal nostro inviato

I precedenti nostri di Trieste sono scarsi e quasi si perdono nella notte dei tempi...

Caleo d'avvio all'Inghilterra in perfetto orario. Passetti e Roveri stanno su Birchenall e Baldwin...

L'Italia, scampata da Montefusco e vivacezzata da Anastasi, è di più martellando col suo jab...

Giordano Marzola

«Romagne»:

primo Cavalcanti SAN SEPOLCRO, 25. Gino Cavalcanti, della Rinasco...

Tennis: cappotto dell'Italia al Monaco

BIELLA (Vercelli), 25. La pioggia non ha impedito di ultimare oggi l'incontro...

Trasporti Fiumi Internazionali 760.760. Soc. S.I.A.F. s.r.l. AVVISI SANITARI. Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM...

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO ORARIO GENERALE a L. 200

VACANZE LIETE

VIBERBA/RIMINI - PENSIONE FIRENZE - Tel. 38 227 - Sul mare - Camere balconi...

RICCIONE - HOTEL ALFA TAO - Tel. 42 008 - Nuovo stile - In zona tranquilla...

RICCIONE - PENSIONE BERAFINI - Tel. 12.108 - Moderna - vicina mare - tutti conforti...

S. CATERINA VALFURVA (Sondrio) - SPORTEL HOTEL - Tel. 95 525 - Nel parco nazionale dello Stelvio...

RIMINI - PENSIONE TANIA - Via Pietro Rimini, 3 - Tel. 24.334 - Vicinissima mare - cucina romagnola...

TORREPEDRERA - PENSIONE DEL TIGLIO - Tel. 38 546 - Conforti - cucina familiare...

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE - Tel. 42361 - Vicina al mare in zona veramente tranquilla...

MIRAMARE-RIMINI - PENSIONE PROMENADE - Sul mare - moderna ambiente familiare...

IGEA MARINA Hotel International. BELLARIA Hotel Mimosa. VIALE PINZON, 74. VIA ROVERETO, 5.

OROLOGI SOVIETICI POLJOT CHAIKA MOVIMENTI DI ALTA PRECISIONE. l'orologio che accompagna Gagarin e Leonov negli spazi.

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo 1) Zilioni che completa 1200 149 del circuito di Sanremo in 4 ore 42'12" alla media di chilometri 33,395; 2) Merckx a 04"...

La classifica

1) Dancelli in ore 26:11:41; 2) Merckx a 03"; 3) Zilioni a 2'06"; 4) Motta a 4'09"; 5) Gimondi a 4'12"; 6) Jimenez a 4'13"; 7) Adorni a 4'13"; 8) Galera a 4'15"; 9) Velas a 4'15"; 10) Balmamion a 4'15"; 11) Velas a 4'15"; 12) Gimondi a 4'17"; 13) Motta a 4'17"; 14) Delella a 4'17"; 15) Pannuello a 4'17"; 16) Motta a 4'17"; 17) Galera a 4'18"; 18) Grossi a 4'18"; 19) Galera a 4'18"; 20) Motta a 4'18"; 21) Motta a 4'18"; 22) Motta a 4'18"; 23) Motta a 4'18"; 24) Motta a 4'18"; 25) Motta a 4'18"; 26) Motta a 4'18"; 27) Motta a 4'18"; 28) Motta a 4'18"; 29) Motta a 4'18"; 30) Motta a 4'18"; 31) Motta a 4'18"; 32) Motta a 4'18"; 33) Motta a 4'18"; 34) Motta a 4'18"; 35) Motta a 4'18"; 36) Motta a 4'18"; 37) Motta a 4'18"; 38) Motta a 4'18"; 39) Motta a 4'18"; 40) Motta a 4'18"; 41) Motta a 4'18"; 42) Motta a 4'18"; 43) Motta a 4'18"; 44) Motta a 4'18"; 45) Motta a 4'18"; 46) Motta a 4'18"; 47) Motta a 4'18"; 48) Motta a 4'18"; 49) Motta a 4'18"; 50) Motta a 4'18"; 51) Motta a 4'18"; 52) Motta a 4'18"; 53) Motta a 4'18"; 54) Motta a 4'18"; 55) Motta a 4'18"; 56) Motta a 4'18"; 57) Motta a 4'18"; 58) Motta a 4'18"; 59) Motta a 4'18"; 60) Motta a 4'18"; 61) Motta a 4'18"; 62) Motta a 4'18"; 63) Motta a 4'18"; 64) Motta a 4'18"; 65) Motta a 4'18"; 66) Motta a 4'18"; 67) Motta a 4'18"; 68) Motta a 4'18"; 69) Motta a 4'18"; 70) Motta a 4'18"; 71) Motta a 4'18"; 72) Motta a 4'18"; 73) Motta a 4'18"; 74) Motta a 4'18"; 75) Motta a 4'18"; 76) Motta a 4'18"; 77) Motta a 4'18"; 78) Motta a 4'18"; 79) Motta a 4'18"; 80) Motta a 4'18"; 81) Motta a 4'18"; 82) Motta a 4'18"; 83) Motta a 4'18"; 84) Motta a 4'18"; 85) Motta a 4'18"; 86) Motta a 4'18"; 87) Motta a 4'18"; 88) Motta a 4'18"; 89) Motta a 4'18"; 90) Motta a 4'18"; 91) Motta a 4'18"; 92) Motta a 4'18"; 93) Motta a 4'18"; 94) Motta a 4'18"; 95) Motta a 4'18"; 96) Motta a 4'18"; 97) Motta a 4'18"; 98) Motta a 4'18"; 99) Motta a 4'18"; 100) Motta a 4'18"; 101) Motta a 4'18"; 102) Motta a 4'18"; 103) Motta a 4'18"; 104) Motta a 4'18"; 105) Motta a 4'18"; 106) Motta a 4'18"; 107) Motta a 4'18"; 108) Motta a 4'18"; 109) Motta a 4'18"; 110) Motta a 4'18"; 111) Motta a 4'18"; 112) Motta a 4'18"; 113) Motta a 4'18"; 114) Motta a 4'18"; 115) Motta a 4'18"; 116) Motta a 4'18"; 117) Motta a 4'18"; 118) Motta a 4'18"; 119) Motta a 4'18"; 120) Motta a 4'18"; 121) Motta a 4'18"; 122) Motta a 4'18"; 123) Motta a 4'18"; 124) Motta a 4'18"; 125) Motta a 4'18"; 126) Motta a 4'18"; 127) Motta a 4'18"; 128) Motta a 4'18"; 129) Motta a 4'18"; 130) Motta a 4'18"; 131) Motta a 4'18"; 132) Motta a 4'18"; 133) Motta a 4'18"; 134) Motta a 4'18"; 135) Motta a 4'18"; 136) Motta a 4'18"; 137) Motta a 4'18"; 138) Motta a 4'18"; 139) Motta a 4'18"; 140) Motta a 4'18"; 141) Motta a 4'18"; 142) Motta a 4'18"; 143) Motta a 4'18"; 144) Motta a 4'18"; 145) Motta a 4'18"; 146) Motta a 4'18"; 147) Motta a 4'18"; 148) Motta a 4'18"; 149) Motta a 4'18"; 150) Motta a 4'18"; 151) Motta a 4'18"; 152) Motta a 4'18"; 153) Motta a 4'18"; 154) Motta a 4'18"; 155) Motta a 4'18"; 156) Motta a 4'18"; 157) Motta a 4'18"; 158) Motta a 4'18"; 159) Motta a 4'18"; 160) Motta a 4'18"; 161) Motta a 4'18"; 162) Motta a 4'18"; 163) Motta a 4'18"; 164) Motta a 4'18"; 165) Motta a 4'18"; 166) Motta a 4'18"; 167) Motta a 4'18"; 168) Motta a 4'18"; 169) Motta a 4'18"; 170) Motta a 4'18"; 171) Motta a 4'18"; 172) Motta a 4'18"; 173) Motta a 4'18"; 174) Motta a 4'18"; 175) Motta a 4'18"; 176) Motta a 4'18"; 177) Motta a 4'18"; 178) Motta a 4'18"; 179) Motta a 4'18"; 180) Motta a 4'18"; 181) Motta a 4'18"; 182) Motta a 4'18"; 183) Motta a 4'18"; 184) Motta a 4'18"; 185) Motta a 4'18"; 186) Motta a 4'18"; 187) Motta a 4'18"; 188) Motta a 4'18"; 189) Motta a 4'18"; 190) Motta a 4'18"; 191) Motta a 4'18"; 192) Motta a 4'18"; 193) Motta a 4'18"; 194) Motta a 4'18"; 195) Motta a 4'18"; 196) Motta a 4'18"; 197) Motta a 4'18"; 198) Motta a 4'18"; 199) Motta a 4'18"; 200) Motta a 4'18"; 201) Motta a 4'18"; 202) Motta a 4'18"; 203) Motta a 4'18"; 204) Motta a 4'18"; 205) Motta a 4'18"; 206) Motta a 4'18"; 207) Motta a 4'18"; 208) Motta a 4'18"; 209) Motta a 4'18"; 210) Motta a 4'18"; 211) Motta a 4'18"; 212) Motta a 4'18"; 213) Motta a 4'18"; 214) Motta a 4'18"; 215) Motta a 4'18"; 216) Motta a 4'18"; 217) Motta a 4'18"; 218) Motta a 4'18"; 219) Motta a 4'18"; 220) Motta a 4'18"; 221) Motta a 4'18"; 222) Motta a 4'18"; 223) Motta a 4'18"; 224) Motta a 4'18"; 225) Motta a 4'18"; 226) Motta a 4'18"; 227) Motta a 4'18"; 228) Motta a 4'18"; 229) Motta a 4'18"; 230) Motta a 4'18"; 231) Motta a 4'18"; 232) Motta a 4'18"; 233) Motta a 4'18"; 234) Motta a 4'18"; 235) Motta a 4'18"; 236) Motta a 4'18"; 237) Motta a 4'18"; 238) Motta a 4'18"; 239) Motta a 4'18"; 240) Motta a 4'18"; 241) Motta a 4'18"; 242) Motta a 4'18"; 243) Motta a 4'18"; 244) Motta a 4'18"; 245) Motta a 4'18"; 246) Motta a 4'18"; 247) Motta a 4'18"; 248) Motta a 4'18"; 249) Motta a 4'18"; 250) Motta a 4'18"; 251) Motta a 4'18"; 252) Motta a 4'18"; 253) Motta a 4'18"; 254) Motta a 4'18"; 255) Motta a 4'18"; 256) Motta a 4'18"; 257) Motta a 4'18"; 258) Motta a 4'18"; 259) Motta a 4'18"; 260) Motta a 4'18"; 261) Motta a 4'18"; 262) Motta a 4'18"; 263) Motta a 4'18"; 264) Motta a 4'18"; 265) Motta a 4'18"; 266) Motta a 4'18"; 267) Motta a 4'18"; 268) Motta a 4'18"; 269) Motta a 4'18"; 270) Motta a 4'18"; 271) Motta a 4'18"; 272) Motta a 4'18"; 273) Motta a 4'18"; 274) Motta a 4'18"; 275) Motta a 4'18"; 276) Motta a 4'18"; 277) Motta a 4'18"; 278) Motta a 4'18"; 279) Motta a 4'18"; 280) Motta a 4'18"; 281) Motta a 4'18"; 282) Motta a 4'18"; 283) Motta a 4'18"; 284) Motta a 4'18"; 285) Motta a 4'18"; 286) Motta a 4'18"; 287) Motta a 4'18"; 288) Motta a 4'18"; 289) Motta a 4'18"; 290) Motta a 4'18"; 291) Motta a 4'18"; 292) Motta a 4'18"; 293) Motta a 4'18"; 294) Motta a 4'18"; 295) Motta a 4'18"; 296) Motta a 4'18"; 297) Motta a 4'18"; 298) Motta a 4'18"; 299) Motta a 4'18"; 300) Motta a 4'18"; 301) Motta a 4'18"; 302) Motta a 4'18"; 303) Motta a 4'18"; 304) Motta a 4'18"; 305) Motta a 4'18"; 306) Motta a 4'18"; 307) Motta a 4'18"; 308) Motta a 4'18"; 309) Motta a 4'18"; 310) Motta a 4'18"; 311) Motta a 4'18"; 312) Motta a 4'18"; 313) Motta a 4'18"; 314) Motta a 4'18"; 315) Motta a 4'18"; 316) Motta a 4'18"; 317) Motta a 4'18"; 318) Motta a 4'18"; 319) Motta a 4'18"; 320) Motta a 4'18"; 321) Motta a 4'18"; 322) Motta a 4'18"; 323) Motta a 4'18"; 324) Motta a 4'18"; 325) Motta a 4'18"; 326) Motta a 4'18"; 327) Motta a 4'18"; 328) Motta a 4'18"; 329) Motta a 4'18"; 330) Motta a 4'18"; 331) Motta a 4'18"; 332) Motta a 4'18"; 333) Motta a 4'18"; 334) Motta a 4'18"; 335) Motta a 4'18"; 336) Motta a 4'18"; 337) Motta a 4'18"; 338) Motta a 4'18"; 339) Motta a 4'18"; 340) Motta a 4'18"; 341) Motta a 4'18"; 342) Motta a 4'18"; 343) Motta a 4'18"; 344) Motta a 4'18"; 345) Motta a 4'18"; 346) Motta a 4'18"; 347) Motta a 4'18"; 348) Motta a 4'18"; 349) Motta a 4'18"; 350) Motta a 4'18"; 351) Motta a 4'18"; 352) Motta a 4'18"; 353) Motta a 4'18"; 354) Motta a 4'18"; 355) Motta a 4'18"; 356) Motta a 4'18"; 357) Motta a 4'18"; 358) Motta a 4'18"; 359) Motta a 4'18"; 360) Motta a 4'18"; 361) Motta a 4'18"; 362) Motta a 4'18"; 363) Motta a 4'18"; 364) Motta a 4'18"; 365) Motta a 4'18"; 366) Motta a 4'18"; 367) Motta a 4'18"; 368) Motta a 4'18"; 369) Motta a 4'18"; 370) Motta a 4'18"; 371) Motta a 4'18"; 372) Motta a 4'18"; 373) Motta a 4'18"; 374) Motta a 4'18"; 375) Motta a 4'18"; 376) Motta a 4'18"; 377) Motta a 4'18"; 378) Motta a 4'18"; 379) Motta a 4'18"; 380) Motta a 4'18"; 381) Motta a 4'18"; 382) Motta a 4'18"; 383) Motta a 4'18"; 384) Motta a 4'18"; 385) Motta a 4'18"; 386) Motta a 4'18"; 387) Motta a 4'18"; 388) Motta a 4'18"; 389) Motta a 4'18"; 390) Motta a 4'18"; 391) Motta a 4'18"; 392) Motta a 4'18"; 393) Motta a 4'18"; 394) Motta a 4'18"; 395) Motta a 4'18"; 396) Motta a 4'18"; 397) Motta a 4'18"; 398) Motta a 4'18"; 399) Motta a 4'18"; 400) Motta a 4'18"; 401) Motta a 4'18"; 402) Motta a 4'18"; 403) Motta a 4'18"; 404) Motta a 4'18"; 405) Motta a 4'18"; 406) Motta a 4'18"; 407) Motta a 4'18"; 408) Motta a 4'18"; 409) Motta a 4'18"; 410) Motta a 4'18"; 411) Motta a 4'18"; 412) Motta a 4'18"; 413) Motta a 4'18"; 414) Motta a 4'18"; 415) Motta a 4'18"; 416) Motta a 4'18"; 417) Motta a 4'18"; 418) Motta a 4'18"; 419) Motta a 4'18"; 420) Motta a 4'18"; 421) Motta a 4'18"; 422) Motta a 4'18"; 423) Motta a 4'18"; 424) Motta a 4'18"; 425) Motta a 4'18"; 426) Motta a 4'18"; 427) Motta a 4'18"; 428) Motta a 4'18"; 429) Motta a 4'18"; 430) Motta a 4'18"; 431) Motta a 4'18"; 432) Motta a 4'18"; 433) Motta a 4'18"; 434) Motta a 4'18"; 435) Motta a 4'18"; 436) Motta a 4'18"; 437) Motta a 4'18"; 438) Motta a 4'18"; 439) Motta a 4'18"; 440) Motta a 4'18"; 441) Motta a 4'18"; 442) Motta a 4'18"; 443) Motta a 4'18"; 444) Motta a 4'18"; 445) Motta a 4'18"; 446) Motta a 4'18"; 447) Motta a 4'18"; 448) Motta a 4'18"; 449) Motta a 4'18"; 450) Motta a 4'18"; 451) Motta a 4'18"; 452) Motta a 4'18"; 453) Motta a 4'18"; 454) Motta a 4'18"; 455) Motta a 4'18"; 456) Motta a 4'18"; 457) Motta a 4'18"; 458) Motta a 4'18"; 459) Motta a 4'18"; 460) Motta a 4'18"; 461) Motta a 4'18"; 462) Motta a 4'18"; 463) Motta a 4'18"; 464) Motta a 4'18"; 465) Motta a 4'18"; 466) Motta a 4'18"; 467) Motta a 4'18"; 468) Motta a 4'18"; 469) Motta a 4'18"; 470) Motta a 4'18"; 471) Motta a 4'18"; 472) Motta a 4'18"; 473) Motta a 4'18"; 474) Motta a 4'18"; 475) Motta a 4'18"; 476) Motta a 4'18"; 477) Motta a 4'18"; 478) Motta a 4'18"; 479) Motta a 4'18"; 480) Motta a 4'18"; 481) Motta a 4'18"; 482) Motta a 4'18"; 483) Motta a 4'18"; 484) Motta a 4'18"; 485) Motta a 4'18"; 486) Motta a 4'18"; 487) Motta a 4'18"; 488) Motta a 4'18"; 489) Motta a 4'18"; 490) Motta a 4'18"; 491) Motta a 4'18"; 492) Motta a 4'18"; 493) Motta a 4'18"; 494) Motta a 4'18"; 495) Motta a 4'18"; 496) Motta a 4'18"; 497) Motta a 4'18"; 498) Motta a 4'18"; 499) Motta a 4'18"; 500) Motta a 4'18"; 501) Motta a 4'18"; 502) Motta a 4'18"; 503) Motta a 4'18"; 504) Motta a 4'18"; 505) Motta a 4'18"; 506) Motta a 4'18"; 507) Motta a 4'18"; 508) Motta a 4'18"; 509) Motta a 4'18"; 510) Motta a 4'18"; 511) Motta a 4'18"; 512) Motta a 4'18"; 513) Motta a 4'18"; 514) Motta a 4'18"; 515) Motta a 4'18"; 516) Motta a 4'18"; 517) Motta a 4'18"; 518) Motta a 4'18"; 519) Motta a 4'18"; 520) Motta a 4'18"; 521) Motta a 4'18"; 522) Motta a 4'18"; 523) Motta a 4'18"; 524) Motta a 4'18"; 525) Motta a 4'18"; 526) Motta a 4'18"; 527) Motta a 4'18"; 528) Motta a 4'18"; 529) Motta a 4'18"; 530) Motta a 4'18"; 531) Motta a 4'18"; 532) Motta a 4'18"; 533) Motta a 4'18"; 534) Motta a 4'18"; 535) Motta a 4'18"; 536) Motta a 4'18"; 537) Motta a 4'18"; 538) Motta a 4'18"; 539) Motta a 4'18"; 540) Motta a 4'18"; 541) Motta a 4'18"; 542) Motta a 4'18"; 543) Motta a 4'18"; 544) Motta a 4'18"; 545) Motta a 4'18"; 546) Motta a 4'18"; 547) Motta a 4'18"; 548) Motta a 4'18"; 549) Motta a 4'18"; 550) Motta a 4'18"; 551) Motta a 4'18"; 552) Motta a 4'18"; 553) Motta a 4'18"; 554) Motta a 4'18"; 555) Motta a 4'18"; 556) Motta a 4'18"; 557) Motta a 4'18"; 558) Motta a 4'18"; 559) Motta a 4'18"; 560) Motta a 4'18"; 561) Motta a 4'18"; 562) Motta a 4'18"; 563) Motta a 4'18"; 564) Motta a 4'18"; 565) Motta a 4'18"; 566) Motta a 4'18"; 567) Motta a 4'18"; 568) Motta a 4'18"; 569) Motta a 4'18"; 570) Motta a 4'18"; 571) Motta a 4'18"; 572) Motta a 4'18"; 573) Motta a 4'18"; 574) Motta a 4'18"; 575) Motta a 4'18"; 576) Motta a 4'18"; 577) Motta a 4'18"; 578) Motta a 4'18"; 579) Motta a 4'18"; 580) Motta a 4'18"; 581) Motta a 4'18"; 582) Motta a 4'18"; 583) Motta a 4'18"; 584) Motta a 4'18"; 585) Motta a 4'18"; 586) Motta a 4'18"; 587) Motta a 4'18"; 588) Motta a 4'18"; 589) Motta a 4'18"; 590) Motta a 4'18"; 591) Motta a 4'18"; 592) Motta a 4'18"; 593) Motta a 4'18"; 594) Motta a 4'18"; 595) Motta a 4'18"; 596) Motta a 4'18"; 597) Motta a 4'18"; 598) Motta a 4'18"; 599) Motta a 4'18"; 600) Motta a 4'18"; 601) Motta a 4'18"; 602) Motta a 4'18"; 603) Motta a 4'18"; 604) Motta a 4'18"; 605) Motta a 4'18"; 606) Motta a 4'18"; 607) Motta a 4'18"; 608) Motta a 4'18"; 609) Motta a 4'18"; 610) Motta a 4'18"; 611) Motta a 4'18"; 612) Motta a 4'18"; 613) Motta a 4'18"; 614) Motta a 4'18"; 615) Motta a 4'18"; 616) Motta a 4'18"; 617) Motta a 4'18"; 618) Motta a 4'18"; 619) Motta a 4'18"; 620) Motta a 4'18"; 621) Motta a 4'18"; 622) Motta a 4'18"; 623) Motta a 4'18"; 624) Motta a 4'18"; 625) Motta a 4'18"; 626) Motta a 4'18"; 627) Motta a 4'18"; 628) Motta a 4'18"; 629) Motta a 4'18"; 630) Motta a 4'18"; 631) Motta a 4'18"; 632) Motta a 4'18"; 633) Motta a 4'18"; 634) Motta a 4'18"; 635) Motta a 4'18"; 636) Motta a 4'18"; 637) Motta a 4'18"; 638) Motta a 4'18"; 639) Motta a 4'18"; 640) Motta a 4'18"; 641) Motta a 4'18"; 642) Motta a 4'18"; 643) Motta a 4'18"; 644) Motta a 4'18"; 645) Motta a 4'18"; 646) Motta a 4'18"; 647) Motta a 4'18"; 648) Motta a 4'18"; 649) Motta a 4'18"; 650) Motta a 4'18"; 651) Motta a 4'18"; 652) Motta a 4'18"; 653) Motta a 4'18"; 654) Motta a 4'18"; 655) Motta a 4'18"; 656) Motta a 4'18"; 657) Motta a 4'18"; 658) Motta a 4'18"; 659) Motta a 4'18"; 660) Motta a 4'18"; 661) Motta a 4'18"; 662) Motta a 4'18"; 663) Motta a 4'18"; 664) Motta a 4'18"; 665) Motta a 4'18"; 666) Motta a 4'18"; 667) Motta a 4'18"; 668) Motta a 4'18"; 669) Motta a 4'18"; 670) Motta a 4'18"; 671) Motta a 4'18"; 672) Motta a 4'18"; 673) Motta a 4'18"; 674) Motta a 4'18"; 675) Motta a 4'18"; 676) Motta a 4'18"; 677) Motta a 4'18"; 678) Motta a 4'18"; 679) Motta a 4'18"; 680) Motta a 4'18"; 681) Motta a 4'18"; 682) Motta a 4'18"; 683) Motta a 4'18"; 684) Motta a 4'18"; 685) Motta a 4

# U domenica



## MAGGIO ROSSO

Alberto Jacoviello

E' davvero solo un problema della Francia? Questa è la domanda che corre in questi giorni di tensione drammatica e di lotte senza precedenti. Vediamo. Certamente la presenza di un uomo e di un regime anacronistici alla testa di un paese come la Francia ha avuto ed ha la sua rilevante importanza nel determinare i fatti di cui si parla. Ma la lotta di questi giorni è al tempo stesso lotta a De Gaulle e al suo regime e lotta al sistema dominato dalle forze sociali di cui l'uomo e il regime sono espressione. Nessuno ha dubbi su questo. Ed è qui la sostanza del problema, il valore della « lezione ».

Chi è, in sostanza, De Gaulle? E' quanto di meglio la borghesia francese abbia prodotto in questi ultimi lustri. E' il personaggio che ha notevolmente contribuito a tirare fuori la Francia dalle secche asfissianti della guerra d'Algeria, l'uomo che ha notevolmente contribuito a sottrarre il paese alla egemonia americana, l'uomo che ha abbozzato un disegno europeo che non ha affatto perduto la sua validità. E' l'uomo, infine, che ha rac-

colto attorno al suo potere gli esponenti più preparati della nuova tecnocrazia, facendo loro largo posto nella organizzazione del regime. E tuttavia i lavoratori, le masse, una parte rilevante del popolo francese hanno sempre combattuto la sua concezione dello Stato. I partiti della sinistra, uniti, sono venuti elaborando una piattaforma di governo e di regime che superasse il gollismo e ne assicurasse una successione democratica e socialista. Hanno ottenuto, nel corso di questa lunga battaglia, successi clamorosi, di cui l'ultimo esempio è costituito dalla grande vittoria elettorale alle più recenti elezioni politiche. De Gaulle e il suo regime, in altri termini, sono stati sempre combattuti dai lavoratori, dagli operai, dalle masse e dalle loro organizzazioni politiche e sindacali. E' un fatto incontestabile.

Ma adesso la situazione è esplosa in termini qualitativamente diversi. De Gaulle e il suo potere sono certamente in questione. Ma è in questione, anche, qualcosa che va al di là di De Gaulle e del suo potere. E lo è in modo violento. Una violenza che se al livello degli studenti si esprime nelle battaglie con la polizia e nelle barricate, al livello degli operai, dei contadini, dei lavoratori,

del popolo si esprime attraverso uno sciopero, che è sindacale e politico, di una larghezza, di una compattezza e di una durata impressionanti. Sciopero in grandissima parte spontaneo. Spontaneo nel senso che è bastata la parola d'ordine rivolta dalla CGT ai lavoratori di organizzare le forme di lotta ritenute più opportune perché la Francia intera venisse completamente paralizzata nel giro di pochissime ore.

E' evidentemente del tutto ridicolo, in una situazione di questo genere, parlare di avventura. Gli operai, i lavoratori non si lanciano, in un paese come la Francia, all'avventura. Troppo potenti e sperimentate sono le loro organizzazioni di classe, troppo ricca è l'esperienza di lotta della classe operaia francese perché si possa pensare a una fiammata passeggera. E gli stessi studenti, sui quali si sono fatti molti discorsi, a proposito e a sproposito, non si battono per nulla nelle strade di Parigi. La verità è un'altra. Ed è che se notevoli sono le differenze nei metodi di lotta e anche nel giudizio sui problemi della rivoluzione nella Europa contemporanea, studenti, operai, lavoratori, popolo vogliono la stessa cosa: vogliono prima di tutto la fine del gollismo quale premessa per la organizzazione

di un sistema profondamente diverso da quello attuale, vogliono il socialismo.

Questo è il significato delle bandiere rosse che stanno alla testa dei cortei, sia studenteschi che operai, che sventolano sulla Sorbona come sulle fabbriche occupate. E che cosa è, per tutti, il socialismo? Abbiamo avuto sotto gli occhi, a Parigi, volentieri di studenti, di operai, di lavoratori, spesso scritti a mano o frettolosamente ciclostilati. Siamo stati profondamente colpiti da un fatto: il linguaggio era quello della accusa tradizionale al capitalismo oppressore, sfruttatore, soffocatore. Ciò vuol dire, a nostro avviso, che nella coscienza profonda delle masse il capitalismo è quello di sempre, nonostante le mistificazioni introdotte in questi ultimi anni dalla pubblicistica moderata e socialdemocratica. E il socialismo, per contro, rimane il sistema alternativo al quale ci si ispira, per il quale si lotta nelle fabbriche occupate e sulle barricate del Quartiere Latino.

Questo è il senso profondo di quanto sta avvenendo. Ed è per questo che il problema non è solo francese.

## Dalla Francia, giorno per giorno

Augusto Pancaldi

PARIGI, maggio

**3 Maggio** — Un gruppo di universitari di Nanterre occupa una delle aule per tenere una manifestazione in favore del popolo vietnamita. Nanterre è la « perla » del regime in campo universitario. Su un territorio squallido, a qualche chilometro dal centro di Parigi, il governo ha eretto questo insieme di edifici anonimi, lucidi nella loro architettura industriale, più adatti a ospitare gli uffici di una grande banca che una università. Ma la idea della nuova università che il governo ha concepito è appunto questa: università come matrice di futuri funzionari dello stato capitalista, macchina per fabbricare commessi viaggiatori della società dei consumi. Senza un retroterra umano nel « deserto » di Nanterre, questi universitari che secondo il governo dovrebbero essere i più felici, si sentono in realtà degli spossati. Proprio qui si sviluppano i gruppi estremisti di contestazione violenta della società. Proprio qui si sono prodotte rivolte e lotte in novembre e in marzo. Il rettore Crappin con un gesto che ritiene energico ma che in fondo è una confessione di fallimento dell'istituto universitario — rinnovato nell'imbalsaggio ma rimasto napoleonico nelle sue strutture interne — sancisce la chiusura di Nanterre e invita la polizia a presidiarla.

**4 Maggio** — Una delegazione degli studenti di Nanterre, guidata dal dirigente del Movimento del 22 marzo (dalla data del primo sciopero contestativo) Cohn-Bendit si reca a chiedere solidarietà agli studenti della Sorbona, nel Quartiere Latino. Il cortile della vecchia università viene occupato. Il rettore Roche, dopo essersi consultato col ministro dell'educazione nazionale, ordina alla polizia di far sgomberare la Sorbona e di ristabilire la chiusura fino al ristabilimento completo dell'ordine. Per la prima volta nella storia della vecchia università parigina, che sotto tutti i regimi ha sempre goduto di un diritto di inviolabilità, la polizia entra nel recinto universitario e vi si installa. Anni di lotte per ottenere una riforma delle arcaiche strutture universitarie, per porre fine al mandarinato nelle facoltà, la parteci-

pazione degli studenti alla elaborazione del programma, l'autonomia, il dialogo tra studenti e professori, la rinuncia al « numero chiuso » fissato dal governo, precipitano in un vicolo cieco. Sembrano studenti manifestano violentemente contro la polizia. Tre ore di scontri si concludono con un pesante bilancio di centinaia di feriti, 600 fermi di cui alcuni trasformati in arresto.

**5 Maggio** — L'autorità giudiziaria apre con procedura d'urgenza un processo contro gli studenti arrestati. Dodici di essi vengono condannati a due mesi con la condizionale, 5 a una uguale pena ma senza il beneficio della condizionale. La notizia provoca una violenta collera nell'ambiente universitario già in sciopero generale.

**6 Maggio** — La rivolta esplose in notte al Quartiere Latino. Diecimila studenti affrontano la polizia in una serie di battaglie di strada che si prolungano nella notte. Per la prima volta, sono state erette barricate con automobili, inferriate, travi. Per la prima volta la polizia attacca pesantemente i manifestanti inseguendoli nelle case, nei bar, riempiendo di gas lacrimogeni un intero quartiere. I feriti sono 700, più di un centinaio gli arresti. Cinquanta automobili risultano danneggiate o distrutte. Gli abitanti della zona universitaria denunciano fermamente gli eccessi della repressione.

**7 Maggio** — I 140 « arrabbiati » di Nanterre sono diventati 15 mila e i professori, scesi al loro fianco, appoggiano ormai una lotta che non è più soltanto di protesta ma si è trasformata in movimento per il rinnovamento dell'università e delle sue strutture. Un imponente corteo attraversa il Quartiere Latino evitando ogni urto con la polizia.

**8 Maggio** — Il ministro della educazione Peireffitte annuncia alla Camera che in considerazione della prova di civismo fornita la sera prima dagli studenti ha deciso che Nanterre e la Sorbona siano riaperte agli studenti. I rettori confermano la decisione del ministro, ma avvertono di non poter fare nulla per gli studenti arrestati, d'altr canto anche la riapertura delle facoltà non potrà essere immediata per ragioni tecniche.

**9 Maggio** — La tensione cresce al Quartiere Latino. Il temporeggi-

mento del governo e delle autorità universitarie provoca un raduno di 40 mila studenti attorno alla Sorbona assediata dalla polizia. Ancora una volta il senso di responsabilità dei dirigenti dell'Unione nazionale degli studenti (UNEF) e del sindacato degli insegnanti universitari, evita il peggio.

**10 Maggio** — Cinquantamila studenti sono di nuovo per le strade, attraversano tutta Parigi in una « lunga marcia » di 20 km., riconvergono al Quartiere Latino e cominciano a formare alte barricate. Alle due di notte è la battaglia.

**11 Maggio** — Il primo ministro Pompidou rientrato dall'Afganistan annuncia alla televisione che la Sorbona e Nanterre saranno riaperte agli universitari, che gli studenti arrestati saranno liberati, la polizia ritirata dai luoghi universitari.

**12 Maggio** — Sindacati studenteschi e operai organizzano per il 13, decimo anniversario del colpo di forza di Algeri che aveva aperto a De Gaulle la strada del potere, una manifestazione di protesta e proclamano per quello stesso giorno una giornata di sciopero nazionale.

**13 Maggio** — Ottocentomila persone a Parigi, migliaia e migliaia in tutte le grandi città di Francia, partecipano a indimenticabili manifestazioni. Tutto il paese è bloccato dallo sciopero. La Corte d'appello fa scarcerare gli studenti arrestati. Il regime si sente preso in una spirale di contestazione e appare disorientato. La polizia viene ritirata dalla Sorbona e da Nanterre e gli studenti riprendono possesso della loro università.

**14 Maggio** — I giovani operai dell'officina Renault di Cleon, la « Nanterre dell'industria » — un complesso moderno che impiega 45 mila operai — scendono in sciopero spontaneamente e occupano la fabbrica. Comincia il secondo tempo della crisi.

**15 Maggio** — Tutte le fabbriche Renault di Boulogne Billancourt, di Soudouville, di Le Mans, scioperano e gli stabilimenti vengono occupati. I sindacati preparano, in accordo con gli operai, la lista delle rivendicazioni economiche e sociali.

**16 Maggio** — Il movimento dilaga a macchina d'olio. Decine di fabbriche seguono l'esempio della Renault. I sindacati, senza impartire l'ordine di sciopero generale, sp-

poggiano e consigliano l'estensione della lotta, formano localmente dei comitati di sciopero eletti dagli operai e discutono con essi il programma rivendicativo.

**17 Maggio** — Due milioni di lavoratori sono già in sciopero e il movimento di rivendicazione e di contestazione si estende alla industria chimica e tessile, agli uffici, ai porti, ai cantieri navali.

**18 Maggio** — Tre milioni di scioperanti ma la punta massima è prevista tra due giorni. Le centrali sindacali CGT e cattolica concordano l'azione rivendicativa e avanzano precise richieste comuni al governo per il ripristino della libertà sindacale nelle fabbriche. De Gaulle da 5 giorni in Romania, anticipa il suo ritorno e annuncia un discorso alla nazione per il 24 maggio.

**19 Maggio** — Il partito comunista francese chiama tutte le forze di sinistra a unirsi per concordare un programma comune di lotta contro il potere personale.

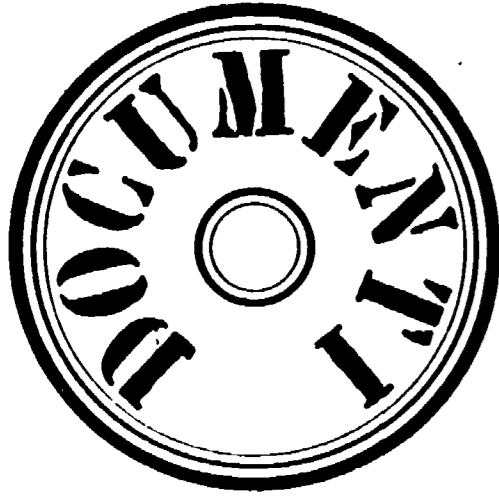
**20 Maggio** — Cinque milioni di lavoratori sono in sciopero. Tutta la Francia è paralizzata.

**21 Maggio** — Sei milioni di scioperanti. Si apre alla Camera il dibattito sulla mozione di censura che condanna il governo per la sua politica economica, sociale e universitaria. Comincia il terzo tempo politico della crisi.

**22 Maggio** — Il governo si salva per undici voti ma la condanna è stata totale da parte di tutti i partiti come è totale nel paese.

**23 Maggio** — Il ministro degli interni emana un decreto di « interdizione di soggiorno » per Cohn-Bendit, che si trova ad Amsterdam e non può quindi rientrare in Francia. Alle 8 di sera, per solidarietà con il capo del movimento studentesco parigino, l'Unef organizza una manifestazione. Durante la notte si hanno violentissimi scontri con la polizia nel Quartiere Latino.

**24 Maggio** — Alle 8 di sera De Gaulle lancia il suo appello, annunciando l'intenzione di indire il referendum. Subito dopo l'inaccettabile messaggio presidenziale, si formano grandi cortei a Parigi. La polizia carica con grande violenza e si ha un'altra notte di battaglie. Scontri anche a Nantes e Lione. In tutto il Paese la situazione rimane incandescente.



# ANALISI DELLA VITTORIA

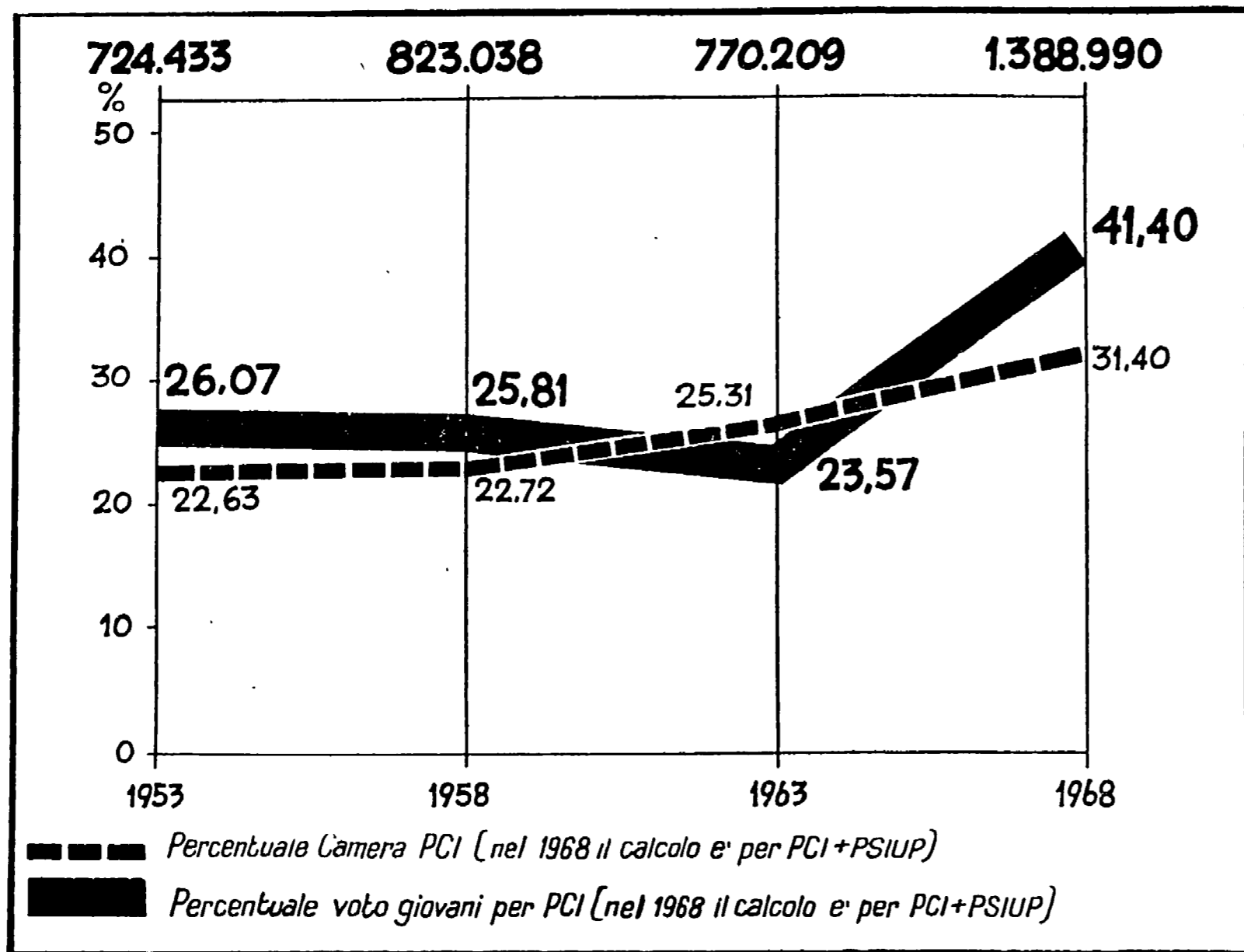
Un italiano su tre ha votato per l'opposizione di sinistra: questo è il dato elementare in cui si riassumono l'avanzata comunista e l'affermazione del PSIUP e i dieci milioni di voti che ne sono il risultato tangibile. A mano a mano che la analisi del voto viene approfondita, per quanto possibile con i dati attualmente disponibili, il carattere di generale spostamento a sinistra dell'elettorato espresso dalla consultazione politica del 19 e 20 maggio risulta ancora più chiaro. Il PCI, guadagnando ottocentomila voti, passa dal 25,3 al 26,9 per cento; il PSIUP, con oltre un milione e 400 mila voti, raggiunge una percentuale del 4,5 per cento. L'opposizione di sinistra, dunque, con un aumento complessivo del 6,1 per cento, non solo raccoglie le perdite subite dal PSU (5,4 per cento in meno), ma va oltre, esercitando la sua forza di attrazione anche nei confronti di altre fasce di elettorato.

Gli aumenti percentuali del voto comunista sono così ripartiti regione per regione: Umbria 3,0, Piemonte e Lombardia 2,9, Emilia 2,6, Toscana e Liguria 2,5, Marche e Lazio 2,2, Veneto 1,9, Molise 1,6, Friuli-Venezia Giulia 1,5, Sardegna 1,2, Abruzzo, Campania e Puglia 1,0, Trentino-Alto Adige 0,9. Le flessioni in percentuale sono state dell'1,2 in Sicilia, del 2,4 in Calabria e del 2,7 in Lucania. Dal confronto con le elezioni amministrative di questi ultimi anni e con le recenti regionali siciliane è possibile tuttavia registrare che, in realtà, il PCI ha operato un forte recupero, riavvicinandosi allo splendido risultato del 1963.

Il voto operato è stato certamente decisivo per il successo del Partito. Ne abbiamo le prove nella avanzata nei centri del «triangolo industriale» e nel voto rosso dei comuni delle «cinture operaie», a Torino e a Milano; negli splendidi risultati ottenuti a Valdarno, a Pordenone come nei centri meridionali nei quali si sono concentrati i nuovi insediamenti industriali (Taranto, per esempio).

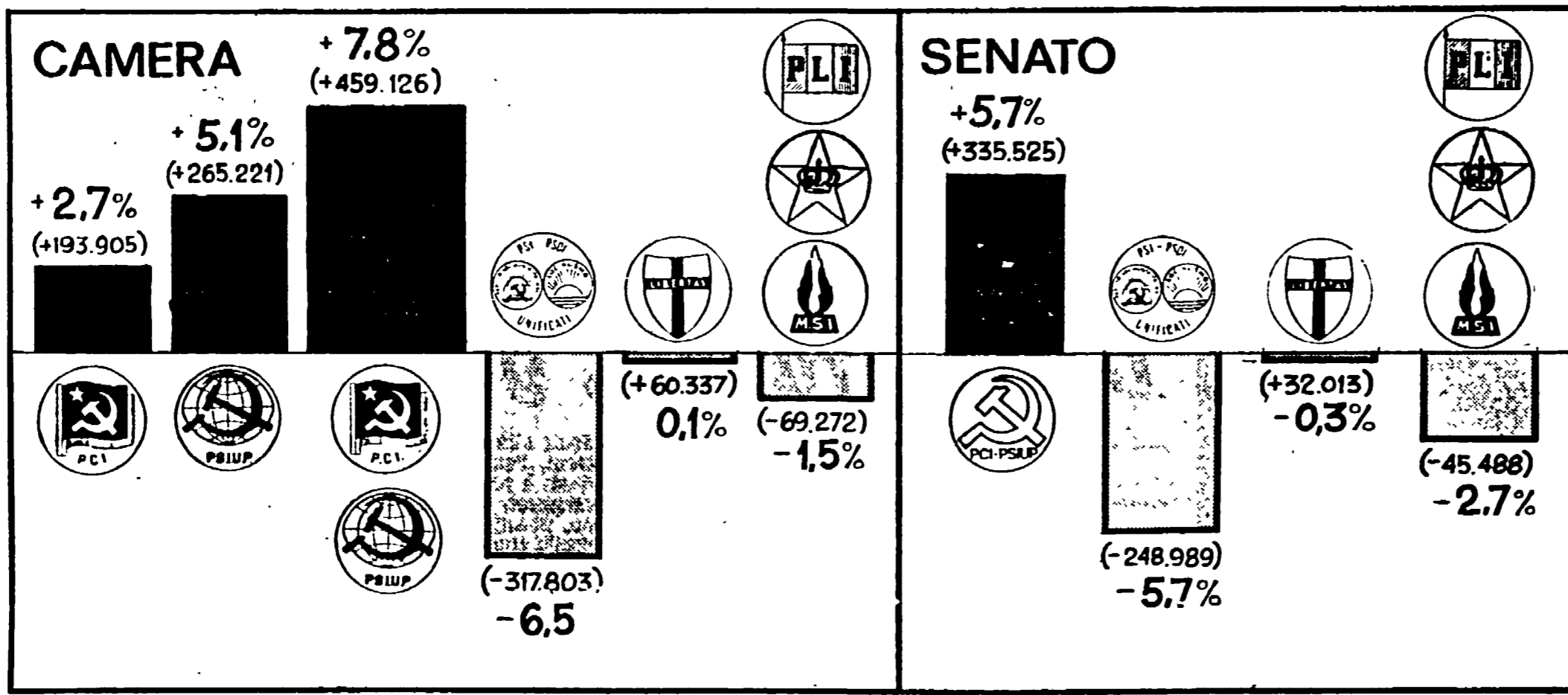
Ma sul carattere del voto operato converrà ritornare a lungo, minuziosamente, appena sarà possibile avere altri dati particolarmente giusti, altri elementi di confronto. Quel che è possibile misurare fin da oggi è il voto giovanile (almeno per le quattro classi che hanno votato solo per la Camera). Tra gli elettori che votano per la prima volta vi è sempre stata una tendenza ad orientare la scelta sui grandi partiti di massa. E il 19 maggio non fa eccezione: l'85,4 per cento dei giovani hanno votato per l'opposizione di sinistra o per la DC. Solo che la DC, tra i giovani, raccoglie ora il 44 per cento dei voti invece che il 49,37 del 1963, mentre la sinistra passa dal 23,57 al 41,4 per cento.

## Il voto dei giovani



Più di quattro giovani su dieci hanno votato per il PCI e per il PSIUP (41,4 per cento). Degli oltre tre milioni di giovani da 21 a 25 anni che hanno votato soltanto per la Camera, un milione e 388 mila si sono schierati con le liste dell'opposizione di sinistra. La percentuale di PCI e PSIUP per la Camera è globalmente del 31,4; tra i giovani, dunque, vi è un aumento netto del 10 per cento. Il PCI, da solo, nel 1963 aveva raccolto il 23,57 per cento del voto giovanile, nel '58 il 25,81 per cento e nel '53 (quando i giovani contribuirono in modo determinante a non far scattare la legge-truffa) il 28,07 per cento. Lo spostamento a sinistra delle nuove generazioni ha quindi compiuto un balzo in avanti. La percentuale di voti giovanili alla DC è nel frattempo passata dal 49,4 al 44,0. Il PSU, che ha avuto globalmente il 14,5 per cento, tra i giovani è giunto appena al 7,6 per cento; destre e repubblicani, addirittura, hanno preso meno voti alla Camera che al Senato. Nel grafico sono riportati anche i voti raccolti tra i giovani dall'opposizione di sinistra dal 1953 al 1968.

## «Zone rosse»: travolgente avanzata



In questa tabella abbiamo uniti i dati riguardanti il voto, per il Senato e per la Camera, delle tre regioni «rosse»: Emilia-Romagna, Toscana e Umbria. Ed è proprio in questa zona elettorale che il nostro partito e la sinistra unita

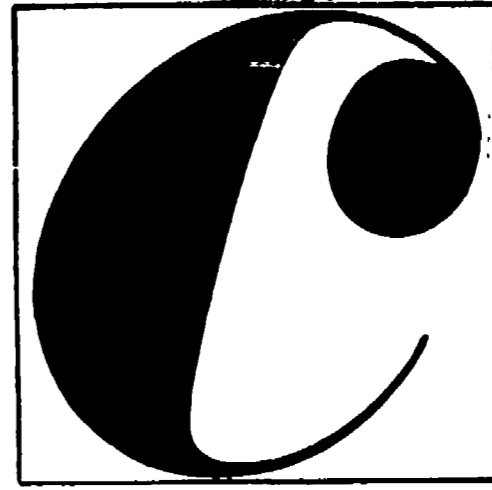
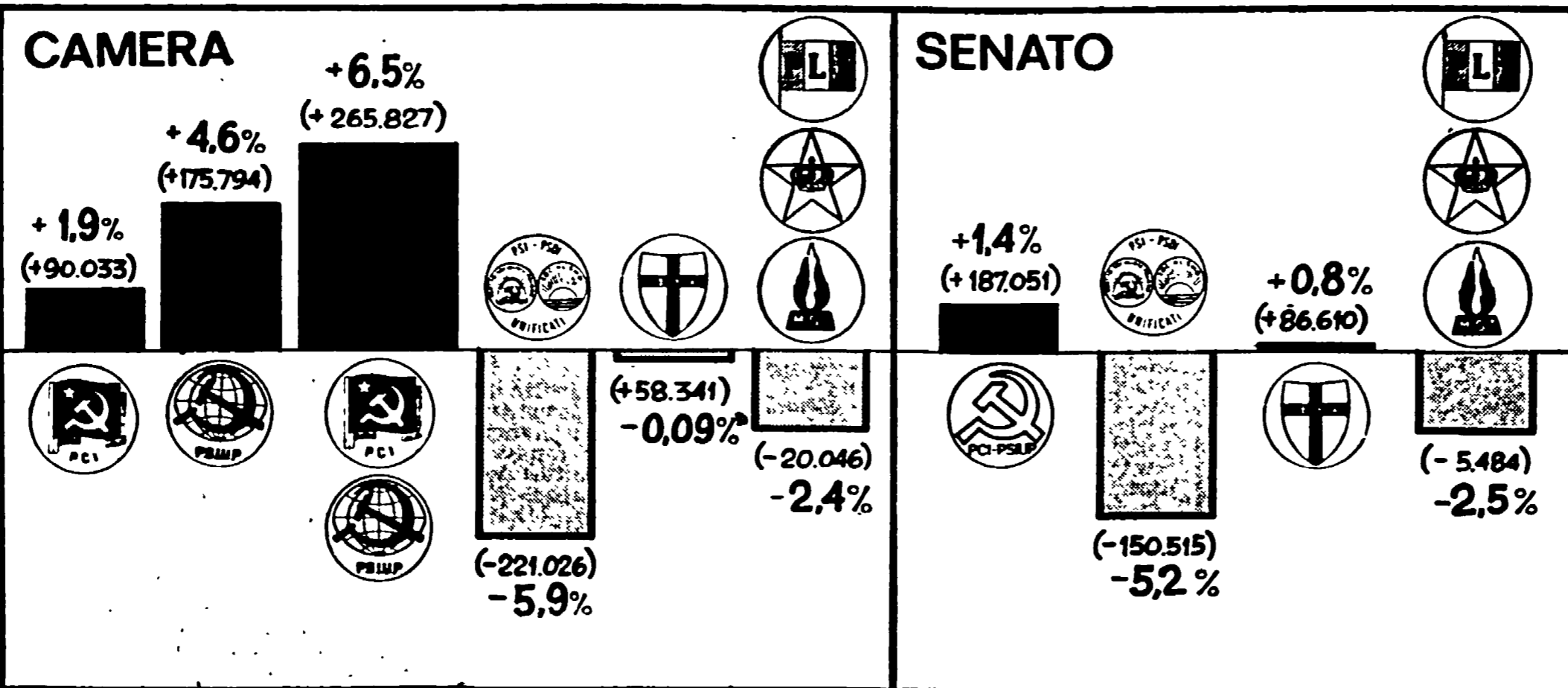
(PCI-PSIUP) ha avuto il più notevole balzo in avanti, raddoppiando ancora una volta tutti quegli «esperti» che teorizzavano la saturazione dei voti comunisti nelle province rosse.

In particolare (come è possibile vedere nella tabella) le giovani generazioni hanno votato per la sinistra unita, che dal Senato alla Camera ha aumentato del 2,1% la sua percentuale. Da solo, il PCI ha aumentato, per la Camera, del 2,7%

Cala la DC, anche se in misura notevole grazie al salasso delle destre. Crollo verticale del PSU, che sconta pesantemente proprio qui, in zona di forte tradizione socialista il suo cedimento socialdemocratico

## «Zone bianche»: bloccata la D.C.

Questa è la tabella indicante il voto delle regioni «bianche», quelle cioè tradizionalmente dominate, con larga maggioranza, dalla DC. Sono le tre regioni del Veneto, del Trentino Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia. Anche qui, perciò, un dato su tre regioni, per rendere il raffronto col voto delle tre regioni «rosse» più compatto ed omogeneo; ed anche qui occorre ricordare la presenza di alcune «isole», come le province di Rovigo e Venezia, che non possono essere considerate «zone bianche». Due dati balzano con evidenza, da questa tabella: 1) la DC è stata costretta a segnare il passo (+0,8 al Senato e -0,09% alla Camera) proprio nella sua roccaforte; 2) i giovani, in queste regioni, non hanno votato per la DC, che ha avuto più sul fragli al Senato che alla Camera in percentuale; mentre dal Senato alla Camera la percentuale della sinistra unita (PCI-PSIUP) sale del 5,1%.



## colloqui

### La resistenza palestinese

Quando si parla di attentati e di azioni di guerra compiuti nel territorio di Israele, ho sentito ricorrere il nome di Al Fatah. Chi sono? Da dove vengono? Sono dei terroristi o questa non è che un'etichetta applicata loro dai giornali borghesi? Mi interesserebbe un chiarimento, che risponda alle domande da me espresse, ma anche metta in luce più in generale l'opposizione dei palestinesi all'attuale politica di Israele.

RENATO BORGHI (Caserta)

Risponde

Romano Ledda

La resistenza palestinese è indubbiamente il fatto nuovo e di maggior rilievo, dopo l'aggressione del 5 giugno, nei rapporti tra Israele e il mondo arabo. Su questo punto concordano tutti gli osservatori politici, e al problema hanno già dedicato largo spazio, con inchieste, interviste etc. i più importanti giornali di tutto il mondo: inglesi, francesi, sovietici, americani. Solo la stampa italiana (tranne l'Unità che ha dedicato una serie di servizi all'argomento) tace sulla Resistenza palestinese, come del resto su altri mille problemi che interessano la causa dei popoli, la loro indipendenza contro l'imperialismo e la pace nel mondo. Perché la resistenza palestinese è diventata così importante? Per vari motivi. In primo luogo perché non si tratta più di piccoli gruppi di rifugiati palestinesi all'estero, che entrano in Israele per dare vita ad attentati, colpi di mano, etc. Si tratta al contrario, specie dopo l'aggressione del 5 giugno, di un vero e proprio movimento popolare che si ribella con le armi alla mano, e in mille altre forme — che vanno dalla resistenza passiva, allo sciopero, e così via — alla dominazione israeliana, nei territori occupati, e negli ultimi tempi all'interno dello stesso Stato di Israele (dove gli arabi, com'è noto, subiscono una degradante discriminazione razziale). E ciò è del resto comprensibile, dato che gli israeliani occupano territori, dove risiede la maggior parte dei vecchi profughi palestinesi delle precedenti guerre arabo-israeliane. Israele, quindi, si trova davanti a centinaia di migliaia di arabi che dovrebbero subire un nuovo esodo — il secondo — da terre che appartengono loro. Di qui l'estensione della resistenza, e la sua trasformazione in movimento popolare. La seconda ragione per cui la resistenza palestinese è di venuta tanto importante è data dalla sua organizzazione politica. Non si tratta più, come continua a ripetere gli israeliani, di gruppi di «terroristi» «istigati» da Stati stranieri (e su questo Israele vorrebbe giustificare l'orrore della sua rappresaglia), ma di organizzazioni politiche palestinesi, che hanno come obiettivo politico il ristabilimento dei diritti del popolo palestinese, un popolo che ha pagato in prima persona, e più duramente, la politica espansionistica, aggressiva e razziale dei gruppi dirigenti israeliani. Le più importanti di queste organizzazioni sono Al Fatah, che ha suoi reparti armati dal nome Al Assifa, e l'Organizzazione della Liberazione della Palestina (OLP). Ve ne sono poi altre, anch'esse importanti, ma tendenza generale sembra essere quella di arrivare ad una larga unità in organismi che potrebbero ricordare per la loro struttura i CLN.

Nonostante Israele continui a chiamare e a trattare i resistitori palestinesi «terroristi», in realtà i suoi circoli dirigenti hanno cominciato a prendere coscienza della ampiezza e della gravità del fenomeno. E questo spiega da un lato l'imponenza e la ferocia dell'apparato repressivo messo in atto, ma dall'altro spiega anche i dubbi che cominciano ad aversi in alcuni strati dell'opinione pubblica israeliana sulla politica del loro governo. Anche in questo senso, quindi, la resistenza palestinese ha una profonda incidenza come elemento catalizzatore di alcuni processi interni alla vita politica israeliana. In ogni caso essa mostra all'opinione pubblica mondiale come non vi possa essere una pace durevole e giusta nel Medio Oriente se i diritti del popolo palestinese non saranno riconosciuti.



## SANSONI NOVITA'

Gianfranco Contini  
LETTERATURA  
DELL'ITALIA UNITA  
(1861-1968)

Pagine VIII-1120, L. 6.000  
La cultura letteraria degli ultimi cento anni in un'antologia originale nelle scelte e nei giudizi, spesso polemica, sempre stimolante per ogni categoria di lettori.

La civiltà europea

Ettore Paratore  
TRADIZIONE  
E STRUTTURA  
IN DANTE

Pagine XIV-368, L. 6.000  
I rapporti fra Dante e la tradizione classica e i conseguenti corollari sulla struttura del poema.

Classici Italiani Sansoni

Niccolò Tommaseo  
OPERE

a cura di Mario Puppo  
Due volumi per complessive pagine LXXVIII-2430, L. 28.000

Storia antologica  
dei problemi filosofici

TEORETICA volume II

a cura di Carmelo Lacorte,  
Giorgio Baratta e Italo Curbishin  
Pagine 1278, L. 16.000

Giacomo Antonini

RACCONTI E NOVELLE  
DEL NOVECENTO

Pagine XXIV-1016, L. 12.000  
Una raccolta di scritti dei narratori italiani più rappresentativi operanti tra la fine del XIX e la prima metà del XX secolo.

Attualità storica

Robert Rhodes James  
GALLIPOLI

Pagine XVI-508, 23 cartine, 46 illustrazioni f.t., L. 4.500  
Una magistrale ricostruzione della disastrosa campagna inglese contro i turchi durante la prima guerra mondiale.

Biblioteca Sansoni

Walter Binni  
LA POETICA  
DEL DECADENTISMO

Pagine 184, L. 700  
Un classico della critica letteraria contemporanea, in edizione economica.

Augusto Simonini

STORIA DEI  
MOVIMENTI ESTETICI  
NELLA CULTURA  
ITALIANA

Pagine 406, L. 2.000  
Questa «storia» per la completezza dell'orizzonte e per l'alto livello di sviluppo critico, è una lettura veramente avvertita nella ricerca degli studiosi e degli appassionati.

Edouard Dolléans

STORIA  
DEL MOVIMENTO  
OPERAIO

Volume primo 1830-1871  
Introduzione di Ernesto Ragionieri  
Pagine XXXII-356, L. 1.600  
Dalla Rivoluzione di luglio alla Comune di Parigi.

Enciclopedie pratiche  
Sansoni

MEDICINA volume I

Pagine VIII-338, L. 1.000  
Una vera e propria introduzione ai problemi della medicina pratica, dell'igiene, della salute.

Paolo Andreani

L'ASTRONOMO  
DILETTANTE

Pagine VI-280, L. 1.000  
Per gli appassionati di astronomia. Una serie di informazioni pratiche sugli strumenti in commercio e di costruzione, notizie sui metodi di osservazione e su ciò che si può osservare.

Due nuove collane  
nelle edizioni  
Sansoni/Accademia

I Poeti

Neruda  
TODO EL AMOR:  
ANTOLOGIA  
PERSONALE

a cura di Giuseppe Bellini  
Versione con testo a fronte di  
Giuseppe Bellini e Pablo Luis Arley  
Pagine 304, L. 1.500

Un libro di confessioni nerudiane, tanto più personale in quanto il poeta stesso è andato scegliendo e raccogliendo le sue più belle liriche d'amore da tutta la sua opera poetica.

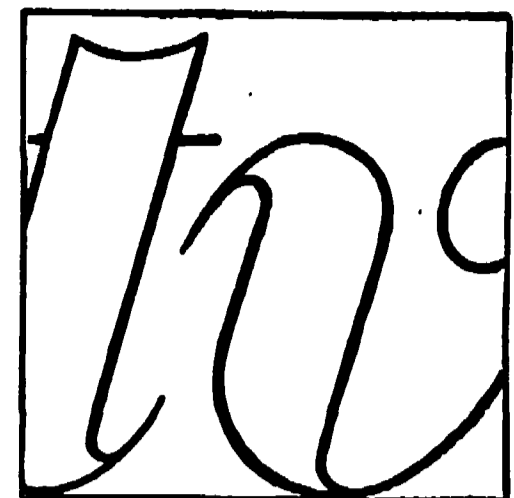
I Musicisti

Gianni Carlo Ballola  
BEETHOVEN

La vita e la musica

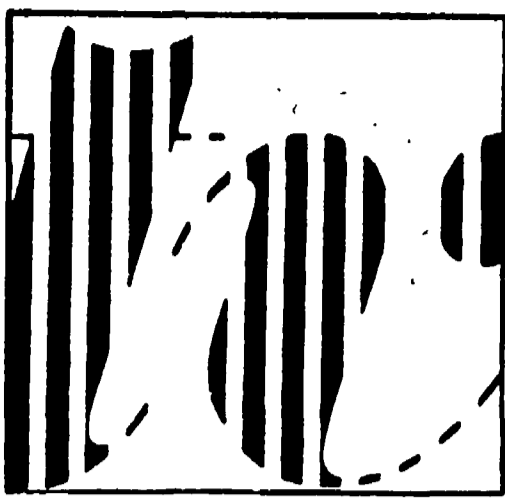
Pagine 488, L. 2.000  
Le vicende biografiche con una moderna interpretazione della condizione umana del musicista e una chiara e suggestiva esegesi dell'opera beethoveniana.





## Che cosa significa la denuncia degli aderenti all'AIRT? Il disagio degli autori

I rapporti tra Rai-Tv e sceneggiatori, registi - Un contratto che riduce ogni opera a merce - Il funzionario come « media tore del potere » - Una battaglia collettiva che interessa direttamente anche il pubblico



### Domenica 26

### Lunedì 27

#### 1° Canale

- 11.00 MESSA
- 12.00 CINEMA: UN INCONTRO TRA GLI UOMINI
- 12.30 SETTEVOCI Giochi musicali
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 LA TV DEGLI AGRICOLTORI Notiziario agricolo TV
- 15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Sesta tappa
- 17.00 LA TV DEI RAGAZZI a) Furia il cavallo selvaggio b) I doni magici
- 17.30 QUELLI DELLA DOMENICA con Ric e Gian, Lara Saint Paul e Paolo Villaggio
- 18.30 TELEGIORNALE
- 19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA
- 19.50 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache dei partiti
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET
- 22.00 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere
- 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23.00 TELEGIORNALE

#### 2° Canale

- 18.00 ROMA: IPPICA
- 18.30 CONCERTO DELLA PIANISTA LICIA MANCINI
- 19.05 MUSICA DALLE CITTA' I balletti di Marcella Ottinelli
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA
- 22.15 SETTEVOCI Giochi musicali
- 23.15 PROSSIMAMENTE Programmi per sette sere

#### 1° Canale

- 12.30 SAPERE La civiltà cinese
- 13.00 IN CASA
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Settima tappa
- 17.00 GIOCOGIO
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI a) Gli amici dell'uomo b) Figurine militari
- 18.45 TUTTILIBRI Settimanale di informazione libraria
- 19.15 SAPERE La nostra salute Quinta puntata
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache Italiane
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LA STIRPE DEL DRAGO Film - con Katharine Hepburn e Walter Huston
- 23.00 PRIMA VISIONE
- 23.10 TELEGIORNALE

#### 2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti Corso di inglese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 SPRINT Settimanale sportivo
- 22.00 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

#### Giovanni Cesareo

Dieci giorni fa, gli autori televisivi e radiofonici aderenti all'AIRT (sceneggiatori, registi) hanno denunciato per la prima volta pubblicamente e collettivamente « lo stato di disagio morale della categoria e la situazione, divenuta insostenibile, dei rapporti » con la Rai-Tv.

Sono parole gravi, che riflettono tuttavia una realtà ormai annosa perfino incancrenita nel tempo, della quale sono informati tutti coloro che seguono la politica culturale dell'Ente radiotelevisivo e ne conoscono le strutture. Nel quadro dell'industria culturale italiana, soggetto alle leggi del sistema capitalistico, la Rai-Tv non costituisce un'eccezione — al contrario! Il rapporto tra gli autori da una parte e la Rai-Tv dall'altra è tale che i prodotti dell'ingegno della fatica degli autori radiotelevisivi vengono ridotti al rango di semplice merce. E a questo, crediamo, che si riferiscono nella loro denuncia i soci dell'AIRT quando parlano di « posizione ambigua e svuotata di ogni possibilità di scelte culturali e di autonoma creazione ».

### Contratto assoluto

Basta ricordare, in primo luogo, il tipo di contratto che gli autori sono costretti a firmare con l'Ente. In base a questo contratto la Rai-Tv diviene proprietaria assoluta delle opere che acquista e può farne quel che vuole. Non si tratta di una questione formale. In realtà, acquistando un'opera, in base a quel contratto, la Rai-Tv si riserva il diritto di modificarla, mutarla, trasformarla anche radicalmente, senza che l'autore — la cui firma può essere tolta o lasciata in calce all'opera — possa farci nulla. Di esempi di applicazione di questa regola se ne sono avuti a dozzine, in questi anni. Uno dei più clamorosi fu quello di un documentario di Libero Bizzarri sulla storia dell'Ungheria, largamente mutilato e interpolato con altri brani documentari, in modo da stravolgerne non solo la coerenza formale, ma anche l'intero significato. Altro esempio che i nostri lettori ricorderanno fu quello della biografia sceneggiata di Cara vaggio, mutilata di alcune scene poche ore prima che andasse in onda. Non è infrequente il caso di autori che si mettono dinanzi al televisore per seguire la trasmissione della loro opera e si rendono conto che essa è stata manomessa senza che nessuno si sia preoccupato nemmeno di avvertirli. Esiste in viale Mazzini un ufficio che è addeetto al « coordinamento » (leggi: controllo) dei programmi e che appunto opera tagli e manomissioni: questo ufficio (anche perché i suoi componenti non sono umanamente in grado di veder tutto in tempo) interviene a volte pochi minuti prima della messa in onda delle varie trasmissioni. Dall'altra parte, i massimi dirigenti dell'Ente (e, in quest'opera si distingue il vicepresidente De Feo) intervengono a modificare e a mutilare i programmi senza tenere in alcun conto i diritti degli autori — in base, appunto, al contratto che abbiamo detto.

quasi « non è bene » andare e si tratta sulle posizioni più arretrate, nella speranza di non sbagliare. Dall'altra parte, il funzionario « come anche eventuali reazioni polemiche del « telespettatore medio » (che, in realtà, spesso sono espresse solo da determinati strati del pubblico o, addirittura, da determinate organizzazioni e associazioni ufficiali), e, anche per questo, si attira ai pregiudiziali, ai luoghi comuni o, quanto meno, al criterio della massima piattezza. Il funzionario è anche costretto a questo per che i suoi poteri sono, in ultima analisi, abbastanza limitati o perché la sua non è un'opera di autonomia direzione culturale ma, appunto, una semplice opera di « mediazione del potere ». Egli, quindi, tende soprattutto a fissare dei limiti, a frenare le iniziative, a man tenere gli autori entro il « concesso ». Gli autori, in questa situazione, possono solo battersi in difesa delle loro idee e delle loro opere. Tuttavia, la loro battaglia è nettamente condizionata da due fattori. In primo luogo, se qui torna in ballo il contratto di cui abbiamo parlato) essi hanno un assai debole potere di contrattazione: la loro arma suprema è quella di ritirare la firma — oppure, naturalmente, quella di interrompere ogni rapporto. In secondo luogo, essi non hanno partecipato in alcun modo alle scelte generali, alla elaborazione degli indirizzi dei programmi. Si muovono, dunque, come strumenti in una situazione obbligata.

Le conseguenze di un simile rapporto (che qui abbiamo cercato di analizzare assai schematicamente) sono molto gravi per due ragioni. Da una parte, la battaglia degli autori si riduce, spesso, a una logorante diatribe, nella quale — proprio perché, come abbiamo detto, il funzionario si attesta sulle posizioni più arretrate — lo sforzo è inadeguato ai risultati. Dall'altra parte, si afferma sempre di più il fenomeno dell'auto-censura: scoraggiati, non stimolati, coscienti dell'inefficienza dei loro sforzi, gli autori finiscono per rinunciare in partenza alla battaglia, per accettare a priori i limiti del « concesso » — insomma, per attaccare lo asino dove vuole il padrone. E può anche accadere, così, che essi, per tema di venir respinti, si attestino su posizioni ancora più arretrate di quelle dei funzionari, scartino come impossibile quel che, invece, sarebbe possibile.

### La scalata dei conformisti

E' su questa strada che si è giunti al « disagio morale » e alla « posizione ambigua » denunciata dagli autori dell'AIRT. Ma se la tendenza a risultati molto peggiori, che del resto, si profilano già chiara mente inevitabilmente saranno gli autori più conformisti a stringere i legami più stretti con la Rai-Tv. Altri, pur conservando una certa autonomia fuori della produzione radiotelevisiva, svolgeranno il loro lavoro per la radio e la televisione come un semplice lavoro di *roulè*, solo per trarne qualche van taggio economico che, magari per metterlo in conto per le loro idee e le loro capacità creative altrove (se ci riescono). Insomma, la prospettiva è quella di una profonda opera di corruzione e di soffocamento, tanto più vasta quanto più potenti saranno l'influenza dell'Ente radiotelevisivo e la sua potenza economica. Attraverso questa opera, la Rai-Tv cercherà di ottenere finalmente i suoi autori, buoni mestieranti, disposti a lavorare di lena sul terreno scelto e stabilito dall'Ente « commissionario ».

Quanto una simile prospettiva vada contro gli interessi del pubblico e dei telespettatori, oltre che contro gli interessi degli autori, ci sembra più intuitivo facilmente. E poiché il documento dell'AIRT è importante, anche se è solo un punto di partenza. Finora gli autori hanno sempre combattuto quando lo hanno fatto, come sin goli: adesso, questo documento pone le basi per una battaglia collettiva. La Rai-Tv ha bisogno degli autori: una battaglia collettiva degli autori, che si basi anche sul rifiuto di lavorare a certe condizioni e nei limiti stabiliti da altri, ha notevoli possibilità di far esplodere all'interno dell'Ente le contraddizioni che si sono andate accumulando in questi anni e, quindi, di spingere verso una effettiva e radicale trasformazione delle strutture della Rai-Tv. Noi siamo da tempo convinti che una riforma autentica della Rai-Tv non possa essere la risultante di un processo di cui siano protagonisti gli autori e i tecnici, e i lavoratori; una battaglia che abbia come obiettivo l'instaurazione di un nuovo potere fondato su una genuina dialettica culturale, nel quale le scelte generali e la elaborazione del programma siano determinate e controllate da coloro che sono direttamente impegnati nella produzione radiotelevisiva. Ed è questa, una battaglia nella quale la parte più avanzata degli autori e la parte più avanzata del pubblico possono trovarsi unite sulla base dei rispettivi interessi.



I francesi la vedono ogni sera, sul primo canale dell'ORTF, alle 19.40: si chiama Jacqueline Holtz, ed è la protagonista di « Les demoiselles de Suresnes », che andrà avanti fino a giugno. La carriera della giovane diva televisiva è stata folgorante. Ha già interpretato un altro romanzo a puntate (« Sylvie des Trois-Ormes ») e sarà presto protagonista di un altro feuilleton televisivo (« Nanou »). Jacqueline, oltretutto, è anche una apprezzata cantante.

## MONDOVISIONE

#### dall'Italia

SHERIDAN ITALIANO — Sembra che avremo finalmente un poliziotto italiano alla TV italiana: la nuova serie gialla viene preparata in questi giorni da Galsacci e Ciamblico, gli autori del « Tenebre Sheridan ». Il nuovo protagonista si chiamerà Ivo Falchi e sarà un commissario italiano dell'Interpol. Nel frattempo gli stessi autori hanno malauguratamente scritto altri sei episodi dell'infelice serie « I ragazzi di padre Tobias ».

L'INDUSTRIALE VINCE — Giovanni Borghi, il noto industriale e finanziere sportivo, sarà probabilmente protagonista di « Il mestiere di vincere » di Giorgio Cerassano. La vicenda è incentrata sul ritratto di un giovane (Nino Castelnuovo) che tenta di conquistare il titolo mondiale dei medi.

RIPARTE IL CANTAGIRO — La televisione è già mobilitata per l'eccezionale avvenimento: riparte il Cantagiro, il 19 giugno, a Sanremo. La manifestazione come al solito, sarà seguita passo passo dalle truppe speciali inviate da viale Mazzini.

MARIA STUARDA — Al termine della stagione teatrale, la coppia Proclamer-Albertazzi si sposterà a Roma per preparare l'edizione televisiva di « Maria Stuarda », con la regia di Edmo Fenoglio (ma tenendo conto della versione teatrale di Squarzina). Proclamer-Albertazzi regeranno fra breve anche « Agamenone » di Vittorio Albeni.

#### dall'estero

VENDE BENE LA TV USA — Buoni affari per le reti televisive statunitensi. I proventi delle vendite all'estero, infatti, aumenteranno quest'anno di dieci milioni di dollari rispetto al 1967. I migliori clienti sono il Canada e l'Australia. Pochi guadagni, invece, vengono realizzati con le vendite ad Israele: le compagnie americane praticano infatti a quel paese prezzi particolarmente ridotti.

SCAMBI CON LA POLONIA — L'ente televisivo polacco ha « venduto » all'estero, nel 1967, 132 programmi per oltre 37 ore di trasmissione e ne ha « comprati » 132 per 192 ore, sessanta delle quali realizzate da paesi aderenti alla Eurovisione.

ATTENTI AL COLORE — Il Direttore dell'Ufficio di New York per il controllo delle radiazioni ha dichiarato che tutti gli apparecchi televisivi a colori verranno sottoposti a revisione per determinare l'eventuale emissione di radiazioni nocive. Sembra che un eccesso di radiazioni dipenda da un errore tecnico di riparazione nella stabilizzazione del voltaggio.

QUATTRO ORE SUL VIETNAM — La « Defa-Studios », organismo statale della Germania Democratica ha prodotto un lungo ed eccezionale documentario sul Vietnam, su un gruppo di piloti americani prigionieri nel Vietnam del Nord. Il programma, intitolato « Piloti in pigiama » (dall'uniforme a strisce dei prigionieri) è stato trasmesso con grande successo in televisione. Autori del documento: Walter Heynowski e Gerhard Schyman.

### Martedì 28

#### 1° Canale

- 12.30 SAPERE Il bambino tra noi Ultima puntata
- 13.00 OGGI CARTONI ANIMATI Le avventure di Magoo Le avventure di Foo-Foo
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 TELEGIORNALE
- 15.15 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA Ottava tappa
- 17.00 PER I PIU' PICCINI a) La filastroca b) Il gatto Felix
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI Per piacere, mi suoni la fine del mondo - Film
- 18.45 LA FEDE, OGGI
- 19.15 SAPERE Le ore dell'uomo Quarta puntata
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario Cronache Italiane
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 LE CASE DEL VEDOVO di G. Bernard Shaw
- 22.35 RACCONTI DI VIAGGIO Il ribelle da corsa - Documentario
- 23.00 TELEGIORNALE

#### 2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti Corso di francese
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 LA PACE PERDUTA Secondo episodio
- 22.15 VETRINA DI « UN DISCO PER L'ESTATE »

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 15; 17; 20; 23

- 6.30 Segnale orario
- 6.50 Per sola orchestra
- 7.10 Musica stop
- 7.27 Pari e dispari
- 7.48 Letture e scritte
- 8.33 Le canzoni del mattino
- 9.00 La comunità umana
- 9.10 Colonna musicale
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 Un disco per l'estate
- 11.24 La nostra salute
- 11.30 Profili di artisti lirici: Gina Cigna
- 12.05 Contrappunto
- 12.36 Si o no
- 12.41 Periscopio
- 12.47 Punto e virgola
- 12.55 Un disco per l'estate
- 13.54 Le mille lire
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.37 Listino Borsa di Milano
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.43 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 16.25 Passaporto per un microfono
- 16.30 Count Down
- 17.05 Tutti i nuovi e qualche vecchia disco
- 18.00 Il dialogo
- 18.10 Cinque minuti
- 18.15 Sui nostri mercati
- 18.20 Per voi giovani
- 19.14 Il tulipano nero
- 19.30 Luna-park
- 20.15 Le donne curiose
- 22.40 Orchestra Living Strings

#### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30

- 6.25 Bollettino per i naviganti
- 6.55 Prima di cominciare
- 7.43 Billiardo a tempo di musica
- 8.13 Buon viaggio
- 8.18 Pari e dispari
- 8.45 Signori l'orchestra
- 9.15 Romanica
- 9.40 Album musicale
- 10.00 Schiavo d'amore
- 10.15 Jazz panorama
- 11.00 Ciaik
- 11.17 Lettere aperte
- 11.47 Un disco per l'estate
- 12.20 Trasmissioni regionali
- 13.00 Versi in vacanza
- 13.35 Il teatrotto
- 14.00 La mille lire
- 14.05 Juke-box
- 14.45 Canzoni e musica per tutti
- 15.00 Pasta di fieno
- 15.15 Grandi musicisti: Jean-François Rameau
- 15.35 Hit Parade di la chanson
- 15.56 Tre minuti per te
- 16.00 Pomeridiana
- 16.55 Buon viaggio
- 17.05 Un disco per l'estate
- 17.35 Classe unica
- 18.05 Aperitivo in musica
- 18.20 Non tutto ma di tutto
- 18.55 I nostri mercati
- 19.00 Ping-pong
- 19.23 Si o no
- 20.00 Punto e virgola
- 20.11 Fermo la musica
- 21.10 La voce dei lavoratori
- 21.20 Tempo di jazz
- 22.05 Bollettino per i naviganti
- 22.10 Canzoni napoletane

#### Terzo

- 9.30 La Radio per le Scuole
- 10.00 Musica clavisimbolica
- 10.15 « Simona » E. Chamson
- 11.35 Sinfonia di Franz Schubert
- 12.10 Una poesia che ci tratta di noi
- 12.20 C. Adam e V. Tommasini
- 13.20 Recital del pianista Jory Dumec
- 14.30 Pagine da « I cavalieri di Ekeob »
- 15.30 Corviera disco
- 16.10 B. Marcello
- 16.20 Compositori italiani e contemporanei
- 17.00 Le opinioni degli altri
- 17.10 A. Pierantoni
- 17.20 Corso di lingua inglese
- 18.00 Notizie del Terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Geografia economica dell'Italia
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 La civiltà dei nuraghi
- 21.00 Il tema della notte del Romanticismo
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 Libri rinvenuti
- 22.40 Riviste delle riviste

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 8; 13; 15; 20; 23

- 6.30 Musica della domenica
- 7.29 Pari e dispari
- 7.40 Canto evangelico
- 8.33 Vita nei campi
- 9.03 Musica per archi
- 9.10 Mondo cattolico
- 9.30 Messa
- 10.15 Trasmissione per le Forze Armate
- 10.45 Musica per due Continenti
- 11.40 Il divieto dei genitori
- 12.00 Contrappunto
- 12.47 Punto e virgola
- 13.20 Le mille lire
- 13.35 Si o no
- 13.41 Canto Lando Fiorini
- 14.00 Muscorama e Supplementi di vita regionale
- 14.30 Io, Alberto Sordi
- 15.10 Un disco per l'estate
- 15.40 Il do di petto
- 16.10 Pomeriggio con Mina
- 17.40 Un disco per l'estate
- 18.00 Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal
- 19.30 Interludio musicale
- 20.15 Battio quattro
- 21.05 Piccola fantasia musicale
- 21.30 Concerto del quintetto Handt
- 22.10 Musica da ballo
- 22.45 Prossimamente
- 23.00 Questo camponato di calcio

#### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30

- 6.25 Bollettino per i naviganti
- 6.30 Buongiorno domenica
- 7.40 Buona testa
- 8.13 Buon viaggio
- 8.18 Pari e dispari
- 8.45 Il giornale delle donne
- 9.35 Gran varietà
- 11.00 Un disco per l'estate
- 11.35 Juke-box
- 12.00 Anteproma sport
- 12.15 Vetrina di Hit Parade
- 12.30 Trasmissioni regionali
- 13.00 Il samburo
- 13.35 Elezioni e sempre fue...
- 14.00 Supplementi di vita regionale
- 14.30 Voci dal mondo
- 15.00 Gli amici della settimana
- 15.30 La Corviera
- 16.35 Un disco per l'estate
- 17.00 Musica e sport
- 18.35 Buon viaggio
- 18.40 Bollettino per i naviganti
- 18.45 Arrivano i nostri
- 19.23 Si o no
- 20.00 Punto e virgola
- 20.11 Arrivano i nostri
- 21.00 Perspecta: tra realtà e fantasia
- 21.40 Canto della prateria
- 21.55 Bollettino per i naviganti
- 22.00 Poltrona

#### Terzo

- 9.30 Corriere dall'America
- 9.45 F. Luati
- 9.55 Conversazione
- 10.00 G. Farini, G. F. Maenel
- 10.45 Musica per organo
- 11.00 E. Bloch
- 11.15 Concerto operistico
- 12.10 Massimo D'Argeo scrittore.
- 12.20 Musica di ispirazione popolare
- 12.45 Le grandi interpretazioni
- 13.30 A. Borodin G. Faure
- 13.40 Cartoteca Tre atti di F. Rozewicz
- 16.30 L. Weinberg I. Strawinsky
- 17.30 Pagine de l'Estie
- 17.45 Occasioni musicali della liturgia
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 La lanterna
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.30 La scienza nel duemila
- 21.00 Una stagione all'inferno
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 Kriatolion
- 23.15 Riviste delle riviste

## radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 15; 17; 20; 23

- 6.30 Segnale orario
- 6.50 Per sola orchestra
- 7.10 Musica stop
- 7.27 Pari e dispari
- 7.48 Letture e scritte
- 8.33 Le canzoni del mattino
- 9.00 La comunità umana
- 9.10 Colonna musicale
- 10.05 La Radio per le Scuole
- 10.35 Le ore della musica
- 11.00 Un disco per l'estate
- 11.24 La nostra salute
- 11.30 Antologia musicale
- 12.05 Contrappunto
- 12.36 Si o no
- 12.41 Periscopio
- 12.47 Punto e virgola
- 12.55 Un disco per l'estate
- 13.54 Le mille lire
- 14.00 Trasmissioni regionali
- 14.37 Listino Borsa di Milano
- 14.45 Zibaldone italiano
- 15.43 Un quarto d'ora di novità
- 16.00 Programma per i ragazzi
- 16.25 Passaporto per un microfono
- 16.30 Count Down
- 17.05 Tutti i nuovi e qualche vecchia disco
- 18.00 Il dialogo
- 18.10 Cinque minuti
- 18.15 Sui nostri mercati
- 18.20 Per voi giovani
- 19.14 Il tulipano nero
- 19.30 Luna-park
- 20.15 Le donne curiose
- 22.40 Orchestra Living Strings

#### Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.40, 22.30

- 6.25 Bollettino per i naviganti
- 6.35 Sveglia e canto
- 7.43 Billiardo a tempo di musica
- 8.13 Buon viaggio
- 8.18 Pari e dispari
- 8.45 Le nostre orchestre di musica leggera
- 9.09 I nostri figli
- 9.15 Romanica
- 9.40 Album musicale
- 10.00 Schiavo d'amore
- 10.15 Jazz panorama
- 11.00 Ciaik e la musica
- 11.17 Lettere aperte
- 11.43 Un disco per l'estate
- 12.20 C. Adam e V. Tommasini
- 13.00 ...Tutto da rifare!
- 13.25 Fred ore 13.35
- 14.00 La mille lire
- 14.05 Juke-box
- 14.45 Tornaiole musicale
- 15.43 Selezione discografica
- 15.55 Canzoni napoletane
- 16.00 Pomeridiana
- 16.55 Buon viaggio
- 17.05 Un disco per l'estate
- 17.35 Classe unica
- 18.05 Aperitivo in musica
- 18.20 Non tutto ma di tutto
- 18.55 I nostri mercati
- 19.00 E' arrivato un bastimento
- 19.23 Si o no
- 20.00 Punto e virgola
- 20.11 Il mondo dell'opera
- 21.00 Italia che lavora
- 21.10 Cori da tutto il mondo
- 21.55 Bollettino per i naviganti
- 22.00 Musica da ballo

#### Terzo

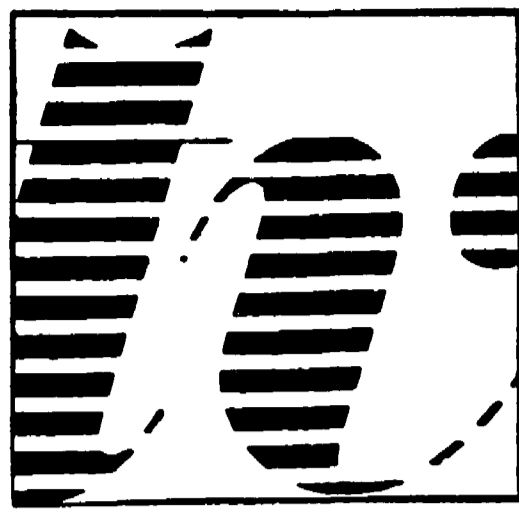
- 9.55 Ambrosia Bierce, II « Lessicografo dei diventi »
- 10.00 Musica sacra
- 10.45 G. Enescu
- 11.00 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite
- 11.20 P. M. Veracini
- 11.40 F. J. Strauss e V. Tommasini
- 12.20 F. M. Veracini
- 12.40 Course di interpreti
- 13.30 Caspavator del Rococento
- 15.05 F. Krommer Ramarz
- 15.30 F. J. Haydn R. Schumann
- 16.25 Musica d'Opera buffa Musica di Igor Strawninsky
- 16.45 Le opinioni degli altri
- 17.10 Giovanni Passeri: Fuortaccio
- 17.20 Corso di lingua francese
- 17.45 Notizie del Terzo
- 18.15 Quadrante economico
- 18.30 Musica leggera
- 18.45 Piccolo pianeta
- 19.15 Concerto di ogni sera
- 20.10 Per non morire
- 22.00 Il Giornale del Terzo
- 22.30 La musica, oggi
- 23.00 Riviste delle riviste



Mercoledì 29



Giovedì 30

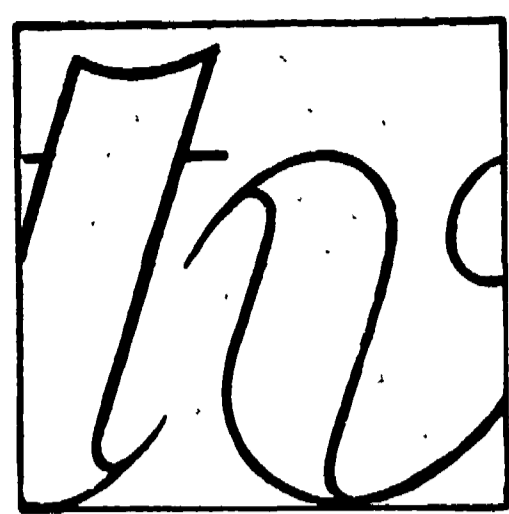


Venerdì 31

Intervista con Luisella Boni

NON CANTA E NON SPARA

Si diverte a girare western, ma non vuole litigare - Una carriera « per caso » All'ombra della routine, le ambizioni nascoste



Sabato 1

1° Canale

- 12.30 LA PRINCIPESSA INGRID Telefilm
13.00 A TU PER TU Viaggi tra la gente
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

1° Canale

- 12.30 SAPERE Il mondo che vive
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI La valle delle nebbie
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

1° Canale

- 12.30 SAPERE Il mondo che vive
13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI La valle delle nebbie
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30 TELEGIORNALE
15.30 51. GIRO CICLISTICO D'ITALIA

2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti
20.35 CALCIO Manchester United - Benfica
22.30 L'APPRODO Settimanale di lettere ed arti

2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti
21.05 SU E GIU' Spettacolo musicale con Corrado
22.30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

2° Canale

- 19.00 SAPERE Una lingua per tutti
21.05 SU E GIU' Spettacolo musicale con Corrado
22.30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

radio Nazionale logo and schedule

radio Nazionale logo and schedule

radio Nazionale logo and schedule

Secondo channel schedule

Secondo channel schedule

Secondo channel schedule

Terzo channel schedule

Terzo channel schedule

Terzo channel schedule

Vera Vegetti
Ventienne film, quindi anni di « serie B » nel cinema, un'esperienza di prosa in teatro, la presentazione di una rubrica di successo in TV: eppure il nome di Luisella Boni non è di quelli che evocano un volto, una vicenda, un personaggio.

« Al cinema ci sono arrivata per caso, ho fatto "Tempi nostri" con Biasini, e poi infatti altri senza importanza. Ero ragazzina e mi divertivo. Viaggiai dappertutto, perfino nel Sud Africa, e per un po' mi è bastato. Poi basta. Comincia a stancarmi delle partecine, dei film in costume e parrucca, cominciavo a capire che così non avrei sfondato più. »

I panni della presentatrice
« Il teatro mi attirava, e non posso dire che mi abbia respinto. Ho fatto cose interessanti tra cui un lavoro di Achard, sono stata una delle prime ad interpretare lavori di prosa in TV. E qui, non erano costose: "Pane altrui" di Turghenieff, "Enrico IV" di Pirandello... »

Concerti TV: più immagine che suoni

Il «divo» Karajan

Erasmus Valente
SI è concluso — durato parecchie settimane — un primo ciclo di concerti televisivi, racchiusi nella sigla Suono e Immagini. I suoni di Beethoven, di Schumann, di Mozart e di Ciaikovski non tanto però, hanno delineato le immagini dei compositori, quanto — soprattutto — quelle dei loro interpreti Anzi, del loro interprete.

Tale esaltazione ha provocato una incolmabile frattura tra le immagini del direttore, sempre nobili, sempre ispirato, sempre assorto e proprio sprofondato in un estatico rapimento, e quelle del protagonista di suono (i professori di orchestra), centrati nella fatica di suonare e spesso in atteggiamenti poco nobili, poco ispirati, non assorti, e proprio non sprofondati in estatici rapimenti.

D'accordo, ma perché ha cambiato, allora? Perché adesso si mette a fare l'eroina del western? Ma ancora, in fondo al cuore, la speranza di diventare la star a caratteri cubitali, o almeno mausolico? « Perché ho cambiato è semplice: se ti catalogano come presentatrice e basta sei finita. Nessuno mi offriva più parti di attrice. Mi stava davanti la prospettiva di entrare nella routine della TV, dalla rubrica per i bambini di Carosello, per intenderci. Se la Dorothy di Non cantare spara mi farà ricordare al pubblico e alla critica come attrice, mi avrà già fatto un grosso servizio. Quanto a far la diva... ma le pare? Adesso? Non le sembra un po' tardi per me? D'altra parte, guardi, il problema non lo sono mai posto. Prendo il mio lavoro come un lavoro normale, una professione da farsi nel modo più serio e onesto possibile... Per questo non voglio più le partecine nei filmetti. Ma non c'è pericolo: il cinema, in questo momento, non mi offre niente, nessun ruolo valido. »

Il successo rimandato

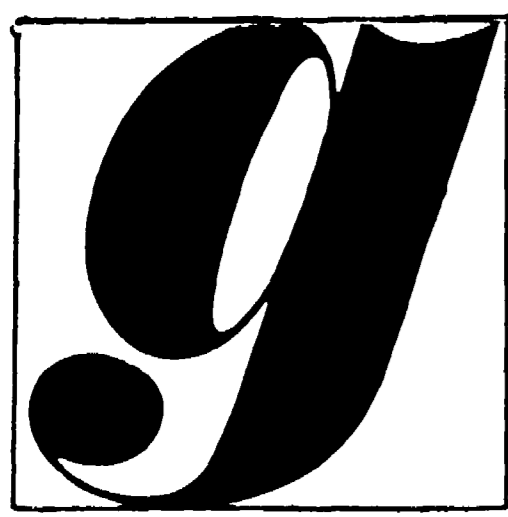
Ma allora? Possibile che non abbia ambizioni, lei? Non aspira al successo? A proposito, che cosa è il successo, a questo punto, per lei? « Ambizioni ne ho, o meglio aspirazioni. Quella di diventare prima donna in teatro, di quelle valde, che hanno qualcosa da dare attraverso l'interpretazione di un testo. Il successo per me è questo. E, ottenere, con questo, la stima della critica e del pubblico. E spero di esserci vicina, sa? L'anno prossimo interpreterò in teatro una parte in A piedi nudi nel fango, di Neil Simon, un successo in America. »

Secondo channel schedule

Secondo channel schedule

Terzo channel schedule

Terzo channel schedule



genitori

# Giochi logici per i più piccini

Giorgio Bini

Se a Natale si verifica con maggior frequenza il caso di un papà che regala un costoso trenino elettrico al figlio, il quale ci giocherà assai poco (ma in compenso ci giocherà il papà stesso) durante tutto l'anno capita di dover regalare giocattoli ad un bambino o ad una bambina. Ecco qualche consiglio alla buona. Prima di tutto questo, che riguarda non tanto il giocattolo quanto in generale il gioco: il gioco è una cosa seria, importante e i bambini devono poter giocare come vogliono, senza troppe interferenze, correzioni, suggerimenti e rimproveri.

Per i più piccoli, a parte le bambole che vanno sempre bene per le bambine di tutte le età, sono utilissimi quei giocattoli che hanno un contenuto « logico »: torri da costruire con tronchi di cono o cubi di varie dimensioni e colori, « chiodini » di plastica da inserire in appositi telai forati riproducendo figure indicate da modelli o scelte liberamente, cubetti o parallelepipedi di cui combinare costruzioni più o meno complesse, e così via, come per le perline da infilare, il rochetto con cui intrecciare un cordone (una volta ci si lavorava per giorni, e poi avevamo un bel paio di briglie con cui correre, un po' da cavalli un po' da cavalieri), le perline da infilare, i piccoli telai per il ricamo (ma i disegni dovrebbero essere tracciati liberamente).

Sono utili gli oggetti che riproducono in piccolo la realtà, e molto realisticamente, come certe apparecchiature da casa della mamma, o in modo più stilizzato o in forme, così da poter essere a scelta carrettini o camioncini o tutto il resto che i bambini decidono che siano. Per i più grandicelli sono adatti i giochi da costruzione, dal classico meccanico al più recente, che impegnano ad elaborare piani e progetti. Utilissimi, naturalmente, i burocratici (ma di ragazzi che organizzano in collaborazione da bambini e bambine e adulti aiutanti) perché favoriscono l'espressione e possono essere usati da soli e di fronte ad un pubblico, o ancora in collaborazione con gli amichetti e le amichette trasformati in autori e registi. E sono raccomandabili i materiali plastici, il gesso e le lavagne, per disegnare, pezzetti di legno da combinare come si vuole, seccelli, palette, setacci per chi ha ancora la fortuna di potersi sporcare a suo piacimento nella terra.

Da sconsigliare i soldatini, specialmente quelli che pullulano nei « migliori negozi » e che, vedi caso, sono sempre americani. Se proprio i ragazzi vogliono giocare coi soldatini, se li fabbricano da sé, e perché no?, anche dei partigiani da far combattere contro i nazisti e i G.I. E le armi? C'è chi dice e c'è chi forse con maggior ragione contesta che un fucile o una pistola aiuta a scaricare l'aggressività: quanto meno bisogna aspettare che siano richiesti, non offrirli per primi.

Benissimo biliardini e piccoli campi di calcio, che richiedono compagnia e collaborazione. Ma una volta c'erano dei ragazzi che organizzavano partite di campionati usando come campo una tavola di compensato, come giocatori pezzetti di legno o tappi di garza decorati coi colori delle varie squadre, come palla un bottone.

Da evitare come la peste i giochi che insegnano il culto del denaro come i famigerati « monopoli » e ancora più, si capisce, quel bambotto mostro (dracula etc.) che pare stiano per invadere il mercato e che solo la fantasia malata di certi grossi costruttori americani poteva ideare. I giocattoli complicati e costosi, pieni di elettricità, sono da scartare il giocattolo deve essere semplice, deve far muovere, agire, lavorare, fantasticare e ragionare, non deve essere oggetto di ammirazione e contemplazione. E si deve poterlo fraccassare, senza provocare una crisi.

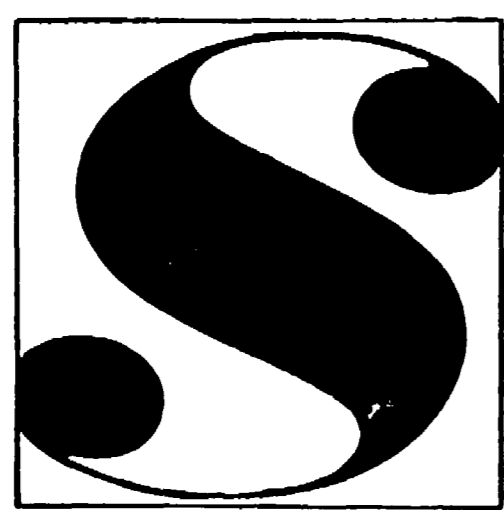
Un'intelligente lettura: il « giornale dei genitori » che dal numero di febbraio pubblica una rubrica apposita.

# ESTATE ALLA PLASTICA

La plastica dilaga a ritmi sempre più impressionanti. Trasparente, colorata, a disegni geometrici o floreali invade le case con poltrone gonfiabili, divani che si scaldano o si raffreddano a piacere, cucurini di ogni dimensione da mettersi sotto il capo sui prati e perfino in acqua. E adesso, arriva sulle spiagge portata trionfalmente da audaci indossatrici che indossano costumi più vicini a quelli di Eva che all'ex-rivoluzionario trikini.

Il baco da seta, la pecora, la tradizionale pianta di cotone sono ormai da piazzare in museo: seta, lana, cotone, sembrano fossili.

Le sfilate francesi di primavera hanno lanciato i costumi da bagno così, tutti o quasi di plastica. Ma i grandi sarti hanno avuto una doppia morale, quella per la passerella e quella per i grandi magazzini. Cuori, righe, rombi, fiori, di plastica ma opachi, ornano infatti e « censurano » i modelli per la massa



scienze

# I misteri del campo magnetico terrestre

Gastone Catellani

Una bussola è un oggetto piuttosto comune. Lago calamitato indica la direzione nord (con una certa approssimazione) e tutto finisce qui. Un « qualcosa » che indica il nord e che ci può quindi indicare tutte le altre direzioni.

E si tratta invece di uno dei più stupefacenti strumenti che l'uomo abbia mai realizzato: uno strumento che ci rivela, in ogni punto della Terra, l'esistenza di un invisibile mantello di energia che avvolge tutto il nostro pianeta. Questo invisibile mantello, che condiziona tutta la vita terrestre, è il campo magnetico.

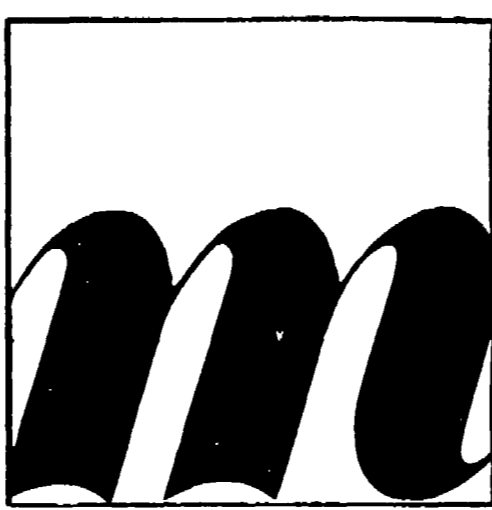
Pochi giorni fa, due scienziati americani hanno dichiarato che, nel giro di pochi decenni, la vita sulla Terra si sarebbe estinta a causa di una prossima inevitabile inversione del campo magnetico: prima della inversione, rispetto ai valori attuali, il campo dovrebbe raggiungere un valore zero, quello appunto che provocherebbe l'estinzione

della vita terrestre. Oggi sappiamo tante cose, magari su oggetti celesti infinitamente lontani da noi, ma non sappiamo quale sia l'influenza del campo magnetico terrestre sulla vita, influenza che è indubbia e determinante. Non sappiamo neppure quale sia l'origine di questo campo. Vi sono varie teorie in proposito, e tra queste prevale quella che ritiene il campo magnetico originato dalla rotazione del pianeta il cui nucleo, formato di ferro e di nichel, agisce come un dinamo ad autoeccitazione che genera appunto quel campo di forza che chiamiamo magnetico.

I misteri di questo campo immateriale si infittiscono se cerchiamo di farne una « storia », se vogliamo cioè cercare di sapere quali sono state le variazioni nel tempo (difatti il campo magnetico terrestre è estremamente variabile, anche alla scala dei tempi umana). Per una strana, ma forse molto significativa, coincidenza la storia del magnetismo terrestre è strettamente legata alla più affascinante teoria della deriva dei continenti, teoria discussa, avversata e persino ridicolizzata da pur valentissimi scienziati e che tuttavia ogni giorno di più trova elementi di conferma, non ultimi quelli ricavati dallo studio del paleomagnetismo, cioè della storia del nostro campo magnetico.

Annò fa lo scienziato inglese Blackett, famoso anche per la sua decisa opposizione agli esperimenti nucleari fin dai loro inizi, scopre che nei depositi antichissimi e recenti di minerali ferrosi le molecole erano orientate come microscopici aghi di bussola, secondo un Nord che poteva essere individuato soltanto ammettendo che le masse continentali avessero avuto un tempo una posizione identica a quella sostenuta dalla teoria della deriva dei continenti. Tutte queste « paleobussole » (così vennero chiamate) non potevano però indicare anche la « intensità » del campo magnetico, quindi non potevano avere ragguagli sulle sue variazioni, né prevedere se tende a diminuire o addirittura ad invertirsi.

Questi ragguagli, preziosissimi, ci sono ora giunti da una lontanissima (geologicamente parlano) brancia della scienza: l'archeologia. Molti antichi manufatti, come le ceramiche, contengono composti di ferro (le ceramiche soprattutto) che contengono il minerale di ferro chiamato ematite che si altera non pochissimo alle alte temperature di cottura; lo studio delle « paleobussole » contenute in questi cocci e in questi manufatti ci permette oggi di poter dire qualcosa sulla preoccupante storia del nostro campo magnetico. È vero: il campo magnetico terrestre tende a diminuire: nel 500 d.C. era del 50% superiore a quello attuale, e nei secoli ha subito ulteriori variazioni. È anche prevedibile, stando ad analogie con i campi elettromagnetici, che in un futuro non troppo lontano debba arrivare a zero e quindi invertirsi. In altre parole, il Nord diventerà Sud e il Sud diventerà Nord.



medicina

# I tessuti dell'uomo

Laura Conti

Se si taglia in due un lombrico da ognuno dei tronconi si forma presto un nuovo animale. Alcuni in setti, amputati delle zampe, possono rigenerarle, e i granchi rigenerano le chelae; tra i vertebrati, i tritoni sanno rigenerare arti e coda. Le rane conservano questa capacità soltanto prima di compiere la metamorfosi, quando sono ancora girini; anche le lucertole sanno rigenerare la coda, come sanno bene i ragazzini. La capacità di rigenerare parti del corpo perdute traumaticamente va dunque perdendosi di mano in mano che si sale verso i gradini superiori della scala zoologica, poiché come è ben noto ad i mammiferi né l'uomo possiede questa fortunata capacità.

L'organismo degli animali superiori però, può rigenerare alcuni tessuti come per esempio i tessuti del rivestimento esterno del corpo e del rivestimento interno delle cavità, le ossa, i connettivi: ma questa capacità varia da un tessuto all'altro sino al tessuto nervoso che può rigenerare solamente i prolungamenti delle cellule, ma non i corpi cellulari. Nei tessuti che possiedono la capacità rigenerativa intermedia, questi si rigenerano secondo molte condizioni, locali e generali, nonché secondo il tipo di ferita e il modo in cui essa viene trattata. In tutti gli organismi e in tutti i tessuti, comunque, il processo di rigenerazione inizia sempre con la nascita, nel luogo della ferita, di cellule

lo senza alcuna caratteristica particolare, cellule che non rassomigliano in alcun modo a quelle dei tessuti che sono andati perduti: cellule come si dice, « non differenziate ».

Dopo questa prima fase, che è uguale in tutti gli organismi e in tutti i tessuti, gli organismi inferiori mostrano dei processi di « differenziazione » durante i quali le cellule non differenziate acquistano i caratteri propri dei tessuti perduti: negli organismi superiori questo avviene raramente, avviene per esempio nella pelle e nell'osso; ma non avviene per i tessuti « nobili », e per tanto l'ustione di una mano, che determina la perdita di tessuti muscolari o tendinei, o un infarto del miocardio, che determini la morte di una zona di tessuto miocardico, lasceranno dietro di sé un tessuto che è uguale in tutti i casi, e in tutti gli organi: tessuto « cicatriziale ». Dunque, non è che la pelle generi pelle, il muscolo generi muscolo, l'osso generi osso: quel che si genera è sempre in tutti gli organismi e in tutti i tessuti, un insieme di cellule non differenziate che poi diventano tessuto cicatriziale non differenziato, oppure diventano pelle, muscolo, osso. Quali sono le condizioni di questo diventare?

Gli studiosi dell'Istituto di biologia dello sviluppo in URSS hanno scoperto che le cellule possono subire questo processo di differenziazione, quando le cellule dei tessuti prossimi alla lesione ma non uccisi né asportati dalla lesione stessa, hanno subito un processo opposto, cioè un processo di « differenziazione ». Hanno quindi studiato sostanze capaci di « sdilazionare » e le hanno applicate in cani ai quali erano stati procurati o infarti da traumi meccanici o miocardite difterica; gli elettrocardiogrammi, e la verifica autopsica, hanno mostrato la perfetta guarigione. Su questa via si spera di poter arrivare dunque abbastanza rapidamente alla rigenerazione anche nell'uomo, delle lesioni miocardiche da infarto.



libri

# «Il punto» sul mondo

Renzo Urbani

Due nuovi volumetti sono usciti nella bella collana degli Editori Riuniti « Il punto », dedicata a problemi di attualità politica; dopo gli scritti di Giap (*Guerra di popolo*) e una prima scelta di scritti di Ho Chi Minh (*Lo spirito del Vietnam*), è apparsa ora una seconda raccolta di scritti teorici del grande capo vietnamita (*Socia-*

lismo e nazione, L. 300), mentre un altro libretto raccoglie tre documenti che illustrano la posizione del PCI sui problemi del movimento operaio internazionale: un saggio, già apparso su *Rinascita* nell'autunno del '67, di Luigi Longo (*L'unità del movimento operaio e comunista*), la relazione di Enrico Berlinguer all'incontro consultivo del 67 partiti comunisti e operai tenuto a Budapest dal 26 febbraio al 5 marzo di quest'anno (*Il PCI e il movimento operaio internazionale*) e infine il celebre memoriale di Yalta di Togliatti.

Nella « Prefazione politica 1966 », premessa da Marcuse alla ristampa di una delle sue più fortunate opere, *Eros e civiltà* (ripubblicata ora nella nuova edizione Einaudi, con introduzione di Giovanni Jervis, Pbe, L. 1200), è riassunto brevemente ed efficacemente il più recente pensiero del filosofo e sociologo, che è divenuto uno degli autori più letti e discussi dal movimento studentesco in tutto il mondo. Ora il contenuto di questa prefazione si ritrova in gran parte nelle relazioni tenute da Marcuse in un incontro organizzato dal Comitato studentesco della Libera Università di Berlino-Ovest dal 10 al 13 luglio '67, i cui documenti sono stati pubblicati in Italia da La Terza sotto il titolo presuntibile della prima relazione di Marcuse, *La fine dell'utopia* (L. 1200).

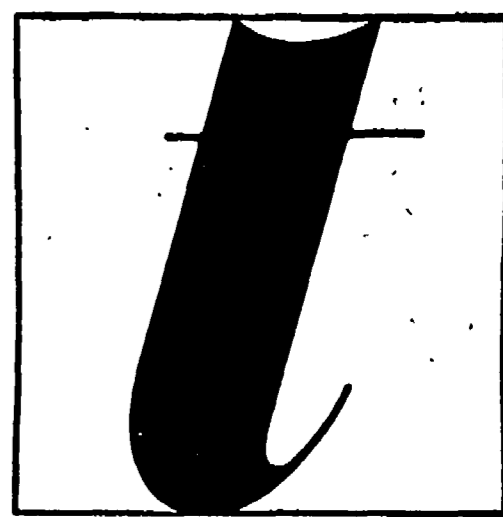
Non è questa la sede per entrare nel merito della discussione. Quel che per ora ci interessa segnalare è questa verifica del pensiero marcuseiano a contatto diretto con le forze giovanili che in parte hanno da esso ricevuto un contenuto ideologico, ma che per molti aspetti l'hanno superato o meglio l'hanno messo in discussione, commisurandolo con una serie di realtà particolari. Pur se per mangono in alcune formulazioni studentesche ed anche questo sarà necessario sottolineare per chiarire le prospettive del movimento non solo in Germania, ma anche in Italia — non poche con fusioni nella valutazione del marxismo e delle rivoluzioni socialiste.

Ma per comprendere nella giusta misura la portata dell'azione studentesca a Berlino, è anche indispensabile rifarsi ad una cronaca obiettiva degli avvenimenti dal '48 ad oggi: un prezioso strumento in questa direzione è il volume ora tradotto da Feltrinelli, il quale consente di seguire l'evoluzione delle posizioni studentesche dall'originaria e in parte generica battaglia per la « libera università » di Berlino-Ovest alla vasta ed organica lotta attuale contro le pressioni attuali, un'evoluzione che si è sviluppata parallelamente ad un progressivo massiccio incedimento dell'intolleranza degli organi dirigenti: U. Bergmann, R. Du Tschke, W. Lefèvre, B. Rabehl, *La ribellione degli studenti* (L. 800).

Un'altra testimonianza si è poi aggiunta alle molte uscite in queste ultime settimane sulla situazione italiana, riguardante questa volta la storia del movimento nelle facoltà di architettura: G. De Carlo, *La piramide rovesciata* (De Donato, L. 600).

Dopo l'edizione delle *Opere complete* di Lautréamont curata da Ivos Margoni per Einaudi (L. 3.000) un'altra ne è apparsa recentemente nella UE di Feltrinelli (L. 1.200), con i medesimi testi francesi, tradotti a fronte da Nicola M. Buonarroti. La novità dell'edizione feltrinelliana consiste nelle note critiche introduttive di due poeti « novissimi », Giorgio Celli e Antonio Porta, tendenti a stabilire un rapporto fra l'antica e la nuova avanguardia.

Sempre per la UE di Feltrinelli Giampaolo Barosso ha curato un montaggio degli articoli scritti da Silvio Ceccato per un quotidiano dal 1964 al '67, con l'intento di chiarire la natura e gli obiettivi di una scienza sviluppatasi soltanto recentemente: *Cibernetica per tutti* (L. 800).



tecnica

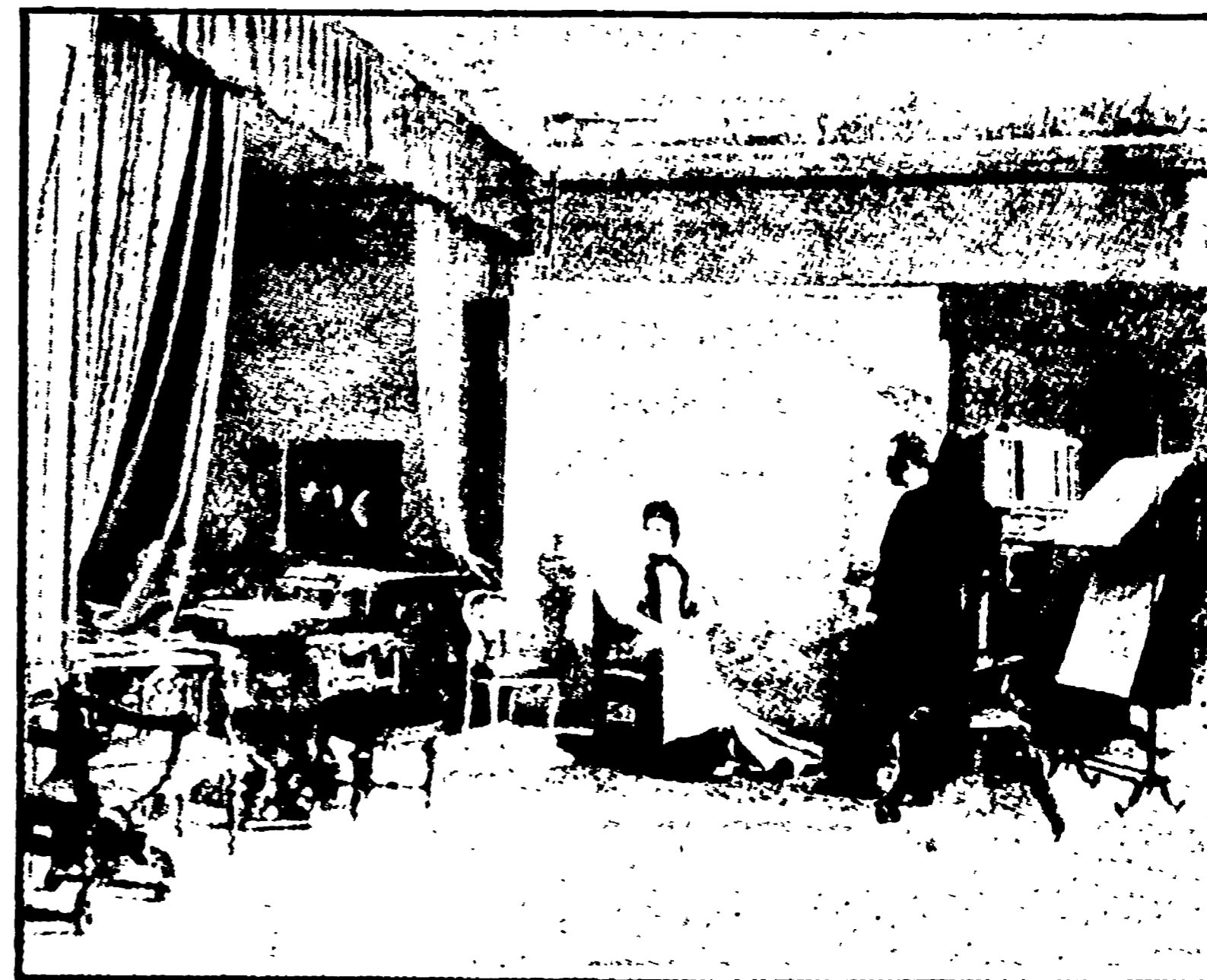
# Elettronica e vernici

Cino Sighiboldi

L'ultima novità della tecnica delle vernici è la vulcanizzazione a mezzo di elettroni di alta energia. Si ha così un impiego pratico, industriale di apparecchi quali gli acceleratori di particelle, finora destinati quasi esclusivamente alla ricerca di base.

Naturalmente, gli acceleratori richiesti per la vulcanizzazione delle verniciature di parti d'auto — e che a tale scopo cominciano a essere impiegati in USA e Gran Bretagna — sono molto meno potenti di quelli che oggi hanno significato per le indagini sulla struttura della materia. A quanto pare, vengono usati soprattutto, o esclusivamente, acceleratori elettrostatici, che accumulano una elevata differenza di potenziale e forniscono quindi una scarica che accelera gli elettroni. Il vantaggio del metodo — attualmente ancora allo stadio sperimentale — rispetto al riscaldamento dopo la verniciatura, è in primo luogo la rapidità della operazione, che consente di accelerare il ciclo di produzione delle auto fabbricate in grande serie. Ma sembra anche che il risultato sia migliore e più durevole. Il metodo, con qualche variante, può essere applicato anche a oggetti di legno.

Ogni giorno si continua a imparare qualche cosa nel campo delle sostanze plastiche, per le quali il 1968 sembra configurarsi come un anno cruciale, nel senso del passaggio da materiali con mediocri caratteristiche meccaniche, adatti soprattutto per la fabbricazione di contenitori, involucri, rivestimenti a materiali con caratteristiche meccaniche paragonabili a quelle dei metalli, e adatti perciò alla fabbricazione di parti di forza. Abbiamo già parlato dell'*Hyfil*, impiegato dalla Rolls Royce per le pale — intanto — della grande ventola del suo più recente motore a reazione. Giunge ora notizia dall'America di nuove sostanze, ottenute con la polimerizzazione di sali metallici dell'acido poliacrilico. Queste sostanze presentano caratteristiche di rigidità e durezza, accoppiate a un peso specifico ridotto. I metalli che entrano in combinazione sono zinco, bario, calcio o piombo. Il processo produttivo somiglia alla sintesi: si mescolano infatti polveri fini di uno dei metalli indicati, in forma di ossido, con polveri egualmente fini di materiale acrilico. La miscela è riscaldata, in stampi sotto pressione



# LA FOTOGRAFIA

I vecchi studi fotografici più che posti di lavoro sembrano alcove. Un po' ovunque erano sparsi specchi, spazzole, arnesi per farsi e rifarsi il trucco, peltinorsi ecc. Pesanti tendaggi addobavano ogni angolo e rivedevano lo studio fotografico privo di luce naturale, isolato dal mondo e dai rumori della vita. Quando l'operatore stava per scattare la fotografia, apriva i tendaggi e riempiva lo studio di luce solare che proveniva da apposite vetrate.

Ecco uno studio della « Casa Brogi », una delle più vecchie e prestigiose aziende fotografiche. I Brogi, in tanti anni di attività, hanno ritratto celebrità e personaggi di ogni parte del mondo e, soprattutto, hanno riprodotto circa 40 mila opere d'arte italiane, paesaggi, sculture, pitture, affreschi. Nello studio, è ben visibile la cliente in attesa di farsi il ritratto, l'operatore che dà le ultime istruzioni e, a destra, il troneggiante apparecchio fotografico dell'epoca. L'immagine risale al 1890 circa. (W. S.)



**varietà**

**Epigrammi**

**IL MESSAGGIO DI SPADOLINI**

Coraggio presidente, non è cambiato niente, il voto amaro lascia il destino cinico e baro

**A FRANCO GERARDI DIRETTORE DELL' « AVANTI! »**

Nel grosso titolo del tuo giornale c'erano errori: « in nome di Dio fermatevi » dovevi dirlo agli elettori.

**LA LEZIONE**

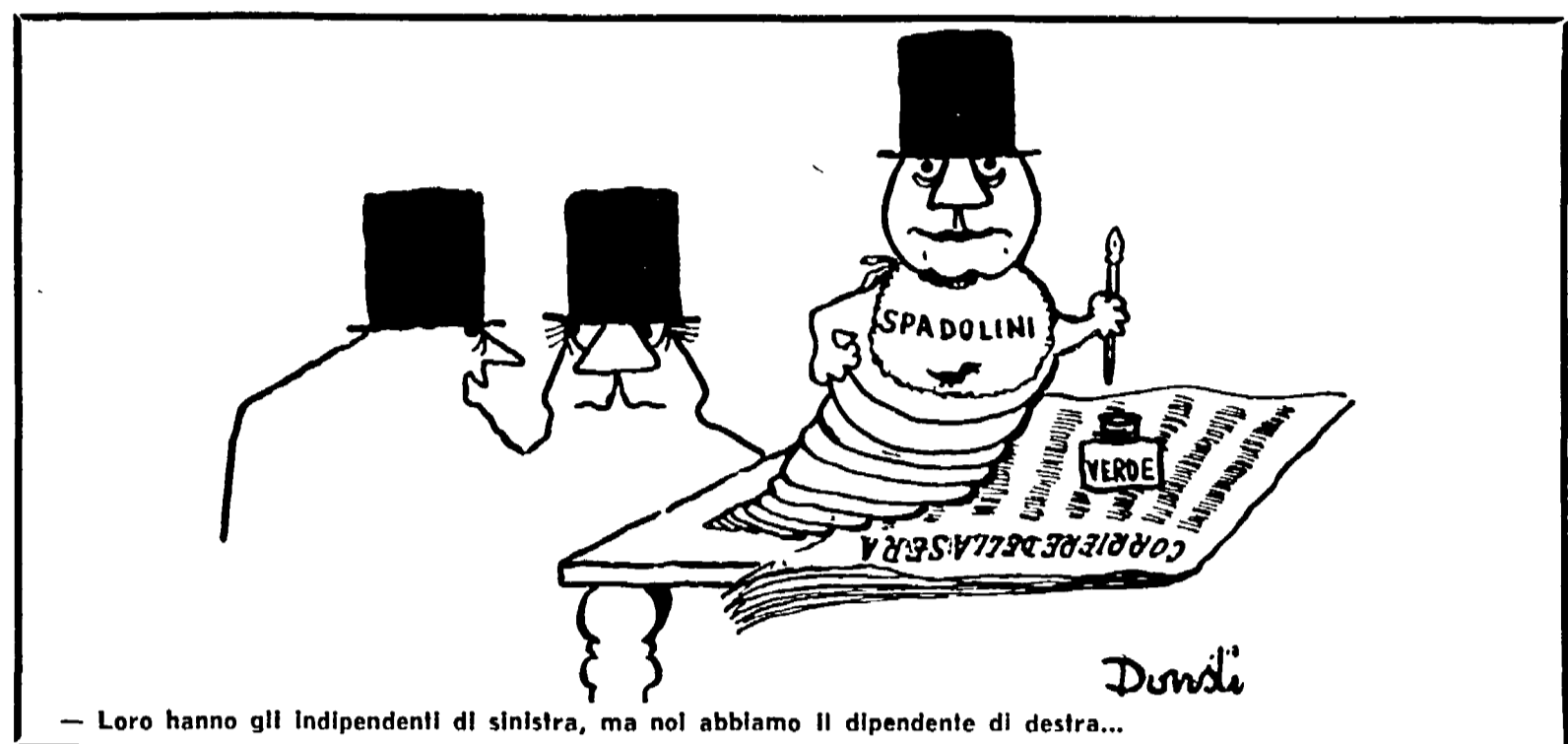
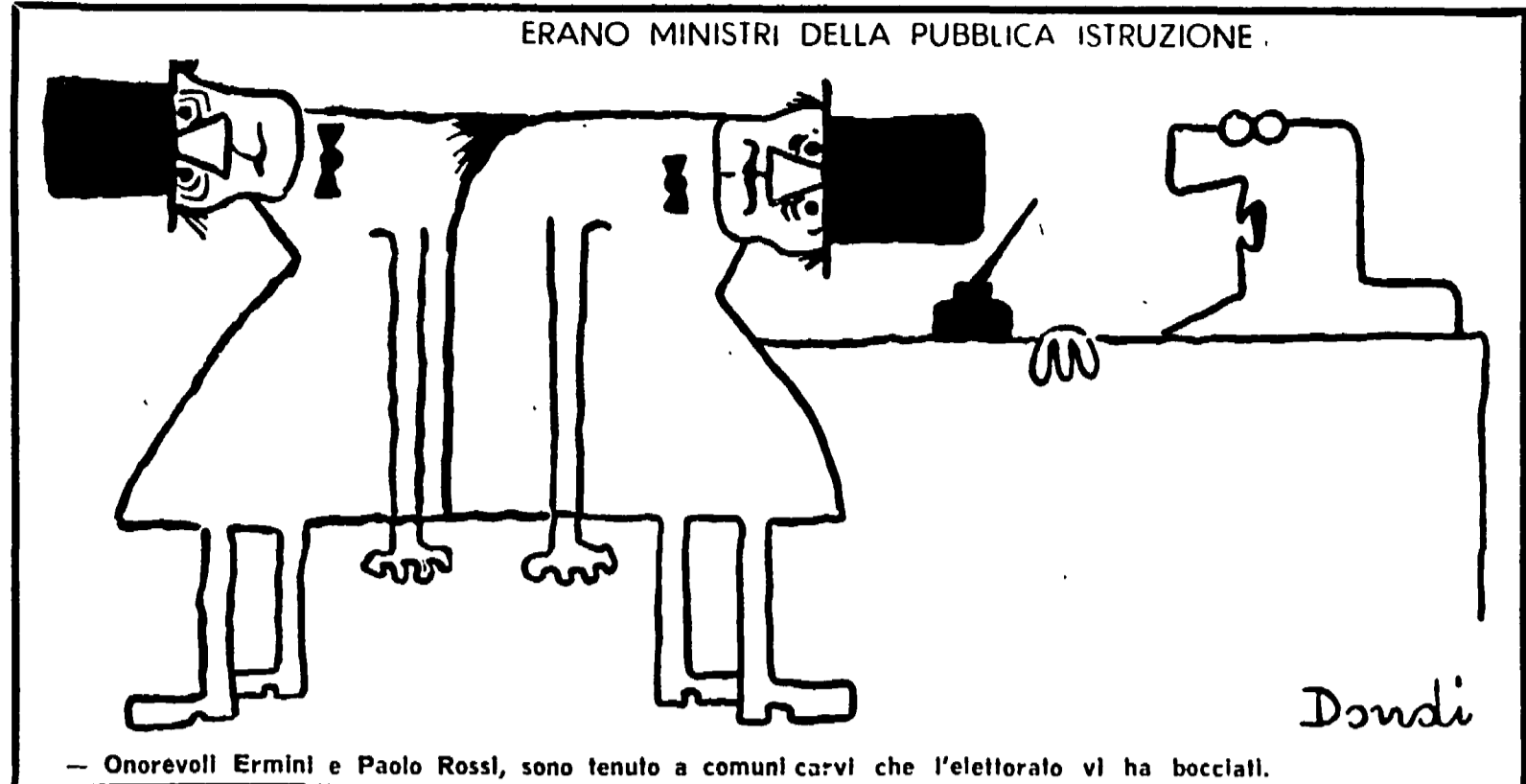
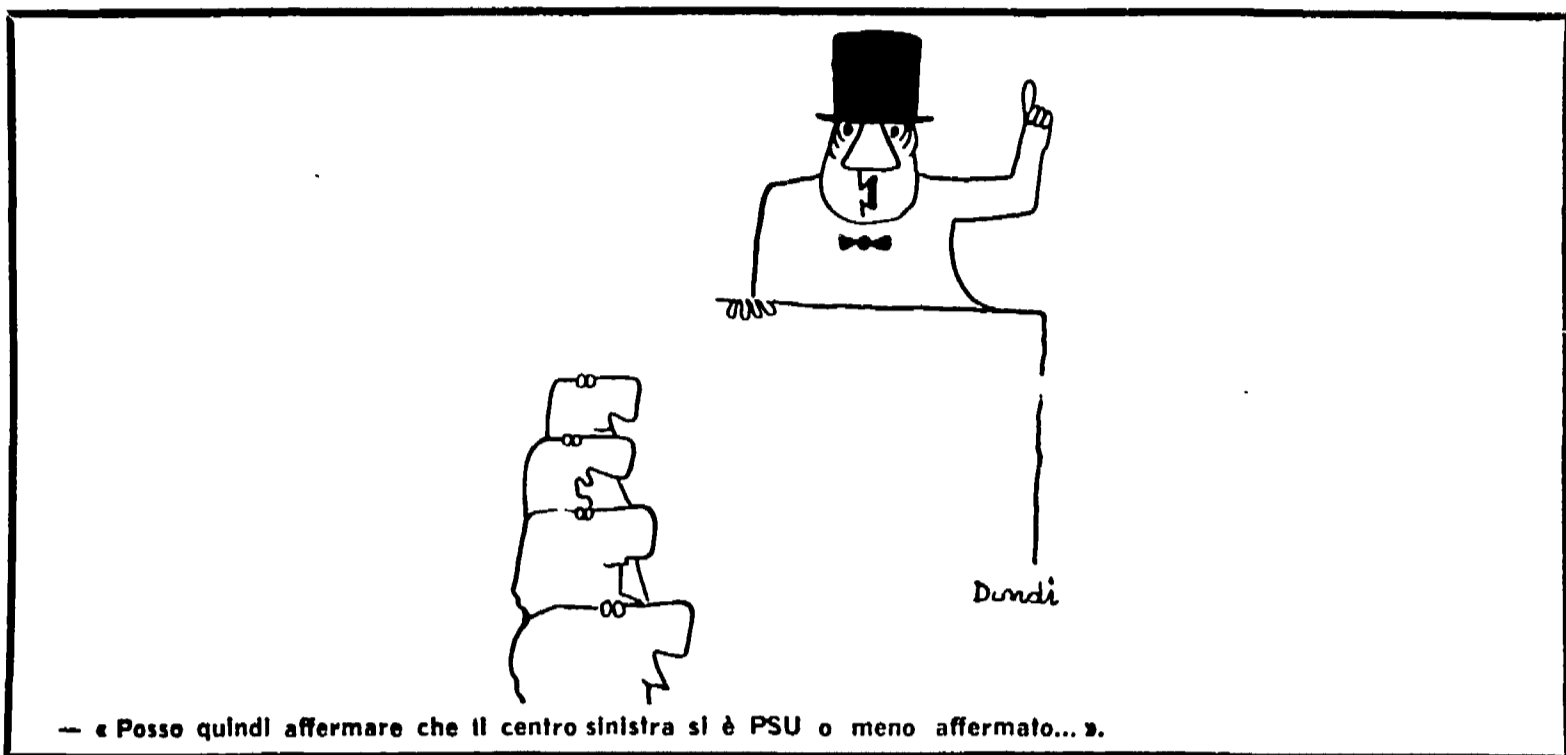
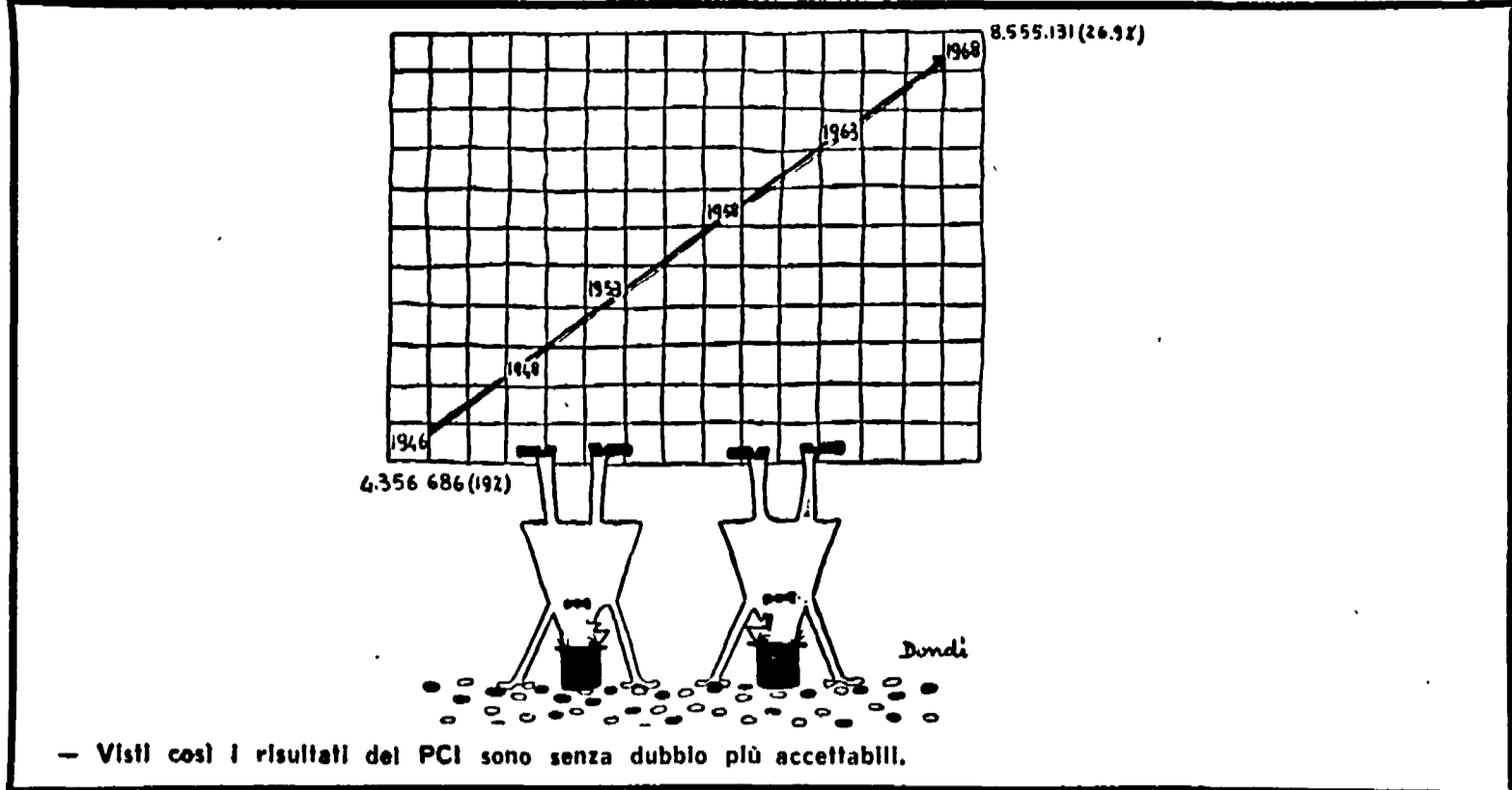
Il rosso antico è marca nota, si beve bene ma non si vota.

**IL CADUTO PER LA DC**

Paolo Rossi, trombato assolvendo al dovere di aiutare i dc a restare al potere.

**PROVERBIO**

Chi si nasconde dietro il dito



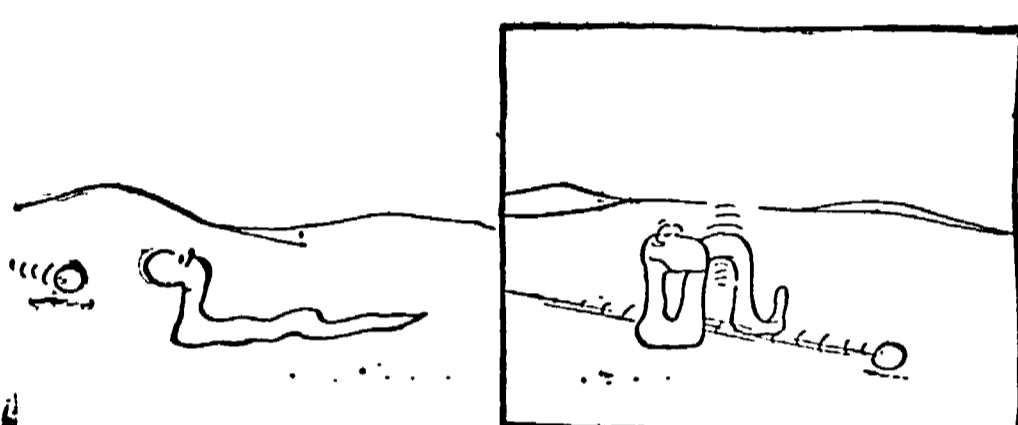
aiuta Rumor e sfascia il partito.

**DEFINIZIONE PER PAOLO ROSSI**  
Il grosso crack del socialismo in frak.

**GLI EFFETTI DELLA TV**  
Un Moro al giorno anche Delle Fave ci leva d'intorno.

**EPITAFFIO PER LEOPOLDO RUBINACCI MINISTRO TROMBATO**

A egregie cose l'animo mio acceseo l'urne, ma mi stroncarono l'esistenza per via dei voti di preferenza



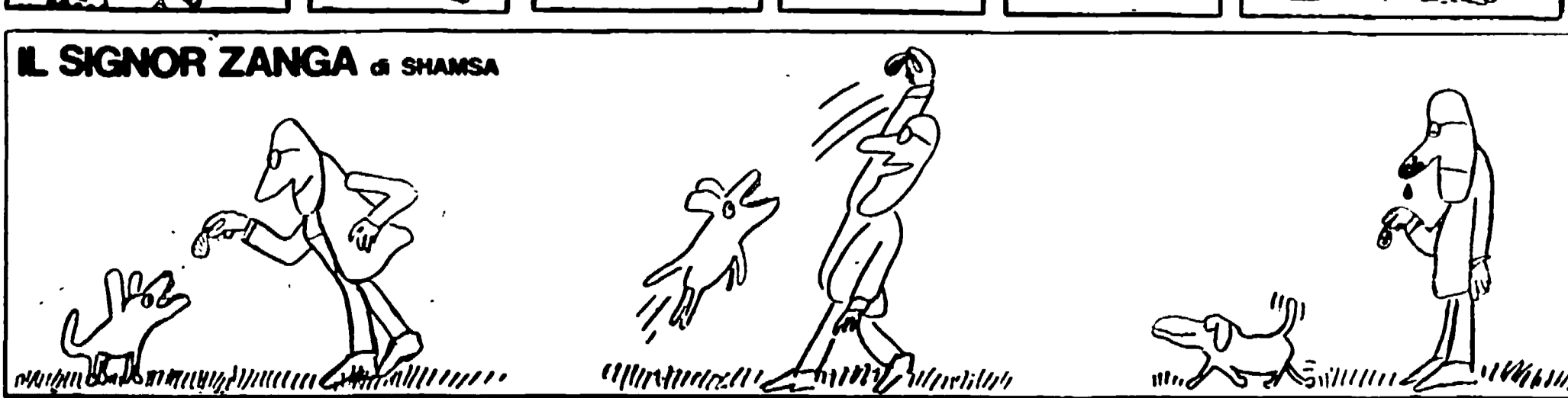
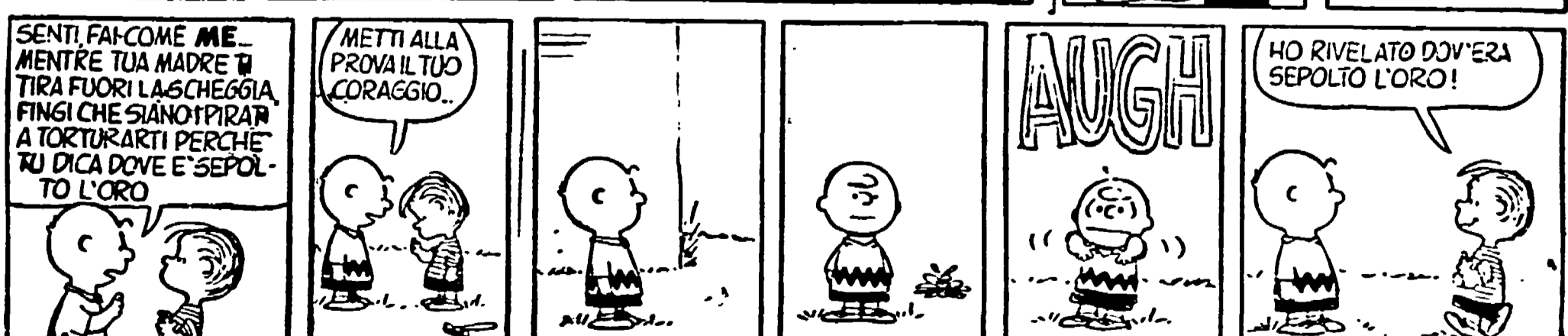
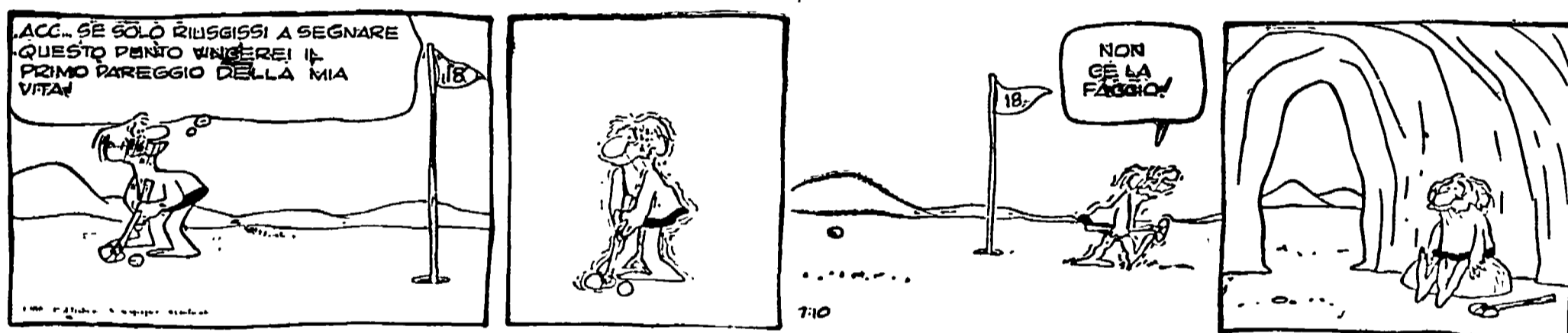
**XVI Fiera di Roma**

**25 MAGGIO 1968**  
**9 GIUGNO 1968**

**CAMPIONARIA NAZIONALE**

**ROMA: UN MERCATO ATTIVO CON TRE MILIONI DI CONSUMATORI**

**UNA SETTIMANA GRATUITA A PARIGI PER DUE PERSONE VISITANDO I POSTEGGI RIZZOLI (sezione Editoria)**



**Sala di concerto volante negli aerei di Air France**

Dal 3 Maggio u.s., a bordo degli aerei delle linee intercontinentali di Air France, un nuovo programma musicale — il quinto dalla istituzione — è stato realizzato, in collaborazione con la Philips e Erato, per consentire ai passeggeri di avere, durante il viaggio, il genere di musica desiderata. La gamma di opere presentate è stata notevolmente variata e celebri compositori e interpreti, rinnovati nei sette canali di ascolto, sono offerti ai passeggeri. Questi vanno dal Jazz alla musica distensiva, dai classici popolari che comprendono opere celebri di Suppe, Rossini, Strauss alle melodie

folkloristiche spagnole, italiane, russe, dell'America Latina e, infine, le canzoni di oggi e di domani. Air France non ha comunque dimenticato la grande musica riservata a qualche opera del Barocco strumentale, come Vivaldi, Haendel, Bach, Rameau, presenta anche un Festival di musica francese, con pagine di Berlioz, Chabrier, Bizet, Faure o Ravel per gli amatori più esigenti. Air France, fra le altre distinzioni offerte a bordo, ha creato un programma musicale capace di abbreviare la durata dei viaggi.

Per festeggiare ogni occasione gioiosa brindiamo con i generosi VINI:  
**ALBANESE - BULGARI - RUSSI**  
**JUGOSLAVI - ROMENI - CECOSLOVACCHI**  
con le seguenti combinazioni propaganda  
**12 bottiglie . . . . L. 11.950**  
(2 per Nazione)

**6 bottiglie . . . . L. 6.550**  
(1 per Nazione)  
Dogana e spese di spedizione comprese  
**Importatore diretto:**  
**ESSEVI - 20141 - MILANO - Via Ripamonti, 187**  
**Telefoni 534.655 - 539.9.047**

### Gli allievi del C.S.C. solidali con i cineasti francesi

Gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia, al termine di un'assemblea svoltasi ieri, hanno diramato un comunicato con il quale esprimono la loro solidarietà con la lotta dei cineasti francesi.

«Condannando il clima di repressione e di oppressione generale che investe, in Francia come in Italia, il mondo del cinema — si afferma nel comunicato — gli allievi del Centro Sperimentale di Cinematografia manifestano la loro piena solidarietà con gli uomini di cinema francesi in lotta contro le vecchie strutture del regime: sono concordi nel dichiarare completamente decadute ed auspicano una più fattiva collaborazione tra le giovani forze rivoluzionarie di ogni nazione avventi per fine la creazione di una vera e propria internazionale cinematografica».

Il comunicato si conclude con l'annuncio che una delegazione degli allievi del Centro si appresta a partire per Parigi.

### Un film su Sarah Bernhardt

NEW YORK, 25. La vita di Sarah Bernhardt verrà portata prossimamente sullo schermo, in un film di coproduzione franco-americana. La sceneggiatura sarà ricavata dal libro *Madame Sarah* di Cornelia Otis Skinner, e il film sarà girato in Francia e negli Stati Uniti.

## Luigi Magni gira «Faustina» Storia d'amore di una negra romana



### le prime

#### Teatro

##### Passo falso

Il laboratorio di ricerca teatrale del Teatro Nuovo Mondo prosegue la sua attività romana — dopo aver presentato *Chiaro* su *Morte dell'argento* di Roberto N. Medina, il *carosello ribelle* dell'uruguayano Mauricio Rosenfeld con *El destino* (trattato liberamente da un altro *Passo falso*, un letteralmente *Lo sproposito*), due atti dell'autrice argentina Griselda Gambaro, nella versione italiana di Anna Scribani. Tratto da un racconto (premiato nel 1964). *El destino* della Gambaro ha il primo merito di consumare tutte le scorie letterarie per attingere una inequivocabile vitalità scenica. Le fonti culturali del *Destino* provengono dal mondo letterario occidentale, dal teatro dell'assurdo di Beckett, ma lo apologeto allucinato del giovane Alfonso, immobilizzato in letto per una «trappola» misteriosa che gli si è aganciata al piede in un banale incidente, ricorda più precisamente quella terribile e allegorica dell'inferno moderno che è *Il metamorfosi* di Kafka.

La ferita di *Metamorfosi*, il suo piede in cancrena che emette cattivo odore, non è altro che la inquietante corazzata che ricopre il corpo di Gregor Samsa trasformato in un insetto. Anche la crudeltà l'ipocrisia e l'incomprensione (il sadismo di Luis, e l'ambiguo comportamento della madre) e il tentativo di un nudo di sensualità e di sinistra predisposizione al delitto) di tutti i personaggi (tranne uno, considerato un «cane morto») che si agitano intorno al capezzale solitario del cadavere vivente di Alfonso ricordano le ombre dei parenti e degli amici che spiana e «tortura» Samsa attraverso la fessura della porta e che attendono la sua morte come una liberazione.

Ma la Gambaro ha la mano felice nel rielaborare l'altissima materia letteraria kafkiana, e l'apologeto sembra un personaggio originale, senz'altro captato da una realtà storica e quotidiana vissuta e sofferta. *El destino* è lo specchio di una precisa realtà sociale, dove la madre, Luis e i vicini sono i veri personaggi in agonia, i rappresentanti dello spirito della madre tradizionale, coloro che agiscono (o non agiscono) perché il mondo rimanga eternamente immutabile, e quella trappola pesante al piede d'Alfonso si consuma «da sé» per l'azione della ruggine.

La regia di *El destino* è stata curata da Roberto Galve (autore, per altro, delle scene e dei costumi), il quale ha interpretato anche la difficile parte di Luis. Galve è un ottimo autore, anche se a volte si compiacce di assumere atteggiamenti istrionici, e la sua regia ha il punto di forza nella direzione degli interpreti, la cui recitazione precisa e piena di sottili annotazioni restituisce una ricchezza, incombente e ossessivo del *l'apologeto*. Roberto della Casa è stato un Alfonso sobrio e misurato; l'efficienza della madre è stata però gran parte attenuata dalle pose un po' eccessive di Tanny Giser; poi c'erano Giulio Scarpati, Leopoldo Merello, Anna Forgue, Vittorio Marsa, Alberta Ascari, Roberto Sanna, Alessandra Forcellini, Reinaldo Rodriguez e Kidido Espinosa. Il pubblico ha applaudito con simpatia. Si replica al Teatro delle Muse.

#### Cinema

##### ...e intorno a lui fu morte

A volte, le co-produzioni sembrano promettere qualcosa, ma basta superare la barriera del

#### Teatro

##### La morte del produttore Charles Feldman

BEVERLY HILLS, 25. Charles Feldman, noto produttore e rappresentante di attori, è morto oggi, all'età di 63 anni, dopo lunga malattia. Tra i clienti della sua agenzia avevano figurato autentici celebrità, quali Greta Garbo, Marlene Dietrich, Ingrid Bergman, Gary Cooper, Tyrone Power, William Holden, John Wayne, Marilyn Monroe, Richard Burton. In veste di produttore, Feldman aveva firmato un gran numero di successi, come *Il fante rosso*. *Un tram che si chiama desiderio*, nonché, recentemente, *Casino Royale*.

#### Cinema

##### Convegno a Pesaro su un «Nuovo senso dello spettacolo»

Nell'ambito della IV Mostra internazionale del nuovo cinema, dal 1° al 3 giugno si svolgerà a Pesaro un incontro sul tema: «Di un nuovo senso dello spettacolo», a cura di Giuseppe Bartolucci e Giorgio De Marchis. L'incontro vuol proporre un primo esame delle condizioni nuove con le quali lo spettacolo teatrale viene «proiettato» da qualche anno a livello internazionale e ora anche in Italia.

All'incontro sono stati invitati critici e artisti di varie espressioni artistiche, particolarmente interessati all'argomento. Tra gli altri: Cesare Sughis, Carmelo Bene, Magdalo Muggio, Nanni Balestrini, Franco Quadri, Carlo Quartucci, Maurizio Fazio, Germano Celant, Alberto Arbasino, Mario Bortolotto, Piero Gatti, Jannis Koumellis, Peter Hartman, Georges Beschi, Federico Fracchi, Daniela Palazzoli, Renzo Donatoni, Emilio Villa.

In tournée in Italia

## Jimi Hendrix musicista e personaggio

### Il chitarrista si è esibito con successo a Roma e a Milano

Con l'ingombrante e pesante carico di sei grossi amplificatori ai quali collega la sua chitarra, Jimi Hendrix è in Italia per una breve tournée, con i suoi due validissimi partner, la chitarra a basso Noel Redding e l'intelligente batterista Mitch Miller, che con Hendrix formano «The Jimi Hendrix Experience» (e non «Experience» come abbiamo visto scritto su diversi manifesti ufficiali a Milano). Vale a dire un complesso e un personaggio che, oggi, godono di un grosso prestigio internazionale, e per nulla immeritato, dopo il successo, un anno fa, di Hey Joe e, poi, di *The Wind* Cries Mar.

L'affermazione di Hendrix sulla scena della musica un tempo detta leggera coincide con la nascita dell'«Ermeria», avvenuta in Inghilterra, e di recente Jimi Hendrix, negro americano ventiseienne, in occasione di una tournée negli USA, si è preso la rivincita sui suoi concittadini, tastando con mano l'entità del proprio successo, nel corso di un ricevimento, con tanto di sindaco, nel miglior hotel di Seattle, dopo aver cresciuto da ragazzo: tutto in onore di quello stesso Jimi Hendrix che, qualche anno fa, non avrebbe neppure osato curiosare nella hall dell'hotel e che Seattle cacciò dal proprio «college».

Musica e personaggio: Jimi Hendrix eccelle in entrambi i ruoli. Il suo abbigliamento sembra identico per un rito e la sua apparizione sulla scialetta dell'aereo alla Malpensa non è passata inosservata. Un cappellone di stile

«Non dite, vi prego, che sono un giovane regista o che esordisco nel cinema», dichiara subito Luigi Magni, d'accordo. Ma *Faustina* è, comunque, il primo film di Magni regista. Come sceneggiatore ne ha fatti tanti, ma di questo non ama parlare. «Le scene, le battute, le inquadrature non sono, come afferma qualcuno, delle pagine morte; io direi — precisa Magni — che sono, spesso, delle pagine tradite». Ed è proprio per questo che ha voluto spostarsi dal tavolo dietro la macchina da presa. «Può darsi che questa mia esperienza finisca qui — aggiunge — però sono assolutamente sicuro che continuerò a lavorare nel cinema e che soprattutto non abbandonerò il mio lavoro in teatro con Garinei e Giovannini, che sono romani come me, e con i quali ho fatto diverse commedie musicali, da *Rugantino* a *Il giorno della tartaruga*, a *Ciao, Rudy*, a *Viola, violino e viola d'amore*». Il termine romano torna continuamente nelle parole di Magni. «*Faustina* è un film romano — dice Magni — i tre protagonisti sono romani e parlano un romano purificato dagli slittamenti in cui il dialetto è spesso caduto nel cinema». Quale storia ci racconterà Magni? «Una storia d'amore. Al centro di essa una ragazza romana dalla pelle nera, figlia della Quinta Armata, nata, cioè, dall'incontro tra una donna romana e un soldato negro americano al momento della Liberazione di Roma. Una ragazza contesa tra due uomini, due bravi ragazzi, Enea e Quirino, che non si sono mai accorti del colore della pelle, divorci dal loro, della donna amata».

Nonostante il riserbo del regista in proposito, possiamo anticipare che il film è ambientato completamente in zone archeologiche di Roma e dintorni, il che permetterà allo spettatore, sia esso anche romano, di scoprire nuove stupende prospettive di questa città. La ragione per cui Magni ha ambientato il suo film tra i fori e i monumenti — si gira in questi giorni nei giardini trionfali, dove la bella Faustina, l'attrice Vionetta McGee stende i panni al sole — non va ricercata in facili motivi di propaganda turistica ma nella norma dell'antica Roma che «concedeva di rito di cittadinanza a tutte le genti». Un film sul razzismo dunque? Le idee di Magni, in proposito, sono chiare. Il razzismo è incivile e il fatto stesso di tenere dei discorsi su questi problemi è già indice di razzismo. Nel suo film non ci sarà nessun riferimento a questo motivo. Insomma sarà solo la pellicola a colori — direttore della fotografia è Roberto Gerardi — a mostrare l'ebano della pelle di Vionetta così come le efelidi di Enzo Cuservo il giovane attore che i lettori hanno recentemente veduto alla TV nelle vesti del sereno Samuele nel *Circolo Pibiriet*, sarà Enea, mentre Renzo Montagnani sarà Quirino.

Enzo Cuservo è tornato dall'America, dove un contratto quinquennale lo lega alla società cinematografica e televisiva N.B.C., esclusivamente per fare questo film di Magni, del quale è entusiasta. Per ottenere il permesso dai produttori americani racconta di aver dovuto ricorrere ad uno stratagemma: ha presentato loro una copia del soggetto scritto in latino. Cuservo fece la sua prima

## Anche sul video un ruolo polemico



HOLLYWOOD — Katharine Houghton, la giovane attrice imposta al pubblico internazionale con il film «Indovina chi viene a cena?», esordirà sul video interpretando in una nuova serie di telefilm americani la parte della moglie di un giovane che si rifiuta di andare a combattere nel Vietnam.

### Successo della «Fenice» in Spagna

MADRID, 25. Con grande successo di pubblico e di critica, il complesso del teatro «La Fenice» di Venezia ha presentato iersera il *barbire di Sotiglia*, di Gioacchino Rossini, al Teatro della «Zarzucla» di Madrid.

## Fai V a video spento

FIACCA AD ABILENE. — Le speranze che basti che, ad esempio, il beccino giudiziario interpretato da Tino Scotti continui a ripeterle che vuole morire, perché una scena risulta divertente. In realtà, i vari personaggi (fatto scriverlo al prete, al padrone del saloon, alla ragazza pistolera) si fossilizzano sulle loro poche battute e ci si diverte sempre meno. Quel che spunto c'è ancora (ad esempio, la battuta del pastore: «Alzati, Lazzaro, ecc.»), ma finisce quasi sempre subito nella battuta da aranspettacolo («e alzatevi anche voi, Lazzaro»). Perfino i balletti, che finora erano sembrati momenti migliori, si sono inarchiti: quello dei play-cowboys ieri sera, si esauriva nella immagine iniziale — come del resto nel verso iniziale si esauriva la relativa canzoncina.

g. c.

## preparatevi a...

Il codice della vita (TV 2° ore 21.15)

«Orizzonti della scienza e della tecnica» presenta da stasera una inchiesta in quattro puntate sulla cellula umana e sulle sue componenti: «Il codice della vita». Purtroppo, la collocazione della rubrica non è felice: molti telespettatori, infatti, saranno interessati allo svolgimento delle indagini di Margret Tullia, a quelli vorranno scegliere «Orizzonti» noi possiamo assicurare che l'inchiesta è di estremo interesse, molto ben fatta, chiara e completa di informazioni che per la maggior parte del pubblico risulteranno addirittura sorprendenti.

Le cure del futuro (Radio 3° ore 20.30)

Quarta puntata della serie «La scienza del duemila». Ci si occuperà del modo in cui gli uomini, probabilmente, si cureranno nel futuro, cioè della medicina del domani. Alla trasmissione, curata da Francesco D'Arcata, intervengono Enzo Gori, Pietro Wachter e Emilio Trabucchi.

Persephone (Radio 1° ore 18)

Concerto sinfonico dell'orchestra della Rai di Roma. Dirige il maestro Eliahu Inbal. Al centro del programma è l'opera «Persephone», che Stravinski scrisse su un poema di Anna Gide e che fu eseguita per la prima volta a Parigi nel 1934. Verranno inoltre eseguite l'ouverture «Mandred» di Schumann e il «Salmo XIII» per tenore, coro e orchestra di Liszt. Al concerto partecipano il tenore Lajos Kozma, come voce recitante, l'attrice Françoise Gresivie Page, che il pubblico italiano conosce come interprete di molti film.

### Non preoccupanti le condizioni di Sergio Tofano

Le condizioni di Sergio Tofano ricoverato da venerdì nella clinica Villa Claudia, per la frattura del femore, non sono preoccupanti.

Il direttore della Casa di cura, dott. Jacovone ha detto che Sergio Tofano è un «malo modello»: docile, paziente e soprattutto dotato di spirito. L'attore, il quale è assistito dal figlio Gilberto, non ha espresso finora nessun desiderio, salvo quello di avere un «giallo» dal direttore della clinica. Questi, in realtà, è anche un pittore dilettante e dipinge. I suoi quadri, esposti di recente in una galleria di Roma, sono piaciuti molto a Tofano, il quale ha pregato il medico-pittore di regalarliene uno.

### Interrotto l'assedio



Brigitte è scesa in campo aperto: lasciata per qualche ora in villa di Genzano dove normalmente si batte resistendo allo assalto dei «paparazzi», è venuta a Roma per acquisti e si è lasciata fotografare molto docilmente. Ecco, nella foto, B.B. e la sua contraffigura, Monique, ai piedi della scalinata di Piazza di Spagna

# pratica e sicura, la nuova confezione Falqui



Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole. Tutte le sere un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea.

quando si dice

# FALQUI

basta la parola

# Il dubbio

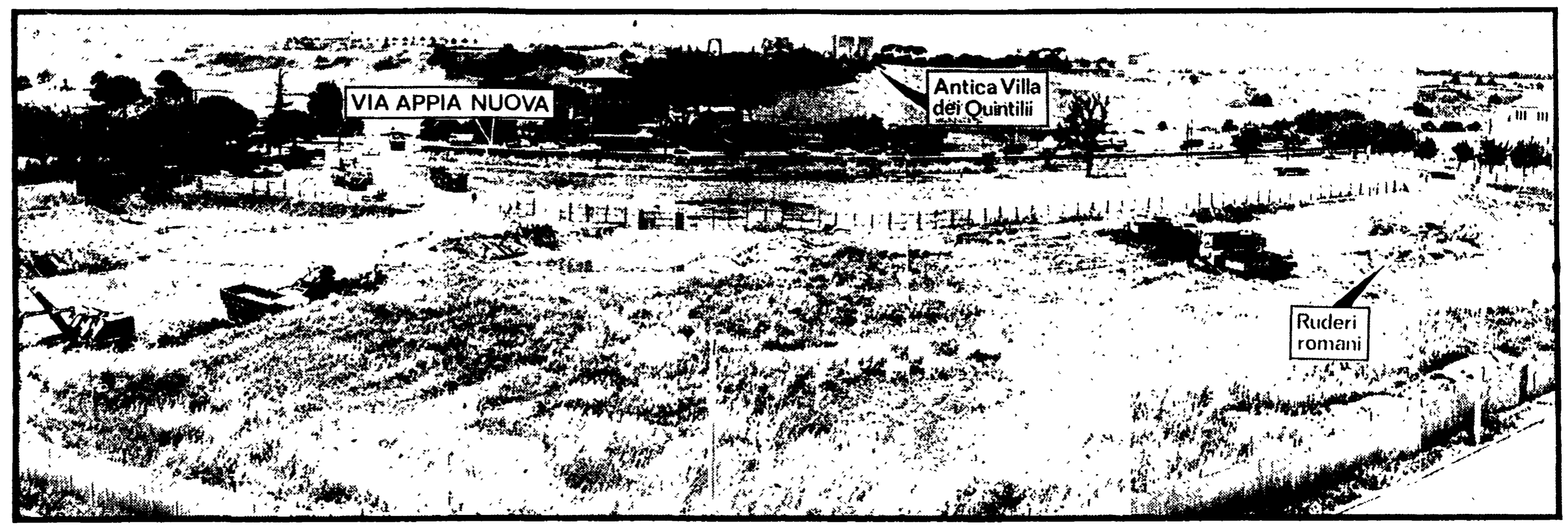
**LE ELEZIONI** sono passate, ma siamo costretti ancora a struggerci nel dubbio, a navigare nell'incertezza: sarà stato eletto, come è ultimo, il Senatore, l'ospedaliere Bonadies o il lottizzatore Gerini? Trepidazione e angoscia non sono soltanto nostre: anzi larghi strati della popolazione partecipano vivamente al serrato duello, affollandosi dinanzi alla Corte d'Appello e improvvisando calorose manifestazioni a favore del due celeberrimi candidati.

Perché tutto di loro si potrà dire, ad eccezione che siano impopolari. Prendete Gerini, ad esempio: il suo nome è una garanzia in campo internazionale. Come lottizzatore è conosciuto da un capo all'altro del globo terracqueo e le sue imprese, perfino oltre Atlantico, lo raccontano ai bambini dinanzi al camino. È vero che il colpo gobbo sull'Appia Antica gli è andato male: ma per questo piccolo neo sulla gloriosa carriera sarebbe ingiusto negargli il seggio.

Nel caso Bonadies poi c'è anche il tocco patetico: fra qualche mese per raggiunti limiti d'età dovrà abbandonare la direzione del San Giovanni. Vorreste farlo andar via così, con

# Allo Statuario vogliono legalizzare le «ville del sogno»

## Giocheranno a tennis sul verde pubblico?



Su questa aerea dovrebbero sorgere le ville del sogno. Sulla destra si vedono alcuni reperti archeologici scoperti dalle ruspe mentre in lontananza si scorgono i resti dell'antica villa romana dei Quintili.

Un uomo sconvolto scrive una lettera e poi corre al fiume per uccidersi

# Centinaia lo vedono scomparire nel Tevere

## Annega mentre si incaglia la barca dei soccorritori

Il dramma fra ponte 4 Capi e ponte Palatino - La lancia è stata trascinata dalla corrente contro gli scogli - Inutile la respirazione artificiale in ospedale



Giovan Maria Casella

Forse poteva essere salvato il pensionato che ieri mattina si è gettato nelle acque del Tevere tra ponte Quattro Capi e ponte Palatino, ma la barca della polizia fluviale si è incagliata, purtroppo, contro alcuni scogli, subito dopo il primo ponte. Era troppo tardi quando alla fine gli agenti sono riusciti a raggiungere il corpo dell'uomo e a issarlo a bordo. Nelle tasche del suicida è stata trovata una lettera in cui chiede perdono ai familiari ma non spiega i motivi del suo angoscioso gesto.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina, verso le 11. Giovanni Maria Casella, 65 anni, era uscito di casa prima del suo appuntamento con la signora Maria Casella e a piedi aveva raggiunto l'isola Tiberina. Deciso evidentemente ad uccidersi, ha imboccato la scalinata che conduce sul greto del fiume e, una volta giù, si è lanciato in acqua senza esitare. Il suo gesto è stato notato, però, da numerosi passanti che hanno dato l'allarme agli agenti della Fluviale in servizio proprio sull'isolotto.

Tre uomini sono balzati immediatamente su una lancia a motore ed hanno tentato di raggiungere il corpo del Casella che la corrente, particolarmente vorticiosa in quel punto, stava trascinando lontano. E proprio i vortici hanno reso vani gli sforzi degli agenti, trascinandone la barca sui pericolosi scogli che affioravano sotto ponte Quattro Capi. La lancia ha subito anche dei danni e c'è voluto del tempo per sbloccarla. Alla fine, quando gli uomini della Fluviale ci sono riusciti ed hanno raggiunto il Casella, era troppo tardi.

Il pensionato è stato comunque issato a bordo e trasportato sino al vicinissimo ospedale Fatebenefratelli, sull'Isola Tiberina. I medici del pronto soccorso hanno tentato, con tutti i mezzi a loro disposizione, di far riprendere conoscenza al Casella ma alla fine si sono dovuti arrendere.

Una degente del San Filippo Neri ha tentato, ieri mattina, di uccidersi tagliandosi i polsi con un coltellino. È stata soccorsa dalle infermiere e medicata al pronto soccorso, guarirà in una settimana. Si chiama Jolanda Nicolini, ha 50 anni ed abita alla circoscrizione Casilina. Si è compiuto un altro drammatico gesto in un attimo di sconforto per la lunga degenza in ospedale.

### il partito

**COMITATO REGIONALE** - Mercoledì 29 alle ore 9 è convocato il Comitato regionale nella sede di via dei Fratelli per discutere il seguente o.d.g.: «Esame dei risultati e/o a II e prospettive politiche poste dal voto». Parteciperà il compagno Enrico Berlinguer.

**COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI** - I responsabili dei Comitati mandamentali e comunali sono convocati per domani alle ore 18 in Federazione, con il compagno Frèduzzi.

## Ceduta ai tedeschi la Cattolica di Roma

L'agenzia d'informazioni «Relazioni religiose» pubblica una notizia abbastanza sconcertante: «La facoltà di medicina di Roma, dipendente dall'Università cattolica di Milano, è stata ceduta all'organizzazione "Miserere" dipendente dall'Esercito tedesco. Quest'ultimo si è impegnato a coprire tutte le spese amministrative della menzionata facoltà, la quale continuerà per ora a funzionare come una scuola universitaria italiana e manterrà gli attuali professori. L'università cattolica italiana ha creduto opportuno cedere la facoltà di medicina ai tedeschi, a causa delle difficoltà finanziarie della gestione».

Se è vero che questo avvicendamento nella gestione è un fatto interno della organizzazione pur tuttavia non è possibile non annotare che fin quando la facoltà non diventerà una scuola universitaria straniera, ammesso che lo diventi, essa continuerà a laureare giovani il cui diploma è riconosciuto in Italia pur se il programma da loro svolto sia molto dissimile da quello svolto nelle università italiane, e con tutto l'indirizzo.

### Squali a Torvaianica: uno catturato

Uno squalo della specie «nutrice», lungo oltre due metri, è stato catturato da due pescatori al largo di Torvaianica. I bagnanti sono invitati alla massima prudenza poiché è probabile che nella zona ve ne siano altri. La Capitaneria di porto ha disposto una battuta.

## SI RIPARLA DI LAGANÀ



Il brigadiere Laganà, l'assassinato.

# Un rapporto al magistrato con i nomi degli assassini?

La mobile ritiene di aver ricostruito il delitto: ma gli eventuali arresti dovranno essere decisi dal giudice - Tre braconieri avrebbero scaraventato nel lago di Castelgandolfo il brigadiere di Pubblica Sicurezza che voleva multarli

Si riparla di Mario Laganà, il brigadiere di PS ucciso a Castelgandolfo. Gli assassini che lo hanno scaraventato ancora vivo nel lago dopo averlo sezionato, non sono stati finora scoperti: tuttavia sembra che gli investigatori li abbiano identificati e siano riusciti a ricostruire il delitto. A giorni sarà presentato un rapporto al magistrato: ma a differenza di quanto sostenevano ieri alcune voci a San Vite, non vi saranno arresti. Ogni decisione spetterà al giudice.

Da tempo era noto ormai che i funzionari della Mobile, seguivano una determinata pista per far luce sull'omicidio: in questi giorni avrebbero scoperto nuovi elementi tali da far accelerare l'invio del rapporto al magistrato. A quanto si sa i poliziotti avrebbero ricostruito così il delitto: Mario Laganà, che comandava il posto di polizia di Castelgandolfo, nel pomeriggio dell'11 gennaio del 1967, uscendo dall'ufficio, si reca a caccia nella tenuta Torlonia. In uno spiazzo trova tre braconieri: con uno di essi ha avuto nel passato una furibonda lite. Laganà non esita, li invita al posto di polizia per multarli: i tre si oppongono, lo insultano.

Il brigadiere afferra il fucile e spara, proprio mentre uno

dei braconieri gli balza addosso e gli devia il colpo: la rosa dei pallini si conficca in alcuni dei quali vi sarebbero notevoli contraddizioni. Spetterà quindi al magistrato vagliare attentamente gli atti e decidere se spiccare dei mandati di cattura o se invece ritenere insufficienti gli elementi che gli forniranno gli investigatori. In questo caso il delitto Laganà continuerà a restare tra i casi insoluti e i suoi assassini rimarranno nell'ombra.

### Promossa una giornata del medico

È stato costituito, sotto gli auspici della rivista «Rassegna Medica», un premio destinato al medico e di fiducia che dà un significato particolare ed esclusivo al rapporto tra medico e paziente: sarà celebrata ogni anno il 1° ottobre e comprenderà varie manifestazioni, per quest'anno sono già in programma un premio giornalistico (dotato di quattro milioni di lire) ed un premio destinato ai migliori componenti svolti dagli alunni delle classi elementari superiori sul tema «Io e il mio medico», nonché riconoscimenti (uno per regione) ai medici più anziani tuttora in servizio.

Il costruttore le chiama «Ville del sogno», i cartelloni pubblicitari le reclamizzano sottolineandone la posizione, proprio nel mezzo di una stupenda zona archeologica. Ma quello che nessuno dice è che per costruire queste ville hanno abbattuto centinaia di alberi, hanno distrutto un'area di quasi due ettari riservata a parco pubblico dal piano regolatore, hanno travolto importantissimi reperti archeologici. E così si torna a parlare di queste famose ville che dovrebbero sorgere alla Statuario proprio di fronte alla villa romana dei Quintili in un ineccepibile scenario di ruderi e alberi secolari.

Se ne cominciò a parlare a dicembre dello scorso anno quando la società CEIM (costruzioni edilizie impresa Mezzaroma) iniziò i lavori di sterro su un vasto tratto tra la via Trajana, via Torvaianica via Carati e l'Appia Nuova. Il terreno era stato acquistato dalla impresa costruttrice dal vecchio proprietario Federico Newton, il 19 settembre 1966 ed era stato pagato 2300 lire al metro quadrato. Il signor Newton pensava di aver fatto un buon affare, visto che quel terreno, che si estende per circa 17 mila metri quadrati, non poteva essere destinato all'edificazione privata essendo vincolato dal piano regolatore a parco pubblico. Vendendolo, oltre a ricavarne una bella somma (L. 42.500.000) si era tolto anche la preoccupazione di un possibile esproprio per far posto al parco. Ma il poro signor Newton aveva fatto male i conti: le vie della speculazione sono infinite.

La più larga e la più facile passa attraverso le varianti al piano regolatore. E così è stato per Statuario.

La giunta comunale presentò una variante che rendeva edificabile il terreno comprato dalla impresa Mezzaroma e il consiglio comunale, con il voto contrario dei comunisti, l'ha approvata.

Prima che questa variante fosse approvata e senza quindi dare modo agli interessati di presentare opposizione, la CEIM ha presentato il progetto per la costruzione delle «ville del sogno». Il 18 dicembre dello scorso anno, sempre prima della pubblicazione della variante stessa e della sua definitiva approvazione, il Comune rilasciò la licenza di costruzione. Così l'impresa Mezzaroma si affrettò ad iniziare i lavori. Sette ruspe e venti camion lavorando a pieno ritmo hanno cominciato a sbancare il tratto antistante l'Appia Nuova proprio di fronte ai ruderi romani della villa dei Quintili e del largo tratto, più di un ettaro, intorno alla scuola media dello Statuario, Guido Milanese.

Gli sbancamenti hanno raggiunto anche i sette metri di profondità e hanno messo in evidenza tratti di mura romane allegramente travolti dalle ruspe. La signora Bianca Bianchi, 52 anni, che fa parte del comitato unitario costituito allo Statuario in difesa del verde della zona, racconta: «Lo scorso mese di gennaio, quando abbiamo visto che i lavori erano iniziati abbiamo subito cercato di farli fermare. Siamo andati in Comune, abbiamo parlato con gli assessori. Tabacchi ci riprese che a prescindere dalle pressioni della popolazione aveva già predisposto la sospensione dei lavori e successivamente la revoca della licenza».

«Era una cosa giustissima dice Giuseppe Reale, un giorno che abbiamo fatto un giro nella scuola media. Qui venivano a girare i documenti proposti dalla Pubblica Istruzione per far costruire le ville del sogno: ad un certo punto la scuola sarà soffocata».

Perché, poi, è successo questo: che la ditta CEIM ha fatto ricorso al Consiglio di Stato che, con una ordinanza, ha revocato la sospensione dei lavori. E il signor Mezzaroma ha ripreso a far lavorare le ruspe. Dice un altro madre: «E'avamo venuti ad abitare qui alla periferia perché ci avevano assicurato il parco il verde per i nostri bambini; ed ora ci troviamo tra una selva di costruzioni. Meglio i casermoni della Tuscolana perlomeno saremmo più vicini al centro».

Il proprietario di una palazzina davanti alla quale dovrebbero sorgere le «ville del sogno» si è già trasferito ed abita all'altico Fiorini: «Io devo far quelli che abitano



Guardano quello che doveva essere il loro parco.

<b>DOVE LE REGOLE</b>	Vodka Stolichnaja famosa come la migliore vodka del mondo.	<b>DI PREPARAZIONE ALIMENTARE</b>	Conserva di granchioli in scatola, rinomate per il loro gusto squisito e l'enorme valore nutritivo.
<b>SONO LEGGI DI STATO</b>	Saury in olio, eccellenti per preparare antipasti e sandwiches.	<b>LE SPECIALITÀ</b>	Vini della Georgia, dalla fragranza soave e dal sapore vellutato.
<b>SI CHIAMANO...</b>	Champagne, che rivalizza per il sapore con i migliori vini spumanti del mondo.	<b>«SOCRA»</b>	...specialità alimentari sovietiche.

**PADIGLIONE SOVIETICO - N. 13**  
**XVI FIERA CAMPIONARIA DI ROMA**

Alle 18,30 di martedì tutti alla grande manifestazione regionale del Partito

Con Longo a San Giovanni per la vittoria

La mobilitazione del Partito - I discorsi di Berlinguer e di Trivelli - Spettacolo conclusivo e fuochi pirotecnici

La manifestazione che i comunisti romani stanno preparando per martedì pomeriggio in piazza San Giovanni sarà una grande festa popolare dei lavoratori, dei democratici, degli iscritti al Pci per celebrare la vittoria elettorale comunista e della sinistra unitaria.

Il programma

- 17,30-18,30: Esibizione delle bande musicali ATAC e Monterolando.
18,30: Comizio.
20: Spettacolo musicale con complessi e cantanti.
21,30: Spettacolo pirotecnico.



L'ingresso della Casa dello studente su cui campeggia la scritta «Occupazione».



Studenti di Belle Arti sostano davanti alla sede dell'Accademia.

Centinaia di giovani asserragliati negli istituti di via De Lollis e di via Ripetta

Continuano la lotta studentesca

Alla « Casa » i borsisti precisano in un'assemblea i motivi della protesta: « Vogliamo essere delle persone normali, non condizionate a medie impossibili » - Un contributo alla battaglia per l'Università aperta a tutti - Gli studenti delle « belle arti » chiedono una trasformazione radicale dell'accademia - « Molti di coloro che si iscrivono qui lo fanno per snobismo » - Respinti i compromessi del ministero

Condannato

rimarrà in galera 4 anni e 7 mesi

Bruciò vivo un giovane « per scherzo »

Pene più leggere inflitte ai tre complici

E' stato condannato a quattro anni e sette mesi di reclusione: aveva trasformato un povero minorato psichico in una torcia umana provocandone la morte. L'atroce episodio era accaduto il 28 agosto dello scorso anno, a Primavalle: Armando Rigli, di 36 anni, fu colpito da una benzina a cui venne appiccato il fuoco con un cerino: morì dopo cinque giorni di spaventosa agonia.

PCl Giovedì l'attivo provinciale

Giovedì 30 maggio e venerdì 31 maggio avrà luogo presso il Teatro della Federazione (via dei Frattani) l'attivo provinciale del partito. Terrà la relazione introduttiva sul tema: « L'attività politica e il rafforzamento del partito a Roma dopo il voto del 19 maggio » il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione.

ANNUNCI ECONOMICI

- AUTO - MOTO - CICLI - L. S. AUTONOLEGGIO RIVIERA
ROMA
Autoparco nazionale Tel. 40873526
Autoparco Internazionale Tel. 445321

Ieri mattina l'inaugurazione



L'ingresso della Fiera

Così si va alla Fiera

La sedicesima Fiera internazionale di Roma è stata inaugurata ieri mattina con una breve cerimonia. Alla rassegna di quest'anno, che resterà aperta fino al 9 giugno, partecipano 1.435 espositori con 3.800 prodotti.
Diamo qui di seguito alcune notizie utili sui collegamenti, sugli orari, i parcheggi automobilistici ecc.

COME CI SI ARRIVA Linee di collegamento con il quartiere fieristico 93 - 93 BARRATO (da Piazza Termini); 91 - 91 BARRATO (da Piazza Venezia); 94 (da Piazza del Pantheon); Metropolitana (Garbatella).
INFORMAZIONI CENTRALINO TELEFONICO 57.90 - SEGRETERIA 51.34.608
UFFICIO STAMPA 51.35.618 - 51.23.416 - BORGHIETTO L. 350 (ridotti L. 300).

Tragedia in un orticello sull'Olimpica ai bordi della via Salaria

Folgorato: muore avvinghiato al gancio che aveva collegato all'alta tensione

E' un agricoltore di 54 anni - Voleva azionare con l'energia elettrica una pompa



Il luogo della tragedia e, nella foto piccola, la vittima

Folgorato da una scarica da 12 mila volt, è morto avvinghiato ai due ganci che aveva collegato ai fili dell'alta tensione: voleva prendere, a quel che di, come adesso i poliziotti, un po' di energia elettrica per far funzionare una rudimentale e scassata pompa. Lo hanno identificato ore ed ore dopo la sua morte ma non sono ancora riusciti a sapere dove abitava, se aveva parenti: si chiamava Renato Basiliotti, aveva 54 anni ed era nato a Città della Pieve. Era residente, secondo un documento che gli hanno trovato in tasca, a Chiusi ma i contadini degli orti vicini ripetono che in realtà abitava a Roma, forse nella zona del Vesuvio.

Una grande scritta rossa campeggia da ieri mattina sulla vetrata dell'ingresso principale della casa dello studente: «Occupazione». Nel cortile, davanti ai cancelli di via De Lollis, l'atmosfera è diversa dal solito: non più studenti che entrano ed escono frettolosamente fermandosi appena a scambiare due parole con qualche collega. Capannelli di ragazze e giovani discutono animatamente commentando le decisioni prese dall'assemblea dell'altra sera. Un fatto insolito nella vita della Casa è la presenza delle ragazze, sempre tenute lontane in virtù di un vecchio regolamento fascista. La vetrata è spalancata, gli studenti borsisti precisano: « la nostra è un'occupazione aperta ». Nel salone, dietro la portineria, nel pomeriggio si è tenuta una lunga assemblea a cui hanno partecipato anche numerosi rappresentanti del movimento studentesco. Un'assemblea che ha chiarito molti dei motivi della lotta e il significato di questa occupazione.

Grazie a una sottoscrizione A Stoccolma un cuore « nuovo » per Roberto



Roberto Monti, un ragazzo di 11 anni, nato con una gravissima malformazione cardiaca, nei prossimi giorni grazie ad una sottoscrizione pubblica lanciata da «Paese Sera», potrà partire per Stoccolma dove il prof. Bjork, un chirurgo di fama mondiale, lo sottoporrà ad una difficile operazione.

La casa dello studente è stata sempre il simbolo dell'assistenza paternalistica che lo Stato elargisce agli studenti fuori sede, gli studenti che partono dai loro paesi dell'Abruzzo, delle Puglie, della Calabria per venire a studiare a Roma. Sono giovani che non hanno possibilità finanziarie ma sono anche solo 340 su 65 mila studenti che frequentano l'ateneo romano. Tanti altri, migliaia, non frequentano il centro di Roma ma sono costretti a lavorare per mantenersi agli studi. Contro questo stato di cose gli studenti, borsisti e no, protestano. E in tutti i tentativi finalizzati per far apparire queste rivendicazioni come goliardiche affermazioni sul sesso e sullo stato psicologico di questi giovani - L'Automobile Club di Roma consente il parcheggio nella propria zona sul piano antistante gli Alberghi di massa in via Cristoforo Colombo.

NEL POMERIGGIO IN UN AFFOLLATO LOCALE DEL CENTRO Il film è troppo realistico decine di spettatori svengono

Lo choc provocato dalla ripresa dal vero della nascita di un bimbo. Durante la proiezione di « Helga », un film-documentario che si svolge in un locale del centro di Roma, decine di spettatori sono rimasti svenuti. Il regista ha lanciato il tentativo di divulgazione scientifica a livello di massa. Spogliandola d'ogni morbosità, il regista impartisce una lezione sull'anatomia e fisiologia sessuale dell'uomo e della donna, i loro rapporti, la fecondazione, gravidanza e parto.

Gli spettatori sono rimasti svenuti dalla parte più drammatica del film-documentario: la nascita di un bambino. Molte persone erano entrate nel locale convinte di assistere ad un normale film e sono state, così, sorprese dal realismo delle scene (autentiche) dove la cinespresa non nasconde nulla dell'evento, che peraltro si conclude felicemente. Un numero tanto alto di malleseri durante uno spettacolo cinematografico non si registrava da quando, anni fa, furono presentati una serie di documenti sulle operazioni chirurgiche e « Helga » tra l'altro è in programma già da due settimane ma solo pochi spettatori nei giorni scorsi si erano sentiti male. Ad aggravare lo choc, ieri pomeriggio hanno forse contribuito la calca e il caldo nella sala Comunale, non c'è stato nessun caso preoccupante: chi si sentiva poco bene - per lo più si è trattato di giovani donne - è stato accompagnato dagli altri spettatori e dal personale del cinema e si è subito ripreso.

UNA GITA OGNI DOMENICA

La vetusta Preneste

Questa settimana vi proponiamo una gita a Palestrina... Questa settimana vi proponiamo una gita a Palestrina...



La vetusta Preneste, sorta seconda falce, ancor prima della guerra di Troia, tre volte distrutta e tre volte riedificata, era dedicata alla dea Fortuna...

Sport

CALCIO

LAZIO-CATANZARO, Stadio Olimpico, ore 17. Lazio-Perugia (campionato italiano-allevi), Stadio Flaminio...

CAMPIONATI UISP

FINALI SENIORS. Trastevere-Panthoon, campo Sangalli, ore 8.30; Grillanda-Key, campo S. Tarcisio A, ore 17.00.

COPPA DELLA PACE

C.D. Paris-R. Gallia, campo S. Tarcisio A, ore 11.00; Montesavell-V. Gordiani, campo T. D. Cenci, ore 10.30.

COPPA U.I.S.P.

Costanza C.F. C. Regina, campo S. Leone Magno, ore 9.00.

RUGBY

Frascati-Metalcom, campo Mamili di Frascati, ore 15.

IPPICA

All'Ippodromo delle Capannelle, ore 15.30, corse al galoppo.

BASEBALL

Lazio GBC, ore 16.30, campo dell'Acqua Acetosa.

CICLISMO

Da via Verga partenza alle ore 14.30 corsa in circuito per esordienti di Km. 34,500 (55 giri di un circuito cittadino).

Appunti

Il giorno

Oggi domenica 26 maggio (147-219). Onomastico: Filippo. Il sole sorge alle 4.44 e tramonta alle 19.56. Luna nuova domani.

Cifre della città

Ieri sono nati 73 maschi e 84 femmine; sono morti 29 maschi e 26 femmine, di cui 3 minori di sette anni. Sono stati celebrati 77 matrimoni.

Mostre

In via Milano espone la pittrice Claudia Sorrenti con opere particolarmente impegnate. La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio.

Ottone Rossi espone presso lo studio Toninelli in piazza di Spagna 86.

Automotoca CRI

Per tutta la giornata di oggi l'Automotoca della CRI sosterrà in piazza Buenos Ayres per raccogliere il sangue destinato alle esigenze degli ospedali cittadini. Ai donatori saranno offerti due biglietti omaggio per lo spettacolo pomeridiano per bambini «Carosello ribelle» oppure per quello serale «Pastorale», che si svolgono al teatro delle Muse.

Banda

Oggi alle 18.30 sulla scalinata di Trinità dei Monti avrà luogo un concerto della banda della guardia di finanza.

Zoo

Oggi, ultima domenica del mese, l'ingresso allo zoo sarà a prezzi popolari: 100 lire a persona.

Voci della città

Da tredici anni attende giustizia

Cara Unità, chiedo scusa se ti porto via qualche rima preziosa ma solo il normale cammino...

La conoscenza fu che aveva sciolto la custodia ad altre le sue divise, ma purtroppo anche la giustizia ha potuto poco di fronte alla potenza di questo Istituto.

Al farmacista chiedete ROGÉ PASTOR FARINA il purgante per tutte le età e tutte le stagioni.

AL CINEMA Empire. Sembrava un piccolo film: è diventato il più grande di tutti!

Cosa accade alla casa dell'Aviatore? Cara «Unità», torremmo che ti occupassi di ciò che avviene alla Casa dell'Aviatore...

IL SOLE. Il film che rappresenta l'Italia al Festival Internazionale di Berlino.

ALFIERI - RITZ. Il film che rappresenta l'Italia al Festival Internazionale di Berlino.

PARIS - REALE. Il film che rappresenta l'Italia al Festival Internazionale di Berlino.

AL CINEMA Empire. Sembrava un piccolo film: è diventato il più grande di tutti!

IL VECCHIO e il bambino. GENITORI, REGALATEVI ANCHE AI VOSTRI BAMBINI QUESTO «GIOIELLO DI COMICITA'»

SCHERMI E RIBALTE

beatò con F. Boccone, R. Bua, R. Cabrera, M. Calena, M. Oreste, M. Miguel, Regia Pinotti SISTINA. SARTIRI. Minutisti alle 21.30 «Strigati a vivere» poliziesco di L. Vark.

RITROVI XVI FIERA DI ROMA (Campionaria Nazionale). Il pianeta delle scimmie, con G. Heston A.

TEATRI ALLA RINGHIERA (Via Rari n. 81). Imminente Anna Maria Guarnieri Franco M. Lodi Belli in: «La battaglia di Paquale Squitieri».

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Ognuno per sé, con V. Heflin A.

AMBRÀ JOVINELLI (Telefono 733.306) Il pianeta delle scimmie, con G. Heston A.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

LE sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi: A - Avventuroso; C - Comico; DA - Disegno animato; DO - Documentario; DR - Drammatico; G - Giallo; M - Musicale; S - Sentimentale; SA - Satirico; SM - Storico-mitologico; SMI - Saggio; SMI - Saggio; SMI - Saggio.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

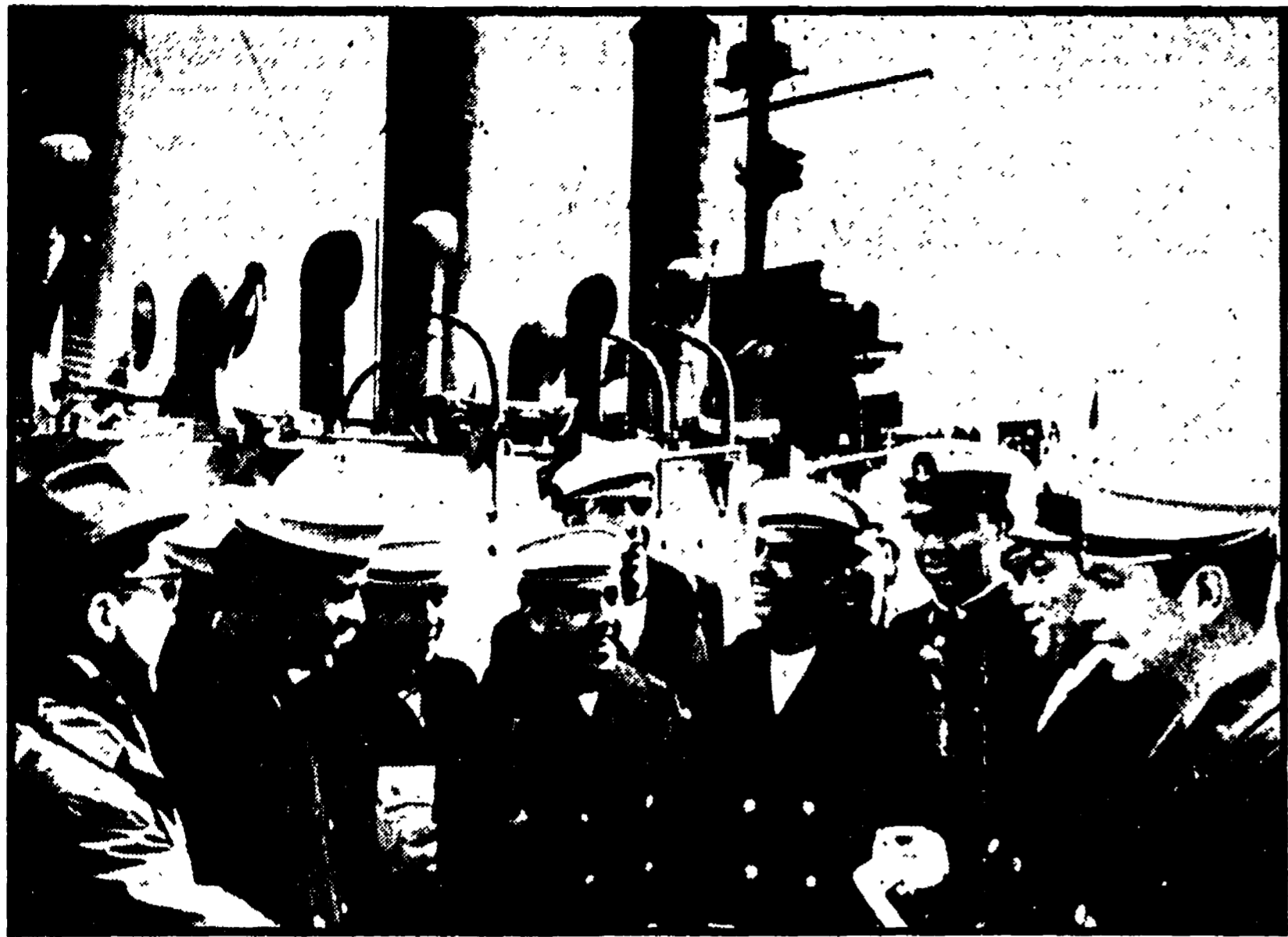
SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.

SAVOIA (Tel. 861.159) Natascia, con S. Bondarjuk SMERALDO (Tel. 351.581) Uno sconosciuto in casa, con J. Mason G.





VISITANO L'«AURORA» Marinai cileni in visita a Leningrado, fotografati sullo sfondo del glorioso incrociatore «Aurora», che con la salva dei suoi cannoni diede inizio alla Rivoluzione di Ottobre

# Bonn: nuova ondata di proteste contro le leggi eccezionali

### Brandt voleva dimettersi dopo il crollo socialdemocratico nel Baden-Wuerttemberg

BERLINO, 25. Una nuova ondata di proteste contro le leggi eccezionali, è in corso nella Germania occidentale e raggiungerà il suo culmine il 29 maggio, quando il progetto verrà sottoposto ad un

## Occupata l'Università a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 25. Alcune centinaia di studenti hanno occupato ieri sera la sede dell'università del Cile, a Santiago, e una stazione radiotelevisiva appartenente all'ateneo. Sono stati occupati anche altri edifici dipendenti dall'università. Gli studenti chiedono di partecipare alla gestione dell'università

ultimo atto del suo iter parlamentare. Numerose organizzazioni e gruppi democratici hanno intrapreso o annunciato dimostrazioni pubbliche, scioperi e comizi. Ecco, in sintesi, alcuni dati. A Bonn la presidenza dell'Associazione studentesca tedesca (VDS) ha lanciato un appello per misure «unitarie e decise»: l'Associazione degli studenti liberali (LSD) da parte sua chiama gli studenti a scendere in sciopero. A Berlino Ovest una assemblea degli universitari ha deciso uno sciopero e una serie di manifestazioni nei giorni 27, 28 e 29 maggio. L'assessore alle scuole Evers ha disertato all'ultimo momento la festa sportiva delle scuole, perché l'opposizione extraparlamentare aveva annunciato una dimostrazione nello stadio. Monaco: annunciato uno sciopero di tre giorni nell'università. Maganza: diciannove studenti stanno facendo lo sciopero della fame contro le leggi di emergenza. Brema: un

gruppo di studenti sta facendo lo sciopero della fame sulla scalinata del duomo. Francoforte: di fronte ai preparativi delle organizzazioni studentesche, il rettore dell'università ha chiuso l'ateneo fino al primo giugno, vale a dire fino alla fine del dibattito parlamentare. Il sindacato poligrafico (scimila iscritti) ha invitato i suoi aderenti a sospendere il lavoro lunedì prossimo ed attraversare in corteo le strade della città, sollecitando la solidarietà degli altri lavoratori. La crisi politica nel Baden-Wuerttemberg continua intanto a preoccupare seriamente i capi democristiani e socialdemocratici di Bonn: in seguito alle elezioni svoltesi un mese fa, e che hanno segnato una perdita dell'8 per cento di voti per la SPD, quest'ultima ha deciso di non rinnovare l'esperienza di governo regionale a fianco della CDU. In certi ambienti non si escludono ripercussioni anche a Bonn, a non lunga scadenza.

Sintomatico ad ogni modo è il fatto che il vicecancelliere e ministro degli Esteri, Willy Brandt (presidente della SPD) abbia oggi ammesso d'aver pensato e proposto, conosciuti i risultati del Baden-Wuerttemberg, di dimettersi dal governo «per dedicarsi esclusivamente al partito». Lo ha dichiarato in una intervista ad un'agenzia di stampa, affermando che la direzione della SPD lo dissuase dal mettere in atto tale proposito.

## Nastro rosa in casa Roggi

La famiglia del nostro corrispondente da Mosca Enzo Roggi è stata allietata dalla nascita della secondogenita Ornella. Al nostro caro Enzo, alla moglie signora Rina Giorgio, alla piccola Ornella e al suo fratellino più affettuosi auguri di tutti i compagni dell'Unità.

Numerose condanne erano state chieste dal P.M. contro 18 persone

# IL PROCESSO DI PISA: UNA MONTATURA CONTRO STUDENTI, OPERAI, DEMOCRATICI

Erano stati incriminati per aver partecipato a manifestazioni spontanee: tutti assolti, salvo qualche multa — Contro i provvedimenti intimidatori del rettore prof. Franceschini occupata dai giovani per la quarta volta l'Università Cattolica di Milano

Dal nostro corrispondente

PISA, 25. Stamane alla Pretura di Pisa ha avuto inizio la serie di processi a carico di studenti, operai, democratici, dirigenti del nostro partito e della FGCI incriminati durante le manifestazioni spontanee che si sono svolte in questi ultimi tempi. Nell'aula della Pretura gremita di studenti e di cittadini democratici, sono comparse stamane diciotto persone responsabili, secondo la polizia, di aver preso parte e organizzato alcune manifestazioni.

Gli incriminati sono: Giuseppe De Felice membro della segreteria della Federazione comunista di Pisa, Silvano Minati segretario provinciale del PSIUP di Firenze (ai tempi dei reati contestati al segretario provinciale di Pisa), Enrico Marrucci segretario provinciale della FGCI di Pisa, Claudio Bollelli consigliere comunale di Pisa del PSIUP, Mauro Picchi, Antonio Garbesi, Piero Masì, Sergio Gattai, Giorgio Pietrostefani, Marco Moraccini, Guello Guelli, Gioacchino Legnante, Mario Pellegrini, Andrea Dui, Umberto Carpi, Gianfranco Biagi, Giuseppe Masì, Luciano Parenti, tutti studenti e operai.

Il collegio di difesa è composto dagli avvocati Giovanni Sorbi, Marco Giardina, Vittorio Galluzzi, Arnaldo Masì, Enrico Marroni, tutti di Pisa, Rosini Emilio di Padova, Angelo Gracci di Firenze, e Paccioli di Grosseto. I reati che vengono addebitati agli imputati risalgono ai primi mesi dello scorso anno e precisamente al 6 febbraio 1967 quando si svolse una manifestazione di studenti di solidarietà con i colleghi di Viareggio, al 22 aprile '67 quando si svolse una manifestazione contro il colpo di stato in Grecia, al 2 aprile '67 quando studenti e democratici manifestarono contro la visita del vicepresidente Humphrey a Pisa, al 21 ottobre '67 quando al largo di Capraia Menotti vi fu una manifestazione per il Vietnam e per Che Guevara.

ne. Al compagno De Felice e altri viene addebitata l'organizzazione di una manifestazione contro il colpo di Stato in Grecia, avvenuta, secondo la polizia, addirittura prima che il colpo di Stato si verificasse.

L'udienza è iniziata con una richiesta di rinvio del processo, ma le eccezioni sono state respinte su richiesta del PM avv. Morgantini. Dopo la esecuzione dei testimoni, il PM con una requisitoria piatata e dando per favorevole, condanna per molti imputati. Particolarmente duro è faziato il PM si è dimostrato nei confronti del compagno De Felice della segreteria provinciale del PCI, accusandolo, malgrado precise testimonianze a suo favore, di avere promosso una manifestazione per la libertà in Grecia, e chiedendo infine la condanna a un mese di reclusione, più una forte multa. Mentre telefoniamo sono iniziate le arringhe dei difensori. Per primo ha preso la parola l'avv. Rosini di Padova.

Dopo Rosini hanno preso la parola tutti gli avvocati della difesa, chiedendo l'assoluzione con formule ampie per gli

imputati. Il P.M. ha quindi fatto una precisazione in merito a ciò che aveva detto al riguardo del compagno De Felice, quindi il pretore si è ritirato per emettere la sentenza. Dopo più di mezz'ora è rientrato in aula e tra il silenzio dei presenti ha letto le sue decisioni: quattro imputati — Guello Guelli, Umberto Carpi, Marco Moraccini e Leopoldo Legnante — sono stati condannati a 10.000 lire di ammenda e al pagamento della somma di lire 4.000 per violazioni amministrative con il beneficio della non menzione nel casellario sul certificato penale. Per tutti gli altri il pretore ha deciso l'assoluzione, in qualche caso per insufficienza di prove, in altri con formula piena. La sentenza è stata accolta da un applauso da parte dei presenti.

Cade così una montatura poliziesca intessuta attorno ad alcune pacifiche e spontanee manifestazioni che aveva ingiustamente portato sul banco degli accusati giovani studenti, operai, dirigenti del nostro partito.

Alessandro Cardulli

MILANO, 25.

Dall'altra sera l'Università Cattolica di Milano è nuovamente occupata. Alle 20 di venerdì, dopo un'assemblea che ha approvato a larghissima maggioranza la decisione, gli studenti si sono chiusi nell'ateneo.

Per gran parte della notte gruppi di fascisti hanno tentato di fare irruzione nell'edificio: ne sono stati respinti dai picchetti degli occupanti e da numerosi operai e cittadini che si erano raccolti davanti all'ateneo.

La nuova occupazione, la quarta dallo scorso novembre, è la risposta del movimento studentesco alle ammonizioni e ai nuovi provvedimenti di espulsione decisi dal rettore, prof. Franceschini.

La lotta alla Cattolica si caratterizza ancora, a sette

mesi dal suo inizio e nonostante le reiterate dichiarazioni di disponibilità democratica delle autorità accademiche, come lotta per i diritti civili: ai ragazzi espulsi viene contestata, come un'inammissibile atto di indisciplinazione politica e la partecipazione alle assemblee, considerate illegali.

L'occupazione durerà sino a quando non verranno revocati tutti i provvedimenti disciplinari, le espulsioni e le denunce penali e finché non verranno date precise garanzie da parte del rettore che nessuna rappresaglia verrà più attuata nei confronti di chi svolge attività politica.

Serrata alla Statale di via Festa del Perdono, dopo una irruzione fascista nell'università che ormai era stata sgomberata dagli occupanti.

Alla Bocconi ieri mattina, al posto dell'esame di latino, si è tenuta un'assemblea. Quasi all'unanimità è stata decisa la continuazione dell'occupazione alla facoltà di lingue.

Tesa la situazione al Politecnico dove è in corso l'occu-

pazione del Rettorato e dove nella mattinata di ieri è stato respinto l'attacco di un gruppo di fascisti.

## Un prete USA condannato perché è contro la guerra

BALTIMORA, 24

Un sacerdote cattolico, padre Philip Berrigan, di 44 anni, e un attivista di 25 anni, Thomas Lewis, sono stati condannati oggi da un tribunale di Baltimora a sei anni di reclusione per aver «sparso del sangue sugli incaricati di un ufficio di leva durante una dimostrazione per il Vietnam».

Dopo che era stata emessa la sentenza, padre Berrigan e Thomas Lewis sono stati condotti dinanzi ad un altro giudice per rispondere, insieme ad altre sette persone, dell'accusa di aver bruciato cartoline preclotte in un'altra dimostrazione contro la guerra nel Vietnam, la scorsa settimana.

Direttore: MAURIZIO FERRARA  
ELIO QUERCIOLO  
Direttore responsabile: Nicolino Pizzulo

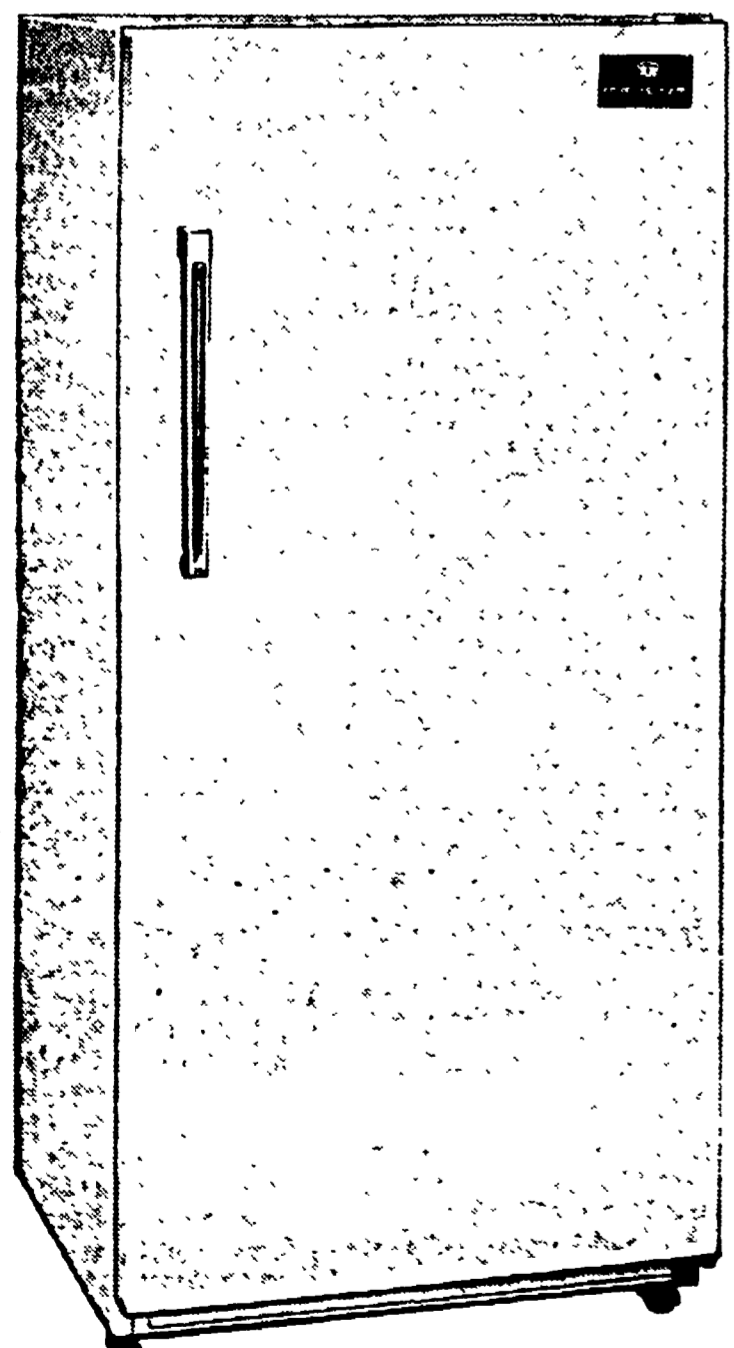
Iscritto al n. 213 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale 4950151 - 4950152 - 4950153 - 4950154 - 4950155 - 4950156 - 4950157 - 4950158 - 4950159 - 4950160 - 4950161 - 4950162 - 4950163 - 4950164 - 4950165 - 4950166 - 4950167 - 4950168 - 4950169 - 4950170 - 4950171 - 4950172 - 4950173 - 4950174 - 4950175 - 4950176 - 4950177 - 4950178 - 4950179 - 4950180 - 4950181 - 4950182 - 4950183 - 4950184 - 4950185 - 4950186 - 4950187 - 4950188 - 4950189 - 4950190 - 4950191 - 4950192 - 4950193 - 4950194 - 4950195 - 4950196 - 4950197 - 4950198 - 4950199 - 4950200

7.000 - sem 3.600 Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29.000, 6 numeri annuo 27.200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 25, e sue succursali in Italia - Tel. 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe (millimetro colonna) Commerciale: Cinema L. 250; Domestica L. 300; Pubblicità Residuale o di Cronaca: Festival L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350) Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

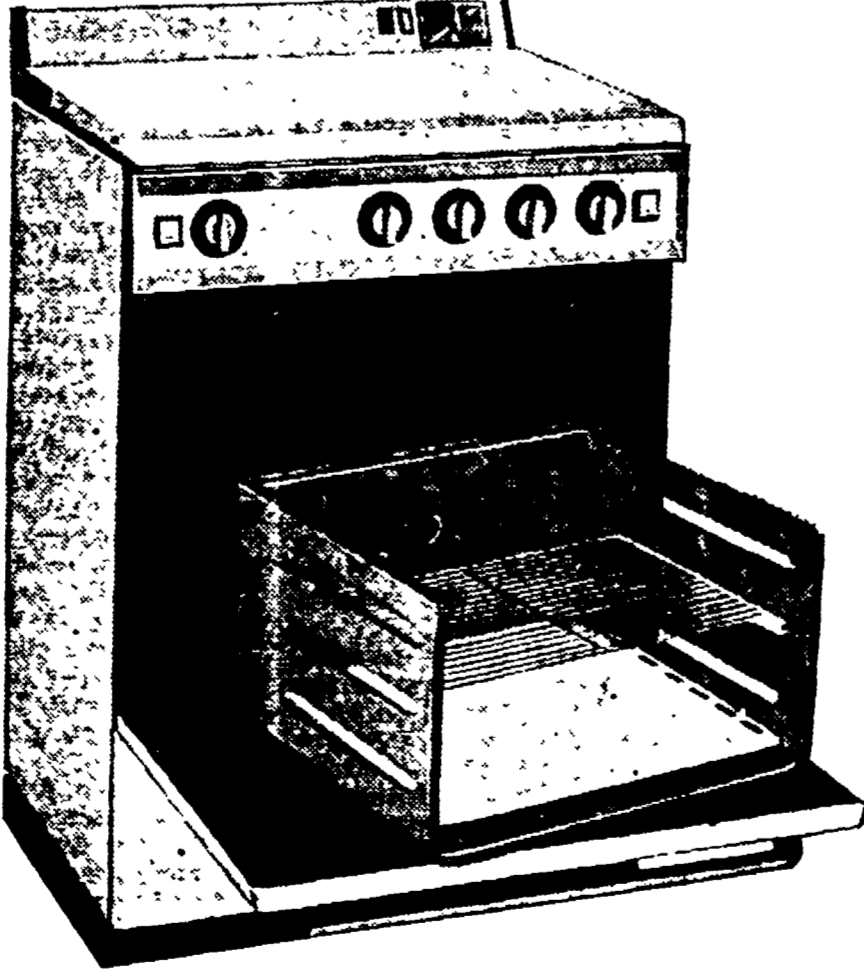


...a colpo sicuro!



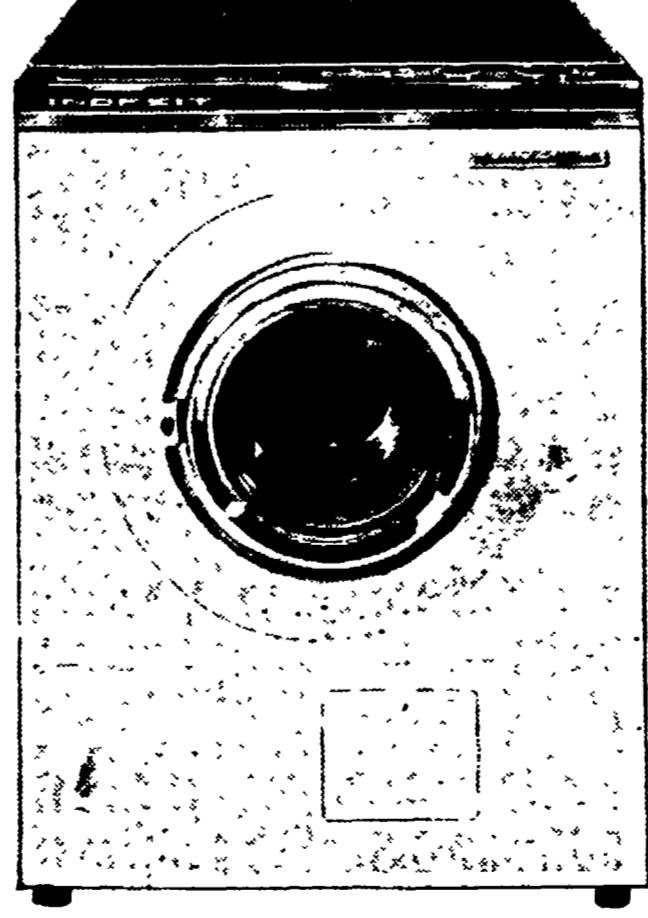
L'UNICO frigo montato su rotelle con speciale "super-freezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati. Modelli da 140 a 250 litri.

da lire 44.900



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.

da lire 45.000



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.

da lire 79.800



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

lire 119.000

Settimana nel mondo

Rapporto a Hanoi

Il popolo vietnamita si sta avviando alla vittoria finale: la disfatta è la sola alternativa per l'aggressore, se esso si rifiuta di negoziare una soluzione pacifica...

no nella condizione di chi può formulare minacce. Vedremo domani, al quinto incontro, se Harriman si deciderà ad abbandonare le sue tergiversazioni...

quello che la risoluzione chiama «acquisizione di territori con la guerra» hanno seriamente logorato la sua posizione internazionale...

cura dell'ONU, quando gli Stati Uniti non sono riusciti ad impedire l'approvazione di una risoluzione che chiede in termini assai duri la revoca delle misure prese per l'annessione di Gerusalemme...



PHAM VAN DONG. Verso la vittoria.

cerandosi dietro il pretesto della reciprocità — aveva soggiunto Xuan Thuy — la discussione resterà sterile e gli Stati Uniti porteranno la responsabilità del suo fallimento...

LA TEMPESTOSA RIVOLTA POPOLARE CONTRO IL GOLLISMO

Per tutta la notte i parigini si sono battuti per le strade

Centinaia di feriti, oltre mezzo migliaio di arresti - La Borsa e un commissariato di polizia devastati e incendiati - Il cuore della capitale sembra un campo di battaglia - A Nantes, lo scantinato della prefettura messo a fuoco - «Sunday Times»: la polizia francese aveva l'ordine di sparare contro gli studenti tedeschi che accompagnavano alla frontiera Cohn-Bendit - Manifestazioni in tutto il paese

Gli studenti dell'UNEF proclamano per lunedì una giornata di protesta

PARIGI, 25. Per la prima volta, dall'inizio della rivolta contro il regime gollista, due pesanti bombe rimasero uccise nel corso degli scontri che, cominciati ieri sera alle 20, durante il discorso del generale, sono proseguiti con crescente intensità e violenza fino all'alba di stamane, non solo a Parigi ma anche in numerose altre città francesi.

operai si sono scontrati con la polizia. Quindi una parte dei manifestanti si è diretta verso la Senna e, prima di raggiungerla, ha assalito l'imponente edificio della Borsa, in quanto simbolo della ricchezza e del potere borghese.

Una notizia diffusa dal Sunday Times di Londra dice che la polizia francese aveva ricevuto l'ordine di aprire il fuoco con i mitra contro gli studenti tedeschi seguaci di Cohn-Bendit se avessero tentato di attraversare il confine franco-tedesco.

«La polizia francese di guardia al confine» condanna il giornale — aveva ricevuto ordini di abbattere gli studenti col fuoco incrociato dei mitra nascosti in camion lungo la frontiera se avessero tentato di attraversarla con la forza.

Alcune ore dopo, nel cuore della notte, un gruppo di manifestanti ha assalito il commissariato del quartiere Odéon (in quel momento, a quanto pare deserto) e sparato colpi d'ascia le porte, gli assaltatori sono penetrati nei locali ed hanno gettato sulla strada mobili, telefoni, macchine per scrivere, armamenti contenuti documenti.

Alcune ore dopo, nel cuore della notte, un gruppo di manifestanti ha assalito il commissariato del quartiere Odéon (in quel momento, a quanto pare deserto) e sparato colpi d'ascia le porte, gli assaltatori sono penetrati nei locali ed hanno gettato sulla strada mobili, telefoni, macchine per scrivere, armamenti contenuti documenti.



ABBA EBAN. Ciomoro a sconfezione.

A Savona, Livorno, Genova e Civitavecchia

I portuali non scaricano le navi della Francia dirottate in Italia. Un comunicato della FILP CGIL invita i lavoratori di tutti i porti italiani a solidarizzare con i francesi in lotta.

La Segreteria nazionale della FILP CGIL comunica: I lavoratori portuali di Savona, Genova, Livorno, Civitavecchia hanno rifiutato lo scarico delle navi dirottate nei porti italiani a seguito dello sciopero dei lavoratori portuali francesi e in particolare dei lavoratori portuali di Marsiglia.



PARIGI — Per contrastare l'avanzata dei reparti di polizia gli studenti danno fuoco ad una barricata da loro eretta in boulevard Sebastopol, l'altra notte, nel corso dei violentissimi scontri durati fino al mattino.

DALLA PRIMA PAGINA

Figaro — è il fatto che dopo aver constatato lo sgomento che regna negli spiriti e condannato il disordine di cui il paese è teatro, egli non abbia fatto nessuna allusione al bilancio di dieci anni di potere così pesante di conseguenze.

«L'Aurora» rileva duramente: «Mentre la rivolta rumoreggiava di nuovo per le strade di Parigi, che cosa ci ha dato ieri sera la dichiarazione del presidente? Niente. Niente o una enorme delusione».

Alle 15 di oggi, al ministero degli Affari sociali, si è aperta l'attesa trattativa tra sindacati, governo e padronato. Pompidou presiede la riunione.

I combattenti del FNL non danno tregua all'invasore

Copri fuoco di 24 ore a Saigon mentre si combatte per le vie

Le autorità collaborazioniste deportano la popolazione — 300 proiettili di mortaio su Ben Cat

SAIGON, 25. Si combatte duramente in alcuni quartieri di Saigon, mentre nei quartieri settentrionali della capitale e nella sua appendice, Gia Dinh, i collaborazionisti hanno proclamato il coprifuoco 24 ore su 24 e hanno costretto la popolazione a svernare in massa. L'ordine di sgombero riguarda perfino la zona dello zoo, nella parte centrale della città.

Le notizie sono scarse e frammentarie, poiché i portavoce continuano ad obbedire alla direttiva di smuovere la portata delle operazioni del FNL e dei suoi alleati soprattutto nella capitale, dove ogni progresso delle forze della liberazione ha immediate ripercussioni di carattere politico e diplomatico.

Portavoce americani hanno intanto fatto alcune ammissioni sull'attacco condotto dal FNL domenic scorso contro Camp Evans, dove si trova il quartier generale della prima divisione di cavalleria aerea trasportata degli Stati Uniti. La reticenza con la quale si era parlato da parte americana, nei giorni scorsi, di questo attacco, si spiega alla luce delle nuove rivelazioni, che il Giar din riprende dai dispanci della UPI e della Reuters.

CONCLUSA LA VISITA PRIVATA A PRAGA Il premier Kossighin è rientrato a Mosca. Ha avuto colloqui con i massimi dirigenti cecoslovacchi - In una intervista alla TV di Praga ha detto: «Considero i cechi e gli slovacchi dei grandi amici» - Prossima una sua visita ufficiale su invito del governo di Praga

PRAGA, 25. Il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, è ripartito oggi per Mosca dopo un soggiorno di nove giorni in Cecoslovacchia. Alla partenza Kossighin è stato salutato dal Primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, dal primo ministro Oldrich Cernik, dal primo vice ministro Ola Sik, dal presidente del Fronte nazionale, Frantisek Kriegel e da numerosi altri dirigenti del Fronte e della segreteria del PCC. Era pure presente l'ambasciatore sovietico in Cecoslovacchia Cervencko. In occasione della partenza di Kossighin il primo ministro Kossighin ha offerto oggi un pranzo in suo onore.

Secondo un dispaccio dell'A.P., le forze collaborazioniste a Ben Cat non sferrano un attacco anfibio lungo i fianchi di un ponte a quattro chilometri dal centro della città. C'è un'atmosfera di tensione che si è sviluppata a Saigon da quando il FNL ha portato l'offensiva nella stessa città. Altre agenzie di stampa informano che i combattenti si sono scontrati ad un certo momento a soli quattro chilometri dal palazzo presidenziale, situato nel centro di Saigon.

I combattimenti a Saigon — dei quali è difficile, allo stato attuale delle cose, dire se siano esplosi nel quadro di una offensiva di lungo durata o nel quadro di operazioni a breve scadenza — si sono verificati mentre il nuovo primo ministro fantoccio Tran Van Huong presentava il nuovo gabinetto al capo dello Stato fantoccio Nguyen Van Thieu. Si è così confermato, conosciuta la composizione del gabinetto, che la sua costituzione deve essere vista soprattutto come una mossa contro il vice presidente fantoccio Nguyen Cao Ky, che ha resistito quasi tutti i suoi uomini elmi.

Il FNL ha al suo attivo anche un grosso successo nel porto di Saigon. Una mina palleggiata ha oggi arrecato gravi danni ad una nave da carico ad una chatta e ad un rimorchiatore.

Il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, è ripartito oggi per Mosca dopo un soggiorno di nove giorni in Cecoslovacchia. Alla partenza Kossighin è stato salutato dal Primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, dal primo ministro Oldrich Cernik, dal primo vice ministro Ola Sik, dal presidente del Fronte nazionale, Frantisek Kriegel e da numerosi altri dirigenti del Fronte e della segreteria del PCC.

Il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, è ripartito oggi per Mosca dopo un soggiorno di nove giorni in Cecoslovacchia. Alla partenza Kossighin è stato salutato dal Primo segretario del PCC, Alexander Dubcek, dal primo ministro Oldrich Cernik, dal primo vice ministro Ola Sik, dal presidente del Fronte nazionale, Frantisek Kriegel e da numerosi altri dirigenti del Fronte e della segreteria del PCC.

Un altro attacco e ucc...

Silvano Goruppi

Grande manifestazione popolare agli Uffici

# MIGLIAIA DI FIORENTINI HANNO FESTEGGIATO IL BALZO IN AVANTI DELLA SINISTRA UNITA

## Il voto comunista di Firenze

Prima di tutto desidero esprimere piena soddisfazione per il successo elettorale ottenuto dalle sinistre unite e dal nostro partito, sia per il Senato che per la Camera dei deputati, anche nella città di Firenze, come in tutta Italia, e quindi un vivo ringraziamento agli elettori e ai compagni. Per la Camera dei deputati PCI e PSIUP raggiungono il 37,53% dei voti validi, oltre il 5% in più del 1963 quando il PSIUP non esisteva e superiore alle percentuali dei due partiti uniti anche rispetto alle amministrative del 1964 e del 1966.

Questo successo unitario, insieme alla sconfitta della politica socialdemocratica di divisione dei lavoratori seguita dal PSU, conferma la validità dell'azione per l'unità delle sinistre laiche e cattoliche. In questa direzione, in vista delle prossime battaglie politiche, il nostro partito intende aprire un dialogo con tutte le forze democratiche della città.

In particolare, 107.526 voti comunisti nel comune di Firenze costituiscono in cifra assoluta il punto più alto raggiunto dal nostro partito in tutte le elezioni dalla liberazione ad oggi. E da sottolineare come questa cifra record di voti sia stata ottenuta dal PCI in una città che subisce da anni un esodo rilevante di popolazione verso i comuni vicini. Si sono in particolare trasferiti a Sesto e Scandicci migliaia di lavoratori fiorentini, in buona parte elettori del nostro partito; è anche grazie a loro che i voti comunisti nei due comuni considerati complessivamente se erano 15.253 nel 1963 sono diventati 25.561 il 19 di maggio. In percentuale il PCI, raccogliendo nella città di Firenze il 33,82% dei voti avanzò del 11,67% nei confronti del 1963 con 5.309 voti in più.

L'«Avvenire d'Italia» tenta di confondere le carte quando confronta i risultati ottenuti dal PCI il 19 maggio con quelli delle elezioni amministrative del 1966. Un accenno del genere è stato fatto anche dal direttore de «La Nazione» in uno dei suoi seductivi articoli post-elettorali. Lo stesso ministro Taviani, nel dibattito televisivo di venerdì scorso, affermò giustamente che chi confronta tra loro dati non omogenei (come sono quelli di elezioni politiche ed elezioni amministrative) fa un gioco di bussolotti per falsare la realtà.

Oltre a questo possiamo ricordare a «La Nazione» e all'«Avvenire d'Italia» che anche nelle elezioni politiche del 1963, pur aumentando i voti, noi raccogliemmo una percentuale inferiore alle amministrative del 1960. Ciò non ci impedì di ottenere nuovi consensi: successi in percentuale nelle amministrative del 1964 e 1966. Lo scarto sfavorevole al PCI nelle elezioni politiche rispetto a quelle amministrative nella città di Firenze è dovuto al voto di elettori non residenti a Firenze (agenti di P.S., allievi delle varie scuole ufficiali, ed altri) che pur votando anche essi per il nostro partito non lo fanno nella stessa considerevole misura degli elettori fiorentini che sono i soli a votare nelle amministrative.

Riguardo alle considerazioni ottimistiche che il quotidiano bolognese fa sulle prospettive del centro sinistra a Firenze in seguito alle elezioni del 19 maggio, è sufficiente rilevare che mentre nella nostra città esso resta in minoranza, malgrado l'aumento dei voti della Democrazia cristiana, la formula di centro sinistra diviene minoritaria in altri comuni della provincia dove attualmente è maggioranza (Montespertoli e Mon-

telupo) e difficilmente riproporzionabile a Reggello a causa della avanzata della sinistra unita che, dal canto suo, si riconferma e si consolida in tutti i comuni ove era già maggioranza.

Per ciò che concerne l'aumento della Democrazia cristiana nella città di Firenze, che è largamente superiore al modesto incremento nazionale, bisogna dire che esso corrisponde esattamente alle perdite subite dalle destre (più il 3,5% alla DC, meno il 3,5% ai monarchici, liberali e missini). Se alcune migliaia di liberali, monarchici e fascisti hanno ritenuto che Pietro Bargellini li rappresentasse più degnamente di Arioni e di Lesona è cosa che non tocca la nostra forza. Se la DC recupera solo il 3,5% (la parte di destra) del 7,5% di voti che nel 1963 (quando calò dal 35,5 per cento al 28%) perse a destra e a sinistra, anche questo non infirma le nostre posizioni.

E' scemai da sottolineare con soddisfazione come il dissenso cattolico abbia reso permanente il calo della DC a sinistra. E neppure ci scompaiono se il cosiddetto sindaco dell'alluvione (a conquistare alla DC voti di destra, in particolare tra i benestanti dei quartieri «alti» che l'alluvione l'hanno vista da lontano. E' una questione che giriamo per competenza prima di tutto ai candidati della sinistra democristiana che sono stati compensati con solenni bocciature per i solerti sforzi di copertura della sterzata a destra operata dalla DC fiorentina negli ultimi anni.

Comete una risposta sugli effetti di questa politica democristiana agli amici dell'on. Cappugi, il capolista trombato il 19 maggio. Ed infine tutto questo può essere oggetto di meditazione per il PSU (in particolare per le sue residue forze di sinistra) che ha pagato, insieme ad altre cose ben più importanti, anche le spese della collaborazione con la DC fiorentina, rilanciata a destra in Palazzo Vecchio (dove, sia detto per inciso, speriamo finalmente di giungere al famoso dibattito sulle dimissioni di quattro assessori socialisti in seguito al voto liberale sul bilancio di centro-sinistra).

Concludo con alcune considerazioni sul voto dei giovani elettori. Per la Camera dei deputati sono stati espressi a Firenze 27.529 voti in più che per il Senato della Repubblica. Di questi, soltanto 3.117 sono andati alla DC. E' vero che non influiscono solo le nuove leve; per esempio i monarchici che non avevano candidato al Senato raccolgono alla Camera 1.918 voti, che solo in minima parte sono di giovani; i missini aumentano di 30 voti; una parte di voti liberali trasferiti su Bargellini al Senato rifluiscono sul PLI alla Camera. Ma pur tenendo conto di questi ed altri elementi che contribuiscono a rendere diverso il voto della Camera da quello del Senato, occorre sottolineare che in questa diversità il fattore determinante è il voto dei giovani. Ebbene, dei 27.529 voti in più, il 52% vengono al PCI e al PSIUP che passano da 105.045 voti al Senato a 119.334 voti alla Camera.

I giovani operai, artigiani, impiegati, disoccupati, studenti della nostra città hanno dimostrato di essere a sinistra con la lotta e con il voto: sono stati con noi in tutta la battaglia elettorale e li invitiamo oggi a unirsi a noi, iscrivendosi al PCI e alla FGCI per cambiare l'Italia.

**Piero Pieralli**  
Segr. del Comitato Cittadino del PCI

## Sempre oscuro il fattaccio del Galluzzo

### Uno degli aggressori disse: «Ora basta!»

Migliaia di compagni e di simpatizzanti hanno preso parte ieri sera alla grande manifestazione unitaria agli Uffici, indetta per festeggiare il successo della sinistra unita. Ad un pubblico fortissimo — composto in gran parte di giovani e ragazze, operai e studenti — che ricevano cartelli, striscioni e bandiere rosse — hanno parlato il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione comunista, il compagno Giuseppe Di Prisco, della direzione del PSIUP ed il compagno on. Simone Gatto del Movimento autonomo socialista.

Tutti gli oratori hanno sottolineato il grande balzo in avanti compiuto dalle sinistre unite: il voto del 19 maggio — è stato detto — ha decretato in maniera inequivocabile il fallimento del centro sinistra e la sconfitta della strategia socialdemocratica. Il voto del 19 maggio ha espresso dunque una grande spinta a sinistra che richiede ora una profonda svolta nella direzione politica del nostro paese: l'avanzata del PCI e l'affermazione del PSIUP testimoniano l'esistenza non solo di una forte opposizione al regime di centro sinistra, ma di una reale alternativa alla politica di stabilizzazione capitalistica perseguita dalla DC e dalle altre forze di centro sinistra.

Altre manifestazioni avranno luogo oggi e domani ad iniziativa del PCI in città ed in provincia. OGGI: ore 11 — Gerardo Guisti, on. Cesare Nicolini; ore 18 — Fioline Valdarno, sen. Mario Fabiani. DOMANI: ore 21 — Rufina, on. Roberto Marmugi; ore 21 — S. Niccolò, Alvaro Bonistalli.

Martedì alle ore 21, all'Andrea del Sarto (via L. Manara 8) avrà luogo un pubblico dibattito, che sarà introdotto dal compagno on. Roberto Marmugi, sul tema: «I comunisti per l'unità della sinistra».

## Vivace seduta in Assise

### Implacabili i familiari contro l'uxoricida



Lorina Rulli

I familiari di Maria Rossano, la giovane sposa calabrese uccisa a baionettata dal marito, il pistoiense Guido Cristofani, da ieri l'altro davanti ai giudici della Corte d'Assise, hanno descritto l'imputato come un mostro di cattiveria e la vittima una santa. La più accanita accusatrice di Guido Cristofani è stata la suocera, Teresa Cimino nei Rossano, la madre di Maria costituitasi parte civile insieme al marito Francesco Rossano e al figlio Salvatore con l'assistenza dell'avvocato Stivala.

Teresa Cimino, una donna esile, vestita tutta di nero, per oltre un'ora ieri mattina ha accusato il genero di essere uno sfaticato, un buono a nulla, un donnaiolo, mentre sua figlia era una persona, una santa, tutta casa e famiglia.

E Roberto Capecci, il giovane che la sera precedente il delitto aveva dormito insieme a Maria nel letto matrimoniale del Cristofani? Teresa Cimino ha risposto che non sa niente di queste dicerie. E della fuga di sua figlia a Roma con un amico? Chiachiere di poese.

Invece Guido Cimino se la spassava. Con chi? «Mah», ha risposto Teresa Cimino, con donne che conosceva. Una volta mia figlia lo sorprese in camera con una donna? Presidente — Erano nudi? Teste — Erano vestiti. Presidente — Cosa facevano? Teste — Lei faceva le pulizie e lui parlava.

Presidente — Ma allora era la donna di servizio che lavorava in casa di suo genero?

## Tre feriti per un moscone

A causa di un moscone tre persone a bordo di un'auto sono finite fuori strada e sono rimaste ferite in modo grave. Ieri pomeriggio Emilio Meoni, di 43 anni, residente in via Auger 3, percorreva l'Autostrada del Sole, diretto verso Firenze a bordo di una vettura sulla quale si trovava anche la sorella Ada Meoni, di 41 anni e Augusto Baldassini di 62 anni. Improvvisamente da uno dei finestrini aperti dell'auto un moscone è penetrato nell'abitacolo. Il conducente della vettura, per cercare di scacciarlo ha perso il controllo della vettura ed è finito fuori strada.

Tre viaggiatori sono stati trasportati a San Giovanni di Dio.

Torna a Vinci una «Madonna con bambino» di Giovanni della Robbia

Una «Madonna con bambino» di Giovanni della Robbia, una ceramica che il grande artista realizzò nel 1523 su ordinazione dell'allora podestà di Vinci Gioacchino Macigni (il quale donò l'opera al comune di Vinci, sistemandola nella Sala Maggiore del castello dei conti Guidi) è stata recuperata a Londra dove — secondo una comunicazione del prof. Mario Salmi, vice presidente del Consiglio Superiore delle Belle Arti al sindaco di Vinci — è stata acquistata dal ministero della Pubblica Istruzione presso la galleria di vendita all'asta «Sotheby».

La grande ceramica sarà prossimamente riconsegnata, in forma sovrana, al comune di Vinci.

Il negozio di fiducia  
CONFEZIONI - TESSUTI  
**BARNABA**  
di Cherici Luciano  
Via Martiri del Popolo, 47-49-51-53 r. - Tel. 287.107  
Via Pietrapiana 84 r. - Telefono 21.595 - Firenze

SUPERWAFERS  
di  
**GENSINI FERRERO**  
Bomboniere confetti  
nozze - cresime - comunioni  
FIRENZE - Via S. Antonino 36-r  
SESTO F.no - Piazza Mercato 23

SPOSI! per BOMBONIERE e CONFETTI  
Via dell'Albero 7-9 r. - Tel. 270.608  
FIRENZE  
**UPAC**  
A PREZZI IMBATTIBILI  
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO  
VISITATE L'ESPOSIZIONE  
NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI

ISTITUTO **idi**  
con Centro Meccanografico  
**OLIVETTI**  
**GENERAL ELECTRIC**  
INIZIO NUOVI CORSI:  
Programmazione Meccanografia  
Paghe - Contributi  
Pratica fiscale  
Steno-dattilo  
Telescriventi - Telex  
IDI (918 SCUOLA OLIVETTI)  
Segreteria: Via Riccaoli, 9  
Tel. 298.641 - FIRENZE

**AUTOSET**  
Automobili **SIMCA**  
NUOVA CONCESSIONARIA  
PRONTE CONSEGNE E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO  
PER TUTTI I MODELLI SIMCA '68: 1000 - 1100 - 1200/S Coupé - 1300 - 1500

**AUTOSET**  
Roulottes **ROLLER**  
COMMISSIONARIA  
Modelli a 3, 4, 5 posti  
L'ESTATE E' VICINA - AFFRETTATEVI A PRENOTARLE

**AUTOSET**  
Imbarcazioni a remi  
a vela a motore  
PRENOTATELE IN TEMPO PER LE VOSTRE VACANZE SUL MARE  
PRATO - Via Pier della Francesca - Tel. 32152

AVVISI SANITARI  
Dott. **MAGLIETTA**  
Disturbi sessuali  
SPECIALISTA  
malattie dei capelli  
pelle venera  
VIA ORIUOLO, 49 - Tel. 298.971

S. I. F. E.  
SOCIETA' IMPRESE FUNEBRI EMPOLESI  
SERVIZI COMUNI E DI LUSO  
M. MARRADI - Via Masaccio, 11 - Tel. 72.108

**SKODA** 1000 MB  
CONSUMO: km 16 con 1 litro  
VELOCITA': 130 km/h  
ECONOMICA ROBUSTA VELOCE  
ORA a SOLE L. 840.000 (30 RATE SENZA CAMBIALI)  
FIRENZE - AUTOSAB - Via Masaccio, 284 - Tel. 53.368  
PRATO - BORETTI LEDO - Via Pomaria, 30-32 - Tel. 20.376  
INVITO  
Oggi presenti al Concorso Eleganza al Parco delle CASCINE  
PROVE E DIMOSTRAZIONI

VISITATE LA GRANDE  
**MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE** dei Fratelli **LANDUCCI**  
ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Lucca)  
PONTASSERCHIO (Pisa) Telefono 82.245  
A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)  
Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE

# SEICENTO LAVORATORI IN LOTTA

## Superpila: aumenta la produzione

## ma i salari restano fermi

Si tratta di un'azienda del gruppo Montedison - Indetto per martedì un nuovo sciopero unitario

I circa 600 dipendenti della Superpila — una azienda del gruppo Montedison con capitale inglese, presente nella nostra provincia con due stabilimenti — effettueranno martedì un nuovo sciopero, dopo quelli di ieri e del giorno scorso, che hanno registrato percentuali di astensione pari al 98 per cento. Alle ore 15 i lavoratori si incontreranno in Piazza Santa Maria Novella per raggiungere la sede della CISL (via Ricasoli) dove si svolgerà l'assemblea unitaria convocata dai tre sindacati di categoria: Flom, FIM-CISL e UILM.

Quali sono i motivi di questa vigorosa battaglia che i lavoratori della Superpila conducono ormai da quasi due settimane? Per comprenderli basta riflettere un momento su alcuni dati estremamente significativi: mentre negli ultimi 4 anni l'incremento della produttività ha superato, per alcuni tipi di pile, anche il 300 per cento pro-capite, le paghe aziendali sono ferme dal 1962 ed il cottimo è bloccato ad un massimo del 25 per cento, oltre il quale l'azienda non paga. In sostanza, mentre l'azienda ha proceduto costantemente al taglio dei tempi, senza contrattare o discutere i nuovi ritmi con gli interessi (come sarebbe tenuta a fare secondo lo stesso contratto di lavoro), i salari sono rimasti a livelli verognosamente bassi che variano da un minimo di 52 mila lire nette mensili di un manovale comune, ad un massimo di 74.75 mila lire mensili di un operaio specializzato.

Si è così progressivamente allargata la forbice fra le capacità produttive ed i profitti realizzati dall'azienda (che tende a sviluppare gli impianti e ad incrementare la produzione, anche mediante l'introduzione di nuove macchine) e la condizione operaia sulla quale pesa non soltanto il regime di blocco salariale imposto dalla direzione, ma anche la pericolosità di lavorazioni, per le quali si trattano materiali nocivi, ed un clima autoritario (condizione necessaria al padronato per incrementare lo sfruttamento) che ignora la stessa commissione interna e colpisce ed umilia la libertà e la dignità del cittadino-lavoratore nella fabbrica.

E' grazie a questa politica aziendale fondata sullo sfruttamento e sui bassi salari (resa possibile da una linea economica nazionale la quale, puntando alla tutela del profitto, ha aiutato anche finanziariamente la condizione monopolistica) come provano i 50 miliardi per esenzioni fiscali regalati al momento del «matrimonio» Montecatini-Edison) che la produzione di pile è diventata sempre più competitiva sul piano internazionale, permettendo così l'aumento delle esportazioni, l'incremento dei profitti e la realizzazione di un nuovo stabilimento, costruito circa 5 anni or sono all'Olimo.

### Le richieste dei lavoratori

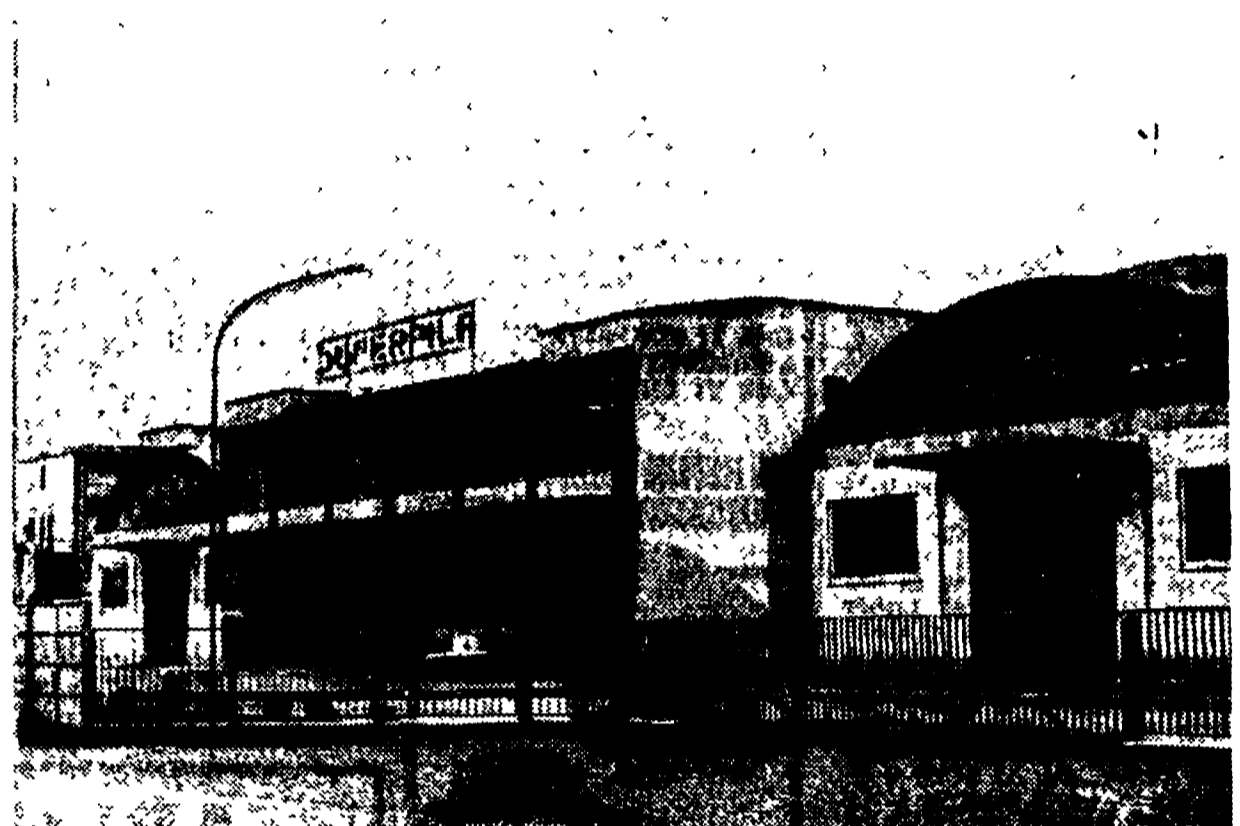
In questa situazione l'unità dei lavoratori non è davvero un fatto formale, anzi, è la condizione «sine-qua-non» per modificare, migliorando concretamente, una condizione che li ha fatti divenire il «fanalino di coda» dei metallurgici fiorentini.

Cosa chiedono i lavoratori ed i sindacati? Innanzitutto rivendicano uno sblocco delle voci relative ai vari incentivi (cottimo e concottimo) per spezzare così il blocco salariale imposto dalla direzione, realizzando un trattamento retributivo più equo rispetto all'incremento della produttività e più risponden-

### QUESTI I SALARI ALLA SUPERPILA AZIENDA DEL GRUPPO MONTEDISON

Categorie	Salario mensile
Operajo di 3ª categoria senza cottimo	L. 55 mila
Operajo di 3ª categoria con il cottimo	L. 64 mila
Operajo specializzato con 10 lire l'ora di aumenti di merito	L. 74-75 mila
Operajo di 4ª categoria	L. 55 mila

- Tutti i lavoratori, salvo qualche eccezione, sono retribuiti al minimo contrattuale
- Le operaie sono quasi tutte in 4ª categoria
- Le cifre si riferiscono ai salari percepiti al netto e sono state ovviamente arrotondate



te alle esigenze dettate dallo stesso costo della vita.

Oltre a ciò si rivendica una soluzione concreta di alcuni problemi aziendali che variano dalla mensa, alla novità di alcune lavorazioni, alle qualifiche. Si chiede, in sostanza, di migliorare la condizione dei lavoratori non soltanto in rapporto alla loro attività in fabbrica ma anche alle esigenze che si manifestano fuori del luogo di lavoro, come la casa — che si porta via una parte consistente del magro salario — e i trasporti che, per i pendolari, incidono pesantemente oltre che sul tempo libero (che in alcuni casi si riduce al solo recupero delle forze per tornare a prestare la propria opera il giorno

di poi) anche sulle stesse retribuzioni.

E' vero che la Superpila ha istituito (in accordo con la Lazz) un servizio di raccordo fra la stazione e gli stabilimenti, ma è anche vero che gli operai che se ne servono pagano il biglietto come se fosse un servizio pubblico e che, in definitiva, lo «umanitarismo» della direzione si riduce a mettere a disposizione alcuni mezzi i quali, sfuggendo al caotico traffico, sono in grado di assicurare la puntualità al lavoro dei dipendenti.

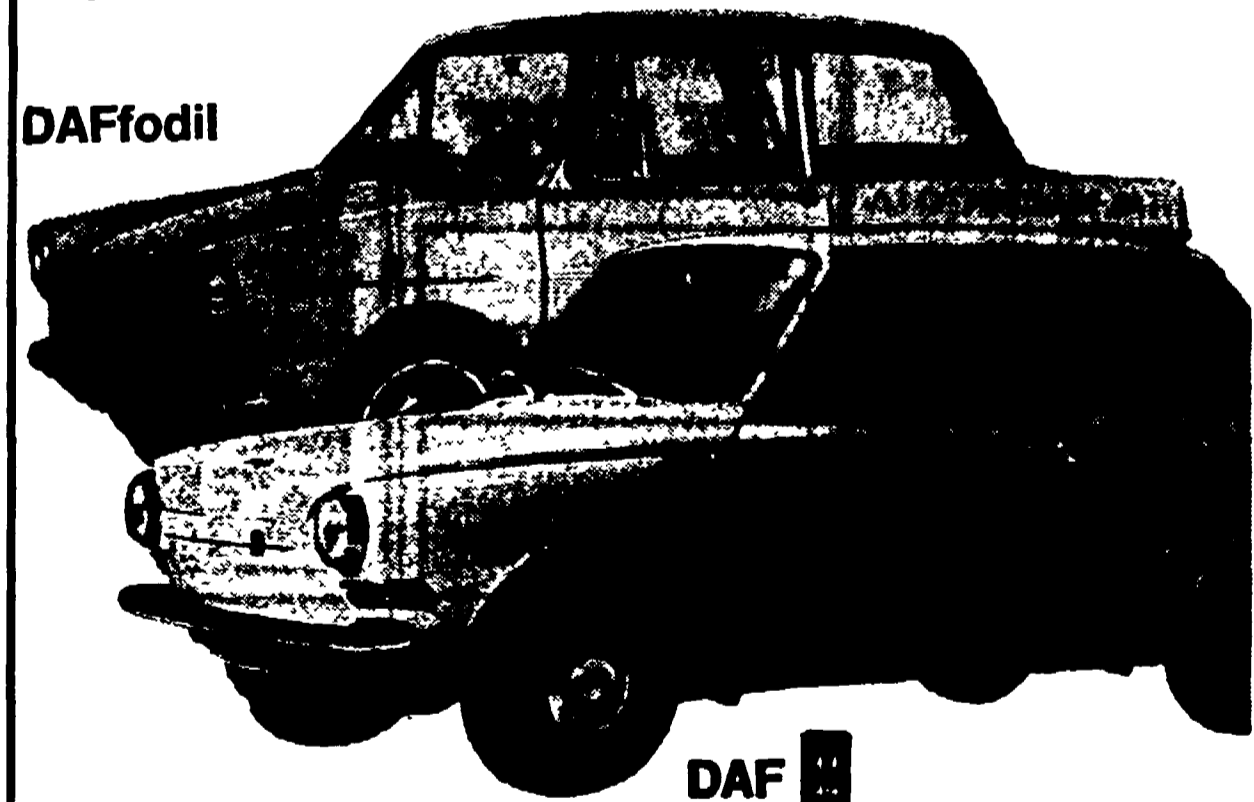
Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, dopo aver rilevato come la massiccia partecipazione alla lotta sia di per sé una risposta all'intransigenza della direzione, riaffermano la loro disponibili-

tà ad una trattativa rapida e concreta dichiarando, nello stesso tempo, di non essere disposti a subire rallentamenti e dilazioni facendosi ingabbiare in una trattativa lunga ed estenuante.

Se la direzione vorrà ricercare una soluzione decisa dei problemi dei due stabilimenti, facendo partecipi i lavoratori del vantaggio derivanti dall'incremento della produttività, sarà possibile raggiungere un accordo positivo, altrimenti — concludono i sindacati — la lotta continuerà e diverrà sempre più aspra.

Nella foto: Così si presenta lo stabilimento «Superpila» di Olmo nei giorni dello sciopero.

### GUIDA INTERAMENTE AUTOMATICA



**DAF**

Autosab - Via Masaccio, 284 - Tel. 53368 - FIRENZE  
Boretti Ledo - Via Pomaria, 30-32 - Tel. 20.376 - PRATO

**INVITO**  
Oggi presenti al Concorso Eleganza al Parco delle CASCINE  
PROVE E DIMOSTRAZIONI

Anche voi, oggi stesso, potete provare la nuova DAF 44 e l'instancabile DAFodil completamente automatica (brevetto Varioomatic). Accordatevi per una prova senza impegno - telefonando al concessionario DAF.

## CASA dell'ARREDAMENTO

VIA R. GIULIANI, 7-9r (Piazza Dalmazia) Tel. 410.050 - FIRENZE  
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - TELERIE

Tutto per arredare la vostra casa a prezzi eccezionali

Tendaggi Terital cm 210	L. 980 in più	Materasso lanetta	L. 3.300 in più
Tappeto orientale 125x180	L. 8.100 »	Materasso gomma	L. 5.000 »
Tappeto orientale 160x240	L. 11.000 »	Materasso a molle garantito	L. 9.900 »
Tappeto tre pezzi lana	L. 4.100 »	Lenzuolo matrimoniale	L. 1.500 »
Reti metalliche	L. 4.500 »	Lenzuolo 1 posto	L. 850 »
Poltrona letto	L. 16.500 »	Panchetta letto con materasso	L. 35.000 »

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATECI

# "il mese delle carni fresche," da maggio

l	m	m	g	v	s	d
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

	1	2
3	4	5
6	7	8
10	11	12
13	14	15

## a giugno

# al Supermarket

il supermercato con la esse lunga

## le carni

manzo magro scelto	l'etto L. 166	agnello coscio	l'etto L. 136
braciole	l'etto L. 168	cotolette	l'etto L. 138
taglio americano	l'etto L. 79	vitella arrosti	l'etto L. 129
braciole snervate	l'etto L. 149	braciole	l'etto L. 210
bistecche fiorentine	l'etto L. 158	magro scelto	l'etto L. 208
magro famiglia	l'etto L. 109	ossibuchi	l'etto L. 139
maiale bistecchine	l'etto L. 135	sorra a fettine	l'etto L. 158
arista a blocchi	l'etto L. 133	bistecchine	l'etto L. 178

## le salse e i condimenti

"lea & perrins, worcestershire sauce	gr.142 L. 290	"libby's, tomato catchup	gr.340 L. 230
salsa di rafano	gr.100 L. 230	barbecue sauce	gr.510 L. 480
"spiga,, piccalilli	gr.270 L. 360	"savora,, senape	gr.100 L. 240
salsa bearnaise	gr.100 L. 230	"giurlani,,olio d'oliva mignon 1/10	L. 90

...e il carbone per la griglia kg. 3 L. 290

a Firenze: via galliano • via milanesi • via masaccio  
viale de amicis • viale giannotti  
a Pistoia: viale matteotti • a Lucca: via del prete

Allo Stork Club

# Successo del Cab' da fumetti



Nel 1965 un gruppo di giovanissimi attori costituiti a Firenze ed in altri grossi centri italiani aveva avuto successo e sviluppo: il cabaret. Il gruppo, che si chiamava «Cab 65», ebbe un discreto successo per circa un anno, e poi finì. E di cabaret a Firenze non si è più parlato fino a qualche giorno fa, quando due superstiti dell'antico gruppo (i membri avevano preso ognuno una loro strada, procedendosi la gloria lontani da Firenze) hanno pensato di dar vita ad un nuovo esperimento cabarettistico, che ha trovato ospitalità allo «Stork Club».

L'insieme dello spettacolo è costituito da una scelta delle vignette di Feiffer sceneggiate, e del resto i componenti di questa mini-compagnia avevano già esperienza della grafica di Feiffer, essendo stati gli interpreti, Giorgio Naddi e Anna Montinari, i primi a tentare questo esperimento proprio con il «Cab 65», e il regista, Sergio Ciulli, l'aiuto per lo spettacolo che questo inventore ha girato tutta l'Italia e che si chiamava, come i lettori ricorderanno, «Che cosa stiamo dicendo?».

Adesso questo nuovo Feiffer si chiama «Io e chichessia», ed è forse il Feiffer più conosciuto, il meno «visto», ma tuttavia il più amaro e graffiante, per non dire provocatorio. Anche qui la parabola è quella della coppia che si cerca a lungo, e

che quando si è trovata, alla fine, non accetta altro che le proprie distorte realtà. Si direbbe che voglia prendere atto solo di queste realtà, presupposto per vivere nella società della civiltà dei consumi. A noi sembra che a tutti questi elementi il regista Sergio Ciulli abbia dato importanza preponderante, e giustamente. Perché Feiffer, a farlo in un altro modo, può diventare, pur non cambiando una parola del testo, un pretesto di divertimento, e non una satira che brucia e fa male.

Gli attori sono assai bravi, e mai fuori misura. Dalla aggressività di Giorgio Naddi c'è tutto il passaggio alla dolcezza fasulla di Anna Montinari (nella foto) elementi che poi confluiscono nel terribile «vero» del cittadino integrato.

## Ippica alle Mulina

## Velocisti a confronto sulla distanza del miglio

L'odierno convegno in diurna alle Mulina, il cui inizio è fissato per le ore 15.30, propone come prova di centro il tre volte milionario Premio Encat, confronto per cavalli di ogni paese sulla distanza del miglio, al quale l'americana Diplomatic Debbie, che ha convinto nell'ultimo lavoro, porta l'attesa nota di internazionalità nei confronti degli indigeni Schmoosen, Dublin, che si chiamava, come i lettori ricorderanno, «Che cosa stiamo dicendo?».

Adesso questo nuovo Feiffer si chiama «Io e chichessia», ed è forse il Feiffer più conosciuto, il meno «visto», ma tuttavia il più amaro e graffiante, per non dire provocatorio. Anche qui la parabola è quella della coppia che si cerca a lungo, e

# SCHERMI E RIBALTE

## CINEMA

**Prime visioni**  
**ADRIANO** (Via Romagna) - Tel. 453.607. con J. Cotten. Gangsters '70. (VM 18) G.  
**ALHAMBRA** (Piazza Beccaria) - Tel. 663.611. con J. Cotten. Gangsters '70. (VM 18) G.  
**ARISTON** (Piazza Ottaviani) - Tel. 287.834. La porta sbarrata, con G. Young. (VM 18) G.  
**ARLECCHINO** (Via de' Bardi) - Tel. 284.332. Un cadavere in fuga. CAPILLI (Via Castellani) - Tel. 272.320. Un cadavere in fuga. (VM 18) G.  
**EDISON** (Piazza Repubblica) - Tel. 23.110. La sposa in nero, con J. Morone. (VM 14) DR.  
**EXCELSIOR** (Via Cerretani) - Tel. 272.788. New York ore 3, con T. Muntant. (VM 18) DR.  
**GAMBRINUS** (Via Brunelleschi) - Tel. 275.112. Helga. DO.  
**MODERNISSIMO** (T. 275.954). Una donna. (VM 18) G.  
**ODEON** (Via dei Sassetti) - Tel. 24.068. Mouchette (tutta la vita in una notte), con V. Norrier. DR.  
**PRINCIPE** (Via Cavour) - Tel. 270.117. Eva, la verità sull'amore (docum.). SUPERLUMINA (Via Cimatori) - Tel. 272.474. Sette volentieri dal Texas. VERDI (Tel. 296.242). I dieci comandamenti, con C. Heston. SM.

**Secondo visioni**  
**ALHAMBRA** (Tel. 663.611). La carogna dell'ispettore Sterling. APULIA (Via Nazionale 41) - Tel. 270.117. Il sergente Ryker, con L. Marvin. CAVOUR (Tel. 272.788). Mani a Milano, con G. M. Volonte. DR. G. M. COLUMBIA (Tel. 272.178). Lamiel, con J. Keating. DR. EOLA (Borgo San Frediano) - Tel. 286.222. Mani a Milano, con G. M. Volonte. DR. FULGOR (Via M. Pinguerra) - Tel. 270.117. Il mio sangue brucia. GALILEO (Borgo Albizi) - Tel. 282.687. L'ultima Brancalione, con V. Gassman. SA. ITALIA (Via Nazionale) - Tel. 270.117. Manon '70, con C. Deneuve. Manon '70, con C. Deneuve. (VM 18) S.  
**MANZONI** (Tel. 389.888). Manon '70, con C. Deneuve. (VM 18) S.  
**NAZIONALE** (Via Cimatori) - Tel. 270.117. Manon '70, con C. Deneuve. Benjamin, con P. Clementi. (VM 18) S.  
**NICCOLINI** (Via Ricasoni) - Tel. 23.282. Grazie zia, con L. Gastoni. (VM 18) DR.  
**VITTORIA** (Via Pagnini) - Tel. 400.879. Col cuore in gola, con J.L. Trintignant. (VM 18) G.

**Terze visioni**  
**ALFIERI** (Via M. del Popolo) - Tel. 282.137. Il ritorno del magnifico 7, con V. Brenner. DR. ASINOR (Tel. 222.388). Il profeta, con V. Gassman. SA. ASTORIA (Tel. 663.945). Indovina chi viene a cena? con S. Tracy. DR. AUKURA (Via Pacinotti) - Tel. 50.401. Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes, con Horst Buchholz. DR. AZZURRI (Via Petrella) - Tel. 33.102. Nick mano fredda, con Paul Newman. (VM 11) DR. CANA DEL POPOLO (Castello). Il colonnello Von Ryan, con F. Sinatra. A. CINEMA NUOVO (Galluzzo) - Tel. 259.505. Facece per l'inferno, con G. Peppard. DR. CRISTALLI (Piazza Beccaria) - Tel. 663.611. Il pistolero segnato da Dio.

**EDEN** (Via P. Cavallotti - Telefono 225.643). Ai di là della legge, con L. Van Clief. DR. FIURELLA (Tel. 660.240). Violenza per una monaca, con R. Schiavino. DR. FLORA SALA (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Ad ogni costo, con J. Leigh. FLORA SALONE (Piazza Dalmazia) - Tel. 470.101. Luana, la figlia della foresta vergine, con V. Gassman. GARDENIA (Tel. 600.982). Il dolce corpo di Deborah, con C. Baker. (VM 18) G. GIARDINI COLONNA (Telefono 660.916). Il profeta, con V. Gassman. SA. GIGLIO (Galluzzo) - Tel. 222.437. Per 100.000 dollari l'ammazzo, con Hudson. A. GOLFONI (Via dei Serragli) - Tel. 222.437. Il sesso degli angeli, con R. Dexter. (VM 18) DR. IDEALE (Tel. 50.706). Impiccato più in alto, con C. Eastwood. (VM 18) DR. ILLUMINATI (Tel. 675.930). Peggio per me meglio per te, con L. Tony. (VM 18) S. MARZANI (Tel. 680.644). Gli occhi della notte, con A. Hepburn. (VM 14) G. PUCCELLI (Piazza Puccini) - Tel. 22.067. Il profeta, con V. Gassman. SA. STADIO (Tel. 50.913). Luana la figlia della foresta vergine. UNIVERSALE (Tel. 226.196). Il magnifico irlandese, con R. Taylor. DR.

**DANCING «CORRAL»** (Piazza Acciaoli, 19 - Galluzzo - Bus 36-37). Alle 16 e 21 danze con «I Cheving Gum» (ex Black Angels). IL PINO (Casa del Popolo - Ponte a Signa). Tutti i sabati alle 21 e i festivi alle 16 danze. Suonano «I Diamond's». Cantà Ivan. Alle ore 15.30 pomeriggio danzante. Ore 21 night club dei giovani con giochi ed attrazioni. MILLELUCI (Campi Bisenzio). Alle ore 21.30 danze. Suona il complesso «Athos Marini» e «I Tirrenici». S.M.S. «G. MODENA» - LA FONTE (Bagno a Ripoli). Tutte le domeniche alle 21.30 danze.

**CASA DEL POPOLO MERCATALE VAL DI PESI** - Alle 16.30 e 21.30 danze. Suona il complesso «I Dakota». **CIRCOLO RICREATIVO CULTURALE S. DONNINO** (Telefono 899.204 - Bus 35 e Sessa). Stasera alle 21.30 al dancing del circolo serata danzante con il complesso «I Jolly». Cantà Tony. **GIARDINO D'INVERNO S.M.S. - RIFREDI** (Via V. Emanuele, 303 - Tel. 473.910). Ore 16.30: pomeriggio danzante. Night Club dei giovani. Orchestra «Gli Astratti».

# le prime

**Seduto alla sua destra**  
 Il peccato d'origine di «Seduto alla sua destra» — di cui si è parlato la settimana scorsa in occasione della sua presentazione a Cannes — è di natura noto quale apologo breve di un'antologia italiana «Vangelo '70», il che ha decisamente condizionato la sua struttura in seguito dilatata, ma rimasta fondamentalmente la stessa.

Ciò che più nuoce al film infatti è il suo scoperto simbolismo, che nella dimensione di uno sketch sarebbe passato forse quale illuminazione folgorante (il destino di Lumumba uguale a quello di Cristo), mentre nella struttura attuale è reso più pesante dalla iterazione programmatica (non c'è solo la crocifissione, ma ci sono Pilo e il buon ladrone, e il ladrone cattivo e il redento) la quale, d'altronde, mal si concilia con la elementarietà drammaturgica, per cui si contrappongono la non-violenza da una parte (Lumumba con Luther King) e la violenza ripetuta, continua, esacerbata, intollerabile dall'altra.

Ciò preteso, il film è nobile, severo, impegnato e figurativamente eccitante. Il regista Zurlini, che ha avuto a disposizione mezzi piuttosto scarsi (il film è stato girato in Africa credibile, anche se, ripetiamo, si è volutamente sottratto ad esprimersi su una testata assai limitata. Con ultima misura, grazie anche all'attore negro Woody Strode, è stato impastato e risolto in un'operazione di «profeta disarmato»: mentre Franco Cit ti rende con molta naturalezza la generosità del «ladrone», che aiuta i famosi servendosi dei sistemi appresi nella sua vita travagliata.

**Gangsters '70**  
 Il film di Mino Guerrini, è centrato su una colossale rapina ai diamanti portata a termine da un famoso ladro nostrano (Joseph Cotten), caduto in disgrazia dopo un colpo andato male, e dalla sua banda piuttosto assortita di cui fanno parte Fran-

ca Polesello, Giampiero Albertini, Giulio Brogi (lo ricordate nella parte di Ettore nei «Sovversivi» dei fratelli Taviani?), Dennis P. Killeane, ecc. Il film si rivela tanto più insopportabile quanto più tenta di scavare (a vuoto) nelle psicologie e nei drammi individuali dei protagonisti, «gangsters» caserecci.

## IMMINENTE a FIRENZE

«MALEDETTO IL PENSIERO CHE TI OSSessionAVA»  
 «MALEDETTO IL BIONDO CHE TI PORTASTI DIETRO»  
 «MALEDETTO IL GIORNO CHE TI CHIESI DI VENIRE CON ME...»



**OGNUNO PER SE**  
 TECNICOLOR TECHNISCOPE  
 UN FILM DI MINO GUERRINI  
 PRODOTTO DA BENITO BERTACCINI PER LA BEMA FILM

## DISCO ROSSO

VIA ARIENTO, 83-R FIRENZE  
 ABITO UOMO LANATE- RITAL MARZOTTO L. NEROSI Lire 16.900  
 ABITO LANA GABARDI- NA Lire 22.900  
 VASTO ASSORTIMENTO ABITI FACIS  
 MISURE SPECIALI CALIBRATE  
 ASSORTIMENTO ABITI ULTIMA MODA  
 PANTALONI CAMICERIA CASSERA  
 ABITO RAGAZZO CERIMONIA Lire 12.500  
 SCONTI ECCEZIONALI AI RIVENDITORI

LEGGETE **VIE NUOVE**  
 LEGGETE **noi donne**  
 LEGGETE **Rinascita**

# PRINCIPE

ECCEZIONALE SUCCESSO MONDIALE

QUELLO CHE FINORA NESSUNO AVEVA OSATO P. VILARE

LA VERITA SULL'AMORE

PER ESSERE FELICE LA DONNA MODERNA DEVE CONOSCERE I MYSTERY DELLA VITA.

IN SEGUITO ALLE REAZIONI DEL PUBBLICO, PER LA SCABROSITA' DELL'ARGOMENTO E LA TOTALE, NUDA VERITA' DELLE IMMAGINI NON RISCOTRIBILI IN ALCUNA ALTRA PELLICOLA.

IL FILM E' VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

DISTRIB. URANIA - FILM

## Mostre d'Arte

# Personale di Camerini a «La Scala»



Prosegue con successo alla Galleria d'arte «La Scala» — via della Scala, 8 — la personale del pittore Lamberto Camerini che resterà aperta fino al 1. giugno prossimo. Nella foto: «Bagnante sdraiata» di Camerini. Una interessante mostra di Morelli è stata aperta ieri sera alla Galleria l'Indiano (piazza dell'Olio). La mostra resterà aperta fino al 7 giugno. Alla Galleria «La Zattera». E' stata inaugurata una mostra di Dine Grassi che resterà aperta fino al 5 giugno.

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE - Via D. S. Lorenzo 3 - Tel. 296.872 Ogni giorno  
 LUCCA - Farm. Dr. Giannini - P.zza S. Frediano Ogni giorno  
 AREZZO - Sab. I. Giugno - Dr. Marini - Via G. Monaco  
 SIENA - Merc. 5 Giugno - Farm. Parcell - Banchi di Sopra  
 PRATO - La. la Giugno - Farm. Dr. Grassi - P.zza Del Pese  
 LIVORNO - Giov. 28 Giug. - Far. Internazionale - V. Grande  
 Pisa - Merc. - 26 Giugno - Farm. Dr. Sacalosi - C.so Italia  
 LA SPEZIA - Ven. 28 Giugno - Albergo Impero - Cas. Cavour

**LA MEDICEA**  
 Via Canto de' Nelli 20/24 R. - Via Ariento 5/9 R. - FIRENZE

PREZZI ECCEZIONALI ESTATE

Camicie per uomo	L. 1.500-2.000 in più
Camicette donna	L. 900-1.500
Abito territa uomo	L. 15.000
Pantalone	L. 2.900
Abito cammionista giovinetto	L. 15.000
Camicie bambine	L. 900-1.300

PRIMA DI FARE I VS. ACQUISTI VISITATECI  
 N.B. - L'ingresso da Via Canto de' Nelli è unico

al farmacia **ROGÉ PASTOR FARINA**

L. 130 (ACIS 11723)

al «**CRISTALLO**»  
 RISTORANTE - PIZZERIA - TAVOLA CALDA

Troverete un ambiente accogliente per soddisfare i Vostri gusti gastronomici!

PIAZZA STAZIONE 42-45 R. FIRENZE

**DANCING «CORRAL»**  
 PIAZZA ACCIAOLI, 19 - GALLUZZO - BUS: 36-37

Ore 16 e 21 danze con «I CHEWING GUM» (ex BLACK ANGELS)

**ATTENZIONE**  
 ANCORA PER ALCUNI GIORNI con sole L. 18.000 tutto compreso

**PATENTE AUTO**  
 «AUTOSCUOLA BELFIORE»  
 Viale Belfiore, 11 r. - Tel. 490.988

# Il voto ha aperto in Toscana una concreta alternativa democratica al centrosinistra

## Nella circoscrizione di Pisa la D.C. è scesa dal primo al secondo posto

Le hanno tolto il primato gli elettori delle zone «bianche» di Lucca e di Massa e Carrara - Il PCI è passato in testa - Profondo significato politico

Dal nostro corrispondente

**PISA, 25.** Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara: quattro province che costituiscono una delle circoscrizioni elettorali della Toscana, dissimili per economia, per caratteristiche sociali, per tradizioni, hanno dato un responso univoco nel voto. Il nostro partito è forte mente avanzato, il PSIUP ha conquistato nuove, brillanti posizioni mentre lo schieramento del centro sinistra si è sfilato fortemente indebolito, così come lo schieramento dei partiti di destra.

La democrazia cristiana non riesce a mantenere la percentuale malgrado le perdite dei partiti che si schierano alla sua destra. Subisce anzi una cocente sconfitta: nel 1963 era ancora il primo partito della circoscrizione mentre oggi anche su questo piano è battuta dal PCI.

I 278.049 voti raccolti nel '63 permisero ai democristiani di conservare la testa: il nostro partito allora conquistò infatti 265.530 voti e dovette accontentarsi del secondo posto. Oggi invece le cose sono cambiate: i comunisti hanno avuto 296.310 voti e la DC 282.321. E' stato uno scarto formidabile che ha permesso anche in questa zona della Toscana al PCI di diventare il primo partito.

Può sembrare una annotazione più che altro superficiale, marginale, rispetto ad un esame analitico, approfondito del voto. E' invece un fatto estremamente importante: fino ad oggi la democrazia cristiana aveva potuto contare per mantenere il primo posto sul risultato di Lucca, in modo particolare, ed anche di Massa Carrara.

Lucca, la zona «bianca» della Toscana, invece questa volta ha detto no: la democrazia cristiana ha perduto proprio nel suo feudo, una sconfitta significativa mentre il nostro partito ed il PSIUP sono andati avanti. E pure a Massa Carrara non è riuscita ad assorbire le perdite delle destre ad a mantenere la percentuale mentre il nostro partito è ormai avviato a raggiungere la media nazionale dei voti.

La democrazia cristiana nella circoscrizione perciò non è riuscita ad andare avanti, ha perso in percentuale, anche se in modo leggero. Ma ciò è bastato per detronizzarla dal primo posto nell'elenco dei partiti.

Fra le zone del PSU infine è ancor più sensibile che in altre zone del Paese.

Il responso elettorale è quindi molto chiaro: il centro sinistra, la democrazia cristiana, le destre, tutti escono sonoramente battuti. Solo il PCI ed il PSIUP, solo la politica dell'unità a sinistra avanza.

Perché questo successo? Come si sono battuti i comunisti? In quale situazione politica economica e sociale il partito ha portato avanti la campagna elettorale? Quali indicazioni di iniziativa politica e di lavoro sono state analizzate dal voto che stiamo a fare in tutta la Toscana? I nostri servizi dei prossimi giorni cercheranno di dare una risposta agli interrogativi. Una risposta intanto la dobbiamo a certi nostri avversari che, meccanicamente, cercano di far risalire il nostro successo solo alla «potente organizzazione» del PCI.

Questa «potente organizzazione» siamo andati a cercarla nel periodo immediatamente precedente alle due giornate del voto. In effetti l'abbiamo trovata veramente «potente». In ogni zona entusiasmo, impegno, fiducia nel risultato, spirito di combattività. In ogni zona tanti compagni al lavoro, migliaia e migliaia di copie del nostro giornale portate in ogni casa, tanti giovani impegnati in prima fila. In ogni zona indipendenti, simpatizzanti, cattolici, socialisti li abbiamo trovati assieme ai nostri compagni a lavorare per garantire il suc-

cesso del partito e della lista di sinistra.

Questa «potente» organizzazione è fatta di uomini, di tanti uomini che la vogliono finire con la politica della democrazia cristiana e del centro sinistra; che, nella fabbrica, nella scuola, nell'università, nelle campagne si sono battuti e sono pronti a continuare a battersi perché le cose cambino.

Assieme alla «potente organizzazione» nel corso del lungo giro fatto abbiamo visto anche gli «scoutisti», i «deusi», gli «protestatari»: sono operai, giovani in lotta, molti dei quali hanno assaggiato ora e nel passato il man-giello della polizia.

Sono per esempio gli operai della Fiat di Marina di Pisa, della Marzotto di Massa Carrara, della S. Gobain di Pisa che lottano non per avere le briciole e veder così appagata la loro «protesta» ma per conquistare potere nella fabbrica, per non dover più scendere in sciopero, perdere centinaia di migliaia di lire di salari per difendere il posto di lavoro minacciato dalla politica padronale.

Questi «protestari» sono operai ed operaie che non riescono più a trovare lavoro nella provincia di Massa Carrara, nella Lunigiana, nella Lucchesia, a Pisa, a Livorno. Il loro voto non è stato solo di condanna al centro sinistra; questo è balzato chiaro durante tutta la campagna elettorale.

Nella nostra circoscrizione, così come nel resto del Paese, si è condannato il centro sinistra ma si è votato anche per chiedere qualche cosa che né la democrazia cristiana, né i socialisti unificati, né i repubblicani possono dare e cioè l'impegno a lottare per fare della società italiana una società democratica e socialista.

Queste cose che le siamo sentite ripetere da tante genti: i giovani di S. Mimato, cattolici, con cui abbiamo discusso per una sera intera, anche se qualcuno era indeciso sul voto, avevano per esempio una prospettiva chiara. Quella, cioè, di creare un vasto schieramento di forze di sinistra, di vera ed autentica sinistra, per il futuro, nel paese: il processo di rinnovamento democratico e socialista. E così i giovani di Ponsacco che pur in posizione critica, a volte anche molto critica, nei confronti del PCI, hanno capito che solo il nostro partito e l'unità delle sinistre erano la garanzia della lotta per la trasformazione dell'Italia. E si sono gettati a corpo morto, con grande passione politica, nella campagna elettorale. Uno di loro ha parlato al comizio di chiusura tenuto dal nostro partito ed ha parlato in modo molto chiaro, senza peli sulla lingua.

Il voto di condanna alla DC è scaturito da gruppi di cattolici, come quelli di Lucca, che hanno scelto la strada chiara della battaglia alla politica della democrazia cristiana.

Abbiamo parlato con tanti compagni, con dirigenti del partito in ogni zona, nei comuni nati dal centro sinistra, e quelli nati dal livornese, del pisano. Tutti sentivano e lo abbiamo anche scritto — che il malcontento della gente si sarebbe tramutato in qualcosa di ben concreto. Nei comuni del centro sinistra il fallimento, il doppio fallimento, di questa formula di vertice era evidente anche nelle minime cose. Il raffronto con i comunisti rossi, con quelli dove amministrano uomini dalle mani pulite è stato immediato, spontaneo in tutta la Toscana, così nella circoscrizione.

Ora tutte queste indicazioni scaturite da una campagna elettorale portata avanti in modo spontaneo, con il contributo di tanti compagni, devono tradursi in impegni di iniziative, di lavoro, di analisi.

**Alessandro Cardulli**

## Chiedono l'iscrizione al Partito comunista



**Pistoia, 25**

### Due concorsi per ragazzi

Disegno e tema su: «La pace» e «Il lavoro»

Il circolo ricreativo «N. Puccini» di Capostrada in collaborazione con l'ARCI di Pistoia ha indetto due concorsi provinciali, uno di disegno, l'altro per un tema, riservati ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. I temi del concorso «disegno e pittura del fanciullo» sono: «La pace», «Il lavoro», «La vita della tua città o paese», «Dalla tua finestra». Tutti i lavori — massime due disegni o pitture per ogni partecipante — dovranno pervenire al circolo ricreativo «N. Puccini» di Capostrada (Pistoia), via Bolgnesse 2, entro il 9 giugno prossimo. Ogni lavoro dovrà recare a tergo ben chiari, nome, cognome e indirizzo del concorrente. Saranno assegnati 4 premi nel seguente ordine: 1. premio: medaglia d'oro del circolo «N. Puccini»; 2. premio: medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; 3. premio: Coppa dell'ARCI provinciale di Pistoia; 4. premio: medaglia offerta dal Comune di Pistoia.

Il secondo concorso — riservato ai ragazzi fra gli 8 e i 14 anni — per un tema di italiano ha come argomento la pace. Anche in questo caso i lavori dovranno pervenire al circolo «N. Puccini» di Capostrada entro il 9 giugno. La lunghezza del tema non dovrà superare le quattro pagine di un foglio protocollo. Ad ogni lavoro dovrà essere allegata una busta chiusa contenente nome, cognome, data di nascita, indirizzo, scuola e classe frequentata dal partecipante. I tre premi principali consistono in: medaglia d'oro del circolo «Puccini»; medaglia del Comune di Pistoia; premio offerto dalla Camera di Commercio di Pistoia.

La premiazione dei vincitori dei due concorsi avrà luogo nei locali del circolo.

## Massa e Carrara: i giovani hanno battuto il «dobbiamo continuare»

C'è stato un crollo del centro-sinistra, una perdita della DC, uno spostamento notevole verso la sinistra unita

Dal nostro corrispondente

**CARRARA, 25.** Il momento dell'entusiasmo elettorale è passato, ma i risultati, considerati e analizzati a freddo, confermano il crollo, nella nostra provincia, del centro sinistra, una perdita notevole in percentuale della DC, uno spostamento, senza eguali, dell'elettorato verso sinistra.

Nella nostra provincia, un cittadino su tre, vota PCI-PSIUP.

Lo scotto che i partiti del centro sinistra hanno pagato il 19 maggio è stato grande. Gli elettori, e i giovani in modo particolare, hanno manifestato la volontà di cambiare le cose: essi non sono caduti nella trappola del «dobbiamo continuare». I socialisti unificati, dal canto loro, hanno di nuovo assaporato la sconfitta dopo il '66, quando qui anche allora furono letteralmente sgonfiati; il 1968 sarà da essi ricordato come l'anno della scossa.

Il rammarico dei socialisti più essere compenso, anche se esso deve servir loro come necessario, indispensabile momento di riflessione circa le scelte politiche future. Sono i dati a dimostrare questa necessità. I partiti del centro sinistra che nel '63 raccolsero a Massa e Carrara il 66,6% dei voti, il 19 maggio hanno raccolto il 56,93%; la perdita è stata del 9,70%.

Di contro, il nostro partito aumenta in percentuale del 0,87% passando dal 31,958 del 1963 al 33,065 del 1968. Il PSIUP, invece, passa dal 6,77 per cento al 10,976 (8,55%) del 19 maggio. Il nostro partito e il PSIUP aumentano, pertanto, complessivamente in percentuale, del 9,42.

La DC perde in percentuale lo 0,28%; e questo, non è un dato da sottovalutare. Se si considera, infatti che la DC, nelle altre province d'Italia aumenta in percentuale del 66,63% dei voti, il 19 maggio ha raccolto il 56,93%; la perdita è stata del 9,70%.

Il nostro partito e il PSIUP, inoltre, aumentano là dove vi sono giunti di sinistra, come nel caso di Carrara, Massa e Aulla. Un altro grande incremento per il nostro partito si registra nel comune di Montignoso.

Così, dunque, stanno le cose: La DC, infine, se è vero che vede andarsene al Senato un suo rappresentante, il dottor Del Serò, grazie ai voti dei socialisti democratici che, per il Senato, avevano preferito votare un d.c. anziché un loro compagno di partito, Tristano Codignola, è altrettanto vero che perde l'unico dei deputati, Andrea Negrari, che sedeva al Parlamento da quattro legislature.

La trombatura di Negrari non è da considerarsi un in-

cidente ma, semmai, è la conseguenza diretta di ciò che la DC e il centro sinistra non hanno realizzato nei cinque anni passati. La condanna della politica d.c. e di centro-sinistra, dunque, è stata esplicita. Gli elettori hanno chiesto nuovi indirizzi: essi hanno scelto i partiti di sinistra.

Nella nostra provincia, un cittadino su tre, vota PCI-PSIUP.

**Luciano Pucciarelli**

Si era sposata!

## Condannata la ditta che licenziò una dipendente

Una interessante sentenza in materia dei diritti dei lavoratori è stata pronunciata dal tribunale di Firenze (seconda sezione, presidente estensore dott. Giubblaro); il quale ha dichiarato nullo ed inefficace il licenziamento di una lavoratrice che aveva chiesto la licenza matrimoniale.

Il fatto cui si riferisce la sentenza — e il cui significato, come è ben comprensibile, va al di là del caso specifico — ebbe luogo nel 1965. Una lavoratrice della Ditta «Sorgenti Roveta», Maria Luisa Amunati nei Conti (rappresentata in tribunale dall'avvocato Giorgio Bellotti), che stava servendo come impiegata fatturista presso la ditta stessa, dopo oltre un anno (dall'agosto del '64 all'ottobre del '65) venne licenziata con preavviso non lavorato, benché gli in precedenza avesse chiesto la concessione della licenza

matrimoniale. La signora Conti, inoltre, aveva fatto presente al titolare della ditta «Roveta», di essere in stato interessante.

Il licenziamento fu contestato dalla lavoratrice, la quale presentò alla ditta il certificato medico comprovante il suo stato e si ripresentò al lavoro al termine della licenza matrimoniale. Il proprietario della «Roveta», però, respinse la signora Conti affermando che il rapporto di lavoro era cessato.

In seguito la donna rimise, attraverso il proprio legale, un atto di citazione nel quale, oltre a far partecipare la magistratura dell'abusato subito con il licenziamento, denunciò anche di aver percepito per il periodo del suo impiego presso la «Roveta», uno stipendio inferiore a quello stabilito per gli impiegati di terra categoria attraverso il contratto nazionale di lavoro collettivo per i dipendenti delle aziende esercenti l'industria idrotermale.

Per quel che riguarda questa ultime richieste della signora Conti, la ditta addiva la motivazione che le «Sorgenti Roveta» non sarebbero una industria idrotermale ma una industria produttrice di acque gasate e che quindi per la lavoratrice era valido il contratto nazionale di lavoro di questa seconda categoria.

Il tribunale ha deciso come si è detto, in base alle disposizioni di legge, di dichiarare nullo il licenziamento in quanto erano in corso le pubblicazioni di matrimonio della donna. La ditta «Roveta» è stata anche condannata a pagare alla lavoratrice la retribuzione che avrebbe dovuto percepire come impiegata di terza categoria. Non solo, ma il tribunale ha ritenuto che la «Roveta» è stata a pagare alla lavoratrice la retribuzione che avrebbe dovuto essere corrisposto uno stipendio secondo il contratto nazionale di questa categoria.

**LAVORATORI!**  
Per autovetture nuove occasione  
**PIAZZA LIBERTA' FIRENZE**  
DOTTOR BRANDINI

**GM** **OPEL**

**OPEL S.E. a L. 858.000 f.c.**  
IGE compresa

**5 POSTI**  
**AMPIO BAGAGLIAIO**  
**SICURA, ECONOMICA, ELEGANTE**

Una vera autovettura al prezzo di una utilitaria

**la GENERAL MOTORS OPEL**  
ha costruito una autovettura per tutti

Per trattative, prove, informazioni rivolgersi presso la  
**CONCESSIONARIA GARAGE NORD**  
SIENA - Via Doccia 3/5 - Telef. 23723

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi

FIRENZE - Via B. S. Lorenzo 3 - Tel. 294.672 Ogni giorno  
LUCCA - Farm. Dr. Giannini - P.zza S. Frediano Ogni giorno  
AREZZO - Sab. 1 Giugno - Dr. Marini - Via G. Monaco  
SIENA - Merc. 3 Giugno - Farm. Parenti - Banchi di Sopra  
LIVORNO - Lun. 18 Giugno - Farm. Dr. Guasti - P.zza Dei Pesci  
LIVORNO - Giovedì 26 Giugno - Farm. Internazionale - V. Grande  
PIA - Merc. 26 Giugno - Farm. Dr. Bucalossi - C.so Italia  
LA SPEZIA - Ven 28 Giugno - Albergo Impero - C.so Cassero

VISITATE LA GRANDE **MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE** dei Fratelli **LANDUCCI**

PONTASSERCHIO (Pisa) Telefono 82.245

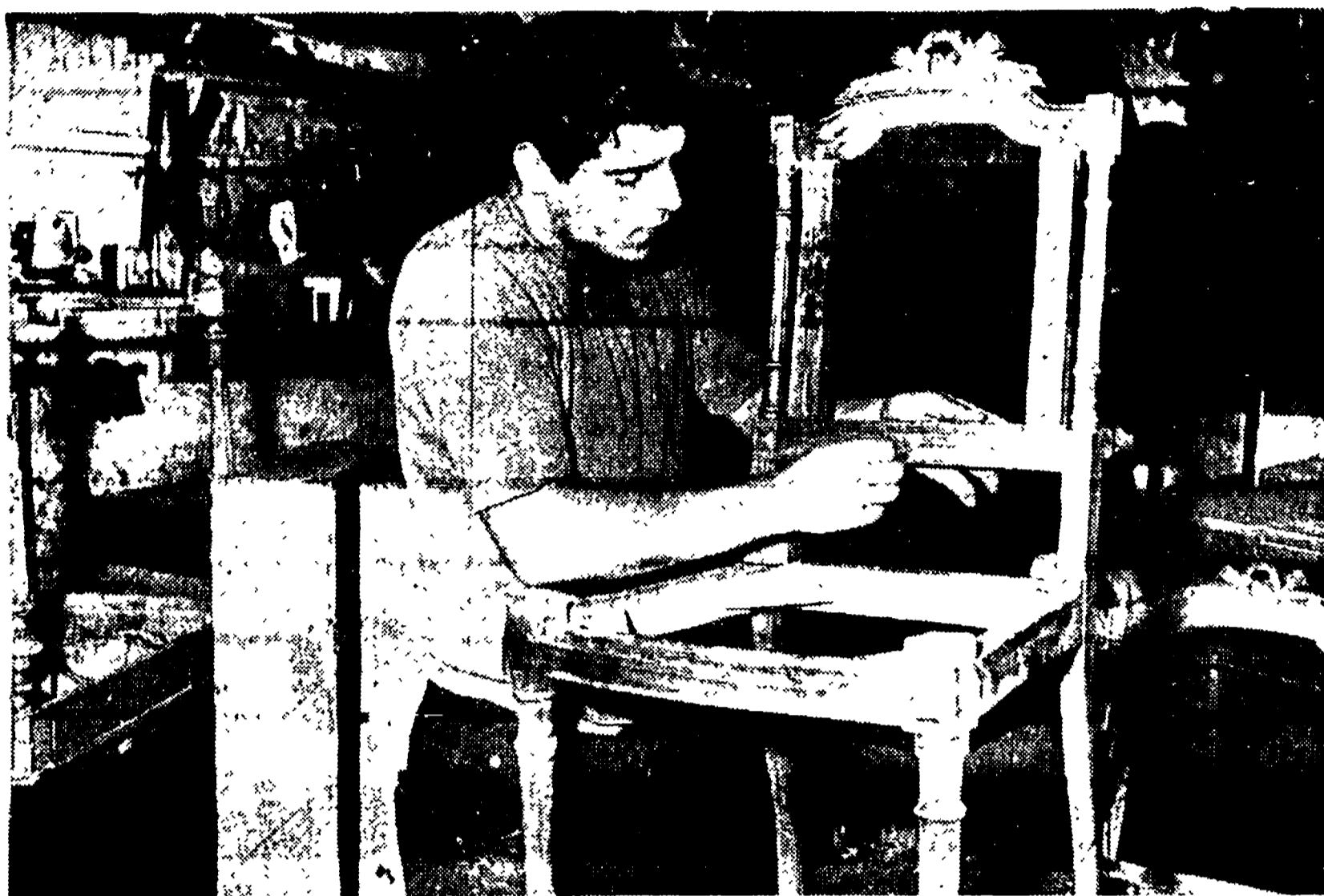
A MIGLIARINO PISANO S.S. 1 Aurelia bivio per Pontasserchio (4 Km.)

Tutto per il vostro fabbisogno anche nel settore degli elettrodomestici: LAMPADARI TENDAGGI e TAPPEZZERIE

ATTENZIONE: esposizione e vendita in località Limiti di Pontasserchio con succursale a Massarosa (Lucca)

L'amministrazione di sinistra esce rafforzata dal voto popolare

# Frustrato il disegno democristiano per il centro-sinistra a Ponsacco



In base agli ultimi risultati la sinistra avrebbe la maggioranza dei consiglieri comunali

Dal nostro corrispondente

PONSACCO, 25

Le ultime elezioni amministrative, avvenute domenica 19 maggio, a Ponsacco (grosso centro di 10 mila abitanti della Valdelsa, importante soprattutto per la sua attività produttiva artigianale ed industriale nel settore del mobile) la seguente composizione del Consiglio comunale: 8 seggi al PCI, 3 seggi al PSU, 8 seggi alla DC, 1 seggio al MSI. Erano possibili una giunta di sinistra o di centro-sinistra, ma la locale sezione e i consiglieri eletti si pronunciarono a grande maggioranza per la conferma dell'amministrazione di sinistra, che aveva amministrato il comune fin dalla liberazione.

In questo periodo i dirigenti provinciali della DC e forse certi dirigenti provinciali della destra socialista non avevano rinunciato al disegno di modificare la maggioranza. Tuttavia l'impegno unitario sul piano locale dei compagni socialisti e dei compagni comunisti in giunta, nel consiglio comunale e nelle sezioni, avevano fatto fallire ogni tentativo di rottura, tanto che il comune di Ponsacco, nel 1968, è stato uno dei primi ad approvare il bilancio di previsione.

La mancata rottura della giunta di sinistra, in più occasioni aveva fatto perdere la testa ai dirigenti locali della DC i quali non avevano rinunciato a speculazioni ed attacchi personali contro i dirigenti del comune ed in particolare contro il compagno Tomponi, sindaco socialista, attacchi che in tutte le occasioni hanno finito per ritorcersi sulle spalle di chi li aveva lanciati.

La DC attendeva con speranza le elezioni politiche, sperando per un eventuale regresso del PCI, che avrebbe potuto dar nuova forza ai tentativi di rottura della giunta di sinistra. I risultati elettorali sono venuti, ma sono stati una grossa delusione per la DC e per coloro che speravano di togliere le sinistre dalla direzione del comune. Infatti, sulla base del voto espresso il 19 maggio per la Camera, il consiglio comunale risulterebbe così composto: 10 seggi ai comunisti, 2 seggi al PSU, 1 seggio al PSIUP e 7 seggi alla DC. In pratica perderebbero un seggio il MSI, il PSU e la DC, mentre i comunisti guadagnerebbero 2 seggi e il seggio il PSIUP.

In sostanza, la flessione del PSU, una flessione che non è un fenomeno locale, ma che si inquadra nel fenomeno generale di arretramento socialdemocratico, è stata largamente compensata dai progressi dei comunisti, che hanno portato i loro voti da 2.021 a 2.666, con un guadagno di oltre 600 voti e dal PSIUP che ha totalizzato 295 voti, superando largamente i voti del MSI (206).

Sono stati in definitiva i nuovi elettori che hanno votato a sinistra, sono stati i giovani che si sono impegnati in questa battaglia elettorale con entusiasmo e fiducia, che hanno consentito alle sinistre unite di guadagnare quasi mille voti.

In definitiva, riteniamo che le elezioni del 19 maggio forniscano una valida indicazione per tutti, anche a Ponsacco, nel senso che la politica di unità democratica e popolare iniziata con la lotta partigiana e portata avanti dopo la liberazione era una politica giusta, che ha fatto sì che un comune conquistato la prima volta per 27 voti da oggi 3.900 voti alle sinistre (PCI, PSU e PSIUP) contro i 2.400 voti alla DC ed alle destre.

Vogliamo augurare che le forze di sinistra alla direzione del comune tenzino conto del voto di 19 maggio, un voto che riconferma la fiducia del corpo elettorale alle forze politiche che dirigono il comune e che invita gli amministratori comunali ad impegnarsi ancora più seriamente per realizzare il programma elettorale presentato in occasione della campagna elettorale amministrativa, per soddisfare le molteplici esigenze e necessità esistenti in un centro di notevole sviluppo economico e di notevoli insediamenti produttivi, dove la piccola industria e l'artigianato attraversano un momento piuttosto travagliato per le difficoltà economiche generali e per la mancanza di concreti incentivi ai piccoli operatori economici, ripetutamente promessi, ma mai concretizzati in provvedimenti atti a sottrarli da parte del governo di centro-sinistra.

Ivo Farrucci

Nella foto: un aspetto della produzione tipica di Ponsacco: mobili.

## Le toscane della serie «D»

### Viareggio e Grosseto per la promozione CuoioPELLI e Signa per la salvezza

Si gioca oggi l'ultimo atto del campionato di Serie «D». Nel girone che vede impegnate le squadre toscane deve essere ancora risolto l'interrogativo per la promozione e per la salvezza per cui sono questi i motivi dominanti. In vetta il Viareggio precede di un punto il Grosseto, ma le zebre di Bertolini devono andare a tentare l'avventura sul campo del San Sepolcro, mentre il Grosseto giocherà di fronte al pubblico amico contro il Quarrata. Sulla carta appare evidente che i torrelli maremmani faranno centro e la loro speranza di restare in corsa per la Serie «C» è affidata ad un risultato utile del San Sepolcro, risultato che è anche possibile perché i padroni di casa daranno fondo a tutte le loro energie per ottenere un successo di prestigio.

In coda i canarini di Signa precedono di due punti la CuoioPELLI e poiché loro saranno in trasferta a Poggibonsi mentre i bianco rossi saranno a Piombino appare evidente che i canarini hanno buone probabilità di spuntarla. Tuttavia è possibile anche una sconfitta delle Signe a Poggibonsi, e una vittoria della CuoioPELLI a Piombino nel qual caso avremmo una coda per quanto riguarda la designazione della terza squadra da condannare.

Sul resto del fronte si gioca più che altro per onore di firma e si dovrebbe assistere a partite piacevoli sul piano tecnico. Un certo mordente pelleranno della lotta di Montecatini, che riceve la Narnese, e il Foligno, che deve andare a tentare l'avventura sul terreno del Pietrasanta, per la conquista della terza poltrona.

Avremo il derby di Sarzana dove sarà di scena la Sangiovese, e che dovrebbe essere appannaggio dei padroni di casa, mentre la Lucchese sarà sul difficile campo della Viterbese, per una partita che non permette nulla di buono per i rosso neri. Una buona occasione per incassare i due punti e migliorare la propria posizione in classifica toccherà al rosso-blu del Cesina, in trasferta sul campo della condannata Orvietana, se i padroni di casa giocheranno rassegnati come è previsto.

## schermi e ribalte

- LIVORNO**  
PRIME VISIONI  
GOLDONI  
Tre supermen a Tokio  
GRANDE  
Eva  
GRAN GUARDIA (VM 14)  
Gangster story  
MODERNO  
I vigilanti non pregano  
METROPOLITAN  
Ognuno per se  
ODEON  
La scuola della violenza  
AURORA  
Colpo di sole
- SECONDE VISIONI**  
ARLECCHINO  
Wanted - Ombre sul mare  
QUATTRO MURI  
Via dalla piazza folia  
JOLLY  
La Bibbia  
SORGENTI  
Mait Heim... non perdona
- ALTRE VISIONI**  
LAZZERI  
Il prigioniero di Guam - Operazione sottoveste  
POLITEAMA  
Dalle Ardenne all'Inferno - Operazione poker  
S. MARCO  
La via del West - Scotland Yard chiama Interpol Parigi  
ARDENZA  
Mille
- LUCCA**  
ASTRA  
Manon '70
- ITALIA**  
Granada addio  
MIGNON  
Frank Costello faccia d'angolo  
MODERNO  
Helga  
PANTERA  
Il verde prato dell'amore  
CENTRALE  
L'ora della pistola
- COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO  
Un uomo, una donna  
S. AGOSTINO  
Pronto, c'è una certa Giuliana per te  
VARI  
(Nuovo programma)  
PISCINA OLIMPIA  
Alle 21 notturno danzante
- PONTERERA**  
ITALIA  
Helga  
MASSIMO  
Ognuno per se  
ROMA  
Camelot  
ITALIA (Perignano)  
Poker di pistole  
VERDI (Vicolpiano)  
Gli spietati  
PALAZZO AURORA  
Trattamenti danzanti peroniani e serali

## Mostre d'arte

### Pacheco: i muri antifranchisti

Il pittore spagnolo espone a Grosseto

GROSSETO, 25. Una delle mostre più interessanti viste ultimamente a Grosseto, è quella del pittore spagnolo Julian Pacheco che si tiene presso la sala esposizioni della Camera di commercio. Pacheco, che vive in esilio, come tante altre forze vive della cultura spagnola, di questa sua condizione e della condizione del popolo spagnolo oppresso dal governo franchista porta nella sua opera una documentazione così drammatica da procurare una intensa emozione. Con una condanna del mondo franchista, che solo talvolta si fa scoperta e documentata, Pacheco nella sua pittura viene ad

operare il recupero alla realtà delle aspirazioni e speranze del popolo spagnolo il quale in un mondo di chiusura politica morale trova la sua grande lavanda nel muro unico mezzo per cantare la propria protesta. Per cui, senza nulla togliere ad opere quali «Da sol a sol» o «El hombre en el espacio», in cui gira tutto un sapore pittorico nuovo e un deciso senso dello spazio, è nei «muri» che Pacheco dà il segno di un denso rapporto tra la sua intima sensibilità di artista e quel mondo della protesta che egli ha vissuto dal dentro e che ora viene a rappresentare cogliendo un momento di particolare acuità del suo conflitto più originale, la documentazione più viva che è appunto quella dello scritto sul muro.

Al tratto duro e tagliente condotto da una decisa volontà di rottura, si accosta il tratto semplice, dove è facile cogliere la genuinità del bambino, ingenuità e volontà, innocenza e forza ideologica, dunque, accomunati in un canto che è corale e nasce dalle viscere di un popolo che per il tramite di queste opere tiene i fili di un ultimo legame con il mondo della libertà. E vi è tutta una conservazione di un patrimonio culturale sacro, ridotto alle sole espressioni primordiali. La mostra, che sta riscontrando un notevole successo di pubblico, chiuderà i battenti nei prossimi giorni.

L. P. Bonelli

Nella foto: Pacheco: «Muro de Madrid».



### Al Comunale di Empoli il derby della salvezza

Mobilizzazione fra gli sportivi del Valdarno per il derby in programma al comunale di Empoli, che vedrà di fronte gli azzurri locali e i granata del Pontedera. L'Empoli, trovandosi a quota 31, può considerarsi al sicuro, mentre il Pontedera, coi suoi 27 punti in classifica, rischia la retrocessione. Per questo il derby assume una particolare importanza per i tifosi granata, tanto che i dirigenti hanno organizzato una carovana di pullman per consentire agli sportivi pontederesi di seguire la loro squadra e sostenerla in questa difficile impresa. Sarebbe sufficiente al Pontedera guadagnare un punto per finire in acque tranquille ed un risultato di parità non è impossibile, anche se la tradizione non è troppo favorevole per il Pontedera al comunale empolese.

**Vanni** ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI E GIOVANETTE  
FIRENZE VIA LAMARMORA, 31  
Per necessità di spazio causa prossimo rinnovo locali, è iniziata una **Svendita eccezionale con sconti fino al 30%**  
di tutti gli articoli in lana e cotone per la PRIMAVERA-ESTATE 1968  
Vasto assortimento di COMPLETE, GIACCHE e PANTALONI per maschio L.PRABITI.  
TAILLEUR, ABITI, GONNE per bambini e giovanette

**SMEC LIVORNO**  
**SAFA PISA**  
**JOLLY VIAREGGIO**  
SUPERMARKETS  
**SENSAZIONALE!**  
DAL 27 MAGGIO

<b>PASTA PONTE</b> « MIA » 1 Kg. L. 130	<b>PISELLI «DE RICA»</b> Finissimi Gr. 500 L. 165 Medi Gr. 500 L. 115
<b>SALSINA POMODORO</b> « BEVILACQUA » Gr. 150 L. 30	<b>BURRO POLENGHI</b> « OPTIMUS » Gr. 100 L. 130
<b>PATATE NOVELLE</b> NOSTRALI 1 Kg. L. 55	<b>ACQUA MINERALE</b> « S. FIORA » o « ROMANA » Lt. 1 L. 35 (v.e.)

**RICORDATE!** PER IL PREZZO E PER LA QUALITA' C'E' UNA SOLA STRADA DA SEGUIRE:  
**SMEC - SAFA - JOLLY I SUPERMERCATI DEL RISPARMIO**

**Ford**  
**FORD ESCORT**  
1100 e 1300 GT

la piccola che non è piccola  
Da lire **887.000**  
IGE inclusa Franco Concessionario prove e prenotazioni presso:

**AREZZO** — Autofido di Gigli-Fiorio - Via P. Uccello, 11-13 - Tel. 24809  
**S. GIOVANNI V.** — Bianchini Roberto - Via Siena, 1 - Tel. 92.308  
**MONTEVARCHI** - Di Mela Benito - Via Trieste, 18 - Tel. 980.270  
**LIVORNO** — ACAV - Via Roma, 68 - Tel. 33388  
**CECINA** — Gori - Corso Matteotti, 47 - Tel. 61757  
**ISOLA D'ELBA** — Fantozzi - Via Carpani, 100 - Tel. 93019  
**PIOMBINO** — Falchi - P. Costituzione, 54 - Tel. fono 33017

**PERUGIA** — Via A. Vecchi, 33 - Tel. 45191  
**FOLIGNO** — Barnocchi Odoardo - Viale Battisti N. 17 - Tel. 5501  
**PISA** — Sbrana - Porta Nuova - Tel. 23310  
**PISTOIA** — Umberto Magni - CAM - Garage Via C. Montanara, 67 - Borgo Melato, 2 - Telefono 2066  
**MONTECATINI T.** — Innocenti Ilio & C. - Garage Nazionale - Corso Matteotti, 73 - Tel. 2296  
**SIENA** — F.lli Rosati G. R. - Viale Cavour, 36 - Tel. 42308  
**CHIUSI SCALO** — Via Meucci, 9 - Tel. 2003

# Con Longo al Metropolitan

## per festeggiare la vittoria comunista



Avrà luogo questa mattina, alle 10 al Metropolitan, l'annunziata manifestazione per festeggiare la grande avanzata comunista nelle elezioni a Napoli e provincia.

Alla manifestazione — come annunciato — parteciperà il compagno Luigi Longo, segretario generale del PCI, proprio a sottolineare l'importanza nazionale del successo comunista a Napoli. Parteciperanno i compagni Giorgio Amendola, capofila del nostro Partito per la circoscrizione Napoli-Caserta, e Antonio Mola, segretario della federazione comunista napoletana.

I pullman provenienti dalla provincia potranno parcheggiare in piazza Plebiscito, come comunica la federazione. Intanto continuano in città e in provincia i festeggiamenti popolari per la vittoria del PCI. Una grande manifestazione è avvenuta ieri sera a Barra (ne parleremo domani più diffusamente). Nella sezione del PCI di Bugnoli i compagni hanno brindato con i nuovi parlamentari D'Angelo e Papa. Era presente una gran folla di cittadini, di democratici, di comunisti.

Sono stati annunciati impegni per il tesseramento e il rafforzamento del partito nella zona. Altre manifestazioni avranno luogo questa sera alla sezione Borgo, dove alle 20 parlarà il compagno Caprara; seguirà un programma di canzoni con la partecipazione di noti artisti. Alle 20 parleranno i compagni Bronzato a Caivano e Abenante a Boscoreale.



### Il signore non ha appetito?

A parte le sferragliate anticomuniste d'un tal Azarini (premontore di sconfitta del PCI, prima delle elezioni, e raccogliatore di cocci vari, dopo) e a parte i tentativi di Ghirardo — per conto della DC — di convincere i socialisti di non aver perduto, essendo trattato non di uno « scardimento di fiducia dell'elettore », bensì di un « ingratitudine » per l'elettorato napoletano; ma la cosa — che serve soltanto a sfuggire a una analisi seria della situazione — viene condotta, per la verità, con un garbo che sorprende e che francamente apprezziamo.

popolazione napoletana ha negato il consenso alla DC, quando essa ha impostato la sua campagna elettorale sulla prospettiva di un largo programma di riforme e di interventi a favore del Mezzogiorno. Per mettere in discussione quegli impegni ci sarebbe voluto ben altro che gli sterpi demagogici delle estremità. E pure, se si volesse ammettere che il programma della DC e del centro-sinistra fosse poco credibile, perché solo i napoletani avrebbero dovuto « rilevarlo ». Il Mattino cita Alfa e Sud, tangenziale, area della ricerca e consorzio delle aree industriali e insiste nell'interrogativo: perché tutto ciò non ha avuto che scarsa influenza sull'andamento delle elezioni?

« Dico il giornale del Banco di Napoli: noi non riusciamo a capire perché la »

Meridiano

### Dopo il voto del 19 maggio

# Ormai senza una maggioranza effettiva la Giunta di centro sinistra a Napoli

## Questo schieramento raggiunge solo il 42 per cento dell'elettorato - Stessa situazione si è venuta a determinare in grandi centri come Castellammare, T. Annunziata, Portici, Resina - Cominciare a cambiare negli Enti locali - Dichiarazione di Caldoro

Dopo il voto del 19 e 20 maggio alcune tra le amministrazioni comunali delle città più importanti della provincia — a cominciare da quella di Napoli — si sono venute a trovare con delle « maggioranze » che non rispecchiano l'orientamento della popolazione. Il centro sinistra, cioè, si trova ad amministrare in numerosi casi in una condizione di effettiva minoranza. E' inevitabile che se ne debbano trarre le conseguenze: la gente ha votato perché le cose cambino, e ha cominciato ad cambiare il rapporto di forza effettivo negli enti locali. Quali possano essere i riflessi di una tale situazione è un problema che va vagliato dai partiti, nel modo più conforme possibile alla volontà dell'elettore, ma che comunque si pone subito.

Prendiamo proprio il caso di Napoli. Qui la maggioranza di centro sinistra, formata — si dice — attraverso « l'acquisto » di elementi della destra (i Cerciello, i Proto i Calzolari, eccetera), in realtà non è maggioranza nella popolazione, perché dal voto del 19 maggio i partiti della coalizione hanno ottenuto in tutto poco più del 42 per cento. La Giunta di Palazzo San Giacomo, dunque, rappresenta una minoranza dell'elettorato napoletano: non ha più le carte in regola (posto che le avesse dopo essersi salvata col regolamento di consiglieri nella giunta laurina) per prendere decisioni in nome della città.

Ma il caso di Napoli non è unico. Come Napoli si trovano alcuni tra i centri di maggior rilievo: Castellammare, Torre Annunziata, Portici, Resina. A Castellammare i tre partiti di centro sinistra insieme dispongono oggi di appena sedicimila voti, esattamente quanto il solo partito comunista, ai voti del quale vanno aggiunti ancora quelli del PSIUP (1241) e si ha con chiarezza il quadro reale della città: la sinistra è in maggioranza rispetto alla coalizione DC-PSU-PR.

A Torre Annunziata, con i loro 14.800 voti, partito comunista e partito socialista di unità proletaria superano i voti dei partiti di centro sinistra, sfiorando il 50 per cento. Anche qui l'attuale amministrazione DC-PSU si trova dunque virtualmente in minoranza rispetto al voto popolare del 19 maggio. Stesso ragionamento per Portici (dove il centro sinistra ha ottenuto 15.500 su oltre 35.000 voti, cioè una percentuale prossima al 40 per cento) e per Resina (dove i tre partiti della coalizione di centro sinistra hanno circa 11.000 voti su 23.600, e quindi non dispongono neanche del 50 per cento). L'elenco potrebbe continuare; ma gli esempi che abbiamo riportato servono a suffragare il discorso che noi facciamo e che, in definitiva, fa la gente al lume del senso comune: se occorre cambiare — e occorre: gli elettori lo hanno chiesto col voto — si può cominciare subito nei comuni, negli enti locali, mettendo in mora le

amministrazioni di centro sinistra, chiedendo che si stabilisca un diverso rapporto in seno ai consigli comunali tra « maggioranze » che non sono più tali e opposizioni. E' evidente che — soprattutto per i casi che abbiamo citato — il discorso investe innanzitutto il PSU, al quale lo elettorato ha diretto più esplicitamente l'invito a cambiare politica, un invito che a Napoli e nella provincia è stato pressante più che altrove, che una inversione netta della tendenza elettorale delle recenti elezioni amministrative, dove il PSU aveva ottenuto dei successi ora risolti in disastrosi arretramenti. Va anzi qui sottolineato che alcuni progressi fatti registrare dai socialisti unificati nelle competizioni locali erano stati il risultato di operazioni clientelari e trasformistiche, bocciate in sede di voto politico dopo pochi mesi di ripensamento delle popolazioni. Il voto del 19 maggio assume perciò un significato ancora più marcato nei confronti del PSU, e cioè serve anche a respingere la eventuale obiezione che si potrebbe voler muovere al nostro ragionamento circa lo squilibrio determinatosi oggi tra rappresentanze comunali del centro sinistra e schieramento elettorale.

Purtroppo, proprio tra gli esponenti della maggioranza socialista napoletana, pare che la realtà incontri difficoltà a farsi strada. Proprio ieri An-

### Indetto dalla CdL

## Sabato e domenica sciopero a Ischia

Vi partecipano tutte le categorie

Per sabato e domenica prossimi la Camera del lavoro di Ischia ha proclamato uno sciopero di 48 ore di tutte le categorie di lavoratori.

La protesta è stata proclamata contro il fatto che il settore dei trasporti pubblici è praticamente danneggiato dalla presenza degli abusivi ed espulsi dagli alberghi che dovrebbero prelevare il turista al porto per portarlo in albergo, ma che solo vengono usati anche per il giro dell'isola.

D'altra parte per questa questione non è che si scioperi sabato e domenica per la prima volta; già da venerdì scorso infatti è in atto a Ischia uno sciopero intervallato subito dai dipendenti della SEPSA (sui quali, tra l'altro, pende la minaccia di alcuni licenziamenti) motocarrozzeri e tassisti.

Lo sciopero è stato di 6 ore, tre di mattina e tre di pomeriggio; nel corso della settimana la protesta continuerà per poi arrivare, come detto, allo sciopero di 48 ore di sabato e domenica.

La situazione è particolarmente lesa: ad esempio, mentre gli scioperanti si recavano al comune per chiedere l'intervento del sindaco nella vertenza, la polizia accampando pretesi oltraggi, ha fermato due lavoratori, De Deo e Zampillo che sono stati subito rilasciati solo per la protesta dei manifestanti e l'immediato intervento del compagno Obrato.

### Atroce disgrazia a Marano

## Operaio muore folgorato toccando un interruttore

L'ucciso ha toccato i fili mentre il pavimento era bagnato

Un operaio imbianchino è rimasto ucciso ieri a Marano perché ha toccato un interruttore elettrico mentre il pavimento era bagnato: è morto sul colpo, folgorato dalla potente scarica. L'imbianchino, Tommaso Ippolito, aveva 22 anni; lascia la moglie Annamaria Gatta di 24, e due bambini, Michela di 3 anni, Castrese di 1. Abitano a Marano, in via Annunziata 51.

L'atroce disgrazia è avvenuta nella Masseria Conte, frazione San Rocco di Marano, dove Tommaso Ippolito si era recato ieri mattina per compiere lavori di tinteggiatura di una stanza, nell'appartamento di proprietà della signora Filomena Ponticelli di 54 anni.

Alle 17 circa Tommaso Esposito aveva terminato il suo lavoro alle pareti e si accingeva a svitare un interruttore elettrico dal muro. Da qualche minuto però la figlia della proprietaria, la diciottenne Assunta Turco aveva gettato dell'acqua sul pavimento per lavarlo e pulire le macchie di pittura. E' stato proprio il lavoro alle pareti e al soffitto a provocare la morte del giovane che ha toccato un filo mentre era con le scarpe nell'acqua.

Sono stati chiamati i carabinieri, quindi il pretore di Marano, dr. Santella, dopo la constatazione che non c'erano responsabilità colpose, ha disposto la rimozione della salma.

La delegazione è riuscita ad ottenere dall'assessore l'impegno che due uomini e un camion in più saranno immediatamente utilizzati nel rione. In futuro — dice l'assessore — la situazione dovrebbe normalizzarsi.

### La situazione alla facoltà di Architettura

## Respinte dai professori le proposte degli studenti

Il consiglio di facoltà di Architettura si è riunito per esaminare le proposte avanzate dagli studenti del studio, in via sperimentale, mediante l'occupazione. Sostanzialmente le richieste degli studenti sono state respinte e devitalizzate, il che non fa certo ben sperare sulla possibilità di riformare effettivamente la facoltà così come richiedono gli studenti le forze culturali più avvertite.

Il consiglio dichiara di non poter « subordinare l'attività scientifica e didattica della facoltà alle decisioni dell'assemblea generale degli studenti ». Propone invece incontri fra studenti, assistenti, professori incaricati e ordinari in « un apposito organismo permanente da costituirsi ».

### Furto nella sezione del PCI di Grumo Nevano

Un furto è stato portato a termine nella sezione comunista di Grumo Nevano. I malviventi hanno forzato un cassetto della scrivania e si sono impossessati di 17.000 lire. E' stata sporta denuncia presso la locale stazione dei carabinieri. Probabilmente il « colpo » è dovuto ad una reazione degli avversari per il clamoroso successo riportato dalle liste comuniste nelle ultime elezioni. Il PCI e PSUUP uniti hanno ottenuto al Senato 1.555 voti (nei '63 i voti erano soltanto 431) alla Camera il PCI è passato dai 1.003 voti del 1963 ai 1.799 di domenica scorsa con un aumento dell'8 per cento: dal 16 al 24 per cento.

### Scandalo a Torre del Greco

Un grosso scandalo è esploso a Torre del Greco per la questione dei falsi corsi di qualificazione professionale di cui ci siamo già occupati. Cinque persone, fra cui un sacerdote, sono state denunciate per una serie di gravi reati che vanno dal peculato all'associazione a delinquere, fino alla malversazione. I cinque hanno fatto figurare di aver effettuato corsi di qualificazione professionale senza averli in realtà mai organizzati, soltanto per percepire le sovvenzioni da parte del Ministero del Lavoro. Addirittura sono stati presentati ai funzionari dell'Ispettorato del lavoro 20 esami con nomi falsi per dimostrare che i corsi si tenevano effettivamente.

### Da sei mesi non si riunisce il Consiglio

## Lettera al prefetto dei consiglieri PCI di S. Giorgio a Cremano

Il gruppo consiliare comunista di S. Giorgio a Cremano ha indirizzato una lettera al prefetto per sollecitare il ripristino della legalità democratica al Comune, dove il sindaco, ing. Mattia Cocozza, da oltre sei mesi non convoca il consiglio comunale. Nella lettera indirizzata al prefetto, i consiglieri ricordano, tra l'altro, che il sindaco ha ignorato persino la richiesta — avanzata circa un mese fa — di un terzo dei consiglieri (PCI, PSU e PSUUP) relativa a una convocazione urgente del consiglio. Attualmente l'amministrazione, dopo le dimissioni del vice sindaco Mormone e due assessori socialisti, è retta da quattro di cui il sindaco e tre assessori. Questa assurda situazione è intollerabile ed il prefetto deve intervenire per affermare il rispetto delle regole democratiche.

## settimo giorno

### 182.000 voti a Napoli

Il panorama della settimana è dominato, naturalmente, dalle elezioni di domenica e lunedì. L'entusiasmo per la grande vittoria del PCI è ancora vivissima in città e provincia, dove si sono svolte decine di manifestazioni grandiose quella di Castellammare, dove il PCI ha raggiunto il tetto del 43 per cento. Oggi parla a Napoli il segretario del partito.

### Scandalo a Torre del Greco

Un grosso scandalo è esploso a Torre del Greco per la questione dei falsi corsi di qualificazione professionale di cui ci siamo già occupati. Cinque persone, fra cui un sacerdote, sono state denunciate per una serie di gravi reati che vanno dal peculato all'associazione a delinquere, fino alla malversazione. I cinque hanno fatto figurare di aver effettuato corsi di qualificazione professionale senza averli in realtà mai organizzati, soltanto per percepire le sovvenzioni da parte del Ministero del Lavoro. Addirittura sono stati presentati ai funzionari dell'Ispettorato del lavoro 20 esami con nomi falsi per dimostrare che i corsi si tenevano effettivamente.

### Da sei mesi non si riunisce il Consiglio

## Lettera al prefetto dei consiglieri PCI di S. Giorgio a Cremano

Il gruppo consiliare comunista di S. Giorgio a Cremano ha indirizzato una lettera al prefetto per sollecitare il ripristino della legalità democratica al Comune, dove il sindaco, ing. Mattia Cocozza, da oltre sei mesi non convoca il consiglio comunale. Nella lettera indirizzata al prefetto, i consiglieri ricordano, tra l'altro, che il sindaco ha ignorato persino la richiesta — avanzata circa un mese fa — di un terzo dei consiglieri (PCI, PSU e PSUUP) relativa a una convocazione urgente del consiglio. Attualmente l'amministrazione, dopo le dimissioni del vice sindaco Mormone e due assessori socialisti, è retta da quattro di cui il sindaco e tre assessori. Questa assurda situazione è intollerabile ed il prefetto deve intervenire per affermare il rispetto delle regole democratiche.

### Una serie di assurdi ostacoli alla visione delle licenze edilizie

## Sabotata l'applicazione della legge-ponte

Negli uffici comunali si può entrare solo due giorni alla settimana per un paio d'ore — Proibito prendere appunti: per fare ricorsi bisognerebbe imparare a memoria un intero incartamento! — Le gravi disposizioni del vice sindaco socialista

Con una serie di provvedimenti e di disposizioni di dipendenza comunali, il vicesindaco ed assessore all'edilizia avvocato Porzio, socialista, sta virtualmente impedendo ai cittadini di accedere ai vari uffici comunali dove si può prendere la visione delle licenze edilizie, onde poter ricorrere e denunciare quelle licenze che sian fuori legge. L'avvocato Porzio con le sue disposizioni di servizio segue a ruota il suo collega di giunta, il dc Serridivo, il quale si adopera un paio di mesi fa, lanciandosi in varie interpretazioni, per sostenere che alcuni articoli e paragrafi applicarsi, altri era meglio di no. Ma il vicesindaco socialista è andato più oltre. Visto che alcuni cittadini si avvalsero della legge-ponte esattamente per il fine previsto dal legislatore, cioè per denunciare le licenze illegittime e colpire le irregolarità, ha deciso di frapporre alcuni seri ostacoli all'esercizio di questi diritti.

E' apparso infatti un ordinario di servizio che riduce a due i già pochi giorni (tre) in cui il pubblico è ammesso nell'ufficio licenze: che viene il tempo ad appena due ore, dalle 10 alle 12 (prima si poteva entrare alle 9) e che infine, cosa particolarmente grave, stabilisce che « non è permesso prendere appunti ». Se qualcuno infatti tira fuori una penna e prende anche un semplicissimo appunto, arriva subito un ucciere: « non si possono prendere appunti », comunica, « per ordine del vicesindaco ». Le reazioni sono state giustamente: l'avvocato Porzio, che si era dato per vinto, si è accorto che un simile ridicolo ordine non è infatti possibile prendere visione della licenza se non si prendono appunti: questi ultimi sono — orramente — indispensabili per chi voglia, come sancisce la legge, « ricorrere contro il rilascio della licenza edilizia ». ecc. ». Un ricorso non può essere fatto « a memoria », come non si possono tenere a mente gli articoli, o i grafici, o gli allegati vari che dimostrino la illegittimità di una licenza edilizia. E' quindi lampante che l'ordine di servizio stilato dal vicesindaco è stato ispirato soltanto dal desiderio di evitare che si siano ricorsi contro le licenze edilizie. E se non si vuole che si siano ricorsi, oltre a violare la legge in maniera così plateale, significa anche ammettere chiaramente che si sono parecchie licenze « scottate ». Il comma 9 dell'articolo 10 della Legge-Ponte dice testualmente: « chiunque può prendere visione presso gli uffici comunali della licenza edilizia e dei relativi atti di progetto e ricorrere contro il rilascio della licenza edilizia in quanto in contrasto con le disposizioni di legge o con i regolamenti o con le prescrizioni di piano regolatore generale e dei piani particolareggiati di esecuzione ».

Nulla di più chiaro: ma al comune di Napoli, due mesi dopo l'entrata in vigore della legge, già si proibiva di prendere visione dei pareri dell'ufficio fognaire, e di una serie di altri allegati, parti integrante della licenza edilizia. Oggi per leggere il parere dell'ufficio fognaire bisogna chiedere il permesso al dr. Vozzi caposettore, e trasferirsi nello spabuzzino pie-

IL MOBILIFICO  
**SOSARO**  
INVITA I LETTORI DELL'UNITA' A VISITARE I GRANDIOSI SALONI DI ESPOSIZIONE DI CASORIA IN VIA MARCONI 22, E IL NEGOZIO DI NAPOLI IN VIA ROMA 53-55, USUFRUENDO DELLA SPECIALE CAMPAGNA PROPAGANDISTICA  
PREZZI SCONTATISSIMI FINO AL 31 MAGGIO 1968  
I saloni di esposizione sono aperti anche i giorni festivi dalle ore 9 alle 14



Secondo i dati del Tribunale

I deputati della circoscrizione Napoli-Caserta

Si riferiscono a quelli del PCI, del PSIUP, del PSU, del PLI e del MSI — In nottata completati gli elenchi per la DC, il PRI e il PDUIUM — Questa mattina la proclamazione

L'ufficio circoscrizionale presso il Tribunale di Napoli ha completato nella nottata il lavoro per l'attribuzione delle preferenze ai candidati di tutte le liste della circoscrizione Napoli-Caserta. Tuttavia fino al momento in cui andiamo in macchina sono stati resi noti ufficialmente solo i seguenti partiti: PCI, PSIUP, PSU, PLI e MSI (oltre le liste minori, che non hanno riportato alcun quoziente). Pertanto forniamo ai lettori gli elenchi definitivi e ufficiali degli eletti relativi a questi partiti, mentre rinviando a domani quelli per la DC, il PRI e il PDUIUM.

Stamane alle ore 11, nel salone dei busti, avverrà la cerimonia per la proclamazione degli eletti, che sarà fatta dal dott. Cesaro, presidente dell'Ufficio circoscrizionale.

Partito Comunista Italiano (voti 444.574. Seggi 10)

GIORGIO AMENDOLA 131.467
MASSIMO CAPRARA 94.829
GIORGIO NAPOLITANO 78.380
LIBERATO BRONZUTO 34.219
VINCENZO RAUCCI 31.453
ANGELO IACAZZI 30.836
ANTONIO D'AUZIA 25.890
LUIGI D'ANGELO 25.881
MARIA MACCIOCCHI 24.385
GIOVANNI DELLO IACOVO 20.919
Seguono: Domenico Conte 20.531; Eugenio Iannelli 19.027; Nicola Imbriaco 18.745; Egizio Sandonico 18.177; Salvatore Aiello 15.603; Aniello Corraja 14.375; Liberato De Filippo 13.450; Luigi Matrone 13.408; Antonio Parisi 12.934; Concetta La Gatta 11.710; Agostino Guida 10.995; Giuseppe Carandente Giarrusso 10.753; Mario Di Noi 10.061; Giuseppe D'Alò 9.879; Umberto Barra 9.122; Filomena Nunziata 9.110; Alfredo Salvatore De Chiara 8.294; Adolfo Stelato 7.967; Antonio Gargiulo 7.121; Matteo Passarella 7.065; Paolo Broccoli 6.694; Carlo Mancuso 5.735; Modestino Spartaco 5.694; Giovanni Schirillo 5.418; Gennaro Schiano 4.752; Carlo Dante De Cesare 4.509; Luigi Maria Vernoni 3.139; Giovanni Giuseppe Onorato 2.829.

Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (voti 50.060. Seggi 1)

AVOLIO GIUSEPPE 15.471
Seguono: Gentile Ettore 4.460; Mallardo Esterino 4.093; Artonio Vittorio 3.487; Aruta Gaetano 3.451; Di Maio Alfonso 3.042; Di Paola Francesco 1.909; Cappa Ernesto 1.701; Nozzolino Lidia 1.696; De Blasio Giuseppe 1.577; Fazio Roberto 1.556; Aruta Mario 1.503; Tommaso Tommaso 1.496; Madonna Ilo 1.389; D'Agostino Vincenzo 1.355; Carfora Carlo 1.157; Donesi Domenico 1.075; Sapia Pasquale 1.066; Cirillo Carlo 1.029; Zino Giovanni 1.024; Piro Francesco Felice 974; Bagni Ugo 967; Giordano Federico 944; Quaranta Michele 927; Mauro Agostino 859; La Peruta Amedeo 856; D'Isanto Francesco 839; Tomaso Giuseppe Michele 751; Esposito Enrico 716; Viscardi Lucio 652; Palumbo Giuseppe 613; Vicino Vito 582; Mauriello Ciro 547; Marasco Renato 509; Giannino Nicola 474; Vezzuto Giuseppe 441; Papa Bernardo 433.

Partito Socialista Unificato (voti: 205.754. Seggi: 4 + 1 con i resti)

De Martini Francesco 61.431
Di Nardo Raffaele 40.020
Ciampaglia Alberto 35.132
Caldero Antonio 31.900
Lezzi Pietro 30.170
Seguono: Schiano Pasquale 27.536; Russo Vincenzo 24.572; Caria Filippo 24.284; Romano Bruno 16.701; Maffuccini Ciro 15.820; Carpino Antonio 13.371; Terracciano Ettore Leopoldo 12.337; Ricciardi Nicola 10.945; Taurisano Vincenzo 9.152; Iodice Generoso 8.913; Guizzi Antonio 8.555; Tamburino Ferdinando 7.572; Abbatecola Aurelio 7.496; Casillo Crescenzo 7.490; Piazza Marcellino 7.293; Grieco Giovanni 7.213; Ardenio Antonio 6.292; Esposito Ciro 5.962; Martusciello Francesco 5.867; De Stefano Giuseppe 5.746; D'Albore Pasquale 5.717; Simoncelli Antonio 4.949; Locorotolo Luigi 4.712; Del Porto Elio 4.558; Testa Francesco 4.401; Carbone Pier Luigi 4.079; Zimbardi Nicola 3.963; De Pamphilis Egidio 3.870; Cristiano Ferdinando 3.540; Arcubitchio Giuseppe 3.383; Verolino Giovanni 2.585; Codini Riccardo 2.829; Maggiore Giuseppe 1.738.

Partito Liberale Italiano (voti: 70.956. Seggi: 1)

Ferruccio De Lorenzo 22.311
Primi due eletti: Nicola Carlotto Ferrara 14.084; Giuseppe Sambito 7.201.

Movimento Sociale Italiano (voti: 120.201. Seggi: 2 + 1 con i resti)

Roberti Giovanni 53.587
Di Nardo Fernando 29.617
Alfano Gennaro 24.649
Primi due eletti: Monaco Riccardo 22.109; Zanfagna Marcello 17.845.

Nel porto di Procida

Finisce in mare un'auto con due donne a bordo sbarcando dal vaporetto

Paurosa avventura di due donne: sono finite in mare con la loro auto mentre sbarcavano, nel porto di Procida, dalla motonave «Agostino Lauro». Improvvisamente il vaporetto ed il portellone della banchina ed il portellone che collega la nave con la terra ferma si è calato: la macchina che vi si trovava sopra è finita in acqua. Le due occupanti hanno avuto i riflessi più prossimi e prima che la vettura si inabissasse sono riuscite ad aprire gli sportelli e a lanciarsi in acqua. Sono state salvate dai marinai del vaporetto. L'incidente è avvenuto alle 16 di ieri; la «Agostino Lauro» è entrata nel porto di Procida, proveniente da Ischia e qualche minuto dopo è iniziato lo sbarco dei passeggeri e delle autovetture.

RIPARAZIONI DENTIERE IN 30 MINUTI
DENTAL RAPIDA: S. Liborio 1 (Piazza Carità) - Tel. 238.965

Entusiasmanti risultati del voto del 19 e 20 maggio

L'avanzata comunista nei quartieri cittadini

I dati che riportiamo sono parziali perchè non tutti sono stati ancora definitivamente elaborati — Il PCI infatti dovunque, nella città, è andato avanti

Grid of election results for various districts: Miano, Fuorigrotta, Ponticelli, Soccavo, Pianura, Secondigliano. Each section contains a brief summary of the results and a list of candidates and their vote counts.



Aggressione dc a Casal di Principe

Dirigente comunista aggredito e minacciato con un revolver

Il 18 scorso era stata fatta esplodere una bomba al tritolo contro l'abitazione dell'ex sindaco - La solidarietà dei cittadini verso il dirigente del PCI

A Casal di Principe un centro del Casertano ieri, il compagno Francesco D'Ambrosio, dirigente provinciale del PCI, mentre era intento a discutere con alcuni lavoratori, è stato di sorpresa aggredito e successivamente minacciato con una pistola da un certo Giuseppe Visone, noto esponente dc del luogo. L'episodio teppistico, di cui il compagno D'Ambrosio è stato vittima, è l'ultimo in ordine di tempo di una lunga serie iniziata alcuni giorni prima delle elezioni da parte di un gruppo di scalmanati assoldati dalla DC attraverso assunzioni dell'ultima ora in enti o istituti di sottogoverno (come il Consorzio di bonifica) e messi quindi al servizio dei candidati dello scudo crociato.

In via Pietravalle

Giovane travolto e ucciso da un'auto

Due feriti per uno scontro tra una «Giulia» ed una «500» a Sant'Anastasia

Un giovane è stato travolto ed ucciso mentre attraversava la strada in via Pietravalle. Il poveretto è stato soccorso immediatamente dallo stesso investitore e trasportato al pronto soccorso del vicinissimo ospedale Cardarelli, ma è morto qualche minuto dopo il ricovero per le gravissime ferite riportate. Agostino Castaldo di 21 anni, abitante in via Acerra 1 a Brusciiano ha attraversato ieri mattina via Michele Pietravalle senza accorgersi che stava sopraggiungendo a forte velocità la «600» — targata NA 29243 — guidata da Giovanni Di Maio, abitante al numero 5 della stessa strada. L'investimento è stato inevitabile: a niente è servita la brusca frenata effettuata dal conducente dell'utilitaria. Il Castaldo è stato lanciato ad alcuni metri di distanza ed ha battuto la testa sull'asfalto. Soccorso dalla stessa investitrice è stato trasportato al Cardarelli, dove è morto. Subito dopo Giovanni

In via Pietro Castellino

Folle inseguimento di tre ladri d'auto

Durante la veloce gimcana sono stati uditi colpi di pistola — Due sono stati presi

Un drammatico inseguimento di ladri d'auto si è svolto ieri notte in Piazza degli Artisti, via Domenico Fontana, via Pietro Castellino, dove finalmente i tre giovanissimi che si erano impadroniti di una «Giulia» rubandola in un garage, sono stati bloccati dai carabinieri. Al furore canonico ha assistito parecchia gente e molti sono fuggiti spaventati per l'esplosione di alcuni colpi di pistola, che hanno echeggiato pochi istanti prima che l'auto con i ladri venisse bloccata. I carabinieri comunque nella loro relazione alla stampa non fanno cenno all'uso delle armi, nemmeno a colpi sparati in aria a scopo intimidatorio. Il cui secco detonatore è stato sentito da parecchi abitanti della zona. I ladri avevano rubato la «Giulia» targata FR 71804 nell'autorimessa «Angela» situata in piazza degli Artisti; erano riusciti ad entrare nel garage non visti, ma il guardiano si è accorto immediatamente del furto quando ha visto la Giulia di proprietà dei ventiseienne Michele Cipolla uscire a tutta velocità con i tre ragazzi a bordo. Il custode ha avvertito immediatamente i carabinieri. Una «Radiomobile» con a bordo due CC e l'appuntato Milano ha avvistato la «Giulia» in via Antonio Cardarelli. Di lì è cominciato l'inseguimento, velocissimo, durato una decina di minuti, sul filo dei 100 all'ora. In via Pietro Castellino, imboccata a tutta velocità scendendo dal raccordo con via Domenico Fontana (località Tre ponti) si sono uditi i colpi di arma da fuoco, e s'è vista la Giulia del CC affiancare e bloccare l'auto rubata il cui conducente aveva tentato di farsi tamponare frenando bruscamente. Dei tre uno riusciva a scappare: alla guida si trovava Vito Luongo, 17 anni, a fianco era Mario D'Onofrio; il fuggiasco è Alfredo Cuomo, di 16 anni. I tre giovani abitano tutti all'Arenella.

La scorsa notte

Distrutto dalle fiamme un albergo di Vietri

Un violentissimo incendio, divampato per cause non ancora accertate, ha quasi completamente distrutto un albergo a Vietri sul Mare. Non si esclude che l'incendio possa essere doloso. Sono in corso accertamenti da parte della polizia.

Caldoro si dimetterà da consigliere comunale

Antonio Caldoro, capogruppo del PSU nel consiglio comunale, in seguito all'elezione alla Camera si dimetterà da consigliere comunale. Gli subentrerà Luigi Buccico.

Due edili cadono da 4 metri

Mentre eseguivano lavori per la costruzione di un vano alla periferia di Calizzano due muratori sono precipitati al suolo dall'altezza di 4 metri per il cedimento di una impalcatura. Sono stati trasportati al centro IMAI dove si trovano ricoverati; si chiamano Antonio Cimmino di 33 anni (frattura del polso sinistro e contusioni multiple) da Calizzano, e Raffaele Liccardi di 32 anni (frattura della gamba sinistra, ferita al capo e contusioni multiple) da Merano.



Le Marche dopo le elezioni

Si apre una fase nuova

GLI aspetti essenziali del voto marchigiano sono noti. Avanzata del PCI che rafforza la posizione di quarta regione rossa, successo PSIUP, sconfitta del centro...

QUESTA politica è oggi fallita. La spinta a sinistra e la contestazione al moderatismo si è accresciuta. La copertura socialdemocratica e repubblicana è sfiorata.

Lo scontro di classe si inasprisce. In parte, questo è già avvenuto. Basta pensare alle lotte rivendicative, alla presa di coscienza della nuova classe operaia...

IN questa situazione i surrogati dei lavori pubblici e degli incentivi non servono più, neppure elettoralemente. Ci vogliono le riforme. Ci vuole il controllo e la direzione pubblica degli investimenti.

Di fronte alla sinistra marchigiana sta il grande traguardo della Regione. In tanto per garantire l'attuazione, eppoi per darle i contenuti e le attribuzioni che ne facciano uno strumento di rinnovamento e non un nuovo carrozzone clientelare.

Hanno premiato con il voto il partito che li ha appoggiati

Gli operai calzaturieri hanno votato comunista

In crisi il turismo a Gradara

Norme assurde regolano l'accesso al castello



Ingresso principale con la facciata del castello prospiciente alla piazza d'Armi. A destra è visibile il locale proposto per la biglietteria

GRADARA, 25. La stagione turistica è ormai alle porte; in numerosi centri balneari della riviera adriatica, anzi può considerarsi senz'altro iniziata: numerosi alberghi e pensioni hanno aperto i battenti per accogliere i primi turisti pugliesi e tedeschi.

Se questo non bastasse ora vi sono elementi precisi che possono dare un'idea esatta del guasto fin qui provocato dalle nuove norme che regolano la visita alla Rocca Malatestiana. Qualche anno fa i turisti recatisi a Gradara secondo un calcolo della Provincia Istruzione della Rocca erano stati oltre 100 mila nella passata stagione...

La vittoria elettorale comunista e delle sinistre unite sarà festeggiata oggi pomeriggio con una grande manifestazione popolare che avrà luogo a Ancona alla Fiera della Pesca.

PERUGIA, 25. Il segretario generale del PCI ha inviato alla Federazione di Perugia il seguente messaggio: «Gungano a voi e a tutti i compagni, le mie più vive congratulazioni per la brillante avanzata del nostro partito e della sua politica di unità di tutte le forze di sinistra...

In tutti i Comuni della zona interessata il PCI è andato avanti in voti e percentuali. Alcuni esempi significativi - Festa nelle sezioni

Dalla nostra redazione ANCONA, 24. E' un grande successo che inciderà profondamente nel panorama politico della zona calzaturiera e delle Marche. Nelle elezioni per la Camera dei Deputati il PCI ha avuto il voto massiccio della classe operaia. Al Senato le sinistre unite hanno oltre un successo grandioso. I dati parlano chiaro. Alla Camera nei Comuni della zona del fermando il PCI ha ottenuto 12.512 voti con un balzo del 36,7% al 41,56. Il PSIUP ha fatto segnare una percentuale del 3,93 per cento.

Con manifestazioni unitarie

Si festeggia la vittoria a Fermo e ad Ancona

Telegramma di Longo ai compagni di Perugia

La vittoria elettorale comunista e delle sinistre unite sarà festeggiata oggi pomeriggio con una grande manifestazione popolare che avrà luogo a Ancona alla Fiera della Pesca.

PERUGIA, 25. Il segretario generale del PCI ha inviato alla Federazione di Perugia il seguente messaggio: «Gungano a voi e a tutti i compagni, le mie più vive congratulazioni per la brillante avanzata del nostro partito e della sua politica di unità di tutte le forze di sinistra...

Le idiozie del direttore di « Voce Adriatica »

La galleria di Piccinelli

Noi non abbiamo nulla contro il sig. Franco Piccinelli. Leggete questi brani di articoli che Piccinelli ha scritto alla rinfusa del 19 maggio e poi diteci se non abbiamo ragione.

Dalla nostra redazione ANCONA, 24. E' un grande successo che inciderà profondamente nel panorama politico della zona calzaturiera e delle Marche.

Altre tanto grande è stato il successo ottenuto dal nostro partito nei 4 comuni della zona calzaturiera della Macerata. Il Partito socialista ha guadagnato 10,1 per cento ed è ora al 30,2, riducendo il distacco dalla sinistra a meno di due punti in percentuale.

La vittoria, il voto espresso dalla classe operaia calzaturiera verso il PCI in questa zona, non può però farci cedere. Si aprono problemi decisivi per nuovi successi da conquistare, per la prosecuzione di avanzata generale di tutto il movimento operaio e di sinistra.

Comizi di oggi

GUALDO TADINO, ore 11: Lodovico Maschiella; GUALDO CATTANEO, ore 19: Maschiella; CITTÀ DI CASTELLO, ore 11: Fasimelli e Cecchi; BASTIA, ore 17,30: Maschiella; PIETRALUNGA, ore 12: Allegra; MARSCIANI, ore 10,30: Caponi; TAVERNELLE, ore 10,30: Cambioli; PASCIAANO, ore 10: Carrelli; CITTÀ DELLA PIEVE, ore 10,30: Caponi; MOIANO, ore 17: Ciuffini; TREVÌ, ore 11,30: oratore da designare.

Stelvio Antonini

L'insidia

Ecco il PCI ritornare alla vocazione di mattatore delle proteste, qualunque ne sia il genere e l'origine, con il risultato di presentarsi nei panni arlecchineschi di chi non conosce il tessuto idoneo a personalizzarsi: sotto l'abito, infatti, nulla di vero, se non un più acuto vuoto interiore.

Malfatti: un rimedio peggiore del male

Dalla nostra redazione TERNI, 25. L'on. Franco Maria Malfatti viene proposto a Ministro dai giornali fascisti e padronali. Il Tempo lo ha fatto in modo aperto, affermando che Franco Maria Malfatti, dopo il successo personale avuto nelle elezioni recenti, raggiungendo il più alto numero di preferenze tra i candidati dc, è l'uomo che può risolvere i mali dell'Umbria e che deve andare ancora più in alto, essere promosso a Ministro.

Le indicazioni scaturite dal voto del 19 maggio

La sinistra unita può amministrare l'Umbria

La Regione, le Province, i Comuni possono essere sottratti ai commissari e alla deleteria prepotenza democristiana in 44 Comuni PCI-PSIUP hanno già la maggioranza assoluta

Dalla nostra redazione ANCONA, 25. Anche quest'anno nella bella e sorridente pineta di Borgo Bicchia, si svolgerà la Sagra della quaglia. Siamo giunti così alla terza edizione. Questa manifestazione polare, che nei due anni precedenti ha fatto convergere a Borgo Bicchia numerosissimi pubblico, ha indotto la direzione della Sagra a non incorrere nell'errore commesso l'anno scorso di rimanere ad un certo momento nella impossibilità di soddisfare le numerose richieste di quaglie, perché esaurite.

Sagra della quaglia nella pineta di Borgo Bicchia

ANCONA, 25. Anche quest'anno nella bella e sorridente pineta di Borgo Bicchia, si svolgerà la Sagra della quaglia. Siamo giunti così alla terza edizione. Questa manifestazione polare, che nei due anni precedenti ha fatto convergere a Borgo Bicchia numerosissimi pubblico, ha indotto la direzione della Sagra a non incorrere nell'errore commesso l'anno scorso di rimanere ad un certo momento nella impossibilità di soddisfare le numerose richieste di quaglie, perché esaurite.

schermi e ribalte

- ANCONA ALHAMBRA Indiana chi viene a Cena? SUPERGENOVA COPPI I giorni della violenza GOLDONI Era la verità sull'amore MARCHETTI Angelica e il gran sultano METROPOLITAN Grazie 714 ASTRA Uccidi o muori - Delitto quasi perfetto ENEL Il sergente Ryker FIAMMETTA Calibro P 38 ITALIA Con lui cavala la morte URBINO DUCALE Banditi a Milano SUPERGENOVA I dolci vini della casta Russanna PESARO Si salvi chi può DUNE E' unno dal colpo sicuro MODERNO Helga

- NUOVO FIORE Gastero story IRIS Thompson 1880 ARISTON Texas John. Il giustiziere FABRIANO In due fiere, tre valigie MOSTINI Gastero story FALCONARA EXCELSIOR Hoio reite PRELLI Carovana di fuoco FANO POLITEAMA Due stelle nella polvere COMSO James Bond. Casino Royal BOCCACCIO Segreti che scottano ASCOLI PICENO SUPERGENOVA La rapina al treno postale FIAMMETTA Sequestro di persona VENTIDUE Tutto per tutto OLIMPIA Io, una donna



la piccola che non è piccola Da lire 887.000 IGE inclusa Franco Concessionario prove e prenotazioni presso: AREZZO - Autofido di Gigli Foriero - Via P. Uccello, 11-13 - Tel. 24809 S. GIOVANNI V. - Bianchini Roberto - Via Siena, 1 - Tel. 92.308 MONTEVARCHI - Di Mela Benito - Via Trieste, 18 - Tel. 980.270 LIVORNO - ACAV - Via Roma, 68 - Tel. 33388 ISOLINA - Gori - Corso Matteotti, 47 - Tel. 61757 ISOLA D'ELBA - Fantozzi - Via Carpani, 100 - Tel. 93019 PIOMBINO - Falchi - P. Costiuzione, 54 - Telefono 33017 PERUGIA - Via A. Vecchi, 33 - Tel. 45191 FOLIGNO - Barnocchi Odoardo - Viale Battisti N. 17 - Tel. 5501 PISA - Sbrana - Porta Nuova - Tel. 23310 PISTOIA - Umberto Magni - CAM - Garage Via C. Montagna, 67 - Borgo Melato, 2 - Telefono 2066 MONTECATINI T. - Innocenti Ilio & C. - Garage Nazionale - Corso Matteotti, 73 - Tel. 2296 SIENA - F.lli Rosati G. R. - Viale Cavour, 36 - Tel. 42308 CHIUSI SCALO - Via Meucci, 9 - Tel. 2003

LANCIANO: contro i licenziamenti minacciati dall'ATI

Tutta la popolazione a fianco delle 650 tabacchine in lotta

La decisione dell'azienda risale al mese di gennaio ma il sindaco dc l'ha tenuta nascosta fino a dopo le elezioni - Dure condizioni di vita nella fabbrica

Nostro servizio

LANCIANO, 25. Già da gennaio la direzione romana dell'ATI aveva annunciato al sindaco democristiano di Lanciano, D'Amico, con una lettera, le sue gravi intenzioni. Ma questi ha ritenuto bene di tenerle nascoste fino a dopo le elezioni politiche, mentre nessun passo veniva compiuto dall'amministrazione comunale di centro-sinistra per respingere l'odioso provvedimento. Anzi, durante la campagna elettorale, di fronte alle denunce del Partito comunista italiano, i dirigenti democristiani hanno risposto con smentite per ingannare le tabacchine e tutto l'elettorato. Ma ecco che mercoledì scorso, terminate le operazioni di scrutinio, viene resa pubblica la notizia sulle decisioni dell'ATI, quelle stesse decisioni contenute nella lettera di gennaio: licenziamento di quattrocento lavoratrici sulle seicentocinquanta attualmente occupate, oppure, in via subordinata, riduzione dei turni di ciascuna operaia a due giorni e mezzo alla settimana.



Le tabacchine di Lanciano durante la manifestazione dei giorni scorsi

Entusiasmante manifestazione con Macaluso ieri a Palermo

Si deve cambiare anche all'Assemblea regionale

Domani a Partanna

Giornata di lotta dei terremotati

La manifestazione è stata indetta dal Centro studi per la vallata del Belice - 3500 persone costrette a vivere sotto le tende - Previsti due cortei

Giornata di «pressione popolare», domani a Partanna, per denunciare la gravità della situazione dei sinistrati del terremoto e per reclamare provvedimenti adeguati. La «giornata» è organizzata dal Centro Studi e iniziative per la Vallata del Belice, e vi aderiscono i partiti popolari e le organizzazioni sindacali. Per dare un'idea della situazione bastano questi dati: dopo più di quattro mesi dal terremoto, ci sono ancora sotto le tende 3.500 cittadini; per contro, sono appena 138 le baracche unifamiliari costruite.

Si chiedono quindi baracche per tutti, la riorganizzazione dell'assistenza, e soprattutto il lavoro e l'avvio delle opere di ricostruzione. La manifestazione di domani si articolerà in due fasi distinte: nella mattinata cortei di cittadini muoveranno dalle tende tendopoli per incontrarsi davanti al municipio; nel pomeriggio riunione di lavoro alla quale sono stati invitati a partecipare l'ispettore per le zone terremotate, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, assessori regionali, il prefetto di Trapani.

Non si può riprendere l'attività parlamentare senza riconoscere che l'area del centro-sinistra si è ristretta - Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciti pure in Sicilia vittoriosi dal voto del 19 maggio - intendono far pesare tutto il valore del chiaro pronunciamento degli elettori per impedire che l'esplosione di una vena ignorata e per attenuare la battaglia per un profondo, radicale rinnovamento anche del corso politico regionale. Lo hanno pubblicamente ribadito questa sera il segretario regionale del nostro partito, Emanuele Macaluso, della direzione del centro-sinistra della Federazione del PSUIP, Lino Motta; ed il socialista autonomo Miroslav Taormina, neo eletto nella lista di Siracusa, a Palermo nel corso della entusiastica manifestazione con cui i democratici della città hanno festeggiato, nella mattinata, la vittoria nel volgere di pochi giorni nella grande piazza Politeama, il successo elettorale. (Analoghe manifestazioni si svolgono in tutta la Sicilia e domani in decine di altri centri dell'isola; il compagno Bufalini, della direzione, ha parlato oggi a Trapani, lo stesso Macaluso parlerà domani sera a Catania; manifestazioni unitarie sono in programma per domani anche a Trapani, Ragusa e altrove.)

Il voto nella Marsica

Soltanto il PCI è andato avanti

Da una prima e rapida valutazione dei risultati elettorali della Marsica (circondario in cui opera la Federazione marsicana del PCI) si comprende ben cinque zone dalle caratteristiche economico-sociali molto diverse tra loro, come il Fucino, la Valle Roveto, il Tagliacozzo, la Piana dei Cavalieri e la montagna emersiva fatta di insediamenti di grande interesse. I dati che si impongono all'attenzione generale sono essenzialmente tre: una avanzata del PCI che passa da 3.118 voti e 19,94% del 1963 a 6.917 voti e 23,11% del 1968; un notevole arretramento del PSI che passa da 2.015 voti e 16,8% del 1963 a 9.193 voti e 12,5% del 1968; una flessione della DC la quale passa da 40.204 voti e 33,6% del 1963 a 38.893 voti e 51,7% del 1968.

QUARTIERE CEP DI CAGLIARI: prosegue lo sfratto degli «abusivi»

Hanno eretto una tendopoli di fronte alle case dalle quali sono stati cacciati

Passate le elezioni sono arrivati i carabinieri - Il sindaco: «Non abbiamo soldi per i baraccati»



CAGLIARI - Una donna sfrattata dal quartiere CEP.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Concluse le elezioni apprende a Cagliari l'arrivo degli sfrattati. Ieri sono state cacciate dal quartiere CEP, con l'intervento di un vasto schieramento di forze pubbliche, oltre dodici famiglie di «abusivi». Bambini accampati per la strada, madri che raccoglievano le masserizie sparse un po' da ogni parte, vecchie nonne in pianto sui letti montati in un grande spiazzo a ridosso del mercato civico: ecco il drammatico spettacolo che si è presentato davanti ai nostri occhi. Davanti alle nuove case dalle quali sono stati allontanati con la forza, gli «abusivi» hanno improvvisato una tendopoli. Sotto le tende, decine di persone hanno trascorso la notte. Ancora oggi, la loro situazione non è cambiata. Vi sono famiglie, d'altro canto, che vivono accampate da oltre un mese, e che, come in pianto sui letti montati in un grande spiazzo a ridosso del mercato civico, ecco il drammatico spettacolo che si è presentato davanti ai nostri occhi.



CAGLIARI - Bambini del quartiere CEP sfrattati dalle case occupate dalle famiglie abusive.

Comizi unitari nei maggiori centri

Decine di manifestazioni per festeggiare la vittoria del PCI

TARANTO, 25. Lo splendido successo del PCI e della lista unitaria ha fatto moltiplicare in tutte le sezioni di partito le iniziative celebrative e popolari per festeggiare la vittoria del PCI del PSUIP e dello schieramento di sinistra alle elezioni del 19-20 maggio. Parleranno ai minatori e ai pugili il compagno Antonio Pugliese, segretario della Federazione comunista del Salento; il compagno Onofrio Sanna segretario regionale del PSUIP e il compagno On. Umberto Cardia segretario regionale del PCI.

A Porto Torres, un altro centro operaio dove il PCI e le sinistre hanno registrato una perdurata avanzata alle recenti elezioni, è in programma per oggi una manifestazione popolare. Alle ore 10 terranno discorso il segretario della Federazione comunista di Sassari compagno Mario Birardi, il compagno onorario Luigi Marras, il segretario della Federazione sassarese del PSUIP e il consigliere regionale del PCI compagno Nino Manca.

Domani, a Pescara si terrà una manifestazione unitaria PCI-PSIUP sui risultati elettorali. Dopo il comizio un corteo attraverserà le vie principali della città. Parleranno il compagno On. Ferrucci S. Onofrio, ore 10.30; Scipioni; Marciano, ore 20.30; Iluminati; Martiniere, ore 20.30; Di Giovanni.

vivere in mezzo alla strada, oppure ridotti ad una orribile promiscuità negli alberghi malfamati. «Non ci sono soldi», continuano a ripetere gli amministratori democristiani e socialisti. «Questo non è vero - ha risposto il compagno onorario Montalvo - il miliardo per costruire la nuova prefettura lo avete trovato. I miliardi per sventare il centro storico, per spianare la via Roma, per distruggere gli alberi del viale Merello avete deciso di trovarli. Insomma, la speculazione edilizia ha campo libero nel capoluogo della regione, ma, sindaco e assessori, vi guardate bene dall'imporre un programma atto a risolvere o almeno ad attenuare la gravissima crisi degli alloggi».

I consiglieri del PCI hanno poi denunciato l'allarmante stato dei quartieri popolari: diciannove vani di risanamento, mentre ogni anno occorrono 4500-5000 nuovi vani per fare fronte all'incremento demografico. Inoltre vi sono da aggiungere gli ottomila vani abitabili delle frazioni di Perti, Monserrato, Quartucciu ed Elmas. Queste sono le cifre del fabbisogno. Alle pressanti sollecitazioni delle famiglie il Comune, la Regione e lo Stato rispondono con un totale disinteresse, con i comunicati di propaganda relativi ad imponenti progetti da realizzarsi negli anni a venire, oppure con l'intervento repressivo della polizia. E' evidente che una situazione del genere non è ulteriormente tollerabile: lo hanno ribadito migliaia di elettori dei rioni popolari e delle frazioni, dando più voti al PCI e alle sinistre e facendo arretrare la Democrazia cristiana, il PSI, le destre nelle elezioni del 19-20 maggio. Dalla «cintura rossa» di Cagliari è stata scagliata, col voto, la prima pietra di un rinnovamento totale: il nemico da colpire subito è lo speculatore.

Palermo

Una Fiera in tono minore

Ufficialmente aperta, questa sera, a Palermo, la 23a edizione della Fiera del Mediterraneo, con i tradizionali discorsi di circostanza, presente anche il ministro uscente Distretto. Alla Compagnaria internazionale di quest'anno, che si concluderà il 9 giugno, partecipano 2.302 espositori, dei quali 633 esteri. I paesi esteri ufficialmente presenti sono 23, tra cui Unione Sovietica, Stati Uniti, Polonia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Canada, Danimarca, Libano Arabo e gruppo di paesi africani (Marocco, Zambia, Somalia, Etiopia e Libia). Nella partecipazione italiana, di particolare impegno quella dei servizi tecnici della RAI-TV, ospitata in un padiglione modernissimo, fornito di impianti televisivi a circuito interno, con cabine di regia, in cui trovano ampio spazio le illustrazioni pratiche di tutti i più moderni ritrovati tecnici (anche la TV a colori) così male utilizzati (o distorti) da chi ha ridotto la RAI-TV a strumento di propaganda governativa. In programma, nelle due settimane di svolgimento della rassegna, numerose manifestazioni di vario interesse, fra cui un convegno sulla elettrificazione rurale e il «giornale» di alcune nazioni presenti in Fiera, tra cui quelle dell'URSS e della Polonia; a quest'ultima parteciperà l'ambasciatore a Roma Chabanski. Nella sostanza, tuttavia - a parte cioè alcune curiosità merceologiche di scarso o nullo valore, e qualche singolare iniziativa di interesse settoriale - anche questa edizione conferma la profonda debolezza della Fiera palermitana. Essa, infatti, se da un lato, per evidente mancanza di volontà dei suoi dirigenti (che se volontà avessero, troverebbero anche il coraggio di agire in modo autonomo rispetto alla tradizionale prudenza del nostro governo) non riesce ad aprire un discorso concreto - se non folkloristico - con i paesi del Mediterraneo ed in particolare con quelli in via di sviluppo; dall'altro, non sa neppure vendere in termini attuali e siciliani, la partecipazione che fattosamente ottiene. Così, se la manifestazione più sensazionale e spregiudicata è a livello di rapporti con i paesi nuovi del Mediterraneo, è a livello mercato del franco-bolsa arabo, al padiglione della FIAT inutilmente il visitatore si cercherà un primo e concreto tracciato dello stabilimento di montaggio di autovetture previsto a Termini Imerese. No, al padiglione FIAT si presenta (e la Fiera accetta di far presentare come motivo di «attrazione») una rassegna di modelli che la casa torinese ha realizzato nel tempo. Per lo stabilimento di Termini, un pannello luminoso basta e avanza. Campa carallo...

Non si può riprendere l'attività parlamentare senza riconoscere che l'area del centro-sinistra si è ristretta - Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania

Il voto di domenica scorsa - ha detto il compagno Macaluso - conferma la netta, forte ripresa del nostro partito in Sicilia e l'avanzata della sinistra unita. E questo l'unico dato nuovo della situazione siciliana rispetto alle elezioni regionali dello scorso anno. La DC infatti ha pressoché mantenuto le sue posizioni, i repubblicani anche; e il PSU ha subito un forte calo rispetto allo scorso anno nonostante l'ulteriore avanzata del PSUIP che liquidò la tesi ancora ieri sostenuta alla TV dal socialdemocratico Tanassi - secondo cui le perdite del PSU sono solo la registrazione della scissione socialdemocratica in quel che è più significativo, il centro-sinistra siciliano arretrato in undici mesi di più di un punto percentuale, e questo nonostante la vergognosa campagna condotta dalla DC e dai partiti governativi. Portiamo questo scandalo nel paese, all'Assemblea e al Consiglio comunale di Palermo - ha aggiunto il segretario regionale del centro-sinistra - e chiederemo alla magistratura di fare il suo dovere presto e bene contro i preparatori, i corruttori, i dilapidatori del patrimonio pubblico per fini elettorali e personali. Quello che è la DC e a Palermo simboleggiato dalla elezione al primo posto di Lima, lo è su tutto il territorio siciliano nei fessucoli dell'Antimafia e che è chiamato in causa dai gangsters imputati della strage dei Clementi potrebbe avere una certa validità anche il discorso di Ercolano Bonaccini, un uomo del resto di indiscusso onestà, solo perché considerato a forestiero». Il crollo del PSU più che agli uomini è attribuito alle sue vacillazioni politiche. Per essere chiari il PSU paga cararamente il suo disimpegno unitario - ha sottolineato il compagno DC - due fatti politici che contrastano con gli interessi dei lavoratori marsicani impegnati in dure lotte le quali per essere vittoriose, hanno bisogno di chiarezza e unità, due condizioni scarsamente presenti nell'attuale politica del gruppo dirigente socialista governativo. Se questa è la prima ragione dell'arretramento del PSU, la seconda potrebbe essere stata nel fatto che i Mariani, i Maugli, i Cetrullo, e i loro amici, non hanno perso tempo a dare battaglia alle vacillazioni politiche. Per essere chiari il PSU paga cararamente il suo disimpegno unitario - ha sottolineato il compagno DC - due fatti politici che contrastano con gli interessi dei lavoratori marsicani impegnati in dure lotte le quali per essere vittoriose, hanno bisogno di chiarezza e unità, due condizioni scarsamente presenti nell'attuale politica del gruppo dirigente socialista governativo. Se questa è la prima ragione dell'arretramento del PSU, la seconda potrebbe essere stata nel fatto che i Mariani, i Maugli, i Cetrullo, e i loro amici, non hanno perso tempo a dare battaglia alle vacillazioni politiche. Per essere chiari il PSU paga cararamente il suo disimpegno unitario - ha sottolineato il compagno DC - due fatti politici che contrastano con gli interessi dei lavoratori marsicani impegnati in dure lotte le quali per essere vittoriose, hanno bisogno di chiarezza e unità, due condizioni scarsamente presenti nell'attuale politica del gruppo dirigente socialista governativo.

Il voto nella Marsica

Da una prima e rapida valutazione dei risultati elettorali della Marsica (circondario in cui opera la Federazione marsicana del PCI) si comprende ben cinque zone dalle caratteristiche economico-sociali molto diverse tra loro, come il Fucino, la Valle Roveto, il Tagliacozzo, la Piana dei Cavalieri e la montagna emersiva fatta di insediamenti di grande interesse. I dati che si impongono all'attenzione generale sono essenzialmente tre: una avanzata del PCI che passa da 3.118 voti e 19,94% del 1963 a 6.917 voti e 23,11% del 1968; un notevole arretramento del PSI che passa da 2.015 voti e 16,8% del 1963 a 9.193 voti e 12,5% del 1968; una flessione della DC la quale passa da 40.204 voti e 33,6% del 1963 a 38.893 voti e 51,7% del 1968.

Macaluso ha così proseguito: non si tratta quindi di riprendere l'attività parlamentare senza riconoscere che l'area del centro-sinistra si è ristretta - Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania. Il voto di domenica scorsa - ha detto il compagno Macaluso - conferma la netta, forte ripresa del nostro partito in Sicilia e l'avanzata della sinistra unita. E questo l'unico dato nuovo della situazione siciliana rispetto alle elezioni regionali dello scorso anno. La DC infatti ha pressoché mantenuto le sue posizioni, i repubblicani anche; e il PSU ha subito un forte calo rispetto allo scorso anno nonostante l'ulteriore avanzata del PSUIP che liquidò la tesi ancora ieri sostenuta alla TV dal socialdemocratico Tanassi - secondo cui le perdite del PSU sono solo la registrazione della scissione socialdemocratica in quel che è più significativo, il centro-sinistra siciliano arretrato in undici mesi di più di un punto percentuale, e questo nonostante la vergognosa campagna condotta dalla DC e dai partiti governativi. Portiamo questo scandalo nel paese, all'Assemblea e al Consiglio comunale di Palermo - ha aggiunto il segretario regionale del centro-sinistra - e chiederemo alla magistratura di fare il suo dovere presto e bene contro i preparatori, i corruttori, i dilapidatori del patrimonio pubblico per fini elettorali e personali. Quello che è la DC e a Palermo simboleggiato dalla elezione al primo posto di Lima, lo è su tutto il territorio siciliano nei fessucoli dell'Antimafia e che è chiamato in causa dai gangsters imputati della strage dei Clementi potrebbe avere una certa validità anche il discorso di Ercolano Bonaccini, un uomo del resto di indiscusso onestà, solo perché considerato a forestiero». Il crollo del PSU più che agli uomini è attribuito alle sue vacillazioni politiche. Per essere chiari il PSU paga cararamente il suo disimpegno unitario - ha sottolineato il compagno DC - due fatti politici che contrastano con gli interessi dei lavoratori marsicani impegnati in dure lotte le quali per essere vittoriose, hanno bisogno di chiarezza e unità, due condizioni scarsamente presenti nell'attuale politica del gruppo dirigente socialista governativo. Se questa è la prima ragione dell'arretramento del PSU, la seconda potrebbe essere stata nel fatto che i Mariani, i Maugli, i Cetrullo, e i loro amici, non hanno perso tempo a dare battaglia alle vacillazioni politiche. Per essere chiari il PSU paga cararamente il suo disimpegno unitario - ha sottolineato il compagno DC - due fatti politici che contrastano con gli interessi dei lavoratori marsicani impegnati in dure lotte le quali per essere vittoriose, hanno bisogno di chiarezza e unità, due condizioni scarsamente presenti nell'attuale politica del gruppo dirigente socialista governativo.

Romolo Liberale

Gianfranco Console

g. p.

g. f. p.

g. f. p.